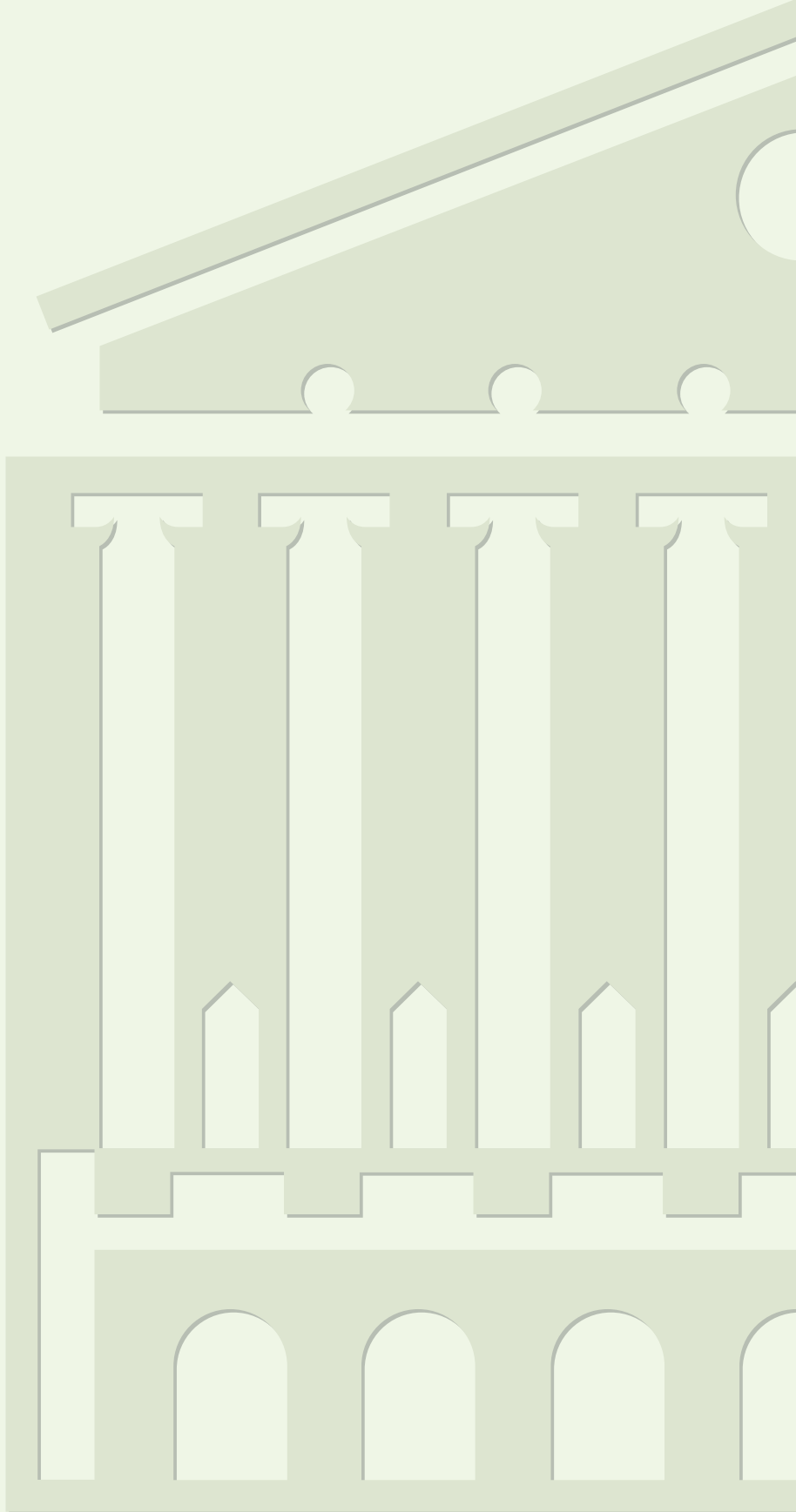


2010

Relazione Finanziaria Semestrale

del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2010



Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2010 del Gruppo Bipiemme (*)



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.06.2010: euro 1.660.163.540
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

(*) Approvata dal Consiglio di Amministrazione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 26 agosto 2010

Indice

Cariche Sociali, Direzione e Società di revisione	7
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme	
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	9
■ Struttura del Gruppo Bipiemme	10
■ Stato patrimoniale consolidato riclassificato	11
■ Conto economico consolidato riclassificato	12
■ Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato	13
■ Dati di sintesi	14
■ Indicatori	15
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme	17
■ Scenario macroeconomico e il sistema creditizio	18
■ Fatti di rilievo	21
■ Struttura distributiva e Risorse umane	25
■ Linee di sviluppo	29
■ Iniziative per <i>business line</i>	30
■ L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	33
■ I principali aggregati patrimoniali	35
■ I risultati economici	49
■ Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme	58
■ Operazioni con parti correlate	87
■ L'azionariato, l'andamento del titolo e il rating di Banca Popolare di Milano	90
■ I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme	91
Bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme	95
Prospetti contabili consolidati del Gruppo Bipiemme	97
■ Stato patrimoniale consolidato	98
■ Conto economico consolidato	100
■ Prospetto della redditività consolidata complessiva	101
■ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2010	102
■ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2009	103
■ Rendiconto finanziario consolidato	104
Nota integrativa	105
■ Parte A – Politiche contabili	106
■ Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	124
■ Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	155
■ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	175
■ Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	235
■ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	243
■ Parte H – Operazioni con parti correlate	248
■ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	252
■ Parte L – Informativa di settore	253
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	259
Relazione della Società di Revisione	261

Cariche Sociali Direzione e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ponzellini dott. Massimo

Vice Presidenti

Artali dott. Mario

Tarantini avv. Graziano

Consiglieri

Benvenuto dott. Antoniogiorgio

Bianchi dott. Francesco

Bianchini dott. Giovanni

Coppini Giuseppe

Coralì prof. dott. Enrico

Danelon dott. Claudio

Debenedetti ing. Franco

Del Favero dott. Franco

Fusilli dott. Roberto

Lonardi dott. Piero

Priori dott. Marcello

Spozio Leone

Tamburini Jean-Jacques

Zefferino dott. Michele

Probiviri

Ciancia avv. Italo

Sanchirico dott.ssa Anna Maria

Varini Carlo Felice

Direzione

Direttore Generale

Dalu Fiorenzo

Condirettore Generale

Chiesa dott. Enzo

Vice Direttore Generale

Frigerio dott. Roberto (*)

Direttori Centrali

Biliotti dott. Maurizio

Croci Paolo Franco

Pellegatta Angelo

Pipi Giovanni Antonio

Collegio Sindacale

Presidente

Messina dott. Salvatore Rino

Sindaci

Bellavite Pellegrini prof. dott. Carlo

Castoldi rag. Enrico

Salvatori prof. dott. Stefano

Simonelli dott. Ezio Maria

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

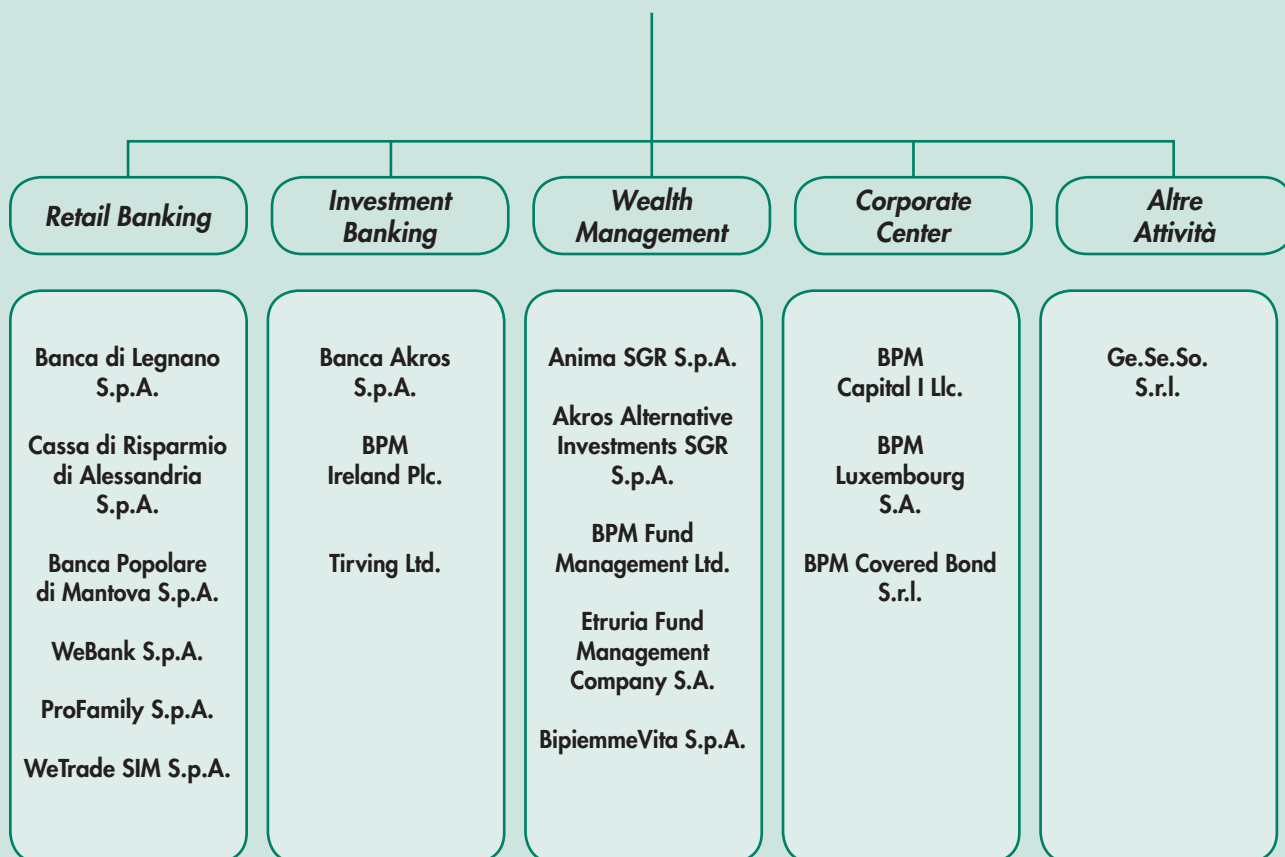
(*) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2010



BANCA POPOLARE DI MILANO
s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività

Si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico "riclassificati", allo scopo di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale in piena aderenza con la normale prassi di mercato. I principali interventi riguardano aggregazioni di voci contabili o riclassifiche fra le medesime, oggetto di ampia illustrazione sia nelle note di commento presentate in calce agli stessi schemi riclassificati, sia nella sezione delle Politiche contabili.

Successivamente vengono presentati alcuni dati di sintesi nonché i principali indicatori economici, finanziari e di produttività relativi al Gruppo Bipiemme, elaborati utilizzando i valori contenuti nei suddetti schemi "riclassificati".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Attività	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	213.680	652.291	210.229	-438.611	-67,2	3.451	1,6
	Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	10.285.995	4.358.374	4.770.266	5.927.621	136,0	5.515.729	115,6
20.	-Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.301.182	1.607.327	1.774.862	693.855	43,2	526.320	29,7
30.	-Attività finanziarie valutate al fair value	1.943.907	869.066	1.041.381	1.074.841	123,7	902.526	86,7
40.	-Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.874.811	1.796.653	1.763.452	4.078.158	227,0	4.111.359	233,1
80.	-Derivati di copertura	166.095	85.328	190.571	80.767	94,7	-24.476	-12,8
60.	Crediti verso banche	3.695.734	3.200.498	3.367.518	495.236	15,5	328.216	9,7
70.	Crediti verso clientela	33.411.775	32.852.438	32.040.807	559.337	1,7	1.370.968	4,3
100. 120. 130.	Immobilizzazioni	1.904.749	1.908.102	1.884.249	-3.353	-0,2	20.500	1,1
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.486	0	0	5.486	n.s.	5.486	n.s.
140. 160.	Altre attività	1.644.682	1.309.754	2.094.169	334.928	25,6	-449.487	-21,5
	Totale attività	51.162.101	44.281.457	44.367.238	6.880.644	15,5	6.794.863	15,3

Codici degli schemi obbligatori	Passività	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					valore	%	valore	%
10.	Debiti verso banche	4.006.192	1.754.431	2.861.323	2.251.761	128,3	1.144.869	40,0
20.	Debiti verso clientela	24.876.922	22.161.961	21.296.496	2.714.961	12,3	3.580.426	16,8
30.	Titoli in circolazione	10.755.317	12.011.877	11.975.940	-1.256.560	-10,5	-1.220.623	-10,2
	Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.394.674	2.585.702	3.041.593	-191.028	-7,4	-646.919	-21,3
40.	-Passività finanziarie di negoziazione	1.536.114	953.667	1.226.432	582.447	61,1	309.682	25,3
50.	-Passività finanziarie valutate al fair value	852.330	1.629.256	1.812.715	-776.926	-47,7	-960.385	-53,0
60.	-Derivati di copertura	6.230	2.779	2.446	3.451	124,2	3.784	154,7
80. 100.	Altre passività	1.521.166	1.251.076	1.324.339	270.090	21,6	196.827	14,9
110. 120.	Fondi a destinazione specifica	521.009	494.648	411.936	26.361	5,3	109.073	26,5
130.	Riserve tecniche	3.062.612	0	0	3.062.612	n.s.	3.062.612	n.s.
140. 160. 170. 180. 190.200.	Capitale e riserve	3.824.038	3.788.851	3.200.881	35.187	0,9	623.157	19,5
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	129.955	129.358	130.592	597	0,5	-637	-0,5
220.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	70.216	103.553	124.138	-33.337	n.s.	-53.922	-43,4
	Totale passività e patrimonio netto	51.162.101	44.281.457	44.367.238	6.880.644	15,5	6.794.863	15,3

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009	Variazioni	
				valore	%
10. 20.	Margine di interesse	360.796	490.345	(129.549)	-26,4
40. 50.	Commissioni nette	353.456	291.943	61.513	21,1
di cui 240.	Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.538)	(5.190)	3.652	70,4
70.	Dividendi e proventi simili	75.272	116.163	(40.891)	-35,2
80. 90.	Risultato netto dell'attività finanziaria				
100. 110.		(27.873)	89.213	(117.086)	n.s.
220.	Altri oneri/proventi di gestione	19.685	17.764	1.921	10,8
	Proventi operativi	779.798	1.000.238	(220.440)	-22,0
180.	Spese amministrative:	(531.694)	(525.735)	(5.959)	-1,1
	a) spese per il personale	(361.952)	(367.488)	5.536	1,5
	b) altre spese amministrative	(169.742)	(158.247)	(11.495)	-7,3
200. 210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(42.645)	(41.766)	(879)	-2,1
	Oneri operativi	(574.339)	(567.501)	(6.838)	-1,2
	Risultato della gestione operativa	205.459	432.737	(227.278)	-52,5
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(101.527)	(211.189)	109.662	51,9
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.758)	(6.808)	(50.950)	n.s.
240. 250.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti				
260. 270.		81.058	(24)	81.082	n.s.
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	127.232	214.716	(87.484)	-40,7
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(53.492)	(90.193)	36.701	40,7
320.	Utile (Perdita) di periodo	73.740	124.523	(50.783)	-40,8
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(3.524)	(385)	(3.139)	n.s.
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	70.216	124.138	(53.922)	-43,4
	Utile netto per azione (euro)	0,169	0,301		
	Utile netto diluito per azione (euro)	0,128	0,289		

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze del periodo sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio; inoltre con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

- Gli "utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" (pari a - 1.538 migliaia di euro al 30.06.2010 e a - 5.190 migliaia di euro al 30.06.2009), iscritte alla Voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
- Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 220) iscritti nell'ambito degli "Oneri operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (29.323 migliaia di euro al 30.06.2010 e 28.521 migliaia di euro al 30.06.2009) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (2.325 migliaia di euro al 30.06.2010 e 2.598 migliaia di euro al 30.06.2009). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
- Le "Altre spese amministrative" (Voce 180 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 2);
- Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (Voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 2);
- Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" (101.527 migliaia di euro al 30.06.2010 e 211.189 migliaia di euro al 30.06.2009) iscritte alla voce 130 sono state inserite nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Gruppo Bipiemme - Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	2010		2009			
		Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
10. 20.	Margine di interesse	180.967	179.829	189.976	204.490	249.390	240.955
40. 50.	Commissioni nette	163.477	189.979	191.876	163.106	154.479	137.464
di cui 240.	Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.642)	104	777	3.355	(1.667)	(3.523)
70.	Dividendi e proventi simili	73.460	1.812	25.323	25.442	115.368	795
80. 90.	Risultato netto dell'attività finanziaria	(83.070)	55.197	20.363	17.314	(12.728)	101.941
100. 110.							
220.	Altri oneri/proventi di gestione	10.653	9.032	8.520	9.069	6.749	11.015
	Proventi operativi	343.845	435.953	436.835	422.776	511.591	488.647
180.	Spese amministrative:	(273.640)	(258.054)	(396.494)	(254.624)	(271.671)	(254.064)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(183.763)</i>	<i>(178.189)</i>	<i>(300.821)</i>	<i>(179.611)</i>	<i>(183.601)</i>	<i>(183.887)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(89.877)</i>	<i>(79.865)</i>	<i>(95.673)</i>	<i>(75.013)</i>	<i>(88.070)</i>	<i>(70.177)</i>
200. 210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(21.341)	(21.304)	(21.338)	(21.068)	(21.200)	(20.566)
	Oneri operativi	(294.981)	(279.358)	(417.832)	(275.692)	(292.871)	(274.630)
	Risultato della gestione operativa	48.864	156.595	19.003	147.084	218.720	214.017
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(33.412)	(68.115)	(103.527)	(50.076)	(138.069)	(73.120)
190.	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(55.723)	(2.035)	(5.976)	(4.101)	7.681	(14.489)
240. 250.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	81.058	0	224	0	(24)	0
260. 270.							
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40.787	86.445	(90.276)	92.907	88.308	126.408
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(18.202)	(35.290)	9.786	(34.015)	(36.708)	(53.485)
320.	Utile (Perdita) di periodo	22.585	51.155	(80.490)	58.892	51.600	72.923
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(2.470)	(1.054)	3.055	(2.042)	802	(1.187)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	20.115	50.101	(77.435)	56.850	52.402	71.736

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	33.411.775	32.852.438	32.040.807	559.337	1,7	1.370.968	4,3
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>398.458</i>	<i>345.302</i>	<i>261.742</i>	<i>53.156</i>	<i>15,4</i>	<i>136.716</i>	<i>52,2</i>
Raccolta diretta (*)	36.484.569	35.803.094	35.085.151	681.475	1,9	1.399.418	4,0
Raccolta indiretta da clientela	45.127.093	45.732.724	43.017.855	-605.631	-1,3	2.109.238	4,9
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>24.987.837</i>	<i>25.487.540</i>	<i>23.050.001</i>	<i>-499.703</i>	<i>-2,0</i>	<i>1.937.836</i>	<i>8,4</i>
Totale attività	51.162.101	44.281.457	44.367.238	6.880.644	15,5	6.794.863	15,3
Patrimonio netto (escluso utile di periodo)	3.824.038	3.788.851	3.200.881	35.187	0,9	623.157	19,5
Patrimonio di Vigilanza (**)	4.227.617	4.322.764	4.035.260	-95.147	-2,2	192.357	4,8
<i>di cui: patrimonio di base</i>	<i>2.908.052</i>	<i>2.950.875</i>	<i>2.581.731</i>	<i>-42.823</i>	<i>-1,5</i>	<i>326.321</i>	<i>12,6</i>

(euro/000)

Principali dati economici	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	%
Proventi operativi	779.798	1.859.849	1.000.238	(220.440)	-22,0
Oneri operativi	(574.339)	(1.261.025)	(567.501)	(6.838)	-1,2
<i>di cui: costo del personale</i>	<i>(361.952)</i>	<i>(847.920)</i>	<i>(367.488)</i>	<i>5.536</i>	<i>1,5</i>
Risultato della gestione operativa	205.459	598.824	432.737	(227.278)	-52,5
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie	(101.527)	(364.792)	(211.189)	109.662	51,9
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	127.232	217.347	214.716	(87.484)	-40,7
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	70.216	103.553	124.138	(53.922)	-43,4

Struttura operativa	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	8.852	8.833	9.014	19	0,2	-162	-1,8
Numero degli sportelli	784	793	795	-9	-1,1	-11	-1,4

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

(**) Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2009 è stato aggiornato a seguito della delibera Assembleare di riparto dell'utile. I dati al 30 giugno 2010 sono provvisori.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela/Totale attivo	65,3	74,2	72,2
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,7	4,3	4,2
Raccolta diretta/Totale attivo	71,3	80,9	79,1
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	55,4	55,7	53,6
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	91,6	91,8	91,3
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Utile netto/Patrimonio netto (al netto utile netto) (ROE) (a)	3,7	2,7	7,8
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,3	0,2	0,6
Cost/Income	73,7	67,8	56,7
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,19	1,05	0,82
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	53,5	54,9	62,8
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,64	0,59	0,52
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.122	4.053	3.892
Crediti verso clientela per addetto	3.774	3.719	3.555
Risparmio gestito per addetto	2.823	2.885	2.557
Risparmio amministrato per addetto	2.275	2.292	2.215
Coefficienti patrimoniali (%) (c)			
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,7	7,9	6,5
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	8,4	8,6	7,7
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	12,3	12,6	12,0
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	415.040.885	415.034.231	415.034.231
- in circolazione	414.553.412	412.619.051	412.619.051
- proprie	487.473	2.415.180	2.415.180
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	3,42	4,98	4,19

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) I dati al 30.06.2010 sono provvisori

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme

Scenario macroeconomico e sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Nei primi mesi del 2010 si è confermata la ripresa a due velocità dell'economia mondiale. Da un lato i paesi emergenti stanno beneficiando di un'importante crescita della domanda interna e degli scambi commerciali, dall'altro i paesi industrializzati, pur in presenza di una domanda estera in aumento, scontano una domanda interna ancora debole.

Dopo la forte accelerazione rilevata nel primo trimestre dell'anno, la ripresa economica globale ha registrato nel corso del secondo trimestre del 2010 un rallentamento. Le più recenti stime evidenziano, peraltro, che nella seconda metà dell'anno il tasso di crescita globale potrebbe subire un'ulteriore diminuzione, a fronte di un moderato livello di incertezza sul clima di fiducia e di un abbassamento del ritmo di sviluppo delle principali locomotive economiche mondiali. Le condizioni dell'economia globale per i prossimi mesi saranno sempre più dipendenti dall'andamento dei tassi di cambio delle principali valute, che potrebbero presentarsi sempre più volatili sulla base dei mutamenti negli equilibri economici mondiali e delle scelte politiche intraprese dai governi.

Negli **Stati Uniti**, il Pil ha fatto segnare nel secondo trimestre del 2010 una crescita del 2,4%, in deciso rallentamento rispetto ai primi tre mesi dell'anno (+3,7%), giustificando una stabilità delle decisioni in materia di politiche monetarie operate dalla Fed, con un tasso di *policy* compreso tra lo zero e lo 0,25%. Le proiezioni del FMI indicano per l'intero 2010 una crescita del Pil del 3,3%. La spesa per consumi nel secondo trimestre 2010 è cresciuta dell'1,6% contro l'1,9% del primo trimestre, mentre l'inatteso calo del tasso di disoccupazione, che a giugno si attesta al 9,5% (9,7% a maggio), in realtà nasconde dinamiche negative. In dettaglio il numero di posti di lavoro persi a giugno sono stati superiori alle attese (125.000 unità in totale) e si è registrato un aumento del numero di coloro che rinunciano a cercare un'occupazione. Interventi di contenimento del debito pubblico (che porteranno alla rimozione degli stimoli fiscali messi in atto dal governo) e debolezza del mercato del lavoro potrebbero frenare la crescita nella seconda metà dell'anno.

La **Cina**, sulla base degli ultimi dati ufficiali sul Pil nominale del secondo trimestre del 2010, si conferma la seconda potenza economica mondiale sorpassando il **Giappone**. Il Pil è aumentato dell'11,1% nei primi sei mesi del 2010, spinto dall'incremento delle esportazioni e delle importazioni e l'anno in corso dovrebbe chiudersi con uno sviluppo complessivo del +9% (stime governo cinese). Al contrario dal **Giappone** continuano ad arrivare segnali di debolezza. Gli ultimi dati diffusi confermano un deciso rallentamento della crescita del paese nipponico. La disoccupazione a giugno è salita ai massimi da sette mesi (+5,3%), la produzione industriale è diminuita dell'1,5% (giugno rispetto a maggio) e, sempre a giugno, i prezzi al consumo si sono ridotti dell'1% su base annua. Tra le principali economie dell'America Latina, in **Brasile**, il Pil è cresciuto dell'8,9% nel primo trimestre su base annua e l'inflazione a maggio si è mantenuta al 5,2%.

Nell'**Area Euro** nel secondo trimestre 2010 il Pil su base congiunturale ha segnato un +1% (+0,2% nel primo trimestre) con un andamento su base tendenziale del +1,7%. Le proiezioni dell'ABI indicano una previsione di crescita per l'intero 2010 dell'1,2%. La crisi dei debiti sovrani, che tra aprile e maggio ha colpito l'Europa, ha determinato importanti variazioni dei rapporti di cambio nei mercati valutari. I prezzi al consumo, in base alle indicazioni di Eurostat, hanno segnato a giugno una variazione del +1,4% su base annua, mentre su base mensile la variazione è nulla. La BCE ha lasciato invariato, da maggio 2009, il tasso di riferimento al minimo storico dell'1%.

La **Germania**, si conferma locomotiva d'Europa con una crescita del Pil nel secondo trimestre del 2,2% su base congiunturale (+0,2% nel primo trimestre) e del 4,1% su base tendenziale. In **Francia**, il Pil nel secondo trimestre ha registrato una crescita dello 0,6% (+0,2% nel primo trimestre). Il FMI stima, per i due paesi, una crescita nell'anno in corso pari al +1,4%.

Il contesto economico italiano

In **Italia** nel secondo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,4%, rispetto al trimestre precedente, e dell'1,1% rispetto al secondo trimestre del 2009, portando la crescita acquisita per il primo semestre 2010 allo 0,8%. La crescita del Pil è il risultato di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi e di una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura.

Il tasso di disoccupazione a giugno 2010 è sceso all'8,5%, dopo essere rimasto stabile all'8,6% da marzo a maggio (Istat) evidenziando, così, il primo calo da inizio anno.

L'indice della produzione industriale a giugno è cresciuto dello 0,6% rispetto a maggio 2010 (stime Istat) e dell'8,2% rispetto a giugno 2009. Nel confronto tendenziale, l'indice nel primo semestre è salito del 5,5%. A trainare la crescita in giugno è stata la produzione di beni strumentali (+12,9% rispetto a giugno 2009) e di beni intermedi (+10%), più deboli i beni di consumo (+2,9%) e l'energia (+4,8%).

Il sistema bancario italiano

Si rafforza la crescita della raccolta, che a giugno 2010 ha segnato un +7,5% rispetto allo stesso periodo del 2009, trainata principalmente dalla componente dei depositi da clientela residente, che evidenzia un aumento tendenziale del +12,5%, mentre la raccolta in obbligazioni rimane stabile segnando un +0,5% su base annua. In accelerazione la crescita delle operazioni di pronti contro termine con la clientela (+50% su base annua). A giugno 2010 il tasso medio sulla raccolta da clientela si è collocato all'1,44% (1,49% a marzo 2010). Rispetto a giugno 2009 tale tasso è diminuito di 40 bps.

L'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato, alla fine di giugno 2010, in aumento del 6% rispetto a giugno 2009, con un flusso netto di nuove erogazioni pari a 31,2 miliardi di euro. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati in crescita del 6,1% su base annua (+1,8% a maggio), trainati prevalentemente dalla componente famiglie (+7,7% su base annua), mentre i crediti verso imprese finanziarie evidenziano una flessione dell'1,5% (su base annua) sebbene in leggero miglioramento rispetto al dato di maggio (-2,7% annuo). Sulla base della durata, il segmento a medio/lungo termine ha segnato un aumento del 10,1% su base annua, mentre il comparto a breve termine ha subito una flessione del 3,8%. A giugno 2010 il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,66%, in linea con il dato di marzo 2010. Nello stesso periodo lo *spread* tra il tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 2,22%, 25 bps sotto il valore di giugno 2009, ma leggermente in crescita rispetto al dato di marzo 2010 (2,17 %).

Con riferimento alla qualità del credito, a giugno 2010 le sofferenze lorde sono risultate pari a euro 68,6 miliardi, circa euro 2 miliardi in più rispetto a maggio e euro 19,7 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali risulta del 2,14% a maggio (1,5% a maggio 2009).

In aumento l'ammontare del portafoglio titoli delle banche italiane che segna, a giugno 2010, un tasso di crescita del 10,1%.

I mercati finanziari e valutari

La crisi che ha segnato negli ultimi tre anni le economie e i mercati finanziari a livello internazionale ha continuato a manifestare i suoi effetti anche nel corso del primo semestre 2010.

I timori sulla capacità e sulla tempistica di rientro dei debiti pubblici da parte dei principali Paesi industrializzati hanno determinato un generale quadro di preoccupazione, con forti tensioni sui mercati finanziari soprattutto nei mesi di aprile e maggio.

In particolare i dubbi su una possibile incapacità della Grecia di onorare il proprio debito hanno innescato una progressiva ondata speculativa sulla curva dei rendimenti dei Paesi ritenuti a maggior rischio, tra cui Irlanda, Portogallo, Spagna e Italia.

Generalizzati timori sulla stabilità e sulla tenuta dell'Euro hanno determinato ulteriore incertezza, con gli indici delle Borse sotto pressione. Ne è conseguito un andamento dei corsi azionari molto volatile, con oscillazioni anche significative in singole giornate di contrattazione e prezzi di chiusura di metà anno contraddistinti da un significativo arretramento rispetto a fine 2009. Gli indici americani **Dow Jones** e **Nasdaq**, al 30 giugno, hanno perso più del 7% rispetto a fine 2009, mentre in Europa il **DJ Euro STOXX 50** è sceso di oltre il 13%. In Italia l'indice principale **FTSE-MIB** è diminuito nel semestre da 23.248 a 19.312 punti, con una *performance* negativa di quasi il 17%.

Il cambio della moneta unica, nel corso del periodo, è risultato molto volatile, evidenziando oscillazioni rispetto al dollaro tra il livello massimo di 1,46, registrato in gennaio, ed il livello minimo di 1,19, toccato in giugno. Rispetto allo yen, l'euro era scambiato, a fine giugno, a quota 1,09 mentre nei confronti della sterlina il cambio era di 0,82.

Il risparmio gestito

Nel primo semestre 2010 la raccolta netta del sistema dei fondi comuni di investimento è stata positiva per euro 2,5 miliardi, dato che media la raccolta netta positiva dei fondi bilanciati e obbligazionari, rispettivamente pari a euro +2,4 e euro +11 miliardi, con i deflussi netti dei fondi di liquidità pari a euro 13,7 miliardi e dei fondi azionari, pari a euro 0,6 miliardi. Positivo nel semestre anche il contributo dei fondi flessibili, con una raccolta positiva per euro 4 miliardi, mentre i fondi *hedge* registrano nel semestre un deflusso di euro 0,7 miliardi.

Negativo invece il dato tendenziale del mese di giugno durante il quale si è registrato un deflusso di euro 1,2 miliardi. A tale risultato contribuisce in particolar modo la raccolta negativa dei fondi liquidità per euro 2,3 miliardi e dei fondi *hedge* per euro 0,1 miliardi. Positiva invece, sia pure in misura minore, la raccolta dei fondi flessibili (euro 0,7 miliardi), dei fondi azionari (euro 0,2 miliardi) e dei fondi bilanciati (euro 0,3 miliardi).

Il patrimonio a fine giugno si attesta a euro 441,3 miliardi, in crescita dell'1,4% rispetto a fine 2009.

Fatti di rilievo

Il primo semestre 2010 è stato caratterizzato dal perfezionamento di alcune operazioni societarie, sia all'interno che all'esterno del Gruppo, volte, da un lato a razionalizzare e sviluppare l'attività commerciale "core" del Gruppo (cessione di alcuni sportelli infragruppo, incorporazione della Bipiemme Private Banking SIM nella Capogruppo, acquisto di una società di gestione del risparmio e di una partecipazione nel *factoring*), dall'altro a cedere rami operativi non ritenuti strategici, anche in prospettiva (come nel caso della banca depositaria).

In particolare:

Cessione sportelli infragruppo

Nell'ambito di un progetto di razionalizzazione della copertura territoriale del Gruppo Bipiemme, Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno dato corso alla cessione dei seguenti sportelli all'interno del Gruppo:

Banca cedente	Banca cessionaria	Sportello
BPM	BDL	Lainate
BPM	BDL	Cuggiono
BPM	BDL	San Vittore Olona
BPM	BDL	Milano - Certosa
BPM	BDL	Castellanza
BPM	CRAL	Vercelli
BPM	CRAL	Genova
BDL	BPM	Arcisate
BDL	BPM	Bovisio Masciago
BDL	BPM	Bresso
CRAL	BPM	Voghera
CRAL	BPM	Mede

La valutazione complessiva dei suddetti sportelli – sulla base della relazione redatta da un esperto indipendente – è stata di circa euro 36 milioni, importo corrispondente ad un multiplo sulla raccolta totale pari all'11% circa. Il prezzo definitivo rettificato a seguito dei meccanismi di aggiustamento previsti contrattualmente è risultato pari a euro 29,6 milioni.

L'operazione è stata perfezionata in data 29 aprile 2010 con efficacia 1 maggio 2010. Inoltre la struttura distributiva è stata ulteriormente semplificata in quanto le banche cessionarie hanno dato immediatamente corso all'incorporazione degli sportelli acquisiti e dei relativi asset in altre filiali già operative della propria rete distributiva, fatta eccezione della filiale di Mede. Conseguentemente, la rete distributiva del Gruppo, a seguito dell'operazione suddetta, risulta diminuita di 11 unità.

Fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM in Banca Popolare di Milano

Nel mese di giugno 2010 si è data attuazione alla fusione per incorporazione della controllata Bipiemme Private Banking SIM nella Banca Popolare di Milano, che era stata deliberata dalle Assemblee di entrambe le società rispettivamente in data 20 aprile e 24 aprile 2010.

L'operazione si inserisce in un più articolato progetto afferente le "linee evolutive del modello di consulenza finanziaria", avente lo scopo, tra l'altro, di innovare le politiche di offerta dei prodotti finanziari, potenziando il ruolo centrale del cliente e il focus sui suoi bisogni e altresì valorizzando le *best practice* di Gruppo ed esterne.

Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono decorsi dall'1 gennaio 2010 e pertanto al 30 giugno 2010 la Bipiemme Private Banking SIM non figura più nel perimetro del Gruppo.

Acquisto di Etruria Fund Management Co. da parte di Anima SGR

In data 27 aprile 2010 Anima SGR, la società di gestione del risparmio, originata dalla fusione per incorporazione di Anima SGRpA in Bipiemme Gestioni SGR, ha perfezionato l'acquisizione da Banca Etruria del 99,98% del capitale di Etruria Fund Management Co., società di diritto lussemburghese dedicata all'istituzione e alla gestione di fondi comuni d'investimento, che gestisce un patrimonio di oltre 300 milioni di euro.

Etruria Fund Management Co. ha per oggetto esclusivo l'istituzione e la gestione del fondo comune di investimento multicomparto di diritto lussemburghese denominato "Etruria Fund", di cui le Banche del Gruppo Banca Etruria proseguiranno la commercializzazione.

Il prezzo che Anima ha riconosciuto a Banca Etruria – già azionista di Anima, con una quota pari al 2,91% del capitale sociale – è di circa euro 6,2 milioni.

Con questa acquisizione, in linea con le direttrici del Piano Industriale 2010-12, Anima arricchisce la propria gamma dei prodotti e consolida il proprio posizionamento nel mercato dei fondi comuni, incrementando la massa critica, oggi fattore indispensabile nel settore del risparmio gestito. La presenza in Lussemburgo consentirà inoltre di diversificare l'offerta alla clientela.

Acquisto partecipazione in Factorit S.p.A.

In data 25 febbraio 2010 gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banca Italease e Banco Popolare (in qualità di socio controllante di Banca Italease), hanno approvato l'accordo che prevede la compravendita del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A., società detenuta al 100% dal Gruppo Banco Popolare, che opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi, fornendo supporto al mondo delle imprese nell'ambito delle attività di finanziamento e di incasso di crediti domestici e internazionali che risulta essere, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale del settore.

L'accordo prevede che la Banca Popolare di Sondrio acquisti il controllo della società con una quota del 60,5% del capitale, la Banca Popolare di Milano ne rilevi il 30% e che il restante 9,5% resti nell'ambito del Gruppo Banco Popolare.

L'operazione risponde alla volontà di dotare le tre banche popolari di una società attiva nel *factoring* e nei correlati servizi, in grado di competere attivamente sul mercato, anche a beneficio delle numerose banche convenzionate.

Il prezzo è stato fissato dalle parti sulla base di una valorizzazione della società di euro 170 milioni, avendo a riferimento il patrimonio 2009 e pertanto l'esborso da parte della BPM ammonta a euro 51 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 29 luglio 2010, successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità competenti ed all'esito di una *due diligence* confirmatoria sulla società.

Avvio operatività nel credito al consumo

In data 24 maggio 2010 Pro Family, società controllata interamente dalla Banca Popolare di Milano, ha ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia ex art.106 TUB per lo svolgimento dell'attività di credito al consumo. I primi sei mesi del 2010 sono stati dedicati in particolare alla messa in atto di tutte le attività connesse alla strutturazione della "fabbrica prodotti" e della rete di vendita: in particolare, si segnala l'assunzione di personale specializzato, l'avvio delle attività volte all'apertura di punti vendita diretti ed indiretti ("*Financial Shop*"), la conclusione dell'impianto organizzativo e regolamentare della società ed il completamento delle funzionalità del sistema gestionale. L'inizio dell'operatività commerciale di ProFamily si è avuta con l'inaugurazione, nel corso del mese di maggio, del primo sportello diretto sulla piazza di Milano.

Accordo per la vendita delle attività di banca depositaria di BPM al Gruppo BNP Paribas

In data 19 aprile 2010 Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. e BNP Paribas Securities Services (BP2S) hanno siglato un accordo per la vendita delle attività di banca depositaria di BPM a BP2S.

Il ramo di azienda oggetto della cessione comprende tutti i servizi di banca depositaria forniti da BPM a fondi *long only* e alternativi, su mandato di società di gestione sia del Gruppo Bipiemme che di SGR extra-gruppo. Gli *asset* in deposito alla data ammontavano in totale a circa euro 20,3 miliardi, di cui circa euro 19,1 miliardi costituiti da fondi *long only* e il resto da fondi *hedge* e immobiliari.

La cessione è stata perfezionata il 30 giugno 2010 al prezzo di vendita di euro 55 milioni ed ha comportato per il Gruppo Bipiemme una plusvalenza lorda dello stesso importo, con un effetto positivo di circa 11 punti base sul *Core Tier1 Ratio* e sul *Total Capital Ratio* consolidati.

Acquisto del 51% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A.

Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e Milano Assicurazioni S.p.A. (Gruppo Fonsai), facendo seguito agli accordi sottoscritti il 23 dicembre 2009 per la consensuale risoluzione della *partnership* nel settore del *bancassurance* e avendo ricevuto le prescritte autorizzazioni di legge, hanno perfezionato, in data 17 giugno 2010, il trasferimento in favore di Banca Popolare di Milano della quota del 51% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. detenuta da Milano Assicurazioni, per un corrispettivo finale complessivo di euro 113 milioni. In seguito a detta acquisizione - compresa nel piano industriale triennale del Gruppo Bipiemme approvato lo scorso gennaio - Banca Popolare di Milano è venuta a detenere l'intero capitale sociale della compagnia di assicurazioni che a giugno 2010 dispone di riserve tecniche superiori a euro 3 miliardi e ha incassato nel primo semestre premi per euro 600 milioni.

Come anche riferito nel paragrafo relativo ai "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre", il Consiglio di Amministrazione della BPM – nel ribadire, da un lato che il collocamento delle polizze assicurative ancillari all'attività di intermediazione del credito rappresenta un comparto strategico da sviluppare anche in chiave prospettica, dall'altro che detta operatività vada perseguita unitamente ad un *partner* di elevato *standing*, specializzato nel mondo delle assicurazioni – ha avviato un processo che si concluderà presumibilmente nel 2011, teso a pervenire ad un nuovo accordo di *bancassurance*, attraverso la cessione del pacchetto di maggioranza di Bipiemme Vita.

Trasformazione polizze del tipo "index linked" con sottostanti titoli islandesi

Si fa presente che nel corso dell'anno 2005, le reti delle banche del Gruppo Bipiemme avevano distribuito due contratti di assicurazione sulla vita del tipo "index linked" emessi da Bipiemme Vita, denominati "Crescita più Minimo" e "Single Best", i cui impegni tecnici erano stati replicati da Bipiemme Vita mediante l'acquisto dei seguenti titoli obbligazionari:

- "EUR 62,500,000 *Best of Growth Equity Index linked Notes* due 30 November 2010" emesso in data 30 novembre 2005 ai sensi del programma obbligazionario denominato "Euro 12,000,000,000 *Euro Medium Term Note Programme*" (codice ISIN XS0233779692) da parte della banca islandese Kaupthing Bank hf;
- "EUR 53,000,000 *Equity Basket Linked Notes* due 26 July 2012" emesso in data 26 luglio 2005 ai sensi del programma obbligazionario denominato "Euro 7,500,000,000 *Euro Medium Term Note Programme*" (codice ISIN XS0212239682) da parte della banca islandese Islandsbanki hf (già Glitnir Banki hf).

In conseguenza della crisi dei mercati finanziari internazionali, i cui effetti, come noto, si sono ripercossi con particolare durezza in Islanda, le banche Kaupthing Bank hf e Glitnir Banki hf, emittenti dei suddetti titoli, sono state dapprima sottoposte a procedura di moratoria a livello nazionale con provvedimento datato 24 novembre 2008 e in seguito dichiarate fallite, con provvedimento del Tribunale di Reykjavík del 22 aprile 2009.

In tale situazione Bipiemme Vita, oltre a tenere sotto osservazione l'evoluzione della crisi islandese, ha innanzitutto posto in essere le azioni legali volte a far valere i propri diritti creditori (e, di conseguenza, i diritti dei propri clienti) nei confronti di Kaupthing Bank hf e Glitnir Banki hf, insinuandosi allo stato passivo delle due relative procedure concorsuali.

È tuttavia ipotizzabile che l'esito di tali procedure sia tale da non consentire ai titolari delle suddette polizze l'ottenimento delle prestazioni originariamente previste dal citato contratto.

Anche se ai sensi delle condizioni contrattuali delle due polizze non vi è alcun obbligo a garantire un rendimento minimo in corso di contratto e/o alla scadenza, Bipiemme Vita, in accordo con la Capogruppo, ha deciso di dare corso ad un'operazione di trasformazione di tali polizze con lo scopo di tutelare gli interessi dei sottoscrittori e di preservare al meglio i rapporti con la propria clientela cui le polizze erano state collocate dalle reti del Gruppo Bipiemme.

Tale operazione consentirà a coloro che vi aderiranno di ottenere, senza spese aggiuntive, il rimborso del premio originariamente versato, seppur in una data posticipata rispetto alla scadenza del contratto originario.

Nella seconda parte dell'anno in corso Bipiemme Vita proporrà infatti ai sottoscrittori delle due suddette *index linked* di trasformare dette polizze in due prodotti di ramo I, con prestazioni garantite da Bipiemme Vita mediante una specifica provvista di attivi acquistati a copertura delle riserve ad essi relativi ed aventi caratteristiche tali da consentire ai contraenti di recuperare interamente il premio versato a fronte di un'estensione della durata dell'investimento di 4 anni per ciascuno dei due prodotti (rispettivamente, dunque, al 2014 e al 2016).

Sotto il profilo contabile, l'operazione – come riportato nella "Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa, cui si rimanda per ogni dettaglio - ha comportato un onere stimato pari a circa euro 55 milioni al lordo delle imposte, posto a carico del conto economico di Bipiemme Vita.

Struttura distributiva e Risorse umane

La rete distributiva

Al 30 giugno 2010, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme consta di 814 punti di contatto con la clientela rappresentati da 784 agenzie *retail* (compreso lo sportello virtuale della banca *online*), 4 filiali Grandi Imprese, 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), 15 Centri *Private* (di cui 13 appartenenti alla Banca Popolare di Milano a seguito della fusione e 2 a Banca Akros), oltre a uno sportello diretto di Profamily, neo costituita società di credito al consumo dedicata alle famiglie.

Come già anticipato nei "Fatti di Rilievo", nel corso del primo semestre si è realizzato un progetto di razionalizzazione della copertura territoriale del Gruppo Bipiemme. L'operazione ha comportato la cessione di 12 sportelli all'interno del Gruppo (di cui 7 BPM, 3 BDL e 2 CRAL), con immediata incorporazione degli sportelli ceduti e dei relativi asset in un'altra filiale già esistente della Banca cessionaria, ad eccezione dello sportello di Mede.

Inoltre nel corso del primo semestre sono state realizzate le seguenti aperture/chiusure:

- **Banca Popolare di Milano** ha effettuato 2 aperture in Lombardia e, a prosecuzione di una politica di efficientamento, ha realizzato 5 chiusure (2 in Lombardia, 2 in Emilia Romagna e una nel Lazio);
- **Cassa di Risparmio di Alessandria** ha realizzato 4 aperture in Piemonte (Settimo Torinese, Chiasso e Chieri in provincia di Torino e Villanova in provincia di Asti);
- **Banca Popolare di Mantova** ha realizzato 2 aperture in Lombardia (Virgilio, frazione di Cerese, e Poggio Rusco - entrambe in provincia di Mantova).

Al 30 giugno, pertanto, il numero degli sportelli tradizionali risulta in diminuzione di 9 unità rispetto al 31 dicembre 2009 e di 11 unità rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2010

Rete distributiva	30.06.2010 A	31.12.2009 B	Variazione A - B	30.06.2009 C	Variazione A - C
Sportelli	784	793	-9	795	-11
Unità PMI ⁽¹⁾ e Filiali grandi imprese ⁽²⁾	14	14	0	14	0
Centri <i>Private</i> ⁽³⁾	15	15	0	15	0
<i>Financial shops</i> ⁽⁴⁾ e sportelli diretti	1	0	1	0	1
Totale rete distributiva	814	822	-8	824	-10

⁽¹⁾ Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

⁽²⁾ Le 4 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

⁽³⁾ I 15 Centri "Private", di cui 13 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria. I 13 Centri *Private*, appartenenti alla Private Banking SIM, a partire dal 30 giugno 2010, a seguito della fusione per incorporazione della società, sono diventati parte della struttura territoriale della Banca Popolare di Milano.

⁽⁴⁾ I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	30.06.2010	31.12.2009	Variazione	30.06.2009	Variazione
	A	B	A - B	C	A - C
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	560	570	-10	574	-14
Banca di Legnano	117	120	-3	119	-2
Cassa di Risparmio di Alessandria	94	92	2	92	2
Banca Popolare di Mantova	11	9	2	9	2
Webank ⁽¹⁾	1	1	0	0	1
Banca Akros	1	1	0	1	0
Totale sportelli	784	793	-9	795	-11

⁽¹⁾ Al 30.06.2009 il dato BPM è comprensivo dello sportello virtuale oggetto di conferimento a WeBank a novembre 2009.

Articolazione territoriale degli sportelli	30.06.2010	31.12.2009	Variazione	30.06.2009	Variazione
	A	B	A - B	C	A - C
Lombardia	479	487	-8	490	-11
Piemonte	109	106	3	104	5
Lazio	83	84	-1	85	-2
Emilia Romagna	37	39	-2	39	-2
Puglia	41	41	0	41	0
Altre regioni	35	36	-1	36	-1
Totale sportelli	784	793	-9	795	-11

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 30 giugno 2010, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 77 agenti monomandatari (di cui n. 54 facenti capo a BPM, n. 23 a Banca Akros), in incremento di 7 unità rispetto a giugno 2009, ma in decremento di 1 unità rispetto al 31 dicembre 2009.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Internet Banking/Phone Banking

Nel primo semestre 2010, per quanto riguarda i servizi di *internet banking* del Gruppo Bipiemme, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte dei clienti.

Al 30 giugno 2010 il Gruppo Bipiemme vanta 473.092 clienti privati e imprese attraverso i siti:

- BPM Banking (271.305 privati e 69.424 imprese);
- BL Banking (38.080 privati e 12.818 imprese);
- CRA Banking (14.653 privati e 6.059 imprese);
- BM Banking (1.020 privati e 505 imprese);
- Webank (58.510 privati e 718 imprese).

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto di circa il 18% rispetto a giugno 2009. Nel primo semestre 2010 sono stati abilitati circa 51.427 clienti privati, oltre a 11.504 clienti aziende.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del semestre, circa 9,9 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il *Call Center* svolge un'attività diversificata di banca telefonica in senso stretto: *inbound* e *outbound*.

Il servizio di banca telefonica per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca Popolare di Mantova e WeBank) conta, al 30 giugno 2010, oltre 246 mila clienti aderenti. È attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze dei clienti stranieri.

Le risorse umane del Gruppo

Il personale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2010 è pari a 8.852 unità, in crescita di 19 unità rispetto alla fine del 2009, includendo anche il personale non dipendente.

Tale crescita è il risultato delle seguenti dinamiche:

- personale in entrata: **291 unità** di cui:
 - 131 assunte in base al *turnover* previsto presso le banche commerciali del Gruppo;
 - 61 unità assunte a supporto delle iniziative di Piano (Profamily e Webank) e alle assunzioni di Banca Popolare di Mantova per il sostenimento del piano sportelli;
 - 53 risorse derivanti dall'inclusione di Bipiemme Vita nel perimetro di consolidamento;
 - 15 unità assunte da altre società del Gruppo oltre ad un incremento di 31 unità del personale con altre forme contrattuali (collaborazioni a progetto, interinali, ecc.).

- personale in uscita: **272 unità** di cui:
 - 200 uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà (fine marzo 2010);
 - 72 altre uscite dal Gruppo.

Va altresì evidenziato che al netto del personale non dipendente, che come visto sopra nel semestre si incrementa di 31 unità, il personale del Gruppo si riduce da inizio anno di 12 unità.

Si ricorda che alla conclusione della trattativa per l'adesione volontaria al Fondo di Solidarietà, sono state accettate formalmente n. 662 richieste di adesione da parte delle banche commerciali del Gruppo (518 da Banca Popolare di Milano, 79 da Banca di Legnano e 65 da Cassa di Risparmio di Alessandria), con conseguente riduzione dell'organico nell'ambito di 5 finestre temporali a partire da novembre 2009. Complessivamente le uscite dall'inizio dell'attivazione del Fondo di Solidarietà risultano pari a 429 unità, di cui 200 a fine marzo 2010 e 229 a fine novembre 2009.

Per quanto riguarda la formazione del personale, una leva strategica importante nello sviluppo della professionalità dei dipendenti e nella qualità del servizio offerto alla clientela, nel corso del primo semestre 2010 sono state erogate complessivamente 20.250 giornate di cui:

- 15.109 giornate destinate al personale di Banca Popolare di Milano;
- 5.141 giornate destinate alle altre Società del Gruppo.

Personale (numero puntuale)

Personale (numero puntuale)	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
a) dirigenti	210	190	20	10,5	184	26	14,1
b) totale quadri direttivi	3.184	3.223	(39)	-1,2	3.260	(76)	-2,3
- di cui: di 3° e 4° livello	1.710	1.713	(3)	-0,2	1.737	(27)	-1,6
c) restante personale dipendente	5.255	5.248	7	0,1	5.407	(152)	-2,8
Totale dipendenti	8.649	8.661	(12)	-0,1	8.851	(202)	-2,3
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	203	172	31	18,0	163	40	24,5
Totale personale	8.852	8.833	19	0,2	9.014	(162)	-1,8

Linee di sviluppo

In data 19 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano industriale 2010 – 2012 del Gruppo Bipiemme articolato secondo i seguenti tre *driver*:

- **valorizzazione della relazione con la clientela**, attraverso una migliore individuazione del suo potenziale e dei suoi bisogni, l'introduzione di un nuovo modello di consulenza finanziaria e il potenziamento dell'offerta di prodotti ad alto valore aggiunto per PMI ed imprese;
- **rafforzamento delle quote di mercato**, mediante l'adozione di modelli di *business* in grado di competere nel mercato non *captive* facendo leva su società specializzate per offrire prodotti di elevata qualità;
- **miglioramento dell'efficienza**, attraverso interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione della rete commerciale, dei processi produttivi, delle strutture e degli organici della banca.

La complessità del Piano ha richiesto da parte del *management* della banca la definizione di circa **90 progetti** e di un programma di attuazione suddiviso in tre macro fasi da realizzare nel corso del 2010:

Fase 1: definizione obiettivi, ruoli e regole per la conduzione/monitoraggio dei progetti;

Fase 2: avvio studi di fattibilità per i progetti non ancora avviati e verifica periodica di quelli già operativi;

Fase 3: completamento/avvio fase operativa dei progetti.

Al 30 aprile 2010 la prima rilevazione del monitoraggio ha messo in evidenza che l'11% è in fase di avvio, il 64% dei progetti risulta nelle fasi preliminari, il 17% è ad uno stato di realizzazione intermedio, il restante 8% è in stato avanzato di completamento. Nell'ambito della **valorizzazione della relazione con la clientela**, i progetti avviati hanno riguardato l'ampliamento della base clienti e l'individuazione di *clientela potenziale* cui indirizzare azioni di sviluppo, senza trascurare il miglioramento del livello di soddisfazione della clientela esistente, attraverso la razionalizzazione del catalogo prodotti e l'offerta di *servizi evoluti*.

Con riferimento al segmento **Famiglie**, sono state avviate tutte le iniziative volte all'acquisizione di nuova clientela e alla fidelizzazione di quella esistente. Allo scopo sono state realizzate campagne multicanale (*mailing e call center*) finalizzate all'ampliamento della base clienti. Nell'ambito del progetto del nuovo modello di consulenza finanziaria, è stata creata una nuova struttura ("*Investment Center*") deputata alla gestione finanziaria differenziata della clientela per segmento di ricchezza.

Relativamente allo **Small Business** sono state avviate le iniziative previste dal Piano volte all'individuazione della clientela SB cui indirizzare, in maniera ottimale, l'offerta di prodotti. Sono state altresì avviate campagne sulla clientela non affidata e definite nuove iniziative per la rete commerciale;

Per quanto riguarda le **PMI** e le **Imprese** sono stati avviati i progetti dedicati al rafforzamento della relazione, mediante l'offerta di servizi evoluti legati ai bisogni finanziari delle imprese clienti (estero e finanza strutturata). A tal fine sono state create strutture specialistiche ("*origination e project finance*") per operazioni di finanza strutturata e di *project finance*.

Nell'ambito dei progetti legati al **rafforzamento delle quote di mercato**, a partire da maggio la società di credito al consumo **Profamily** ha avviato l'attività di commercializzazione su clientela *non captive* e a giugno è stata estesa alla clientela BPM. Per quanto riguarda la nuova **banca online Webank**, il primo monitoraggio ha evidenziato un'importante crescita della base clienti (+15.000 clienti rispetto al 30 giugno 2009) legata sia allo sviluppo dell'offerta che all'**integrazione della piattaforma WeTrade**, il cui completamento è previsto entro fine 2010.

Nell'ambito dell'attività di **Investment banking** sono proseguite le attività legate all'integrazione di WeTrade – prevista per la fine del 2010 – con l'avvio dell'operatività sui mercati *cash* (luglio) e su quelli derivati (ottobre).

Per il comparto **Asset management** e in linea con le direttrici del Piano Industriale, nel mese di aprile, è stato perfezionato l'acquisto di Etruria Fund Management Co da parte di Anima SGR. L'operazione consentirà ad Anima di arricchire e diversificare la propria gamma prodotti e di consolidare il proprio posizionamento sul mercato dei fondi comuni.

Gli interventi di **miglioramento dell'efficienza** hanno riguardato la riorganizzazione, l'ottimizzazione e il consolidamento delle strutture e della rete territoriale.

Con riferimento alla rete territoriale, si è proceduto all'accorpamento di 6 filiali (divenute 3), al trasferimento infragruppo di 23 filiali, di cui 22 accorpate (divenute 11) e all'apertura di 7 nuovi sportelli nelle aree di radicamento storico (di cui 1 BPM, 4 CRAL e 2 BM). Contestualmente si è proceduto all'accentramento delle attività di contabilità generale delle banche del Gruppo; sono stati altresì avviati i processi di **accentramento delle attività di Back Office** (centrali e di agenzia) e di **razionalizzazione di strutture e processi IT**. Nel corso del primo semestre si è conclusa la seconda fase del progetto di ridimensionamento degli organici con l'uscita di 200 risorse che hanno aderito al Fondo di solidarietà a fine marzo 2010.

Iniziative per *business line*

Di seguito si illustrano, secondo le diverse aree in cui si articola l'attività del Gruppo Bipiemme, le iniziative che hanno caratterizzato la prima metà del 2010.

L'area *commercial banking*

L'attività commerciale del Gruppo nel primo semestre 2010 ha seguito le linee guida del Piano Industriale 2010-2012, che identifica una serie di iniziative mirate alla valorizzazione della relazione con la clientela esistente, al rafforzamento delle quote di mercato ed al miglioramento dell'efficienza commerciale.

Gli ambiti di intervento sono stati suddivisi per segmento clientela:

- **Famiglie**
- **Small Business**
- **PMI**

Famiglie. La proposta commerciale alla clientela Retail è stata riprogettata passando da una logica "prodotto" ad una logica "bisogni" per meglio rispondere alle reali esigenze del cliente rispettandone i profili di rischio. I primi prodotti che seguono questa nuova linea progettuale sono il nuovo **mutuo "Tetto al Tasso"** che limita il rischio tasso, il **prestito "Nuovi Nati"** che aiuta le famiglie in crescita, la nuova **Cartimpronta Paypass** che sfrutta la modalità di pagamento "Contact Less" e contribuisce alla diminuzione della circolazione del contante, il nuovo **conto corrente "Personal Conto"** che si caratterizza per condizioni competitive e l'assegnazione di bonus premianti in funzione dei prodotti posseduti.

Nel secondo semestre terminerà la fase progettuale del nuovo modello di consulenza finanziaria avanzata basata su una logica di ottimizzazione della gestione del portafoglio per soddisfare esigenze finanziarie differenziate, valutare e monitorare i rischi. È inoltre previsto il lancio di una linea dedicata ai giovani, l'arricchimento dell'offerta di finanziamento alle famiglie attraverso la nuova società di credito al consumo del Gruppo, Profamily.

Per alimentare l'acquisizione di nuova clientela la Banca si è dotata di un nuovo modello di analisi della base clienti in grado di segnalare il valore potenziale del cliente, sono stati selezionati nuovi partner per sostenere il contatto telefonico su clientela *prospect*, si sono definite strategie comuni con le società del Gruppo quali Webank (banca *online*) e Profamily (credito al consumo).

Con riferimento all'*online banking* Webank ha lanciato il nuovo prodotto "**Conto Webank**", il conto corrente con associato un deposito di risparmio ad alto rendimento. Questo prodotto, accompagnato da una campagna di comunicazione su più canali (Internet, radio e televisione) ha permesso di incrementare le masse di raccolta diretta (cresciuta da fine 2009 di circa euro 625 milioni) ed il numero di clienti (cresciuti di 13.600 unità, +30% rispetto a fine 2009).

PMI. Per essere vicini alle Imprese in questo particolare momento economico, la Banca ha continuato ad assistere la propria clientela con strumenti quali "**Moratoria PMI**" prevista nell'"Avviso comune", fornendo consulenza per permettere l'accesso ad affidamenti assistiti da garanzie rilasciate dal sistema Confidi o da MCC come previsto dalla legge 662/96, migliorare la propria efficienza energetica con prestiti "Fotovoltaici".

La Banca in collaborazione con il Comune di Milano ha stanziato un *plafond* di euro 100 milioni da utilizzare per l'erogazione di prestiti destinati a sostenere l'occupazione, l'imprenditoria giovanile, ripristinare la liquidità aziendale in seguito al pagamento delle imposte/tredicesime e quattordicesime, favorire l'imprenditoria femminile, finanziare operatori privati del settore costruzioni per la realizzazione di immobili da concedere a canone convenzionato o in godimento d'uso, sostenere i commercianti nel mantenere attivi i loro esercizi nel mese di agosto con un contributo di euro 1.000 a fondo perduto. Altri accordi con Enti Pubblici e/o Organizzazioni Imprenditoriali con pari scopo sono stati siglati in Piemonte - Veneto - Emilia Romagna - Lazio e Puglia.

Nel secondo semestre 2010 verranno messi a disposizione della clientela PMI euro 100 milioni di Fondi BEI e si realizzeranno iniziative per aiutare la clientela a sfruttare quanto previsto dalla *Payment Service Directive* che diminuirà i tempi d'incasso dei crediti e si svilupperà la sinergia con la società Factorit.

Verrà iniziata l'implementazione di un nuovo modello di servizio differenziato per tipologia azienda e focalizzato sulla relazione.

Per quanto riguarda la politica finanziaria, nel primo semestre si è avuto un buon andamento dei collocamenti di P.O. e di prodotti assicurativi - vita ed è proseguita la vendita di coperture ramo d'anni "auto" introdotte nel 2009 ed implementate nel 2010.

L'area corporate banking

Nel corso del primo semestre 2010 il comparto aziende si è sviluppato sia con riferimento alla base clienti, aumentata di 894 unità che rispetto all'attività svolta. Nel periodo di riferimento, infatti, le erogazioni di nuovi mutui sono aumentate del 35% rispetto all'analogo periodo del 2009. In particolare si è assistito ad una crescita significativa dei finanziamenti con durata inferiore ai 18 mesi (+39%), dei finanziamenti chirografari (+22%) e del credito agrario cambiario.

Nel corso del semestre ha inoltre iniziato a funzionare la nuova struttura di *origination*, composta da personale misto BPM e Banca Akros e prevista dal Piano Industriale, che ha lo scopo di proporre alla clientela del Gruppo operazioni di finanza strutturata; è stata altresì avviata un'attività di supporto alla clientela che intende investire in tecnologie per la produzione di energia da fonti alternative (solare ed eolico) anche con un approccio di *project financing*.

L'area wealth management

Il risparmio gestito, il cui andamento risulta influenzato dalla crisi finanziaria che ne ha determinato la forte contrazione, rappresenta per il Gruppo Bipiemme un comparto di rilevante importanza per lo sviluppo commerciale. In tale ambito BPM, mediante il consolidamento di Anima SGR e l'aggregazione di questa con Bipiemme Gestioni SGR, ha creato un polo d'eccellenza con accrescimento delle masse e con un *team* altamente specializzato. Per quanto riguarda l'attività non *captive* sono state sviluppate notevoli iniziative di supporto e sviluppo dell'attività dei collocatori esterni al Gruppo, mediante l'integrazione tra le strutture commerciali delle due società aggregate. In tale ambito si inseriscono:

- l'acquisizione da Banca Etruria del 99,98% del capitale di Etruria Fund Management Co., società di diritto lussemburghese dedicata all'istituzione e alla gestione di fondi comuni d'investimento, che gestisce un patrimonio di oltre 300 milioni di euro;
- la sigla del *memorandum of understanding*, sottoscritto da Banca Popolare di Milano, Banca Monte dei Paschi di Siena e Clessidra SGR il 20 luglio, per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito, diretta a creare il maggior operatore indipendente nel mercato dell'*asset management* in Italia. Il progetto mira all'integrazione delle società di gestione del risparmio Anima SGR e Prima SGR che al 31 marzo 2010 gestivano masse complessivamente pari a oltre euro 41 miliardi, con un *network* distributivo aggregato di oltre 4.000 sportelli bancari e circa 200 accordi con collaboratori terzi.

L'area investment banking

Nel corso del primo semestre 2010, caratterizzato da una congiuntura finanziaria ancora negativa, l'attività del Gruppo è stata nel complesso principalmente concentrata sull'obiettivo di monitorare e tenere sotto stretto controllo i rischi del portafoglio titoli di proprietà, cogliendo nel contempo eventuali opportunità derivanti da oscillazioni degli *spread*.

L'operatività della Capogruppo ha riguardato la gestione della liquidità e del portafoglio di proprietà.

Nel semestre sono state poste in essere operazioni in derivati di tasso finalizzate alla stabilizzazione del margine di interesse, oltre ad un significativo investimento in titoli di Stato, al fine di migliorare il profilo rischio-rendimento del portafoglio e con la finalità di migliorare le riserve di liquidità.

Nella prima parte del semestre la Capogruppo ha rivisto il proprio sistema dei limiti operativi.

Tale revisione si è caratterizzata per una riduzione dei limiti per il "Portafoglio Titoli e Quote di OICR", mentre sono stati definiti limiti più stringenti per il rischio di liquidità e sono stati ampliati i limiti operativi per la gestione del rischio tasso di interesse. In quest'ultimo caso l'ampliamento dei limiti ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio tasso di interesse generato dall'attività di banca commerciale.

Banca Akros, banca di investimento e *private banking* del Gruppo, ha confermato e migliorato le rilevanti quote di mercato nell'intermediazione, raggiungendo per il primo anno il primo posto nel mercato di Borsa Italiana delle opzioni FTSE/MIB e sul mercato IDEX delle *commodities* energetiche.

Sul mercato dei capitali, Banca Akros è stata scelta come *sponsor* per le IPO di Banca Fideuram e KOS. È proseguita l'attività di sottoscrizione e collocamento istituzionale di numerose nuove emissioni obbligazionarie, tra cui si ricorda l'importante emissione

ENEL, per la quale ha ricoperto il ruolo di garante e di collocatore istituzionale. Si è consolidata l'attività di *corporate finance*, assumendo nuovi incarichi per operazioni di M&A e di *securitisation*, in particolare si segnala "Admiral Finance", cartolarizzazione su mutui ipotecari Banca SAI.

L'area Corporate Center

In tale ambito rientrano gli interventi organizzativi e informatici diretti all'efficientamento delle strutture del Gruppo e di ottemperanza ad obblighi normativi, nonché i sistemi per la gestione e il presidio dei rischi. Le attività del primo semestre 2010 sono state in particolare incentrate sull'obiettivo di supportare la realizzazione di progetti strategici, di potenziare l'attività relazionale della rete, migliorare l'attività operativa e presidiare i rischi.

Tra gli interventi a supporto dell'attività ordinaria, nei primi mesi del 2010, si evidenziano in particolare:

- la conclusione del piano di rilascio dell'applicazione "**Nuovo Sistema dei Finanziamenti**", a tutte le Banche del Gruppo, con l'obiettivo di gestire in maniera flessibile una gamma più ampia di finanziamenti rateizzati;
- il completamento delle attività informatiche per la commercializzazione di 3 nuovi **prodotti assicurativi** Bipiemme Vita Ramo I (Conto Insieme Due, Certezza 10 e Crescita con Bonus).

Nell'ambito della **gestione dei rischi e del sistema dei controlli** si è proceduto nel corso del primo semestre 2010 con interventi in diversi ambiti, tra i quali si segnala:

- la prosecuzione delle attività relative ad una prima fase del progetto "**A Distanza Distinguo**", volto a potenziare i controlli sulla Rete Commerciale tramite lo sviluppo di un sistema di controlli a distanza basato su indicatori applicati alle principali aree operative (Finanza, Credito, ...);
- la prosecuzione di alcuni progetti del "**Piano Strategico di Sicurezza**", che hanno consentito di rafforzare ulteriormente i meccanismi di sicurezza sia fisica che logica attraverso l'adozione di un nuovo badge aziendale dotato di *microchip* che consente di effettuare la rilevazione presenze e di utilizzare il posto di lavoro. L'adozione di questa soluzione a tutti i dipendenti delle banche del Gruppo è in fase di completamento e terminerà nel secondo semestre 2010.

Nell'ambito dell'**adeguamento normativo** si è proceduto nel corso del semestre:

- al completamento del progetto per lo sviluppo della componente PSD, che recepisce la normativa vigente, attivata nel mese di febbraio;
- alla prosecuzione del progetto "SEPA", con conclusione prevista entro l'anno, e l'avvio delle attività per la realizzazione della componente SDD (*Direct Debt*);
- alla prosecuzione della seconda tranche, con completamento previsto nel terzo trimestre 2010, di attività legate all'adeguamento delle procedure informatiche della Banca alle richieste di legge note come "Terza Direttiva Antiriciclaggio".

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e dell'utile netto consolidati.

Come evidenziato nelle specifiche tabelle, la Capogruppo Bipiemme conferma il suo ruolo centrale all'interno del Gruppo, sia in termini di attivo che di contribuzione all'utile consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Banca Popolare di Milano		39.116.439	-4.715.902	34.400.537	67,24
Banca di Legnano	93,51	4.911.225	-467.628	4.443.597	8,69
Bipiemme Vita	100,00	4.247.541	-150.168	4.097.373	8,01
Banca Akros	94,29	3.293.926	-424.119	2.869.807	5,61
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	2.598.966	-295.219	2.303.747	4,50
Bpm Securitisation 2	n.a.	2.289.322	-1.453.789	835.533	1,63
Bpm Ireland	99,99	653.823	-1.534	652.289	1,27
Bpm Covered Bond	80,00	2.504.333	-2.022.476	481.857	0,94
Banca Popolare di Mantova	57,08	386.219	13.190	399.409	0,78
Anima SGR	94,87	136.359	41.440	177.799	0,35
WeTrade SIM	100,00	121.378	450	121.828	0,24
WeBank	100,00	1.303.440	-1.191.772	111.668	0,22
Fondo Akros Long/Short Equity	79,80	111.871	-26.655	85.216	0,17
Fondo Akros Market Neutral	92,54	71.338	-5.758	65.580	0,13
Fondo Akros Absolute Return	73,03	38.861	-2.602	36.259	0,07
Tirving	100,00	36.500	-634	35.866	0,07
Fondo Akros Dynamic	100,00	23.871	-1.337	22.534	0,04
Bpm Luxembourg	99,94	195.761	-188.327	7.434	0,01
Etruria Fund Management	94,85	1.608	3.316	4.924	0,01
Akros Alternative Investments SGR	94,29	4.444	-1.066	3.378	0,01
Bpm Fund Management	99,99	3.022	0	3.022	0,01
ProFamily	100,00	28.885	-26.614	2.271	0,00
Bpm Capital I	100,00	195.329	-195.211	118	0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.291	-1.236	55	0,00
Totale		62.275.752	-11.113.651	51.162.101	100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Il consolidamento integrale di Bipiemme Vita ha comportato l'incremento dei valori patrimoniali. In particolare i principali aumenti hanno riguardato:

- dal lato dell'attivo, le attività finanziarie detenute a fronte delle polizze sottoscritte dalla clientela per un importo di 3.836 milioni di euro (dei quali 2.683 milioni di euro classificati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 1.153 milioni di euro classificati fra le "attività finanziarie valutate al *fair value*");
- dal lato del passivo, i debiti verso clientela per 925 milioni di euro riferiti alle polizze di capitalizzazione "*unit linked*" e "*index linked*" con rischio a carico dei clienti e le riserve tecniche assicurative per 3.063 milioni di euro.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

Società	% Inter- essenza (*)	Utile netto da bilancio	Utile netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'utile netto consolidato	Contribuzione % all'utile netto consolidato
Banca Popolare di Milano		134.261	134.261	-69.522	64.739	92,20
Banca di Legnano	93,51	28.517	26.666	-13.187	13.479	19,20
Banca Akros	94,29	13.001	12.259	-767	11.492	16,37
Anima SGR	94,87	8.825	8.372	-626	7.746	11,03
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	4.497	3.598	-2.100	1.498	2,13
Bpm Fund Management	99,99	901	901		901	1,28
Tirving	100,00	583	583		583	0,83
Akros Alternative Investments SGR	94,29	315	297		297	0,42
Banca Popolare di Mantova	57,08	909	519	-246	273	0,39
Ge.Se.So.	100,00	0	0		0	0,00
Etruria Fund Management	94,85	47	45	-55	-10	-0,01
Bpm Capital I	100,00	-145	-145		-145	-0,21
Bpm Luxembourg	99,94	-166	-166		-166	-0,24
WeTrade SIM	100,00	-242	-242		-242	-0,34
Fondo Akros Absolute Return	73,03	-660	-482		-482	-0,69
Fondo Akros Dynamic	100,00	-815	-815		-815	-1,16
Fondo Akros Market Neutral	92,54	-882	-816		-816	-1,16
Fondo Akros Long/Short Equity	79,80	-2.917	-2.328		-2.328	-3,32
Bpm Ireland	99,99	-1.035	-1.035	-1.600	-2.635	-3,75
ProFamily	100,00	-4.081	-4.081		-4.081	-5,81
WeBank	100,00	-5.265	-5.265		-5.265	-7,50
Bipiemme Vita	100,00	-39.875	-39.875	26.068	-13.807	-19,66
Totale			132.251	-62.035	70.216	100

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente il processo di riconciliazione dell'utile netto della Capogruppo a quello consolidato al 30 giugno 2010.

Riconduzione risultato Capogruppo-consolidato (euro/000)

Utile netto di Banca Popolare di Milano	134.261
Utile netto delle società consolidate integralmente ⁽¹⁾	-2.010
Utile netto delle società consolidate al patrimonio netto	-1.531
Effetto netto storno dividendi infragruppo ⁽²⁾	-70.175
Adeguamento del valore di Bipiemme Vita ⁽³⁾	26.068
Storno plusvalenza netta cessione sportelli infragruppo BPM - BDL - CRAL	-19.962
Altre rettifiche di consolidamento	3.565
Utile netto consolidato del Gruppo Bipiemme	70.216

(1) Include la perdita di periodo di euro 39,9 milioni di Bipiemme Vita, ascrivibile alla trasformazione delle polizze legate a titoli islandesi

(2) L'importo è stato rettificato per armonizzare al 30 giugno il tax rate annuale

(3) Si veda in proposito l'informativa compresa nella "Parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda"

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 30 giugno 2010, la "raccolta totale" del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 81.612 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2009 (+0,1%) e in crescita del 4,5% rispetto a giugno 2009. La dinamica positiva della raccolta diretta (+1,9% rispetto a dicembre 2009) ha pressoché compensato la flessione registrata dalla raccolta indiretta (-1,3% rispetto a dicembre 2009). Rispetto al 30 giugno 2009 invece si registra un buon andamento sia per la raccolta diretta (+4%) che per quella indiretta (+4,9%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.06.2010 A	31.12.2009 B	Variazioni A – B		30.06.2009 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Raccolta diretta	36.484.569	35.803.094	681.475	1,9	35.085.151	1.399.418	4,0
Raccolta indiretta	45.127.093	45.732.724	-605.632	-1,3	43.017.855	2.109.238	4,9
<i>di cui</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	24.987.837	25.487.540	-499.703	-2,0	23.050.001	1.937.836	8,4
<i>Risparmio amministrato</i>	20.139.256	20.245.184	-105.928	-0,5	19.967.854	171.402	0,9
Totale raccolta diretta e indiretta	81.611.662	81.535.818	75.843	0,1	78.103.006	3.508.656	4,5

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	30.06.2010 A	31.12.2009 B	Variazioni A – B		30.06.2009 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Debiti verso clientela	24.876.922	22.161.961	2.714.961	12,3	21.296.496	3.580.426	16,8
Titoli in circolazione	10.755.317	12.011.877	-1.256.560	-10,5	11.975.940	-1.220.623	-10,2
Passività finanziarie valutate al fair value	852.330	1.629.256	-776.926	-47,7	1.812.715	-960.385	-53,0
Totale raccolta diretta	36.484.569	35.803.094	681.475	1,9	35.085.151	1.399.418	4,0

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	28.791.076	29.514.809	-723.733	-2,5	29.540.296	-749.220	-2,5
Banca di Legnano	3.438.374	3.367.628	70.746	2,1	3.282.662	155.712	4,7
Cassa Risparmio di Alessandria	2.220.036	2.301.065	-81.029	-3,5	2.207.752	12.284	0,6
Banca Akros	830.188	709.485	120.703	17,0	729.097	101.091	13,9
Banca Popolare di Mantova	202.067	202.307	-240	-0,1	163.117	38.950	23,9
WeBank	1.249.885	620.310	629.575	101,5	0	1.249.885	n.s.
Bipiemme Vita	924.990	0	924.990	n.s.	0	924.990	n.s.
Altre società (*)	2.604.936	2.697.310	-92.374	-3,4	1.497.126	1.107.810	74,0
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-3.776.983	-3.609.820	-167.163	-4,6	-2.334.899	-1.442.084	-61,8
Totale raccolta diretta	36.484.569	35.803.094	681.475	1,9	35.085.151	1.399.418	4,0

(*) di cui al 30 giugno 2010 euro 915 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) ed euro 1.318,5 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	22.308.509	21.609.716	698.793	3,2	20.892.956	1.415.553	6,8
Pronti contro termine	1.589.708	358.430	1.231.278	n.s.	394.939	1.194.769	n.s.
Altre forme tecniche	978.705	193.815	784.890	n.s.	8.601	970.104	n.s.
Debiti verso clientela	24.876.922	22.161.961	2.714.961	12,3	21.296.496	3.580.426	16,8
Obbligazioni e titoli strutturati	8.262.387	9.405.700	-1.143.313	-12,2	8.659.836	-397.449	-4,6
Passività subordinate	1.788.745	1.830.668	-41.923	-2,3	2.043.344	-254.599	-12,5
Altre forme tecniche	704.185	775.509	-71.324	-9,2	1.272.760	-568.575	-44,7
Titoli in circolazione	10.755.317	12.011.877	-1.256.560	-10,5	11.975.940	-1.220.623	-10,2
Passività finanziarie valutate al fair value	852.330	1.629.256	-776.926	-47,7	1.812.715	-960.385	-53,0
Totale raccolta diretta	36.484.569	35.803.094	681.475	1,9	35.085.151	1.399.418	4,0

Al 30 giugno 2010, l'aggregato "raccolta diretta" - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 36.485 milioni in incremento dell'1,9% rispetto ai valori di fine 2009.

Nel dettaglio, all'interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** si attestano a euro 24.877 milioni in crescita del 12,3% rispetto a dicembre 2009 e del 16,8% rispetto a fine giugno 2009, grazie alla dinamica positiva dell'aggregato "Conti correnti e depositi a risparmio" (euro +699 milioni) e dei "Pronti contro termine" (euro +1.231 milioni); il significativo incremento delle "Altre forme tecniche", che passano da euro 194 milioni di dicembre 2009 a euro 979 milioni a fine giugno, è dovuto al consolidamento di Bipiemme Vita e si riferisce al debito di euro 925 milioni circa a fronte di polizze *index* e *unit linked*;
- i **titoli in circolazione** si attestano a euro 10.755 milioni in calo di euro 1.257 milioni rispetto a dicembre 2009 (-10,5%). Tale contrazione è in gran parte ascrivibile al rimborso, avvenuto nel mese di febbraio 2010, di obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN per euro 1.250 milioni. I titoli in circolazione comprendono anche euro 915 milioni relativi al debito residuo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) del veicolo "BPM Securitisation 2".

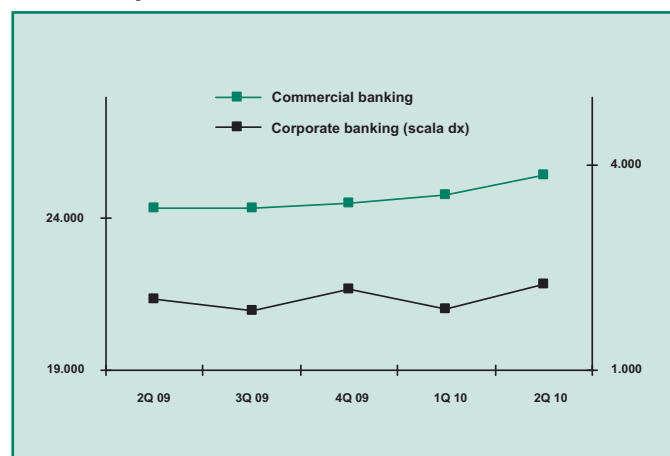
Per quanto riguarda le "Passività subordinate", queste si attestano a euro 1.789 milioni, in contrazione di euro 42 milioni rispetto alla fine dell'anno precedente riduzione dovuta in gran parte a stacchi cedola; infine le "Altre forme tecniche", in gran parte rappresentate da certificati di deposito sottoscritti dalla clientela, registrano una flessione del 9,2% rispetto a fine 2009, riducendosi da euro 776 milioni a euro 704 milioni;

- le **passività finanziarie valutate al fair value** ammontano a euro 852 milioni, risultando in contrazione del 47,7% rispetto al valore di fine 2009, per il mancato rinnovo di obbligazioni di tipo strutturato, scadute nel semestre.

A maggio 2010 (ultima rilevazione disponibile), la quota di mercato del Gruppo Bipiemme nei depositi risulta pari al 2,35% in crescita rispetto a dicembre 2009 (2,21%).

Con riferimento alla raccolta per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali del *commercial banking* (che comprendono la raccolta diretta con clientela famiglie e piccole e medie imprese con fatturato inferiore a euro 50 milioni) presentano una crescita media complessiva del 4,5%, mentre quelli del *corporate banking* (che comprendono la raccolta con clientela imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni) presentano una crescita media complessiva dell'11,7%, ancorchè di importo complessivo poco rilevante.

Provvista per *Business Line* (euro/mln)



La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 giugno 2010, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 45.127 milioni in flessione dell'1,3% rispetto al 31 dicembre 2009, ma in crescita del 4,9% rispetto al 30 giugno 2009.

L'importo del risparmio gestito è al netto di ogni duplicazione di prodotto mentre il risparmio amministrato non comprende i titoli oggetto di investimento da parte delle gestioni individuali e collettive di Anima SGR ed i titoli sottostanti ai prodotti assicurativi di Bipiemme Vita. L'aggregato non ricomprende altresì il valore dei titoli in possesso agli investitori istituzionali.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	14.855.903	16.208.330	-1.352.427	-8,3	14.509.242	346.661	2,4
Gestioni individuali (*)	5.447.479	4.902.398	545.082	11,1	4.344.018	1.103.461	25,4
Riserve assicurative	4.014.782	3.726.018	288.764	7,7	3.568.727	446.055	12,5
Altro gestito	669.673	650.796	18.877	2,9	628.014	41.659	6,6
Totale risparmio gestito	24.987.837	25.487.540	-499.703	-2,0	23.050.002	1.937.835	8,4
Risparmio amministrato	20.139.256	20.245.184	-105.928	-0,5	19.967.854	171.402	0,9
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	45.127.093	45.732.724	-605.632	-1,3	43.017.856	2.109.237	4,9

(*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	12.653.691	12.117.712	535.979	4,4	11.369.382	1.284.309	11,3
Banca di Legnano	1.966.524	1.899.526	66.998	3,5	1.777.724	188.800	10,6
Cassa di Risparmio di Alessandria	811.635	736.010	75.625	10,3	688.882	122.753	17,8
Banca Popolare di Mantova	15.224	12.546	2.678	21,3	6.169	9.055	146,8
WeBank	56.473	58.583	-2.110	-3,6	0	56.473	n.s.
Banca Akros	799.375	769.838	29.537	3,8	580.557	218.818	37,7
Anima SGR	8.668.595	9.884.818	-1.216.223	-12,3	8.615.318	53.277	0,6
Akros Alternative Investment SGR	16.320	8.507	7.813	91,8	11.969	4.351	36,3
Totale risparmio gestito	24.987.837	25.487.540	-499.703	-2,0	23.050.002	1.937.835	8,4

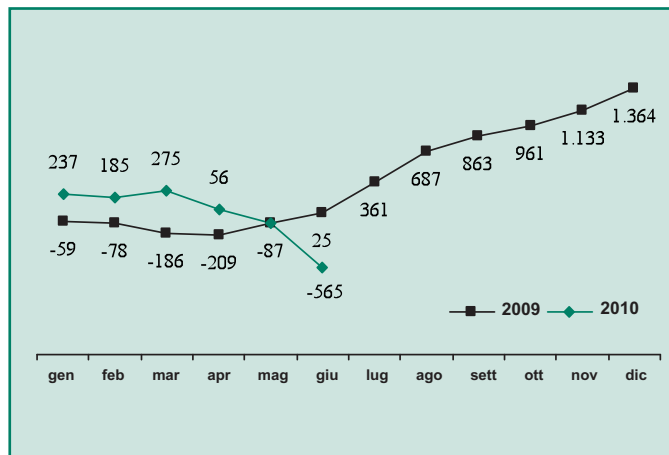
Nel dettaglio, il **risparmio gestito** mostra una contrazione del 2,0% rispetto al 31 dicembre 2009, attestandosi a euro 24.988 milioni, a causa di una raccolta netta negativa da inizio anno di euro 565 milioni. Quest'ultimo dato media i deflussi di raccolta netta registrati dalle reti esterne al Gruppo, in particolare dalle reti collocatrici dei fondi della ex Anima SGR che registrano nel semestre un deflusso di 1.456 milioni di euro, con i flussi netti positivi raccolti dalle altre entità del Gruppo, che sono stati pari a oltre 890 milioni di euro.

Il deflusso di euro 565 milioni di raccolta netta registrati nel semestre si è a sua volta ripartito tra le varie forme tecniche nel modo seguente:

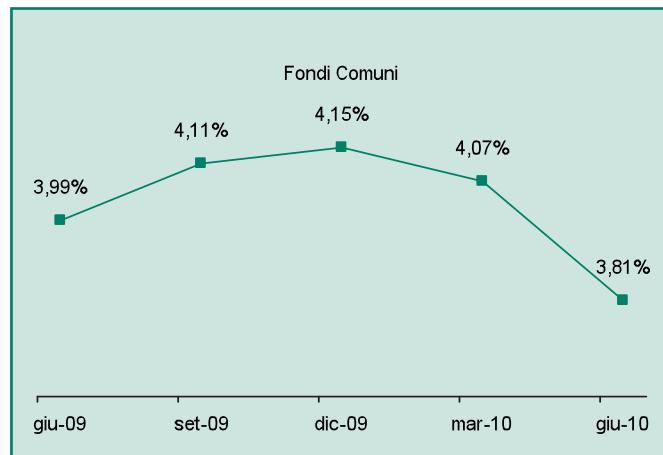
- fondi comuni di investimento: – euro 1.375 milioni, dato che media il deflusso di euro 1.456 milioni sopracitato, con il flusso positivo di raccolta netta delle banche del Gruppo, pari a euro 81 milioni;
- gestioni individuali: + euro 549 milioni;
- prodotti assicurativi: + euro 242 milioni;
- altro: + euro 18 milioni.

Passando ad analizzare la composizione dello *stock* del risparmio gestito a fine semestre, emerge che la componente dei **fondi** diminuisce da inizio anno di euro 1.352 milioni, pari all'8,3%, attestandosi a euro 14.856 milioni, portando così al 3,81% la quota di mercato del Gruppo, calcolata in base al campione delle società aderenti ad Assogestioni (in contrazione rispetto al 4,15% di dicembre 2009). Il comparto delle **gestioni individuali** si attesta a euro 5.447 milioni, in incremento di euro 545 milioni (+11,1%) rispetto a dicembre 2009, mentre le **riserve assicurative** si attestano a euro 4.015 milioni in crescita di euro 289 milioni, (+7,7%) sul dato di fine anno.

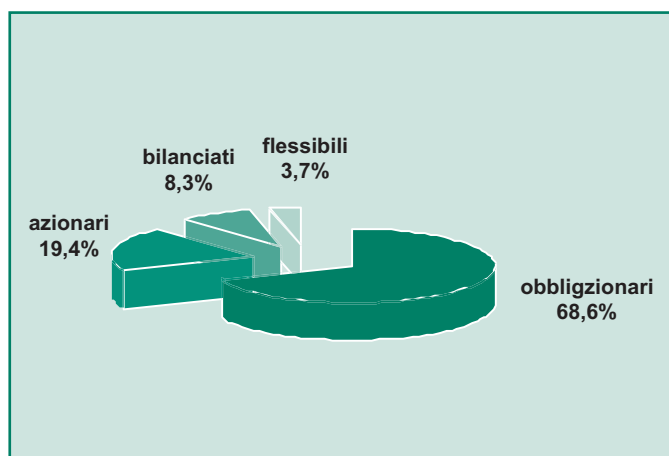
Gruppo Bipiemme: evoluzione cumulata raccolta netta risparmio gestito
(euro/mln)



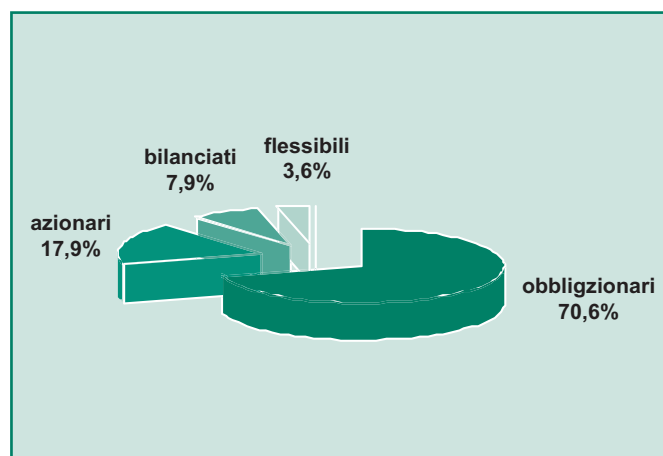
Gruppo Bipiemme: evoluzione QM fondi



Distribuzione patrimonio fondi comuni a giugno 2010



Distribuzione patrimonio fondi comuni a dicembre 2009



Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a euro 20.139 milioni, mostrando un leggero decremento (ai valori di mercato) dello 0,5% rispetto al valore di fine 2009 per effetto della significativa flessione delle quotazioni di mercato dei titoli azionari del primo semestre 2010: il valore nominale degli *stock*, per le banche commerciali del Gruppo, aumenta invece del 3,57% rispetto a fine 2009.

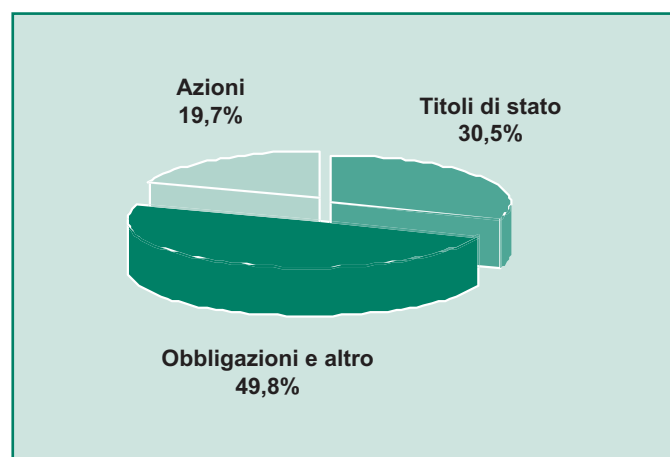
Il patrimonio amministrato, riferito alle banche commerciali del Gruppo, risulta composto per il 19,7% da azioni, per il 30,5% da titoli di Stato e per il rimanente 49,8% da obbligazioni.

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

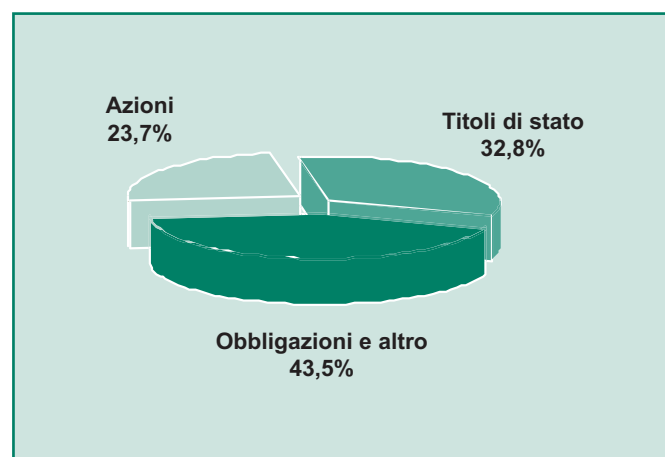
(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A - B		30.06.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	14.626.248	14.975.253	-349.005	-2,3	15.302.702	-676.454	-4,4
Banca di Legnano	1.988.453	1.965.108	23.345	1,2	1.883.984	104.469	5,5
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.209.178	1.189.314	19.864	1,7	1.187.663	21.515	1,8
Banca Popolare di Mantova	128.898	138.397	-9.499	-6,9	132.007	-3.109	-2,4
WeBank	352.561	339.516	13.045	3,8	0	352.561	n.s.
Banca Akros	1.985.008	1.793.000	192.008	10,7	1.607.000	378.008	23,5
Elisioni	-151.091	-155.404	4.314	2,8	-145.502	-5.589	-3,8
Risparmio amministrato	20.139.256	20.245.184	-105.928	-0,5	19.967.854	171.402	0,9

Distribuzione patrimonio amministrato a giugno 2010



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2009



I crediti verso clientela

Al 30 giugno 2010, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 33.412 milioni, dato in crescita di euro 559 milioni (+1,7%) rispetto a dicembre 2009.

Analizzando l'andamento delle varie forme tecniche, il semestre è stato caratterizzato da una crescita dei mutui di oltre euro 507 milioni rispetto alla fine dell'anno precedente. Tale crescita (+3,6%) è stata realizzata in virtù di nuove erogazioni per circa euro 2 miliardi. A giugno i mutui ammontano complessivamente a euro 14.766 milioni.

Con riferimento agli altri prestiti le erogazioni ammontano a euro 800 milioni, che hanno generato nel semestre una nuova produzione, al netto delle scadenze, di oltre euro 500 milioni, di gran lunga superiore a quella del primo semestre 2009, allorché la produzione netta si era attestata intorno a euro 100 milioni.

In diminuzione l'aggregato "Altre operazioni" - ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente - che si attesta a euro 10.819 milioni, in diminuzione di euro 135 milioni circa rispetto a dicembre 2009 (-1,2%).

Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti	4.632.774	4.494.555	138.219	3,1	4.282.682	350.092	8,2
Pronti contro termine	200.807	223.586	-22.779	-10,2	89.688	111.119	123,9
Mutui	14.765.609	14.258.048	507.561	3,6	13.527.688	1.237.921	9,2
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	770.541	734.136	36.405	5,0	779.751	-9.210	-1,2
Locazione finanziaria	370.884	358.488	12.396	3,5	353.305	17.579	5,0
Altre operazioni	10.819.072	10.953.818	-134.746	-1,2	11.390.702	-571.630	-5,0
Attività deteriorate*	1.741.553	1.741.351	202	0,0	1.550.152	191.401	12,3
Totale impieghi a clientela	33.301.240	32.763.982	537.258	1,6	31.973.968	1.327.272	4,2
Titoli di debito	110.535	88.456	22.079	25,0	66.839	43.696	65,4
Totale crediti verso clientela	33.411.775	32.852.438	559.337	1,7	32.040.807	1.370.968	4,3

* I dati del 30.06.2010 e del 31.12.2009 sono stati riesposti per comparabilità con il 30.06.2009

Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	28.739.945	27.877.551	862.394	3,1	26.853.094	1.886.851	7,0
Banca di Legnano	3.594.294	3.481.652	112.642	3,2	3.356.211	238.083	7,1
Cassa di Risparmio di Alessandria	2.041.276	1.944.759	96.517	5,0	1.872.098	169.178	9,0
Banca Popolare di Mantova	365.174	366.345	-1.171	-0,3	359.224	5.950	1,7
WeBank	27.564	17.697	9.867	55,8	-	27.564	n.s.
Banca Akros	419.542	421.549	-2.007	-0,5	325.447	94.095	28,9
Altre società (*)	3.814.957	4.232.197	-417.240	-9,9	3.696.538	118.419	3,2
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-5.590.977	-5.489.312	-101.665	-1,9	-4.421.805	-1.169.172	-26,4
Totale	33.411.775	32.852.438	559.337	1,7	32.040.807	1.370.968	4,3

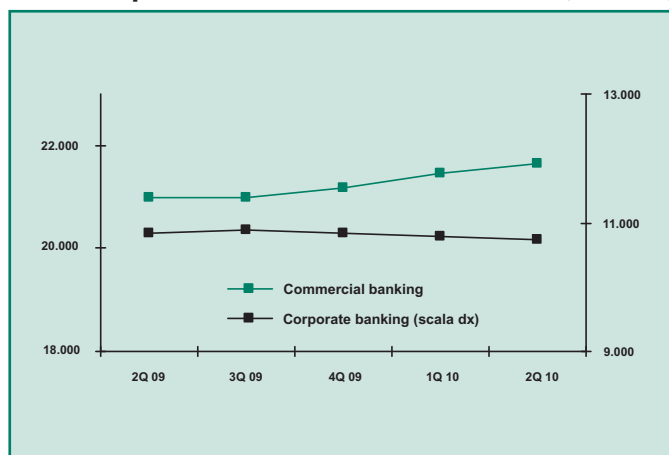
* Di cui al 30 giugno 2010 euro 889 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, euro 560 milioni a fronte dell'operazione "CMBS" (realizzata attraverso lo stesso veicolo BPM Securitisation 2) ed euro 2.083 milioni relativi a "BPM Covered Bond"

A maggio 2010 (ultima rilevazione disponibile) la quota di mercato degli impieghi della clientela residente si attesta all'1,98% in leggero aumento rispetto dicembre 2009 (1,97%) e rispetto al dato di maggio 2009 (1,95%).

Con riferimento agli impieghi per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali del *commercial banking* presentano una crescita media complessiva del 3,1% rispetto al 30 giugno 2009, mentre quelli del *corporate banking* presentano una riduzione media complessiva dell'1% rispetto allo stesso periodo di riferimento.

Provvista per Business Line

(euro/mln)



La qualità del credito

Al 30 giugno 2010, l'esposizione netta per attività deteriorate ammonta a euro 1.742 milioni dato sostanzialmente allineato con l'esposizione di fine 2009; in leggero calo risulta l'incidenza percentuale sul portafoglio crediti, che scende al 5,2% dal 5,3% di fine 2009.

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 398 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre contenuta (1,2%) ed inferiore alla media di sistema (2,14% a maggio 2010 – Fonte: ABI); le relative rettifiche di valore, pari a euro 457 milioni, assicurano un grado di copertura del 53,4%, contro il 54,9% di fine 2009.

Gli incagli netti risultano pari a euro 1.051 milioni (euro 1.045 milioni a dicembre 2009) con una incidenza sul totale degli impieghi del 3,1%; le relative rettifiche di euro 148 milioni garantiscono un grado di copertura del 12,3%, contro il 15,3% di dicembre 2009.

Complessivamente le rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate ammontano al 30 giugno a euro 627 milioni, con un grado di copertura complessivo del 26,5%, coerente con il livello di collateralizzazione dell'aggregato in esame e sostanzialmente in linea con quello di fine 2009, pari al 26,7%.

Tenuto conto anche delle rettifiche generiche sul portafoglio crediti in *bonis*, pari ad euro 203 milioni, (con un livello di copertura dello 0,6%), le rettifiche totali sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 829 milioni, con una copertura del 2,4%, in linea con dicembre 2009.

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	30.06.2010		31.12.2009		30.06.2009		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	2.368.215	6,9	2.375.846	7,1	2.237.212	6,8	-7.631	-0,3	131.003	5,9
a) Sofferenze	855.923	2,5	764.992	2,3	703.436	2,1	90.931	11,9	152.487	21,7
b) Incagli	1.199.517	3,5	1.233.405	3,7	1.216.843	3,7	-33.888	-2,7	-17.326	-1,4
c) Esposizioni ristrutturate	282.041	0,8	284.656	0,8	194.948	0,6	-2.615	-0,9	87.093	44,7
d) Esposizioni scadute	30.734	0,1	92.793	0,3	121.985	0,4	-62.059	-66,9	-91.251	-74,8
Altre Attività	31.872.863	93,1	31.294.286	92,9	30.650.453	93,2	578.577	1,8	1.222.410	4,0
Totale crediti lordi verso clientela	34.241.078	100,0	33.670.132	100,0	32.887.665	100,0	570.946	1,7	1.353.413	4,1

Rettifiche di valore	30.06.2010		31.12.2009		30.06.2009		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	626.662	26,5	634.495	26,7	687.060	30,7	-7.833	-1,2	-60.398	-8,8
a) Sofferenze	457.465	53,4	419.690	54,9	441.694	62,8	37.775	9,0	15.771	3,6
b) Incagli	148.112	12,3	188.632	15,3	225.208	18,5	-40.520	-21,5	-77.096	-34,2
c) Esposizioni ristrutturate	19.501	6,9	20.394	7,2	15.860	8,1	-893	-4,4	3.641	23,0
d) Esposizioni scadute	1.584	5,2	5.779	6,2	4.298	3,5	-4.195	-72,6	-2.714	-63,1
Altre Attività	202.641	0,6	183.199	0,6	159.798	0,5	19.442	10,6	42.843	26,8
Totale rettifiche di valore	829.303	2,4	817.694	2,4	846.858	2,6	11.609	1,4	-17.555	-2,1

Esposizione netta	30.06.2010		31.12.2009		30.06.2009		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	1.741.553	5,2	1.741.351	5,3	1.550.152	4,8	202	0,0	191.401	12,3
a) Sofferenze	398.458	1,2	345.302	1,1	261.742	0,8	53.156	15,4	136.716	52,2
b) Incagli	1.051.405	3,1	1.044.773	3,2	991.635	3,1	6.632	0,6	59.770	6,0
c) Esposizioni ristrutturate	262.540	0,8	264.262	0,8	179.088	0,6	-1.722	-0,7	83.452	46,6
d) Esposizioni scadute	29.150	0,1	87.014	0,3	117.687	0,4	-57.864	-66,5	-88.537	-75,2
Altre Attività	31.670.222	94,8	31.111.087	94,7	30.490.655	95,2	559.135	1,8	1.179.567	3,9
Totale crediti netti verso clientela	33.411.775	100,0	32.852.438	100,0	32.040.807	100,0	559.337	1,7	1.370.968	4,3

La posizione interbancaria netta

L'esposizione del Gruppo sul mercato interbancario presenta, al 30 giugno 2010, un saldo negativo di euro 310 milioni, in contrazione di euro 1.757 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

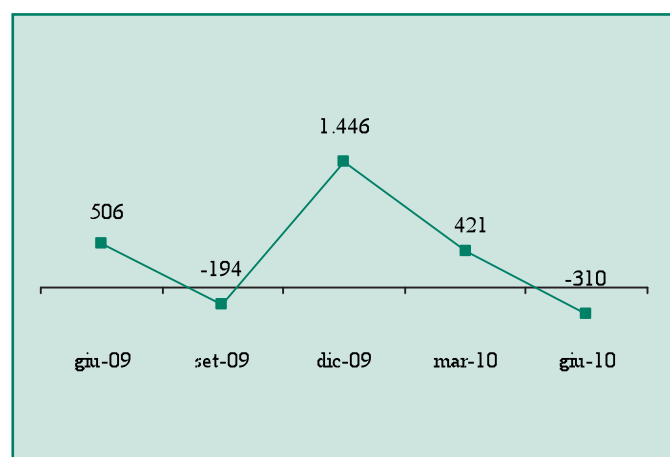
Tale andamento riflette sostanzialmente il maggior fabbisogno di finanziamento generato dalla dinamica della raccolta diretta e dei crediti verso clientela, che nel semestre hanno generato un fabbisogno complessivamente pari a euro 803 milioni, e dalla crescita delle attività finanziarie nette, nel semestre pari a euro 1,4 miliardi.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A - B		30.06.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	3.695.734	3.200.498	495.236	15,5	3.367.518	328.216	9,7
Debiti verso banche	4.006.192	1.754.431	2.251.761	128,3	2.861.323	1.144.869	40,0
Totale	-310.458	1.446.067	-1.756.525	-121,5	506.195	-816.653	-161,3

Saldo posizione interbancaria netta (euro/mln)



L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie** del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione prevalentemente costituite da derivati finanziari, si attestano a euro 8.744 milioni, in sensibile aumento rispetto al 31 dicembre 2009 (+ euro 5.342 milioni).

Tale incremento è dovuto per euro 3.954 milioni all'ingresso di Bipiemme Vita nel perimetro di consolidamento e per euro 1.388 milioni alla crescita del portafoglio delle attività finanziarie delle banche del Gruppo, di cui circa euro 1 miliardo per investimenti in titoli di Stato italiani effettuati dalla Capogruppo.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	2.301.182	1.607.327	693.855	43,2	1.774.862	526.320	29,7
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.943.907	869.066	1.074.841	123,7	1.041.381	902.526	86,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.874.811	1.796.653	4.078.158	227,0	1.763.452	4.111.359	233,1
Derivati di copertura attivi	166.095	85.328	80.767	94,7	190.571	-24.476	-12,8
Totale attività finanziarie	10.285.995	4.358.374	5.927.621	136,0	4.770.266	5.515.729	115,6
Passività finanziarie di negoziazione	1.536.114	953.667	582.447	61,1	1.226.432	309.682	25,3
Derivati di copertura passive	6.230	2.779	3.451	124,2	2.446	3.784	154,7
Totale attività finanziarie nette	8.743.651	3.401.928	5.341.723	157,0	3.541.388	5.202.263	146,9

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	2.980.914	1.995.832	985.082	49,4	2.047.573	933.341	45,6
Banca Akros	1.091.305	858.961	232.344	27,0	745.780	345.525	46,3
BPM Ireland	562.343	632.871	-70.528	-11,1	793.596	-231.253	-29,1
Banca di Legnano	344.436	345.591	-1.155	-0,3	380.013	-35.577	-9,4
Cassa Risparmio di Alessandria	246.768	248.725	-1.957	-0,8	254.565	-7.797	-3,1
Banca Popolare di Mantova	1.756	1.712	44	2,6	1.595	161	10,1
WeBank (*)	44.098	2.511	41.587	n.s.	3.821	40.277	n.s.
Bipiemme Vita	3.954.450	-	3.954.450	n.s.	-	3.954.450	n.s.
Altre società	657.167	338.552	318.615	94,1	304.100	353.067	116,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-1.139.586	-1.022.827	-116.759	-11,4	-989.655	-149.931	-15,1
Totale attività finanziarie nette	8.743.651	3.401.928	5.341.723	157,0	3.541.388	5.202.263	146,9

(*) Il dato comparativo si riferisce alla società Weservice, dal 1° novembre 2009 trasformata in Banca.

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati di *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – registrano rispetto a dicembre 2009 un aumento di euro 694 milioni (+43,2%) attestandosi a euro 2.301 milioni per effetto dell'incremento del portafoglio di Banca Akros.

Tale crescita va letta congiuntamente con quella delle **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione – che registrano anch'esse una crescita di oltre 582 milioni di euro, passando da euro 954 milioni di fine 2009 a euro 1.536 milioni alla fine del semestre, anche in questo caso relativa in buona parte al portafoglio di Banca Akros.

Le **attività finanziarie valutate al *fair value*** si attestano a euro 1.944 milioni, in aumento di euro 1.075 rispetto ai valori di fine 2009. Tale incremento è quasi interamente ascrivibile all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita, che contribuisce per euro 1.265 milioni, in diminuzione il contributo di BPM Ireland, il cui portafoglio classificato in questa categoria contabile si riduce di circa euro 55 milioni.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 5.875 milioni, in sensibile crescita rispetto a dicembre 2009 (+ 4.078 milioni di euro). In questo caso, oltre all'effetto del consolidamento di Bipiemme Vita, che determina un incremento di 2.688 milioni di euro, la crescita è spiegata dal citato incremento delle attività finanziarie per euro 1.388 milioni registrato dalle banche del Gruppo.

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2010 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.905 milioni, sostanzialmente stabile rispetto ai valori di fine 2009. Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 55 milioni, in diminuzione rispetto a euro 141 milioni di fine anno a seguito dell'acquisto della quota del 51% di Bipiemme Vita consolidata integralmente e non inclusa nella voce "Partecipazioni". Il complesso delle **immobilizzazioni materiali ed immateriali** raggiunge euro 1.850 milioni e l'aumento (+ euro 83 milioni) è relativo agli "avviamenti" generati nelle operazioni di acquisto di Bipiemme Vita e Etruria Fund Management.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A - B		30.06.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	55.113	141.363	-86.250	-61,0	124.885	-69.772	-55,9
Attività materiali	777.843	787.336	-9.493	-1,2	789.906	-12.063	-1,5
Attività immateriali	1.071.793	979.403	92.390	9,4	969.458	102.335	10,6
Totale immobilizzazioni	1.904.749	1.908.102	-3.353	-0,2	1.884.249	20.500	1,1

Fondi a destinazione specifica

Al 30 giugno 2010 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 521 milioni, e risultano costituiti per euro 165 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 356 milioni dai fondi per rischi ed oneri relativi prevalentemente a rischi su revocatorie e cause passive.

Tra gli altri fondi è compreso l'onere (stimato in euro 55 milioni) per la trasformazione delle polizze di Bipiemme Vita aventi per sottostanti titoli di banche islandesi in stato di *default*.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 30 giugno 2010, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile, si attesta a euro 3.894 milioni.

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	1.660.164	1.660.137	27	0,0	1.660.137	27	0,0
2. Sovrapprezzi di emissione	189.603	187.907	1.696	0,9	187.906	1.697	0,9
3. Riserve	1.462.049	1.424.287	37.762	2,7	1.425.160	36.889	2,6
4. (Azioni proprie)	-1.857	-9.192	7.335	79,8	-9.191	7.334	79,8
5. Riserve da valutazione	-5.527	6.115	-11.642	-190,4	-67.341	61.814	91,8
6. Strumenti di capitale	519.606	519.597	9	0,0	4.210	515.396	n.s.
7. Utile di periodo di pertinenza del Gruppo	70.216	103.553	-33.337	n.s.	124.138	-53.922	-43,4
Totale	3.894.254	3.892.404	1.850	0,0	3.325.019	569.235	17,1

Il patrimonio di terzi

Al 30 giugno 2010 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 130 milioni, risultando in linea con il valore al 31 dicembre 2009.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2010	31.12.2009	Variazioni A – B		30.06.2009	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	48.909	48.904	5	0,0	49.817	-908	-1,8
2. Sovrapprezzi di emissione	49.144	49.149	-5	0,0	49.159	-15	0,0
3. Riserve	25.260	28.715	-3.455	-12,0	27.916	-2.656	-9,5
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	3.118	3.218	-100	-3,1	3.315	-197	-5,9
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	3.524	-628	4.152	n.s.	385	3.139	n.s.
Totale	129.955	129.358	597	0,5	130.592	-637	-0,5

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.228 milioni sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2009 (euro 4.323 milioni), ed è costituito dal patrimonio di base per euro 2.908 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.376 milioni.

Il coefficiente di solvibilità (*Total Capital Ratio*) – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 12,3%.

Il *Tier 1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari all'8,4%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference share*, si attesta al 7,7%.

I risultati economici

Il primo semestre 2010 si chiude con un **utile netto** di euro 70,2 milioni, in decremento rispetto a euro 124,1 milioni realizzati nel primo semestre 2009.

I proventi operativi

Al 30 giugno 2010 i proventi operativi si attestano a euro 779,8 milioni, con una riduzione di euro 220,4 milioni (-22%) rispetto al primo semestre 2009.

Margine di interesse

Il **marginale di interesse** consolidato si attesta a euro 360,8 milioni, evidenziando una diminuzione di euro 129,5 milioni (-26,4%) per effetto della discesa dei tassi di interesse con conseguente restringimento della forbice sui tassi con clientela e relativo impatto negativo soprattutto sul contributo al margine di interesse della raccolta. Infatti sulla base delle evidenze del sistema di contabilità analitica, il *mark down* della raccolta da clientela risulta in calo di oltre 71 *bps* rispetto al primo semestre dell'anno precedente, contribuendo così a ridurre il margine di interesse per euro 90 milioni circa rispetto al primo semestre del 2009. Va tenuto altresì presente che il margine di interesse a giugno 2009 comprendeva anche commissioni di massimo scoperto per euro 39 milioni.

Margine di interesse

(euro/000)

	Primo Semestre 2010	Primo Semestre 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	588.236	850.559	(262.323)	-30,8
Interessi passivi e oneri assimilati	(227.440)	(360.214)	132.774	36,9
Totale margine di interesse	360.796	490.345	(129.549)	-26,4

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo Semestre 2010	Primo Semestre 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	274.570	378.029	(103.459)	-27,4
Banca di Legnano	44.125	58.089	(13.964)	-24,0
Cassa Risparmio di Alessandria	26.277	36.684	(10.407)	-28,4
Banca Popolare di Mantova	4.344	4.951	(607)	-12,3
Webank (*)	(1.710)	38	(1.748)	n.s.
Banca Akros	9.884	5.770	4.114	71,3
BPM Ireland	1.778	4.710	(2.932)	-62,3
Altre società	5.843	4.745	1.098	23,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(4.315)	(2.671)	(1.644)	-61,5
Totale margine di interesse	360.796	490.345	(129.549)	-26,4

(*) Il dato comparativo si riferisce alla società Weservice, dal 1° novembre 2009 trasformata in Banca.

Margine non da interesse

Il margine non da interesse, pari a euro 419 milioni, ha registrato nel primo semestre 2010 un decremento del 17,8%. Tale dato media la crescita delle commissioni nette pari a euro 61,5 milioni con la diminuzione dei dividendi ed un minor risultato netto dell'area finanza per complessivi – euro 158 milioni.

In particolare i “**dividendi e proventi simili**” si attestano a euro 75,3 milioni, in diminuzione di euro 40,9 milioni rispetto a giugno 2009, interamente ascrivibile ai minori dividendi incassati da Banca Akros nell'ambito dell'attività di *trading* sul comparto azionario.

	Primo Semestre	Primo Semestre	Variazioni	
	2010	2009	in valore	in %
Commissioni nette	353.456	291.943	61.513	21,1
Altri proventi di gestione	19.685	17.764	1.921	10,8
Subtotale	373.141	309.707	63.434	20,5
Dividendi e proventi simili	75.272	116.163	-40.891	-35,2
Risultato netto area finanza	-27.873	89.213	-117.086	n.s.
Subtotale	47.399	205.376	-157.977	-76,9
Utile (perdita) partecipaz. al p.n.	-1.538	-5.190	3.652	-70,4
Totale margine non da interesse	419.002	509.893	-90.891	-17,8

Commissioni nette

(euro/000)

	Primo Semestre	Primo Semestre	Variazioni	
	2010	2009	in valore	in %
Commissioni attive	416.620	347.908	68.712	19,8
Commissioni passive	(63.164)	(55.965)	(7.199)	-12,9
Totale commissioni nette	353.456	291.943	61.513	21,1
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	15.055	13.675	1.380	10,1
derivati su crediti	(314)	(377)	63	16,7
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	187.935	148.097	39.838	26,9
servizi di incasso e pagamento	43.501	45.515	(2.014)	-4,4
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	64.598	47.655	16.943	35,6
altri servizi	42.681	37.378	5.303	14,2
Totale commissioni nette	353.456	291.943	61.513	21,1

Le **commissioni nette** registrano un aumento di euro 61,5 milioni posizionandosi a euro 353,5 milioni (+21,1%), cui contribuiscono in particolare maggiori commissioni sul risparmio gestito e sul collocamento titoli per circa euro 26 milioni e maggiori commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti per euro 17 milioni circa.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Primo Semestre	Primo Semestre	Variazioni	
	2010	2009	in valore	in %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.301)	51.781	(59.082)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1.150	906	244	n.s.
Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	(4.017)	5.038	(9.055)	n.s.
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(17.705)	31.488	(49.193)	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	(27.873)	89.213	(117.086)	n.s.

Il **“risultato netto dell’attività finanziaria”** presenta un saldo negativo di euro 27,9 milioni, che si confronta con un saldo positivo di euro 89,2 milioni registrato al 30 giugno 2009. All’interno di tale aggregato si evidenzia:

- una contrazione del **“risultato netto dell’attività di negoziazione”**, che presenta un saldo negativo di euro 7,3 milioni a fronte di un risultato positivo nel primo semestre 2009 di euro 51,8 milioni. Tale contrazione è in buona parte ascrivibile alla più contenuta operatività in derivati su tassi di interesse negoziati con la finalità di stabilizzare il margine di interesse, operatività che nel primo semestre 2009 aveva generato plusvalenze per euro 82 milioni circa contro euro 19 milioni del primo semestre 2010;
- una **“perdita da cessione di attività/passività finanziarie”** (euro 4 milioni) contro un risultato positivo di euro 5 milioni registrato nel primo semestre 2009, in particolare per le perdite da cessione di crediti deteriorati per euro 8,2 milioni;
- la diminuzione del **“risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”** negativo per euro 17,7 milioni a fronte di un saldo positivo di euro 31,5 milioni del primo semestre 2009. Al risultato negativo di euro 17,7 milioni contribuiscono, tra l’altro, minusvalenze su quote di OICR per circa euro 2 milioni e minusvalenze su titoli di debito per euro 12 milioni, di cui euro 7 milioni circa relativi alla specifica provvista costituita per la sostituzione delle polizze islandesi. Tali minusvalenze si sono generate soprattutto nei mesi di aprile e maggio a causa dell’allargamento degli spread creditizi e delle forti tensioni che hanno interessato i mercati finanziari in quel periodo. Tale risultato peraltro si confronta con un primo semestre 2009 che aveva beneficiato di significativi recuperi delle valutazioni dei titoli di debito e degli OICR, che erano stati oggetto di pesanti svalutazioni nel corso dell’esercizio 2008.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** si attestano a euro 19,7 milioni, in aumento del 10,8% rispetto al primo semestre 2009.

I proventi operativi per *business line*

I risultati per linee di *business* confermano il peso preponderante dei proventi operativi del *commercial banking*, in cui rientrano i risultati della clientela famiglie e piccole e medie imprese. Alla fine del primo semestre 2010 il contributo del *commercial banking* rappresenta il 70,2% dei proventi operativi totali; il *corporate banking*, che comprende i risultati delle imprese con un fatturato superiore a euro 50 milioni, contribuisce al risultato consolidato per il 14,4% e il contributo dell’*investment banking*, che comprende i risultati dell’attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, di Banca Akros, BPM Ireland e Tirving, è pari al 10% del totale dei proventi operativi; infine l’*asset management*, in cui sono recepiti i risultati delle società di gestione del Gruppo, contribuisce per il 4,7%.

Proventi operativi

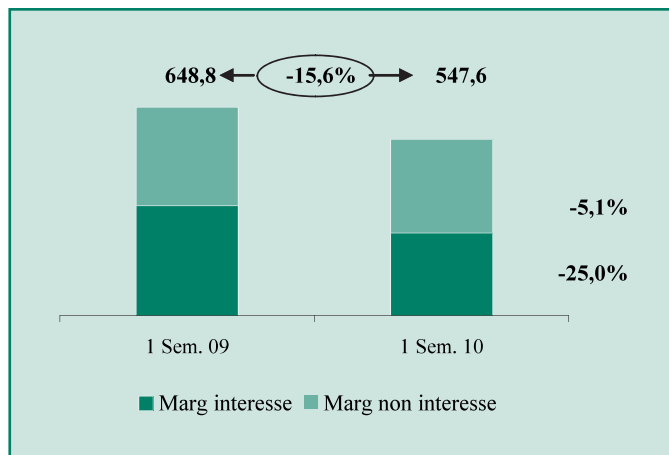
(euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Invest Bkg	Asset management	Corporate Center	Totale
Margine interesse	256,2	79,1	24,1	-0,1	1,4	360,8
Var.% a.p.	-25,0%	-12,7%	n.s.	n.s.	n.s.	-26,4%
Margine non interesse	291,4	33,2	53,7	36,9	3,9	419,0
Var.% a.p.	-5,1%	11,1%	-73,5%	20,9%	n.s.	-17,8%
Totale Proventi operativi	547,6	112,3	77,8	36,8	5,3	779,8
Var.% a.p.	-15,6%	-6,8%	-63,2%	21,9%	n.s.	-22,0%
Incidenza %	70,2%	14,4%	10,0%	4,7%	0,7%	100,0%

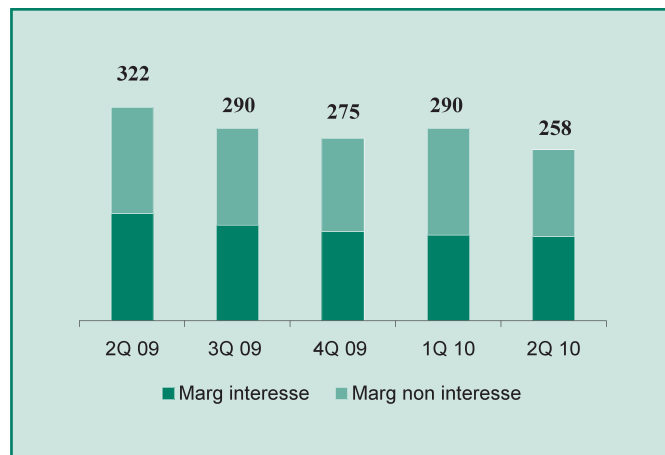
Commercial Banking

Nel primo semestre 2010 il totale dei proventi operativi del **Commercial banking** registra una contrazione del 15,6%, pari a euro 101 milioni circa, rispetto al primo semestre 2009. La flessione del margine di interesse (-25%) è dovuta alla contrazione del *mark down* della raccolta (-73 bps circa) non sufficientemente controbilanciato dallo sviluppo dei volumi.

Proventi operativi (euro/mln)



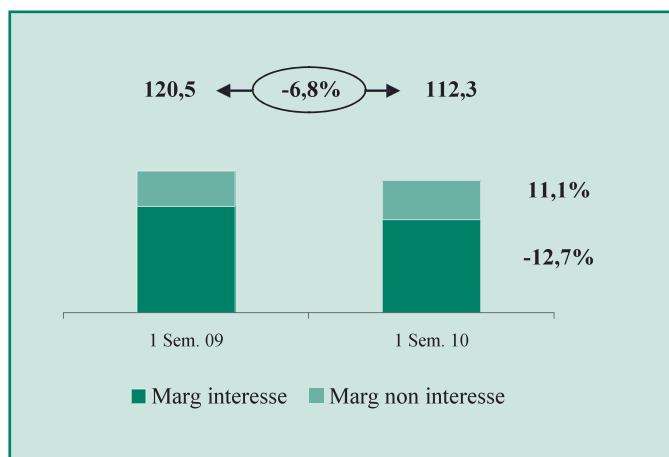
Andamento trimestrale (euro/mln)



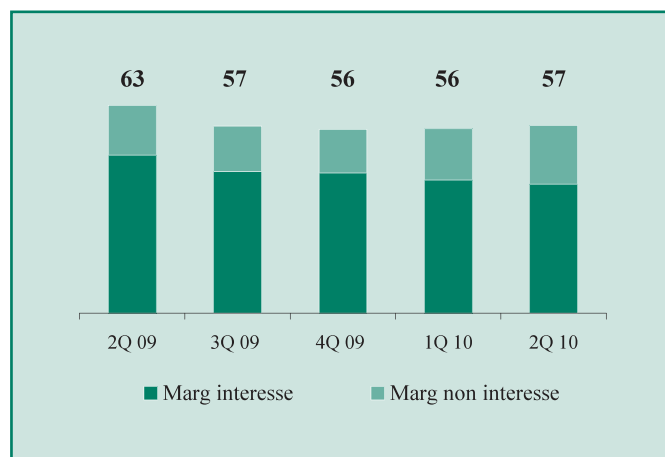
Corporate Banking

Per il **Corporate banking** il totale dei proventi operativi evidenzia nel primo semestre 2010 una contrazione del 6,8% rispetto a giugno 2009, contrazione che media la diminuzione del margine di interesse per euro 11,5 milioni con la crescita dei proventi da servizi per euro 3,3 milioni. Sulla contrazione del margine d'interesse rispetto a giugno 2009, hanno pesato la flessione del *mark down* di 46 bps, che determina un minor contributo al margine di interesse dei prodotti di raccolta per euro 3,9 milioni, e la riduzione del *mark up* sugli impieghi (-11 bps) con conseguente minor contributo al margine dei prodotti di impiego per euro 7,5 milioni. La crescita sul primo semestre 2009 dei proventi da servizi ha beneficiato dell'andamento positivo delle commissioni legate all'erogazione del credito.

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



Treasury & Investment Banking

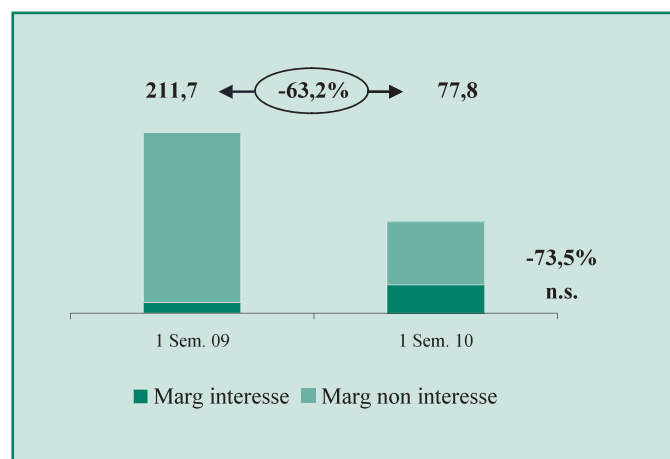
Con riferimento al comparto del **Treasury & Investment banking** i ricavi del primo semestre 2010 ammontano a euro 77,8 milioni, con una significativa riduzione di euro 134 milioni rispetto al primo semestre 2009.

A tale riduzione concorrono in particolare i seguenti fattori:

- euro 63 milioni sono dovuti a una più contenuta operatività in derivati su tassi di interesse negoziati con la finalità di stabilizzare il margine di interesse, operatività che nel primo semestre 2009 aveva generato plusvalenze per euro 84 milioni circa contro i 19 milioni di euro del primo semestre 2010;
- euro 18 milioni dovuti a minori risultati derivanti dall'attività di *trading* da parte di Banca Akros;
- euro 8,2 milioni dovuti a perdite da cessione crediti deteriorati;
- euro 49 milioni circa, dovute a minusvalenze per euro 17,7 milioni su titoli di debito e quote di OICR che si confrontano con plusvalenze contabilizzate per euro 31,5 milioni nel primo semestre 2009 (che aveva beneficiato dei significativi recuperi delle valutazioni dei titoli di debito e degli OICR, oggetto di pesanti svalutazioni nel corso dell'esercizio 2008).

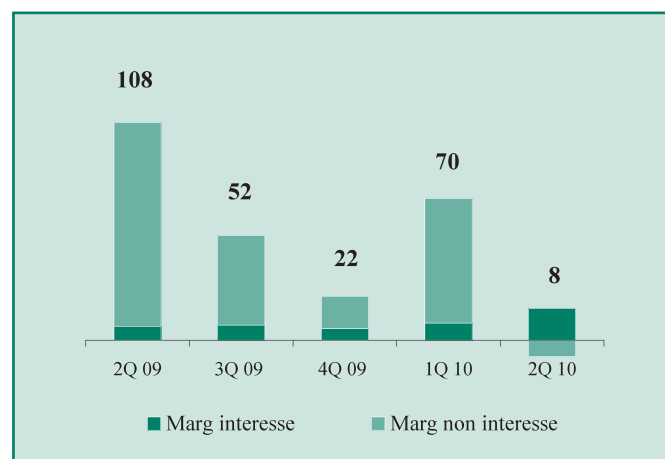
Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

(euro/mln)

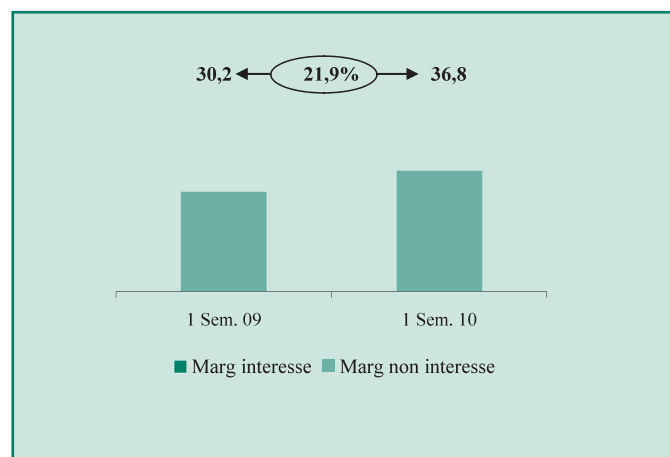


Wealth Management

Il comparto del **Wealth management** che comprende i risultati di Anima SGR, Bipiemme Vita, BPM Fund Management e Akros Alternative Investments SGR, presenta nel primo semestre 2010 un andamento positivo rispetto allo stesso periodo del 2009 (+21,9%). La crescita dei proventi operativi rispetto al primo semestre 2009 (euro +6,6 milioni) è stata generata quasi prevalentemente da Anima SGR, in virtù di un miglior mix del portafoglio gestito rispetto al 2009, con una maggiore incidenza dei prodotti a più elevata redditività, che ha determinato un aumento delle commissioni attive e all'incasso di maggiori commissioni di *performance*.

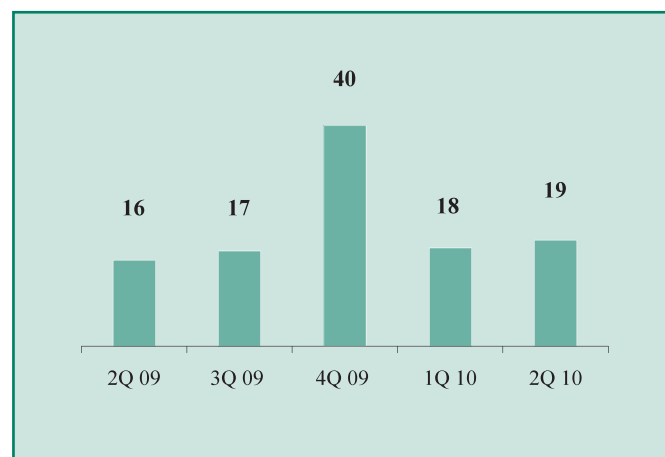
Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

(euro/mln)



Gli oneri operativi

Al 30 giugno 2010 l'aggregato degli oneri operativi – composto dalle **spese per il personale**, dalle **altre spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 574,3 milioni, in crescita di euro 6,8 milioni (1,2%) rispetto a giugno 2009; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) è pari al 73,7%, in crescita rispetto al primo semestre 2009 (56,7%) principalmente per effetto della contrazione dei proventi operativi.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primo Semestre 2010	Primo Semestre 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(531.694)	(525.735)	(5.959)	-1,1
a) spese per il personale	(361.952)	(367.488)	5.536	1,5
b) altre spese amministrative	(169.742)	(158.247)	(11.495)	-7,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(42.645)	(41.766)	(879)	-2,1
Totale	(574.339)	(567.501)	(6.838)	-1,2

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 362 milioni, in flessione di euro 5,5 milioni (1,5%) rispetto al primo semestre 2009.

La diminuzione complessiva è la risultante di:

- maggiori costi del personale per euro 6,7 milioni dovuti alle modifiche intervenute nell'area di consolidamento (WeTrade), alle assunzioni di personale specializzato a supporto delle iniziative di Piano (Profamily e Webank) e alle assunzioni di Banca Popolare di Mantova per il sostenimento del piano sportelli;
- euro 7,7 milioni di risparmi di costo delle banche commerciali che hanno attivato il Fondo di solidarietà;
- euro 4,8 milioni relativi all'efficientamento di Anima SGR e alla minore incidenza della componente variabile del costo del personale di Banca Akros.

Al 30 giugno 2010 il personale dipendente si attesta a 8.649 unità, in diminuzione di 12 unità rispetto a fine 2009 e di 202 unità rispetto a fine giugno 2009; il decremento rispetto a fine giugno 2009 è da ascrivere principalmente per 429 risorse alle uscite degli aderenti al menzionato Fondo di Solidarietà.

L'organico complessivo, comprensivo anche degli interinali e delle altre tipologie contrattuali, è pari a 8.852 unità, in aumento di 19 unità rispetto a fine 2009, ma in diminuzione di 162 unità rispetto al 30 giugno 2009.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 169,7 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette riclassificate) e risultano in aumento di euro 11,5 milioni (7,3%) rispetto al primo semestre 2009 per effetto dell'avvio di alcuni importanti progetti di piano industriale (in particolare per lo sviluppo dell'attività di *online banking* e di credito alle famiglie) con particolare incidenza per le spese per acquisto di beni e di servizi non professionali e pubblicitarie (pari complessivamente a circa euro 10,7 milioni).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 42,6 milioni, in aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente (+ euro 0,9 milioni) anche in conseguenza di investimenti effettuati a fine 2009 ed entrati a pieno regime nel 2010.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Primo Semestre 2010	Primo Semestre 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(44.014)	(41.240)	(2.774)	-6,7
Spese per immobili e mobili	(31.017)	(30.673)	(344)	-1,1
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(21.732)	(21.393)	(339)	-1,6
<i>Altre spese</i>	(9.285)	(9.280)	(5)	-0,1
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(45.281)	(40.224)	(5.057)	-12,6
Spese per acquisto di servizi professionali	(17.213)	(21.924)	4.711	21,5
Premi assicurativi	(2.717)	(2.486)	(231)	-9,3
Spese pubblicitarie	(13.026)	(7.310)	(5.716)	-78,2
Imposte indirette e tasse	(37.586)	(35.596)	(1.990)	-5,6
Altre	(8.211)	(7.315)	(896)	-12,2
Totale	(199.065)	(186.768)	(12.297)	-6,6
Riclassifica "recuperi di imposte"	29.323	28.521	802	2,8
Totale	(169.742)	(158.247)	(11.495)	-7,3

Rettifiche nette di valore e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si evidenzia una contrazione a euro 159,3 milioni rispetto a euro 218 milioni di giugno 2009. In particolare si rileva quanto segue:

- le rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie si attestano a euro 101,5 milioni (euro 211,2 milioni nel primo semestre 2009) che includono rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 6,8 milioni;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri si attestano a euro 58 milioni in crescita rispetto al primo semestre 2009 (euro 7 milioni) principalmente per effetto dell'onere di euro 55 milioni contabilizzato da Bipiemme Vita a fronte degli oneri stimati derivanti dall'operazione di trasformazione che verrà proposta ai portatori delle polizze con sottostanti titoli islandesi.

Con riferimento alle rettifiche nette su crediti, il minor ammontare rispetto al primo semestre 2009 riflette la marginale crescita dell'esposizione lorda per attività deteriorate che passano da euro 2.237 milioni di giugno 2009 a euro 2.368 milioni di giugno 2010.

Tenuto conto anche della perdita da cessioni crediti per 8 milioni, contabilizzata alla voce 100 "Utile/perdite da cessione di attività finanziarie", il "costo del credito", calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti verso clientela al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 60 *basis points* al 30 giugno 2010, in calo rispetto ai 130 *bps* del 30 giugno 2009.

Rettifiche di valore e accantonamenti netti a fondi

(euro/000)

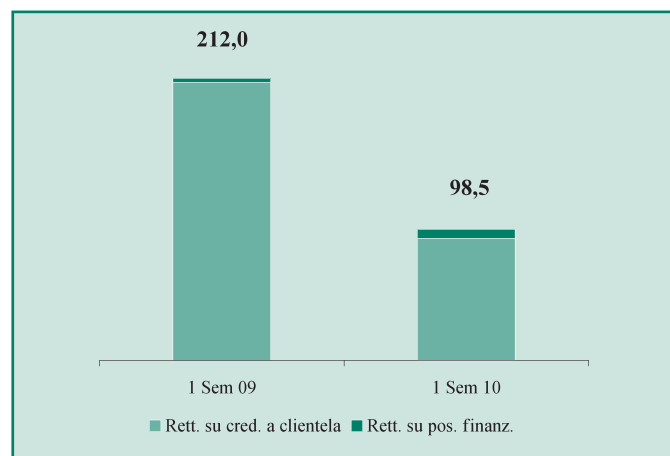
	Primo Semestre 2010	Primo Semestre 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Rett.valore nette deter.crediti e att. fin.	(101.527)	(211.189)	109.662	51,9
Acc. netti per rischi e oneri	(57.758)	(6.808)	(50.950)	n.s.
Totale	(159.285)	(217.997)	58.712	26,9

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

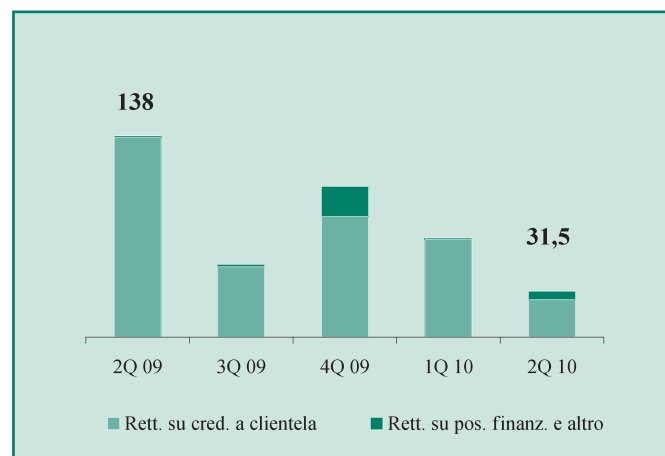
(euro/000)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primo semestre 2010	Primo semestre 2009	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(137.795)	(28.637)	(166.432)	67.344	6.275	73.619	(92.813)	206.018	113.205	54,9
Crediti verso banche	-	(1.612)	(1.612)	275	223	498	(1.114)	3.260	(4.374)	134,2
Crediti verso clientela	(137.795)	(27.025)	(164.820)	67.069	6.052	73.121	(91.699)	(209.278)	117.579	56,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.848)	-	(6.848)	-	-	-	(6.848)	(2.730)	(4.118)	150,8
Altre operazioni finanziarie	(3.413)	(2.821)	(6.234)	4.282	86	4.368	(1.866)	(2.441)	575	23,6
Totale	(148.056)	(31.458)	(179.514)	71.626	6.361	77.987	(101.527)	211.189	109.662	51,9

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti vs. clientela, attività finanziarie disponibili per la vendita (euro/mln)



Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti vs. clientela, attività finanziarie disponibili per la vendita Andamento trimestrale (euro/mln)



L'aggregato composto dagli **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** presenta un saldo positivo di euro 81 milioni rispetto ad un saldo sostanzialmente pari a zero di giugno 2009. Tale aggregato comprende:

- euro 55 milioni derivanti dalla cessione a terzi da parte della Banca Popolare di Milano del ramo di banca depositaria;
- euro 26 milioni derivanti dal maggior *fair value* riconosciuto alla quota del 49% già detenuta dalla Banca Popolare di Milano in Bipiemme Vita, prima dell'acquisto del controllo totalitario avvenuto nel mese di giugno 2010.

Le suddette due operazioni sono considerate non ricorrenti come dettagliato nella pagina successiva.

L'utile di periodo

Al 30 giugno 2010, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 127,2 milioni, in flessione del 40,7% rispetto a fine giugno 2009.

Dopo aver registrato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 53,5 milioni (con un *tax rate* del 42%), l'**utile netto di periodo** raggiunge euro 73,7 milioni, rispetto a euro 124,5 milioni di giugno 2009.

Detratto l'**utile di pertinenza di terzi**, l'**utile di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 70,2 milioni, con una flessione del 43,4% rispetto al 30 giugno 2009.

Si riporta di seguito la tabella relativa al conto economico consolidato del Gruppo Bipiemme al netto delle operazioni non ricorrenti e il confronto con l'utile al 30 giugno 2009.

In particolare le operazioni individuate come "non ricorrenti" ai fini della determinazione dell'utile normalizzato sono:

- 1) la cessione a terzi da parte della Banca Popolare di Milano del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria per euro 55 milioni al lordo delle imposte;
- 2) gli effetti derivanti dal consolidamento di Bipiemme Vita (euro 26 milioni al netto delle imposte) e dall'operazione di trasformazione delle polizze di Bipiemme Vita aventi sottostanti titoli di banche islandesi (per euro 55 milioni al lordo della imposte).

Per un maggior dettaglio sulla natura e sugli effetti di tali operazioni, si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo" della presente relazione e nella Parte G della Nota Integrativa afferente "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda".

Gruppo Bipiemme - Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti (euro/000)

Voci	Primo semestre 2010 A = B + C	Utile derivante da operazioni non ricorrenti B	Utile derivante da operazioni ricorrenti C	Primo semestre 2009 D	Variazioni	
					assolute	%
Proventi operativi	779.798	0	779.798	1.000.238	(220.440)	-22,0
Oneri operativi	(574.339)	0	(574.339)	(567.501)	(6.838)	-1,2
Risultato della gestione operativa	205.459	0	205.459	432.737	(227.278)	-52,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(101.527)		(101.527)	(211.189)	109.662	51,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.758)	(55.000)	(2.758)	(6.808)	4.050	59,5
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	81.058	81.068	(10)	(24)	(14)	-58,3
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	127.232	26.068	101.164	214.716	(113.552)	-52,9
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(53.492)	0	(53.492)	(90.193)	36.701	40,7
Utile (Perdita) del periodo	73.740	26.068	47.672	124.523	(76.851)	-61,7
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(3.524)		(3.524)	(385)	(3.139)	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	70.216	26.068	44.148	124.138	(79.990)	-64,4
Utile netto per azione (euro)	0,169		0,115	0,302		
Utile netto diluito per azione (euro)	0,128		0,087	0,289		

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa in merito all'andamento del primo semestre 2010 delle società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca Popolare di Milano S.C. a r.l.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
		A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
70.	Crediti verso clientela	28.739.945	27.877.551	26.853.094	862.394	3,1	1.886.851	7,0
60.	Crediti verso banche	2.846.447	2.509.679	3.368.529	336.768	13,4	-522.082	-15,5
20. 30. 40. 80.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	3.366.106	2.174.315	2.322.182	1.191.791	54,8	1.043.924	45,0
10.100. 110. 120.								
130. 150.	Altre voci dell'attivo	4.163.941	4.279.648	4.704.037	-115.707	-2,7	-540.096	-11,5
	Totale dell'attivo	39.116.439	36.841.193	37.247.842	2.275.246	6,2	1.868.597	5,0

Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
		A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.791.076	29.514.809	29.540.296	-723.733	-2,5	-749.220	-2,5
10.	Debiti verso banche	4.743.179	2.179.385	2.934.353	2.563.794	117,6	1.808.826	61,6
40. 60. 80.100.	Passività finanziarie di negoziazione	385.193	178.483	274.609	206.710	115,8	110.584	40,3
110. 120.	Altre passività	1.455.312	1.301.271	1.364.909	154.041	11,8	90.403	6,6
130. 150. 160. 170. 180. 190.								
200.	Patrimonio netto (incluso utile periodo)	3.741.679	3.667.245	3.133.675	74.434	2,0	608.004	19,4
	Totale del passivo e del patrimonio netto	39.116.439	36.841.193	37.247.842	2.275.246	6,2	1.868.597	5,0

Altre informazioni								
	Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	27.279.939	27.092.965	26.672.084	186.974	0,7	607.855	2,3
	- di cui risparmio gestito	12.653.691	12.117.712	11.369.382	535.979	4,4	1.284.309	11,3
	Organico (*)	6.481	6.493	6.702	-12	-0,2	-221	-3,3
	Numero sportelli	560	570	574	-10	-1,8	-14	-2,4

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

I principali aggregati patrimoniali

Con riferimento all'andamento al 30 giugno 2010 della Capogruppo, si esaminano i **principali aggregati patrimoniali** ed il confronto rispetto al 2009.

La raccolta diretta

L'aggregato "**raccolta diretta**" - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta, a giugno 2010, a euro 28.791 milioni, in decremento sia rispetto ai valori di fine 2009 (-2,5%), sia rispetto al 30 giugno 2009 (-2,5%). All'interno dell'aggregato:

- i **debiti verso clientela** si posizionano a euro 19.116 milioni, risultando in incremento (+4,6%) rispetto al valore di fine 2009 principalmente per effetto dell'aumento dei pronti contro termine passivi rispetto al 30 giugno 2009 l'incremento è del 3,8%;
- i **titoli in circolazione** si attestano a euro 8.934 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2009 (-9,9%). Tale decremento è principalmente attribuibile alle obbligazioni rimborsate nel mese di febbraio nell'ambito del programma EMTN (euro 1.250 milioni) oltre a scadenze di obbligazioni verso clientela ordinaria non sostituite da nuove emissioni;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, essenzialmente rappresentate dai prestiti obbligazionari di tipo strutturato, si attestano a euro 741 milioni, risultando in contrazione rispetto al valore di fine 2009 (-44,3%) per scadenze non sostituite con nuove emissioni.

In termini medi, sulla base dei dati gestionali interni, la provvista con la clientela del primo semestre 2010 è in linea (0,4%) rispetto al primo semestre del 2009.

La raccolta indiretta da clientela

La **raccolta indiretta**, al 30 giugno 2010, si attesta a euro 27.280 milioni, in lieve crescita di euro 187 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (+0,7%) e di euro 608 milioni rispetto al 30 giugno 2009 (+2,3%).

Nel dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito** si attesta a euro 12.654 milioni, mostrando, rispetto al 31 dicembre 2009, un incremento di euro 536 milioni (+4,4%), beneficiando di una raccolta netta positiva da inizio anno di euro 459 milioni. Nei primi sei mesi del 2010 l'industria del risparmio gestito ha registrato un flusso netto positivo di raccolta per euro 2,5 miliardi. L'analisi per forma tecnica evidenzia, rispetto a dicembre 2009, una crescita delle gestioni individuali (+15,2%). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si rileva l'incremento del comparto fondi (+8,2%) e della componente rappresentata dalle gestioni individuali (+23%).

L'importo delle **riserve assicurative** risulta in aumento sia rispetto al 31 dicembre 2009 (+6,2%), sia rispetto a giugno 2009 (+9,3%).

Il **risparmio amministrato** si attesta a euro 14.626 milioni, con una flessione di euro 349 milioni (-2,3%) rispetto a fine 2009 e di euro 676 milioni rispetto al primo semestre del 2009 (-4,4%), che sconta la flessione dei mercati finanziari. Il peso della componente azionaria è pari al 19,7%.

I crediti verso clientela

Al 30 giugno 2010 i **crediti verso clientela** raggiungono euro 28.740 milioni, in aumento rispetto ai valori di fine 2009 (+3,1%); in raffronto ai dodici mesi precedenti risultano in crescita del 7%.

In particolare, rispetto al 31 dicembre 2009, si segnala che l'aggregato dei mutui (comprensivo di quelli oggetto di "*securitisation*") registra una crescita (+3,0%) attestandosi a euro 11.746 milioni. Le erogazioni di nuovi mutui si attestano nel periodo a circa euro 1.634 milioni in aumento del 10,4% rispetto al primo semestre 2009.

In incremento di euro 363 milioni l'aggregato "altre operazioni" - ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente - che raggiunge euro 11.281 milioni, con un incremento del 3,3% rispetto a dicembre 2009. La voce "conti correnti" registra uno sviluppo del 3,7% rispetto a fine 2009 (+ euro 125 milioni).

In termini medi, sulla base dei dati gestionali interni, gli impieghi si sono mantenuti stabili (+0,05%) rispetto al primo semestre 2009 a fronte di una crescita del comparto *retail banking* (+1,34%) e una contrazione del comparto *corporate banking* (-1,76%).

La qualità del credito

Al 30 giugno 2010 il totale delle **attività deteriorate** si attesta, su base netta, a euro 1.445 milioni, in diminuzione di euro 20 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (-1,4%), con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 5% (contro il 5,3% di dicembre 2009).

Le **sofferenze nette** si attestano a euro 300 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti che si mantiene esigua (1,0%), e le relative rettifiche di valore, pari a euro 339 milioni, garantiscono un grado di copertura pari al 53,1%.

Gli incagli netti risultano pari a euro 892 milioni (euro 890 a dicembre 2009; +0,2%), con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 3,1%; le relative rettifiche di euro 113 milioni garantiscono un grado di copertura pari al 11,3%.

Le rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate, operate secondo i consueti criteri prudenziali, si sono complessivamente attestate a euro 470 milioni, in decremento di circa 17 milioni rispetto a fine 2009, garantendo un grado di copertura pari al 24,5%.

Se si considerano anche le rettifiche generiche di portafoglio su crediti "in bonis", pari a euro 160 milioni e con un indice di copertura pari a 0,6%, le rettifiche totali sui crediti verso clientela si attestano a euro 630 milioni, portando la copertura complessiva al 2,1% contro il 2,2% di fine 2009.

La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** risulta, al 30 giugno 2010, debitoria per euro 1.897 milioni, in decremento rispetto al saldo positivo di euro 330 milioni di fine 2009: Ciò è da ascrivere in particolare al mancato rinnovo di obbligazioni in scadenza nell'ambito del programma EMTN per euro 1,25 miliardi, oltre che all'incremento di oltre 1 miliardo delle attività finanziarie nette, per effetto dell'acquisto di titoli di Stato italiani.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie nette** si attestano a euro 2.981 milioni, risultando in incremento di euro 985 milioni rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2009 per lo più a seguito dell'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel dettaglio, all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

- le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** risultano in incremento (+31,2%) rispetto al 31 dicembre 2009, attestandosi a euro 489 milioni a fronte di una contrazione delle attività per cassa di circa euro 77 milioni e un incremento dei derivati di negoziazione per circa euro 194 milioni, in gran parte rappresentati da derivati intermediati;
- le **passività finanziarie di negoziazione**, integralmente costituite dal *fair value* dei derivati passivi, sono raddoppiate attestandosi a euro 379 milioni, specularmente con l'aumento dei derivati attivi trattandosi in gran parte di derivati intermediati;
- le **attività finanziarie valutate al fair value** risultano in lieve contrazione rispetto al valore di fine 2009, attestandosi a euro 429 milioni (-1,1%);
- le **attività finanziarie disponibili per la vendita** registrano una crescita di euro 1.083 milioni, attestandosi a euro 2.441 milioni (+79,8%) a fronte principalmente di acquisti di titoli di Stato italiani;
- il **valore positivo dei derivati di copertura**, per la quasi totalità afferenti a derivati di copertura di *fair value* che trovano compensazione nella variazione delle poste coperte, ammonta a euro 7 milioni;
- infine il **valore negativo dei derivati di copertura** ammonta a circa euro 6 milioni.

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2010 l'aggregato delle **immobilizzazioni** mostra un lieve incremento di euro 118 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2009, attestandosi a euro 2.786 milioni.

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 1.956 milioni, in aumento di euro 122 milioni rispetto a fine 2009 a seguito dell'acquisto da parte della Banca Popolare di Milano della quota del 51% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. per un corrispettivo di euro 113 milioni.

Le **immobilizzazioni materiali** sono pari a euro 592 milioni, in flessione di euro 8 milioni rispetto a euro 600 milioni di fine 2009, mentre le **immobilizzazioni immateriali** si attestano a euro 238 milioni in crescita rispetto al valore di fine 2009 (+1,7%).

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2010, il **patrimonio netto**, al netto dell'utile di periodo, si attesta a euro 3.607 milioni, con un incremento di euro 42 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, per effetto prevalentemente dell'utile non distribuito (per euro 36 milioni) relativo all'esercizio 2009.

Si fa inoltre presente che al 30 giugno 2010 il Capitale sociale ammonta a euro 1.660 milioni suddiviso in 415.040.885 azioni ordinarie di nominali euro 4, incrementato rispetto al 31 dicembre 2009 di n. 6.654 azioni per effetto della conversione di n. 466 obbligazioni del Prestito "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%".

Pertanto, a seguito di tali conversioni, il Prestito di cui sopra, emesso per un valore nominale complessivo di euro 406.285.100, si è ridotto ad euro 406.238.500.

Banca Popolare di Milano - Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci del Conto Economico	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009	Variazioni	
				in valore	in %
10.20.	Margine di interesse	274.570	378.029	(103.459)	-27,4
40.50.	Commissioni nette	252.081	203.716	48.365	23,7
70.	Dividendi e proventi simili	74.051	84.667	(10.616)	-12,5
80.90.	Risultato netto dell'attività finanziaria				
100.110.		13.062	131.091	(118.029)	-90,0
190.	Altri oneri/proventi di gestione	26.578	25.999	579	2,2
	Proventi operativi	640.342	823.502	(183.160)	-22,2
150.	Spese amministrative:	(392.193)	(394.026)	1.833	0,5
	a) spese per il personale	(267.715)	(268.049)	334	0,1
	b) altre spese amministrative	(124.478)	(125.977)	1.499	1,2
170.180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(30.439)	(30.079)	(360)	-1,2
	Oneri operativi	(422.632)	(424.105)	1.473	0,3
	Risultato della gestione operativa	217.710	399.397	(181.687)	-45,5
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(87.377)	(173.845)	86.468	49,7
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.310)	(2.768)	458	16,5
210.240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	74.238	1.369	72.869	n.s.
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	202.261	224.153	(21.892)	-9,8
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(68.000)	(80.000)	12.000	15,0
290.	Utile (Perdita) del periodo	134.261	144.153	(9.892)	-6,9

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 30 giugno sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (22.256 migliaia di euro al 30.06.2010 e 22.356 migliaia di euro al 30.06.2009) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (1.844 migliaia di euro al 30.06.2010 e 2.170 migliaia di euro al 30.06.2009). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le "Altre spese amministrative" (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" (87.377 migliaia di euro al 30.06.2010 e 173.845 migliaia di euro al 30.06.2009) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

I risultati economici del periodo

Con riferimento all'analisi dei **valori economici** della Capogruppo, il primo semestre del 2010 si chiude con un **utile netto** di euro 134,3 milioni in flessione rispetto a euro 144,2 milioni realizzati nello stesso periodo del 2009 (-6,9%).

I proventi operativi

Al 30 giugno 2010, i **proventi operativi** evidenziano un decremento del 22,2% attestandosi a euro 640,3 milioni.

All'interno di tale aggregato, si registra una diminuzione del 27,4% del **marginale di interesse**, che si attesta a euro 274,6 milioni, per effetto della discesa dei tassi di interesse con conseguente restringimento della forbice sui tassi con clientela, che impatta negativamente soprattutto sul contributo della raccolta al margine di interesse. Va tenuto altresì presente che il margine di interesse a giugno 2009 comprendeva la commissione di massimo scoperto per un importo di circa 32 milioni di euro.

Le **commissioni nette** ammontano a euro 252,1 milioni e risultano in aumento di euro 48,4 milioni (+23,7%) rispetto al valore registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente. Nell'ambito dell'aggregato si registrano incrementi di particolare rilievo nelle seguenti voci:

- euro 20 milioni (21,3%) delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza dovute a maggiori commissioni sul risparmio gestito e di collocamento rispetto all'anno precedente. A tal proposito si precisa che i collocamenti di titoli di terzi al 30 giugno 2010 sono stati pari a euro 41,9 milioni rispetto a euro 33,8 milioni del 30 giugno 2009;
- euro 10,3 milioni per tenuta e gestione dei conti correnti e euro 19 milioni per altri servizi.

I **dividendi e proventi simili** si attestano a euro 74,1 milioni e risultano inferiori all'anno precedente del 12,5%.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** presenta alla fine del primo semestre 2010 un saldo positivo di euro 13,1 milioni, inferiore rispetto al risultato netto di euro 131,1 milioni registrato nell'analogo periodo del 2009. All'interno di tale aggregato si segnala:

- il saldo positivo di euro 26,7 milioni del **risultato netto dell'attività di negoziazione**, in decremento rispetto a euro 98,5 milioni realizzati a giugno 2009, grazie ad operazioni in derivati su tassi di interesse poste in essere a inizio 2009 a mitigazione del rischio tasso;
- la flessione degli **utili rivenienti dalla cessione di crediti, di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie** che registrano una perdita di euro 5 milioni a fronte di un utile conseguito nello stesso periodo del 2009 di euro 8,6 milioni, ascrivibile principalmente alla perdita per cessione crediti di euro 8,2 milioni;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** presenta un saldo negativo di euro 8,6 milioni, in decremento di euro 32,4 milioni rispetto al risultato dell'analogo periodo dell'anno precedente, per effetto dell'andamento negativo delle quote OICR e dei titoli di debito.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** pari a euro 26,6 milioni risultano in leggero miglioramento rispetto al valore di giugno 2009 (+2,2%).

Gli oneri operativi

Alla fine del primo semestre 2010, gli **oneri operativi** si attestano a euro 422,6 milioni, risultando in linea rispetto all'anno precedente. L'indice di *cost income*, penalizzato dalla riduzione dei proventi operativi, si posiziona al 66,0%, in aumento di 14,5 p.p. rispetto al valore del primo semestre 2009 (51,5%).

Nel dettaglio, all'interno dell'aggregato, i **costi del personale** raggiungono euro 267,7 milioni, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al risultato dell'anno precedente pari a euro 268 milioni (-0,1%). Va peraltro tenuto presente che il costo al 30 giugno 2010 comprende euro 4 milioni circa relativi al costo del personale derivante dall'incorporazione di BPM Private Banking SIM, avvenuta nel primo semestre del 2010.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 124,5 milioni, risultando in diminuzione rispetto al periodo di confronto di euro 1,5 milioni (1,2%). Tra le principali variazioni delle voci di spesa, si registra in particolare un decremento di euro 4,1 milioni per l'acquisto di servizi professionali.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 30,4 milioni, pressochè stabili rispetto al primo semestre 2009.

Conseguentemente al decremento dei proventi operativi e alla stabilità dei costi operativi, al 30 giugno 2010, il **risultato della gestione operativa** si attesta a euro 217,7 milioni, registrando un decremento di euro 181,7 milioni (-45,5%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Buono l'andamento dell'aggregato **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie** che si posiziona a euro 87,4 milioni, in sensibile decremento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-49,7%); gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** presentano un saldo negativo pari a euro 2,3 milioni, in leggero decremento rispetto al saldo negativo di euro 2,8 milioni registrato nel primo semestre 2009, per effetto dell'andamento degli accantonamenti netti al fondo revocatorie.

Gli **utili e perdite da partecipazioni ed investimenti** presentano un saldo positivo per euro 74,2 milioni, in sensibile aumento rispetto agli euro 1,4 milioni di giugno 2009, sia per effetto della vendita delle attività di banca depositaria di BPM al Gruppo BNP Paribas per euro 55 milioni che per la cessione da parte di BPM di 5 sportelli alla controllata Banca di Legnano per euro 10,5 milioni e di altri 2 sportelli alla controllata Cassa di Risparmio di Alessandria per euro 8,8 milioni.

L'utile di periodo

Al 30 giugno 2010 l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 202,3 milioni, in decremento di euro 21,9 milioni (-9,8%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Dopo aver iscritto **imposte** per euro 68 milioni, con un *tax rate* del 33,6%, l'**utile del periodo** si attesta a euro 134,3 milioni, inferiore di euro 9,9 milioni (-6,9%) rispetto a quello registrato nei primi sei mesi dello scorso anno.

Banca di Legnano - Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
					in valore	in %	in valore	in %
70.	Crediti verso clientela	3.594.294	3.481.652	3.356.211	112.642	3,2	238.083	7,1
60.	Crediti verso banche	272.453	175.717	327.688	96.736	55,1	(55.235)	(16,9)
20. 30. 40. 80.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	350.378	347.369	382.020	3.009	0,9	(31.642)	(8,3)
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	694.100	704.631	715.443	(10.531)	(1,5)	(21.343)	(3,0)
	Totale dell'attivo	4.911.225	4.709.369	4.781.362	201.856	4,3	129.863	2,7

Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
					in valore	in %	in valore	in %
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.438.374	3.367.628	3.282.662	70.746	2,1	155.712	4,7
10.	Debiti verso banche	114.774	15.785	172.330	98.989	n.s.	(57.556)	(33,4)
40. 60. 80. 100.	Passività finanziarie di negoziazione	5.942	1.778	2.007	4.164	234,2	3.935	196,1
110. 120. 130. 150. 160. 170. 180. 190.	Altre passività	159.300	136.946	143.313	22.354	16,3	15.987	11,2
200.	Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	1.192.835	1.187.232	1.181.050	5.603	0,5	11.785	1,0
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.911.225	4.709.369	4.781.362	201.856	4,3	129.863	2,7

Altre informazioni								
	Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	3.954.977	3.864.634	3.661.707	90.343	2,3	293.270	8,0
	- di cui risparmio gestito	1.966.524	1.899.526	1.777.724	66.998	3,5	188.800	10,6
	Organico puntuale (*)	837	829	870	8	1,0	(33)	(3,8)
	Numero sportelli	117	120	119	(3)	(2,5)	(2)	(1,7)

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2009, si evidenzia quanto segue:

- una crescita dei **crediti verso clientela** di euro 113 milioni, a euro 3.594 milioni (+3,2%), sostenuta dalla componente dei mutui e prestiti (+6,2%) e in minor misura dai finanziamenti leasing (+3,5%); gli impieghi commerciali a breve termine (conti correnti e anticipi) risultano in leggero aumento da euro 991 milioni a euro 995 milioni (+0,4%); le attività deteriorate ammontano a euro 120 milioni con una crescita del 16,9%, contenuta al 12,2% al netto di crediti ristrutturati e incagli oggettivi, questi ultimi rilevati solo dalla presente semestrale;
- un aumento dell'aggregato della **raccolta diretta**, composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value*, di euro 71 milioni a euro 3.438 milioni (+2,1%), grazie alla ripresa della raccolta a breve rappresentata dai debiti verso la clientela (+5,9%) che più che compensa la flessione del 4,8% della componente a scadenza (prestiti obbligazionari e certificati di deposito);
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, si attesta a euro 3.955 milioni, in crescita del 2,3% rispetto a dicembre 2009;
- il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di periodo, sale da euro 1.187 milioni a euro 1.193 milioni (+0,5%).

La rete commerciale vede diminuire il numero degli sportelli di tre unità rispetto a fine 2009, passando da 120 a 117, a seguito della cessione alla Capogruppo delle agenzie di Arcisate, Bovisio Masciago e Bresso. La nuova ripartizione degli sportelli al 30 giugno 2010 per provincia - aggiornata con la nuova provincia di Monza e Brianza - si articola come segue: Milano 49, Varese 32, Como 14, Monza e Brianza 4, Novara 13, Verbano Cusio Ossola 5.

Banca di Legnano – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci del Conto Economico	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009	Variazioni	
				In valore	in %
10-20	Margine di interesse	44.125	58.088	(13.963)	-24,0
40-50	Commissioni nette	31.911	26.851	5.060	18,8
70.	Dividendi e proventi simili	13.223	11.082	2.141	19,3
80-90-					
100-110	Risultato netto dell'attività finanziaria	661	(305)	966	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.765	2.051	(286)	-13,9
	Proventi operativi	91.685	97.767	(6.082)	-6,2
150.	Spese amministrative:	(45.395)	(47.279)	1.884	4,0
	a) spese per il personale	(29.126)	(30.399)	1.273	4,2
	b) altre spese amministrative	(16.269)	(16.880)	611	3,6
170 -180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.447)	(2.293)	(154)	-6,7
	Oneri operativi	(47.842)	(49.572)	1.730	3,5
	Risultato della gestione operativa	43.843	48.195	(4.352)	-9,0
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(10.068)	(12.359)	2.291	18,5
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(82)	276	(358)	n.s.
210-240	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	7.324	0	7.324	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.017	36.112	4.905	13,6
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(12.500)	(11.592)	(908)	-7,8
290.	Utile (Perdita) del periodo	28.517	24.520	3.997	16,3

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 30 giugno sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (3.648 migliaia di euro al 30.06.2010 e 3.743 migliaia di euro al 30.06.2009) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (191 migliaia di euro al 30.06.2010 e 166 migliaia di euro al 30.06.2009). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le "Altre spese amministrative" (Voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" (10.068 migliaia di euro al 30.06.2010 e 12.359 migliaia di euro al 30.06.2009) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Al 30 giugno 2010 l'utile netto della Banca di Legnano si attesta a euro 28,5 milioni, che si confronta con euro 24,5 milioni del primo semestre 2009 (+16,3%).

Nel dettaglio, i proventi operativi presentano una flessione di euro 6,1 milioni, risultando pari a euro 91,7 milioni (-6,2%). Il risultato è così scomponibile:

- **marginale di interesse** in flessione di euro 14,0 milioni, a euro 44,1 milioni (-24,0%), risente prevalentemente della perdurante congiuntura negativa dei tassi, con effetto negativo sui margini. Sebbene in miglioramento, la marginalità degli impieghi (+4,3%) non ha compensato la flessione del margine della raccolta (-65,7%). I volumi medi segnano invece un progresso del 6,0% per la raccolta e del 5,4% per gli impieghi;

- **commissioni nette** in progresso a euro 31,9 milioni (+18,8%). L'attività di collocamento di titoli di terzi ha apportato commissioni per euro 4,9 milioni (+24,0%), mentre i ricavi da risparmio gestito sono stati pari a euro 5,9 milioni (+21,5%). Le restanti commissioni rimangono stabili (+0,4%);
- **dividendi** in crescita da euro 11,1 milioni a euro 13,2 milioni (+19,3%) grazie in particolare al maggior contributo di Banca Akros (euro 6,1 milioni) e di Anima SGR (euro 4,2 milioni); in flessione il contributo di CariAsti che si riduce da euro 3,6 milioni del 2009 a euro 2,9 milioni;
- **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 0,7 milioni (- euro 0,3 milioni nel 2009), grazie al miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione (euro 0,4 milioni), e al saldo positivo del risultato netto delle valutazioni sulle attività e passività finanziarie valutate al fair value (euro 0,2 milioni contro euro -0,3 milioni nel 2009);
- **altri oneri/proventi di gestione** in flessione a euro 1,8 milioni, contro euro 2,1 milioni del primo semestre 2009 (-13,9%), per minori recuperi di spese.

L'aggregato degli **oneri operativi** pari a euro 47,8 milioni, evidenzia al 30 giugno 2010 una riduzione del 3,5% pari a minori costi per euro 1,7 milioni. L'analisi di dettaglio evidenzia in particolare:

- un contenimento significativo del **costo del personale** che si attesta a euro 29,1 milioni, in riduzione del 4,2% per effetto dell'uscita di 53 persone con anzianità elevata al Fondo di Solidarietà del Personale.
- una flessione del 3,6% delle **altre spese amministrative** a euro 16,3 milioni (euro -0,6 milioni), cui concorre per la maggior parte il recupero Iva da interpello su servizi intercompany relativi al 2009;
- un aumento del 6,7% delle **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali**, cresciute da euro 2,3 milioni a euro 2,4 milioni

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** risulta pari a euro 43,8 milioni, in diminuzione di euro 4,4 milioni (-9,0%) rispetto all'anno precedente.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie** hanno registrato una flessione del 18,5% a euro 10,1 milioni. Le rettifiche nette su posizioni in bonis, ammontano a euro 4,6 milioni, registrando un incremento di euro 3,5 milioni a seguito di una più prudente valutazione della probabilità di perdita insita nel portafoglio crediti delle piccole e medie imprese, unita al peggioramento dei rating collegato alla situazione economica generale.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri**, riconducibili prevalentemente a cause passive e oneri futuri, presentano un saldo negativo di euro -0,1 milioni contro uno positivo di euro 0,3 milioni del primo semestre 2009.

L'**utile da partecipazioni ed investimenti** ammonta a euro 7,3 milioni, e rappresenta l'utile derivante dalla cessione di tre sportelli alla Capogruppo.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 41,0 milioni, in crescita del 13,6% rispetto al primo semestre 2009.

Dopo aver imputato **imposte** per euro 12,5 milioni l'**utile netto di periodo** ammonta a euro 28,5 milioni, che si confronta con euro 24,5 milioni del primo semestre 2009 (+16,3%).

Cassa di Risparmio di Alessandria – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					in valore	in %	in valore	in %
70.	Crediti verso clientela	2.041.276	1.944.759	1.872.098	96.517	5,0	169.178	9,0
60.	Crediti verso banche	135.168	248.386	262.400	-113.218	-45,6	-127.232	-48,5
20. 30. 40.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	247.593	249.169	254.830	-1.576	-0,6	-7.237	-2,8
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	174.929	183.857	145.406	-8.928	-4,9	29.523	20,3
	Totale dell'attivo	2.598.966	2.626.171	2.534.734	-27.205	-1,0	64.232	2,5

Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					in valore	in %	in valore	in %
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.220.036	2.301.065	2.207.751	-81.029	-3,5	12.285	0,6
10.	Debiti verso banche	135.931	34.795	76.825	101.136	290,7	59.106	76,9
40.	Passività finanziarie di negoziazione	825	444	265	381	85,8	560	211,3
80. 100. 110. 120. 130. 150. 160. 180. 190. 200.	Altre passività	103.610	156.117	106.049	-52.507	-33,6	-2.439	-2,3
	Patrimonio netto (incluso risultato di periodo)	138.564	133.750	143.844	4.814	3,6	-5.280	-3,7
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.598.966	2.626.171	2.534.734	-27.205	-1,0	64.232	2,5

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela

(ai valori di mercato)

2.020.813 1.925.324 1.876.545 94.304 4,9 143.083 7,6

– di cui risparmio gestito

811.635 736.010 688.882 74.441 10,1 121.569 17,6

Organico (*)

586 599 616 -13 -2,2 -30 -4,9

Numero sportelli

94 92 92 2 2,2 2 2,2

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

L'analisi dei principali aggregati patrimoniali evidenzia:

- un incremento dei **crediti verso clientela**, che raggiungono euro 2.041 milioni (+5% su dicembre 2009), proseguendo nella politica di allungamento delle scadenze, con relativo sviluppo della componente a medio-lungo termine;
- una flessione dell'aggregato della **raccolta diretta** - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - a euro 2.220 milioni (-3,5% su dicembre 2009);
- la **raccolta indiretta da clientela**, valutata ai valori di mercato, sale a euro 2.020 milioni (+4,9% su dicembre 2009), per effetto soprattutto dell'incremento del risparmio gestito.

La rete distributiva di Cassa di Risparmio di Alessandria si incrementa di due unità rispetto a dicembre 2009, passando da 92 a 94 agenzie quale effetto delle aperture delle filiali di Settimo Torinese, Chivasso e Chieri (della provincia di Torino), della filiale di Villanova d'Asti (della provincia di Asti) e delle cessioni delle filiali di Mede e di Voghera (della provincia di Pavia) alla Capogruppo.

Cassa di Risparmio di Alessandria – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci del Conto Economico	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009	Variazioni	
				In valore	in %
10-20	Margine di interesse	26.277	36.684	(10.407)	(28,4)
40-50	Commissioni nette	15.937	13.504	2.432	18,0
70.	Dividendi e proventi simili	774	559	216	38,7
80-90-100-					
110	Risultato netto dell'attività finanziaria	500	991	(491)	(49,5)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	908	229	679	296,5
	Proventi operativi	44.396	51.967	(7.571)	(14,6)
150.	Spese amministrative:	(34.295)	(34.469)	173	0,5
	a) spese per il personale	(21.064)	(21.983)	919	4,2
	b) altre spese amministrative	(13.231)	(12.486)	(746)	(6,0)
170 -180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.990)	(1.666)	(323)	(19,4)
	Oneri operativi	(36.285)	(36.135)	(150)	(0,4)
	Risultato della gestione operativa	8.111	15.833	(7.721)	(48,8)
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(3.660)	(29.710)	26.050	87,7
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	46	(773)	819	n.s.
210-220-					
230-240	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	2.987	5	2.982	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.484	(14.646)	22.130	(151,1)
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.987)	1.418	(4.405)	n.s.
290.	Utile (Perdita) del periodo	4.497	(13.228)	17.725	n.s.

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 30 giugno sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (2.339 migliaia di euro al 30.06.2010 e 2.200 migliaia di euro al 30.06.2009) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (255 migliaia di euro al 30.06.2010 e 249 migliaia di euro al 30.06.2009). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le "Altre spese amministrative" (Voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" 3.660 migliaia di euro al 30.06.2010 e 29.710 migliaia di euro al 30.06.2009) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa"

La Cassa di Risparmio di Alessandria al 30 giugno 2010 ha registrato un utile di periodo di euro 4,5 milioni, rispetto alla perdita di euro 13,2 milioni del corrispondente periodo del 2009.

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 44,4 milioni, mostrando un decremento del 14,6% rispetto a euro 52 milioni del corrispondente periodo 2009. All'interno di tale aggregato si registra:

- una elevata flessione del **marginale di interesse**, a euro 26,3 milioni (-28,4%). L'evoluzione del margine interesse da clientela, pur in presenza di un certo aumento delle masse intermedie in termini di capitali medi, ha risentito della diminuzione della forbice tra tassi attivi e passivi con clientela ordinaria passata dal 3,51% al 2,68%;
- una crescita delle **commissioni nette**, che si attestano a euro 15,9 milioni (+18,0%);
- un aumento degli **altri oneri/proventi di gestione** che segnano euro 908 mila contro euro 229 mila del primo semestre 2009.

Gli **oneri operativi** evidenziano una certa stabilità, attestandosi a euro 36,3 milioni. All'interno dell'aggregato, in particolare, si registra:

- una diminuzione (-4,2%) delle **spese del personale**, fino a raggiungere 21,1 milioni;
- un aumento delle altre **spese amministrative** che raggiungono euro 13,2 milioni (+6,0%);
- una crescita delle **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** che si attestano a euro 2 milioni.

Pertanto, al 30 giugno 2010, il **risultato della gestione operativa**, quale effetto dell'evoluzione dei proventi ed oneri operativi, raggiunge euro 8,1 milioni (-48,8%).

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** ammontano a euro 3,7 milioni, in forte flessione da euro 29,7 milioni del 2009.

L'**utile da partecipazioni ed investimenti** ammonta a euro 3 milioni e deriva dalla cessione di due sportelli alla Capogruppo.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** sfiora euro 7,5 milioni. Infine, dopo aver rilevato **imposte** per euro 3 milioni, l'**utile di periodo** si attesta a euro 4,5 milioni rispetto alla perdita di euro 13,2 milioni dello stesso periodo del 2009.

Banca Popolare di Mantova – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					in valore	in %	in valore	in %
70.	Crediti verso clientela	365.174	366.345	359.224	-1.171	-0,3	5.950	1,7
60.	Crediti verso banche	5.047	2.829	6.540	2.218	78,4	-1.493	-22,8
20. 30. 40.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	2.066	1.909	2.029	157	8,2	37	1,8
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	13.932	8.882	7.459	5.050	56,9	6.473	86,8
	Totale dell'attivo	386.219	379.965	375.252	6.254	1,6	10.967	2,9

Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					in valore	in %	in valore	in %
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.067	202.307	163.117	-240	-0,1	38.950	23,9
10.	Debiti verso banche	152.651	147.150	181.298	5.501	3,7	-28.647	-15,8
40.	Passività finanziarie di negoziazione	310	197	434	113	57,4	-124	-28,6
80. 100. 110. 120. 130. 150. 160. 170. 180. 190. 200.	Altre passività	8.654	8.666	7.624	-12	-0,1	1.030	13,5
	Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	22.537	21.645	22.779	892	4,1	-242	-1,1
	Totale del passivo e del patrimonio netto	386.219	379.965	375.252	6.254	1,6	10.967	2,9

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	144.122	150.943	138.176	-6.821	-4,5	5.946	4,3
– di cui risparmio gestito	15.224	12.546	6.169	2.678	21,3	9.055	146,8
Organico (*)	53	45	46	8	17,8	7	15,2
Numero sportelli	11	9	9	2	22,2	2	22,2

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Analizzando gli aggregati patrimoniali emerge che:

- i **crediti verso clientela** ammontano a euro 365 milioni, in lieve diminuzione rispetto al valore di dicembre 2009 (-0,3%), ma in aumento rispetto all'analogo periodo del 2009 (+1,7%).
- la **raccolta diretta** - composta dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 202 milioni, sostanzialmente in linea con il valore di fine 2009 ed in crescita di euro 39 milioni rispetto a giugno 2009 (+23,9%).
- la **raccolta indiretta** con la clientela ordinaria, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 144 milioni registrando una flessione del 4,5% rispetto a dicembre 2009, ma tuttavia in crescita rispetto all'analogo periodo del 2009 (+4,3%).
- il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di periodo, si attesta a circa euro 22,5 milioni. L'insieme del capitale e delle riserve raggiunge euro 21,6 milioni di cui euro 16 milioni per sovrapprezzo di emissione ed euro 3,9 milioni per riserve.

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci del Conto Economico	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009	Variazioni	
				in valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	4.344	4.951	(607)	-12,3
40. 50.	Commissioni nette	1.253	995	258	25,9
70.	Dividendi e proventi simili	0	0	0	0,0
80. 90.					
100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	81	(386)	467	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	79	160	(81)	-50,6
	Proventi operativi	5.757	5.720	37	0,6
150.	Spese amministrative:	(3.700)	(3.714)	14	0,4
	a) spese per il personale	(1.685)	(1.427)	(258)	-18,1
	b) altre spese amministrative	(2.015)	(2.287)	272	11,9
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(116)	(124)	8	6,5
	Oneri operativi	(3.816)	(3.838)	22	0,6
	Risultato della gestione operativa	1.941	1.882	59	3,1
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(461)	(905)	444	49,1
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6)	35	(41)	n.s.
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0,0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.474	1.012	462	45,7
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(565)	(400)	(165)	-41,3
290.	Utile (Perdita) di periodo	909	612	297	48,5

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 30 giugno sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190)** iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (202 migliaia di euro al 30.06.2010 e 222 migliaia di euro al 30.06.2009) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (35 migliaia di euro al 30.06.2010 e 13 migliaia di euro al 30.06.2009). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;

2. Le **"Altre spese amministrative" (voce 150 b)** sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);

3. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);

4. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (461 migliaia di euro al 30.06.2010 e 905 migliaia di euro al 30.06.2009) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Passando all'analisi dei valori economici, la Banca chiude il primo semestre 2010 con un **utile netto** di euro 0,9 milioni, in crescita di euro 0,3 milioni rispetto all'utile realizzato nel primo semestre del 2009 (euro 0,6 milioni), beneficiando, oltre che del buon andamento della gestione corrente, di una contrazione dell'importo delle rettifiche nette su crediti rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il **marginale di interesse** ammonta a euro 4,3 milioni, evidenziando un decremento di euro 0,6 milioni (-12,3%) rispetto al primo semestre 2009, che comprendeva la commissione di massimo scoperto. La flessione è dovuta principalmente alla contrazione del mark down;
- il flusso delle **commissioni nette** presenta un incremento di euro 0,3 milioni, posizionandosi a euro 1,3 milioni. All'interno dell'aggregato si registra un aumento delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (+ euro 0,15 milioni), da servizi di incassi e pagamento (+euro 0,1 milioni) e della componente altri servizi (+ euro 59 mila) che più che compensano la riduzione delle commissioni di servizi di gestione, intermediazione e consulenza (- euro 69 mila);
- il **risultato netto dell'attività finanziaria** presenta un saldo positivo di circa euro 81 mila, che si confronta con un saldo negativo di euro 386 mila, registrato nel primo semestre del 2009;
- gli **altri proventi** ed oneri di gestione si attestano a euro 79 mila, in contrazione rispetto all'analogo valore dell'anno precedente (- euro 81 mila).

Nel primo semestre 2010, l'aggregato degli **oneri operativi** - composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 3,8 milioni, in linea rispetto al 30 giugno 2009. Nel dettaglio:

- le **spese per il personale** si attestano a euro 1,7 milioni, risultando in aumento del 18,1%, rispetto al periodo di confronto, a seguito delle assunzioni finalizzate alle aperture degli sportelli avvenute nel corso del 2010;
- le **altre spese amministrative** si riducono dell'11,9%, attestandosi a euro 2 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili;
- in contrazione le **rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali** (-6,5%) che si attestano a euro 0,1 milioni;
- le **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, evidenziano complessivamente un saldo negativo di euro 0,5 milioni rispetto a euro 0,9 milioni di fine 2009. In particolare si evidenziano rettifiche di valore per euro 2,5 milioni, di cui euro 0,5 milioni su sofferenze ed euro 2 milioni su incagli, in gran parte compensate da riprese di valore per euro 2 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a euro 1,5 milioni (+45,7%). Dopo aver rilevato **imposte** per euro 0,6 milioni l'**utile di periodo** è pari a euro 0,9 milioni in crescita di euro 0,3 milioni (+48,5%) rispetto al medesimo periodo del 2009.

Si fa inoltre presente che in data 4 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova ha approvato un'operazione di aumento di capitale sociale, diretta a rafforzare la struttura patrimoniale della Banca e a sostenere il piano industriale triennale 2010-2012.

WeBank S.p.A.

Il primo semestre 2010 ha rappresentato un periodo di rapida crescita per WeBank, sia in termini di clienti che di masse. Contestualmente è stato dato avvio ai lavori per l'integrazione di WeTrade SIM Spa in WeBank.

La strategia di acquisizione clienti, che ha integrato una campagna di comunicazione coordinata con il lancio del prodotto di Deposito Vincolato, ha permesso di ampliare la base clienti da n. 45.512 di dicembre 2009 ai n. 59.228 di giugno 2010 (+13,7 mila clienti) con una crescita del numero di conti correnti del 30% rispetto a fine 2009. Le masse complessive ammontano a euro 1.659 milioni (giugno 2010) in crescita del 63% rispetto a dicembre 2009; in particolare la raccolta diretta è raddoppiata, raggiungendo euro 1.250 milioni.

Continua inoltre l'erogazione di servizi di *internet banking* da parte di Webank a favore delle banche del Gruppo Bipiemme. Relativamente ai clienti Privati, l'utilizzo dei servizi *internet banking* delle Banche del Gruppo raggiunge una copertura pari in media al 30% dell'intera base clienti banca (nel 2009 era del 23%). Per quanto riguarda le aziende la penetrazione ha raggiunto il 50% (nel 2009 era 48%).

Nel primo semestre 2010 il numero dei clienti abilitati ad operare attraverso i siti gestiti dalla società (4 banche commerciali e WeBank) sono passati da circa 400 mila a 472 mila, con un aumento del 18%; anche l'operatività dei clienti si è incrementata, confermata dall'aumento dei clienti dispositivi del 33%.

Banca WeBank - Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
					in valore	in %	in valore	in %
70.	Crediti verso clientela	27.564	17.697	0	9.867	55,8	27.564	n.s.
60.	Crediti verso banche	1.209.780	633.236	6.427	576.544	91,0	1.203.353	n.s.
20. 30. 40.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	44.098	2.511	3.821	41.587	n.s.	40.277	n.s.
10. 100.								
110. 120.								
130. 150.	Altre voci dell'attivo	21.998	20.988	18.131	1.010	4,8	3.867	21,3
	Totale dell'attivo	1.303.440	674.432	28.379	629.008	93,3	1.275.061	n.s.

Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
					in valore	in %	in valore	in %
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.249.885	620.310	0	629.575	101,5	1.249.885	n.s.
10.	Debiti verso banche	6.993	1.366	0	5.627	n.s.	6.993	n.s.
40.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0,0	0	0,0
80. 100.								
110. 120.	Altre passività	20.218	21.015	10.698	-797	-3,8	9.520	89,0
130. 150.								
160. 170.								
180. 190.								
200.	Patrimonio netto (incluso risultato di periodo)	26.344	31.741	17.681	-5.397	-17,0	8.663	49,0
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.303.440	674.432	28.379	629.008	93,3	1.275.061	n.s.

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	409.034	398.099	0	10.935	2,7	409.029	n.s.
- di cui risparmio gestito	56.473	58.583	0	-2.110	-3,7	56.468	n.s.
Organico puntuale (*)	185	168	125	17	10,1	60	48,0
Numero sportelli	1	1	0	0	0,0	1	n.s.

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2009, si evidenzia quanto segue:

- la **raccolta da clientela** – costituita dai “debiti verso clientela”, “dai titoli in circolazione” e dalle “passività finanziarie valutate al *fair value*” - registra una significativa crescita attestandosi a euro 1.250 milioni (euro +630 milioni rispetto a fine 2009). Tale crescita ha interessato in particolare la componente dei “depositi vincolati”, a seguito della intensa campagna pubblicitaria realizzata nel corso dell'anno e del *pricing* competitivo, che hanno portato ad un significativo incremento del numero di clienti;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, pari a euro 409 milioni, registra una crescita (+2,7%) grazie allo sviluppo del risparmio amministrato che è passato nel corso del semestre da euro 340 milioni a euro 353 milioni (+ 3,8%);
- i **crediti verso clientela** aumentano di circa euro 10 milioni rispetto a dicembre 2009 (+55,8%) a fronte del rilascio, nel mese di aprile, della nuova sezione del sito dedicata all'offerta di mutui WeBank e dell'attivazione del nuovo canale distributivo che ha permesso di raccogliere, nel solo mese di maggio, oltre 2.000 segnalazioni. Da inizio 2010 sono stati erogati mutui e prestiti per un valore complessivo di euro 12 milioni.
- il **patrimonio netto** (inclusa la perdita di esercizio) si attesta a euro 26,3 milioni; l'insieme del capitale e delle riserve è pari a euro 32 milioni.

Banca WeBank - Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci del Conto Economico	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009	Variazioni	
				in valore	in %
10-20	Margine di interesse	(1.710)	38	(1.748)	n.s.
40-50	Commissioni nette	951	(1)	952	n.s.
70.	Dividendi e proventi simili	0	0	0	0,0
80-90-					
100-110	Risultato netto dell'attività finanziaria	66	0	66	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	14.248	14.373	(125)	-0,9
	Proventi operativi	13.555	14.410	(855)	-5,9
150.	Spese amministrative:	(18.359)	(10.477)	(7.882)	-75,2
	a) spese per il personale	(6.638)	(4.705)	(1.933)	-41,1
	b) altre spese amministrative	(11.721)	(5.772)	(5.949)	-103,1
170 -180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.898)	(1.718)	(180)	-10,5
	Oneri operativi	(20.257)	(12.195)	(8.062)	-66,1
	Risultato della gestione operativa	(6.702)	2.215	(8.917)	n.s.
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(228)	0	(228)	n.s.
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3)	0	(3)	n.s.
210-240	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0,0
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(6.933)	2.215	(9.148)	n.s.
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	1.669	(844)	2.513	n.s.
290.	Utile (Perdita) del periodo	(5.264)	1.371	(6.635)	n.s.

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 30 giugno sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (878 migliaia di euro al 30.06.2010 e 0 migliaia di euro al 30.06.2009);
2. Le "Altre spese amministrative" (Voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" (228 migliaia di euro al 30.06.2010 e 0 migliaia di euro al 30.06.2009) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa"

Al 30 giugno 2010 WeBank ha registrato una perdita di esercizio di euro 5,3 milioni, rispetto ad un utile di euro 1,4 milioni di giugno 2009.

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 13,6 milioni, mostrando un decremento del 5,9% rispetto a euro 14,4 milioni del primo semestre 2009. All'interno di tale aggregato si registra:

- **margini di interesse**, presenta un saldo negativo di euro 1,7 milioni, sostanzialmente ascrivibile alla politica di *pricing* competitiva intrapresa ai fini dell'ampliamento della base clienti, ad uno scenario di tassi di mercato bassi che non ha permesso di compensare il costo della raccolta. Più in dettaglio il lancio del prodotto "Conto Webank", il conto corrente con associato un deposito di risparmio ad alto rendimento, ha permesso di incrementare le masse di raccolta diretta (cresciuta rispetto a dicembre 2009 di circa 625 milioni) ed il numero di clienti (cresciuti di 13.716 unità). L'effetto combinato della crescita delle masse, del numero di nuovi clienti, cui è stata riconosciuta una remunerazione media dei depositi pari al 2,46% e del persistere dello scenario dei tassi di impiego su livelli molto bassi, ha generato un margine di interesse negativo;
- **commissioni nette** positive per circa euro 1 milione;
- **altri oneri/proventi di gestione** in linea rispetto al primo semestre 2009.

Gli **oneri operativi** evidenziano una crescita del 66,1%, raggiungendo euro 20,3 milioni (+ euro 8,1 milioni). All'interno dell'aggregato, in particolare, si registra:

- una crescita delle **spese del personale** (+41,1%) che si attestano a euro 6,6 milioni. Tale risultato deriva essenzialmente dal passaggio di risorse della Banca Popolare di Milano a seguito dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda WeBank avvenuto il 1 novembre 2009. A giugno 2010 l'organico risulta infatti incrementato di 17 unità rispetto a dicembre 2009;
- l'aumento delle **altre spese amministrative** (+ euro 5,9 milioni) per effetto dei costi legati alla nuova attività bancaria, di cui 1,2 milioni di euro relativi a costi infragruppo per servizi resi da BPM, e dei rilevanti investimenti commerciali finalizzati all'acquisizione di nuovi clienti. Nel dettaglio nel primo semestre i costi delle campagne pubblicitarie (TV-radio-internet e cinema) ammontano a euro 3,4 milioni. WeBank ha inoltre sostenuto costi di *partnership* (euro 595 mila) e ha lanciato una nuova offerta sui mutui (euro 400 mila);
- una sostanziale stabilità delle **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** che si attestano a euro 1,9 milioni in lieve aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Al 30 giugno 2010, il **risultato della gestione operativa**, per effetto dell'evoluzione dei proventi ed oneri operativi, raggiunge un saldo negativo per euro 6,7 milioni rispetto al saldo positivo di euro 2,2 milioni del semestre 2009.

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** risultano pari a euro 0,2 milioni.

La **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 6,9 milioni. Infine, dopo aver rilevato un effetto positivo nel calcolo delle imposte per euro 1,7 milioni, la **perdita d'esercizio** si attesta a euro 5,3 milioni rispetto all'utile di euro 1,4 milioni del semestre 2009.

Si fa inoltre presente che nel corso del primo semestre 2010 sono stati avviati i lavori di integrazione di WeTrade, società specializzata nel settore *trading on line* dedicato alla clientela privata, in previsione della sua fusione per incorporazione in WeBank.

Nel primo semestre 2010 WeTrade ha continuato nel proprio *trend* di crescita, con un aumento degli eseguiti pari al 7% rispetto al corrispondente periodo del 2009: le operazioni sono passate a 1.437.000 da 1.340.000 con un controvalore complessivo di circa 63.665 milioni di euro (+ 44% rispetto al primo semestre 2009). Sono cresciuti in particolare i mercati derivati (+24%) grazie ad un significativo incremento degli ordini sui mercati Idem (+54%) e Cbot (+34%).

Il totale delle commissioni attive di raccolta ordini ammonta ad euro 7.092 migliaia contro euro 7.002 migliaia del semestre precedente (+1%). In calo le commissioni passive di negoziazione pari ad euro 1.530 migliaia contro euro 2.078 migliaia nel 2009, in calo del 26% per effetto della revisione del *pricing* di negoziazione. Nel complesso le commissioni passive si attestano a euro 2.176 migliaia. Il margine di interesse è sensibilmente diminuito, passando da euro 3.318 migliaia al 30 giugno 2009 ad euro 808 migliaia al 30 giugno 2010 (-76%) risentendo del brusco calo dei tassi di remunerazione della liquidità.

I costi amministrativi si mantengono allineati al primo semestre 2009.

Il primo semestre 2010 si è chiuso con il risultato della gestione operativa negativo per euro 242 migliaia, contro l'utile di euro 1.572 migliaia conseguito nel primo semestre dell'anno precedente.

Banca Akros S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si riportano alcune note di commento sull'attività svolta da Banca Akros nel corso del primo semestre 2010.

La crisi, che ha segnato negli ultimi tre anni le economie e i mercati finanziari a livello internazionale, ha continuato a manifestare i suoi effetti anche nel corso del primo semestre 2010. La congiuntura si è confermata difficile, nonostante alcuni segnali di ripresa che appaiono tuttavia ancora incerti e non uniformi. In questo difficile quadro Banca Akros, Investment e Private Bank del Gruppo Bipiemme, è rimasta coerente alla propria strategia, qualificata da specializzazione, flessibilità operativa e diversificazione della clientela.

La Banca conferma la *leadership* in molti segmenti operativi di riferimento; mantiene, e in diversi casi supera, le quote di mercato rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ampliando ulteriormente la propria gamma di offerta di prodotti e servizi. Tra le iniziative cui si è dato seguito, insieme alla partenza dell'internalizzatore sistematico, ovvero di un sistema finalizzato alla quotazione "in continua" di titoli obbligazionari a vantaggio del Gruppo di appartenenza e di banche commerciali terze, ha preso il via il programma di emissione di "Covered Warrant EURIBOR CAP" con relativa quotazione degli stessi su Borsa Italiana, nell'ottica di offrire uno strumento di protezione da un possibile rialzo dei tassi. A livello di nuovi servizi, di particolare rilievo, anche strategico, la fornitura al Gruppo di appartenenza di un servizio di collegamento e interconnessione verso i mercati finanziari per conto di WeTrade SIM, specializzata nel *trading on-line*.

In un quadro di costante controllo dei rischi, Banca Akros ha gestito il proprio portafoglio titoli, prevalentemente composto da obbligazioni con buon rendimento, anche con tecniche di copertura tramite derivati finanziari e *credit default swap*.

Nel corso del primo semestre 2010 Banca Akros conferma, per il sesto anno consecutivo, la propria *leadership* nell'attività in derivati OTC su azioni italiane (fonte: Risk Magazine), consolida il ruolo di *market maker* su eurobonds, con oltre euro 46 miliardi di obbligazioni negoziate e rafforza l'operatività in derivati finanziari di natura non complessa, in particolare negli swap e opzioni su tassi di interesse con oltre euro 22 miliardi di volumi (+119% su primo semestre 2009).

Il primo semestre 2010 ha confermato l'importante presenza di Banca Akros nell'attività di intermediazione sui mercati regolamentati, soprattutto con riferimento all'operatività in conto terzi su titoli obbligazionari, dove si classifica al primo posto sul *Domestic MOT*, con oltre il 21% di quota di mercato sui volumi (fonte Assosim – Conto Terzi - sui dati di Borsa Italiana).

Sempre nell'attività di intermediazione, da segnalare il 5% circa di quota di mercato sui titoli azionari, con il 6° posto nell'operatività in conto terzi (fonte: Assosim sui dati di Borsa Italiana) e il forte aumento dell'attività sulle azioni estere, a quasi 9 miliardi di euro di volumi scambiati (+118%), ottenuto anche grazie a ESN, la partnership nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre nove banche di investimento europee, fra loro indipendenti, attive nei rispettivi mercati azionari nazionali.

Significativo il 1° posto di Banca Akros ottenuto sull'IDEX (derivati su energia) con una quota del 7% circa (fonte: Assosim – Operatività Totale - sui dati di Borsa Italiana).

Sul mercato dei capitali Banca Akros ha contribuito, nel ruolo di *advisor* e garante, al successo dell'aumento di capitale di Banca IFIS. Nelle attività di sottoscrizione e collocamento istituzionale di nuove emissioni obbligazionarie, da segnalare la partecipazione a numerose operazioni, prevalentemente di titoli bancari e di enti sovranazionali e il contributo della Banca al successo dell'emissione ENEL, cui ha partecipato, nell'ambito del gruppo di Direzione, col ruolo di garante e di collocatore istituzionale.

Il *Private Banking*, che opera direttamente nella sede di Milano e attraverso le filiali di Roma e Torino, anche nel corso del primo semestre 2010 ha generato flussi di raccolta netti positivi contribuendo alla valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela presso la Banca pari a circa 2,8 miliardi di euro con un patrimonio medio per cliente di circa 1,5 milioni di euro.

Banca Akros S.p.A. – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					in valore	in %	in valore	in %
70.	Crediti verso clientela	419.542	421.549	325.447	-2.007	-0,5	94.095	28,9
60.	Crediti verso banche	395.763	229.592	381.624	166.171	72,4	14.139	3,7
20. 40.	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	2.402.335	1.775.427	1.850.752	626.908	35,3	551.586	29,8
10. 100. 110. 120.								
130. 150.	Altre voci dell'attivo	76.286	73.137	75.125	3.149	4,3	1.158	1,5
	Totale dell'attivo	3.293.926	2.499.705	2.632.948	794.221	31,8	660.978	25,1

Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2010 A	31.12.2009 B	30.06.2009 C	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
					in valore	in %	in valore	in %
20. 30.	Debiti verso clientela e titoli in circolazione	830.188	709.486	729.097	120.702	17,0	101.091	13,9
10.	Debiti verso banche	913.991	609.808	562.574	304.183	49,9	351.417	62,5
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.311.030	916.463	1.104.973	394.567	43,1	206.057	18,6
80. 100. 110. 120.	Altre passività	69.498	90.832	71.597	-21.334	-23,5	-2.099	-2,9
130. 160. 170. 180.								
200.	Patrimonio netto (incluso risultato di periodo)	169.219	173.116	164.707	-3.897	-2,3	4.512	2,7
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.293.926	2.499.705	2.632.948	794.221	31,8	660.978	25,1

Altre informazioni								
	Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.784.383	2.562.838	2.187.557	220.162	8,6	596.826	27,3
	- di cui risparmio gestito	799.375	769.838	580.557	28.162	3,7	218.818	37,7
	Organico puntuale (*)	280	275	270	4	1,5	9	3,3
	Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

 Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita** al netto delle passività finanziarie di negoziazione aumentano di euro 346 milioni rispetto a giugno 2009. A tale aumento corrisponde però una diminuzione dell'esposizione ai rischi di mercato; infatti il VaR giornaliero di fine periodo si attesta a euro 683 mila in riduzione rispetto agli euro 803 mila di fine giugno 2009. Anche sulla base della media giornaliera del semestre risulta un'esposizione ai rischi di mercato in calo rispetto all'anno precedente. Il VaR medio giornaliero del semestre è stato pari a euro 715 mila rispetto a euro 1,3 milioni del 2009;
- una crescita della **raccolta indiretta** a valore di mercato del 9% circa, con un +4% circa per quanto riguarda la componente di **risparmio gestito**;
- il **Core Tier 1** si attesta al 19% circa e il **ROE** annualizzato al 16% circa.

Banca Akros – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci del Conto Economico	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009	Variazioni	
				In valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	9.884	5.770	4.114	71,3
40. 50.	Commissioni nette	13.232	9.851	3.381	34,3
70.	Dividendi e proventi simili	63.521	106.423	(42.902)	-40,3
80. 90.					
100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	(36.576)	(49.457)	12.881	26,0
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.038	941	97	10,3
	Proventi operativi	51.099	73.528	(22.429)	-30,5
150.	Spese amministrative:	(30.937)	(33.262)	2.325	7,0
	a) spese per il personale	(20.767)	(24.648)	3.881	15,7
	b) altre spese amministrative	(10.170)	(8.614)	(1.556)	-18,1
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.104)	(2.178)	74	3,4
	Oneri operativi	(33.041)	(35.440)	2.399	6,8
	Risultato della gestione operativa	18.058	38.088	(20.030)	-52,6
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	307	(561)	868	n.s.
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(331)	(3.323)	2.992	90,1
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(1)	0	(1)	n.s.
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.033	34.204	(16.171)	-47,3
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5.032)	(9.826)	4.794	48,8
290.	Utile (Perdita) del periodo	13.001	24.378	(11.377)	-46,7

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 30 giugno sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione" (Voce 190)** iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati inseriti nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** iscritte alla voce 130, sono state inserite nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".
3. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (307 migliaia di euro al 30.06.2010 e -561 migliaia di euro al 30.06.2009) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa"

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- **proventi operativi** complessivi per circa 51,1 milioni di euro, in riduzione del 30,5% circa rispetto al semestre dello scorso anno; in contrazione i flussi dalla clientela istituzionale, in particolare quelli dell'attività di *market making in Eurobonds* ed in *"equity options"*, con la riduzione del portafoglio azionario a copertura (*"delta hedging"*) e delle componenti ad esso associate quali i dividendi (-40% circa). Cresce il margine di interesse e aumentano le commissioni attive nette (+34% circa) principalmente per i controvalori intermediati dalla Banca sui mercati regolamentati;
- **oneri operativi** complessivi pari a circa 33 milioni di euro, in riduzione del 7% circa rispetto al 30 giugno 2009, grazie all'incisivo controllo delle spese e dei costi aziendali di natura variabile;
- un **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a circa euro 18 milioni. Dopo il calcolo delle **imposte** per euro 5 milioni, l'**utile netto** al 30 giugno 2010 risulta quindi essere pari a circa 13 milioni di euro (euro 24 milioni a giugno 2009).

Relativamente alle partecipazioni detenute da Banca Akros, si evidenzia quanto segue:

Akros Alternative Investments SGR S.p.A.

L'SGR opera nel settore della gestione di fondi speculativi di diritto italiano ed è controllata al 100% da Banca Akros. Gestisce tre Fondi di fondi "hedge" e un Fondo "hedge" puro c.d. "single manager".

La raccolta netta di Akros SGR, considerando le domande di sottoscrizione e di rimborso pervenute fino al 30 giugno 2010 (comprese quelle con regolamento successivo a tale data), è risultata positiva per 4,9 milioni di euro, in controtendenza rispetto all'industria italiana dei fondi hedge che ha visto una raccolta netta complessivamente negativa.

Con 221 milioni di massa totale gestita, Akros Alternative Investments si è collocata al 16° posto nella classifica di settore (17° a fine 2009).

Al 30 giugno 2010 il margine di intermediazione della Società è risultato pari a circa 1.866 mila euro. L'utile netto di periodo è stato di 315 mila euro (euro 305 mila il 30 giugno 2009).

In data 19 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato in via generale, secondo quanto stabilito dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, le modifiche ai regolamenti di tutti i Fondi istituiti da Akros Alternative Investments SGR, conseguenti alla cessione del ramo di azienda concernente l'attività di banca depositaria da parte di Banca Popolare di Milano a BNP Paribas Securities Service S.A.. Le modifiche regolamentari riguardanti i Fondi di fondi sono divenute efficaci a far data dal 1° luglio 2010, mentre quelle inerenti al Fondo **Long/Short Equity** diverranno efficaci, presumibilmente, entro il mese di ottobre 2010.

ESN North America Inc.

ESN North America Inc. è un broker americano attivo sia nella compravendita di titoli azionari europei nei confronti di investitori istituzionali nordamericani che come "execution broker" sui mercati azionari statunitensi per conto di clientela istituzionale europea.

La Società ha chiuso il primo semestre 2010 con una perdita di periodo di circa 460 mila dollari (al 30 giugno 2009 la perdita era stata di circa 261 mila dollari). Il risultato che riflette il perdurare delle difficili condizioni dell'attività di intermediazione azionaria, soprattutto per la forte riduzione dei volumi di negoziazione degli investitori americani sui titoli azionari europei.

Group S.r.l.

Group S.r.l. svolge attività di studio dei mercati e di prestazione di servizi ai soci, in vista della loro partecipazione ad attività di collocamento di strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) al pubblico per conto di primari emittenti e/o di finanziamento ad aziende di primario *standing*. I soci di Group S.r.l., che rappresentano sei primari Gruppi di banche popolari italiane, sono, oltre al Gruppo Bipiemme per il tramite di Banca Akros (partecipazione del 20%), il Banco Popolare, UBI Banca, BPER, la Banca Popolare di Sondrio e la Banca Etruria.

Group S.r.l. si avvale del canale distributivo delle banche popolari socie, costituito da circa 6.700 sportelli.

La gestione al 30 giugno 2010 è a *break-even*, con un utile netto di periodo di circa 10 mila euro.

Anima SGR S.p.A.

Prima di passare all'analisi dei dati patrimoniali ed economici si ricorda che, come riferito nei "Fatti di Rilievo" in data 27 aprile 2010 è stata perfezionata l'acquisizione del 99,98% del capitale Etruria Fund Management Company S.A., società appartenente al Gruppo Banca Etruria con sede legale in Lussemburgo, che gestisce un patrimonio di oltre 300 milioni di euro.

A seguito di tale operazione Anima arricchisce la propria gamma dei prodotti e consolida il proprio posizionamento nel mercato dei fondi comuni, incrementando la massa critica oggi indispensabile nel settore del risparmio gestito e diversificando l'offerta alla clientela grazie alla presenza in Lussemburgo.

Anima SGR – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci dell'attivo	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
		A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
		10.	Cassa e disponibilità liquide	2	2	2	0	0,0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.345	59.840	42.731	-15.495	-25,9	1.614	3,8
60.	Crediti	23.314	38.414	18.144	-15.100	-39,3	5.170	28,5
90.	Partecipazioni	6.243	0	3.900	6.243	n.s.	2.343	60,1
100.	Attività materiali	19.791	20.229	20.668	-439	-2,2	-877	-4,2
110.	Attività immateriali	38.388	40.517	40.489	-2.129	-5,3	-2.101	-5,2
120.	Attività fiscali	694	720	2.194	-26	-3,6	-1.500	-68,4
140.	Altre attività	3.582	10.797	2.391	-7.215	-66,8	1.191	49,8
	Totale attivo	136.359	170.519	130.519	-34.160	-20,0	5.840	4,5

Codici degli schemi obbligatori	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
		A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
		10.	Debiti	47.431	54.965	49.490	-7.534	-13,7
70.	Passività fiscali	1.061	1.282	899	-221	-17,2	162	18,0
90.	Altre passività	6.789	20.751	6.314	-13.962	-67,3	475	7,5
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.198	2.348	2.527	-150	-6,4	-329	-13,0
110.	Fondi per rischi ed oneri	287	287	260	0	0,0	27	10,4
120. 150. 160. 170.								
180.	Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	78.593	90.886	71.029	-12.293	-13,5	7.564	10,6
	Totale del passivo e del patrimonio netto	136.359	170.519	130.519	-34.160	-20,0	5.840	4,5

Altre informazioni								
	Masse in gestione (fondi, gpm, sicav, fondi pens., ecc.)	24.159.900	24.490.876	21.947.070	-330.976	-1,4	2.212.830	10,1
	Organico puntuale (*)	179	212	211	-33	-15,6	-32	-15,2

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- in bilancio sono iscritte attività immateriali per euro 38 milioni derivanti, per euro 27 milioni, dall'acquisizione a suo tempo effettuata da Anima del ramo di azienda DWS, e per i restanti euro 11 milioni, derivanti dagli *intangibile* relativi all'acquisizione dei contratti di gestione individuali;
- al 30 giugno 2010 il valore del **patrimonio in gestione** risulta pari a circa euro 24,2 miliardi sostanzialmente invariato rispetto alle masse al 31 dicembre del 2009 (euro 24,5 miliardi). La raccolta netta complessiva è stata negativa per circa euro 413 milioni.

Le sottoscrizioni nette dei fondi comuni sono state negative per euro 1.410 milioni, in linea con il trend di mercato che ha registrato un progressivo deflusso nel corso del semestre dai fondi monetari a bassa redditività. I servizi di gestione individuale hanno invece registrato un saldo netto positivo di circa euro 980 milioni. Il fondo pensione aperto "Arti & Mestieri" ha conseguito una raccolta positiva di euro 15,8 milioni. La quota di mercato della SGR nei fondi comuni si è ridotta dal 4,2% al 3,8%.

Anima SGR - Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci del Conto Economico	Primo semestre 2010	Proforma Primo semestre 2009	Variazioni	
				In valore	in %
10. 20.	Interessi netti	(103)	(355)	252	71,0
40.50.	Commissioni nette	33.433	26.459	6.974	26,4
30.	Dividendi e proventi assimilati	14	150	(136)	-90,7
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	294	628	(334)	-53,2
160.	Altri proventi e oneri di gestione	(161)	(26)	(135)	n.s.
	Proventi operativi	33.477	26.856	6.621	24,7
110.	Spese amministrative:	(17.262)	(17.556)	294	1,7
	a) spese per il personale	(8.934)	(9.795)	861	8,8
	b) altre spese amministrative	(8.328)	(7.761)	(567)	-7,3
120. 130.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.650)	(2.773)	123	4,4
	Oneri operativi	(19.912)	(20.329)	417	2,1
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0	0	0,0
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,0
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	13.565	6.527	7.038	107,8
190.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(4.740)	(2.467)	(2.273)	-92,1
	Utile (Perdita) del periodo	8.825	4.060	4.765	117,4

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 30 giugno sono espresse utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio.

Il 2009 è ottenuto proforma come sommatoria dei dati di BPM Gestioni e Anima SGR.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- **proventi operativi** in crescita del 24,7% a euro 33,5 milioni di euro, grazie al buon andamento delle commissioni. L'andamento economico della società nel primo semestre del 2010 è stato positivamente influenzato dal buon andamento dei mercati finanziari soprattutto nel corso dei primi 4 mesi dell'esercizio e dal miglior mix del portafoglio gestito rispetto al 2009, con una maggiore incidenza dei prodotti a migliore redditività, che ha portato ad un aumento delle commissioni attive che si attestano a euro 100,8 milioni (+20% circa rispetto al 2009 aggregando i dati di Bipiemme Gestioni e di Anima). Le commissioni nette sono state pari a complessivi euro 33,4 milioni comprensive di commissioni di performance incassate per euro 4,2 milioni contro un dato 2009 di euro 1 milione.
- **costi operativi** in flessione del 2,1% rispetto a giugno 2009. Complessivamente gli oneri operativi si attestano a euro 19,9 milioni registrando una diminuzione di euro 0,4 milioni su base omogenea, considerando anche gli oneri straordinari derivanti dalla fusione.
- **utile** del semestre pari a euro 8,8 milioni (contro euro 4,1 milioni del 2009 ottenuti aggregando i dati di Bipiemme Gestioni SGR e di Anima SGR).

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle altre società del Gruppo Bipiemme consolidate integralmente.

ProFamily S.p.A.

Banca Popolare di Milano ha avviato nel corso del 2009 un articolato progetto dedicato allo sviluppo del comparto del credito al consumo attraverso ProFamily S.p.A.. La società è iscritta nell'elenco generale ex art. 106 del TUB per l'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti e, in linea con il piano operativo che prevede di integrare l'offerta commerciale con prodotti assicurativi, ha ottenuto, successivamente alla chiusura del semestre, l'iscrizione alla lettera "A" del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi.

I primi sei mesi del 2010 sono stati dedicati in particolare alla messa in atto di tutte le attività connesse alla strutturazione della "fabbrica prodotti" e della rete di vendita. In particolare, si segnala l'assunzione di personale specializzato, l'avvio delle attività volte all'apertura di punti vendita diretti ed indiretti ("Financial Shop"), la conclusione dell'impianto organizzativo e regolamentare della società ed il completamento delle funzionalità del sistema gestionale. L'inizio dell'operatività commerciale di ProFamily si è avuta con l'inaugurazione, nel corso del mese di maggio, del primo sportello diretto sulla piazza di Milano.

Si segnala inoltre che, nel corso del mese di giugno, Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un'ulteriore tranche pari a euro 20 milioni, dell'aumento di capitale sociale, deliberato dall'assemblea straordinaria di ProFamily nel novembre 2009. Pertanto il capitale sociale raggiunge l'importo di euro 30 milioni.

La società ha chiuso il primo semestre del 2010 con una perdita di euro 4,1 milioni ascrivibile principalmente alle spese di *start-up*.

Bipiemme Vita S.p.A.

Come indicato nei "Fatti di rilievo", a seguito del riacquisto del 51% Bipiemme Vita a partire dal mese di giugno è controllata interamente dalla Banca Popolare di Milano. La compagnia di assicurazioni ha proseguito l'attività volta al mantenimento di un elevato livello di soddisfazione dei bisogni della clientela, attraverso il costante monitoraggio ed adeguamento del portafoglio prodotti e ponendo estrema cura alla gestione finanziaria delle polizze a capitale e rendimento garantito.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- il volume degli investimenti ammonta a euro 4.051 milioni in crescita del 5% rispetto a dicembre 2009; del totale investimenti il 66,4% (euro 2.688 milioni) è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 31,4% (euro 1.270 milioni) è rappresentato da attività finanziarie a *fair value*;
- le riserve tecniche lorde ammontano a euro 3.064 milioni (euro 2.255 milioni a giugno 2009);
- Il patrimonio netto è pari a euro 101,9 milioni in flessione rispetto a dicembre 2009 per effetto della perdita di periodo (euro 59 milioni) e per la distribuzione parziale del dividendo a dicembre per euro 17 milioni.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia una notevole crescita dei **premi netti**, che al 30 giugno 2010 raggiungono euro 605,7 milioni (euro 288,8 milioni al 30 giugno 2009 con un incremento del 109,7%), di cui euro 598,4 milioni sono riconducibili alle polizze del ramo Vita, euro 3,2 milioni a quelle dei rami Danni e euro 10,6 milioni a operazioni di capitalizzazione, dedotti i premi ceduti in riassicurazione per euro 6,5 milioni.

Si fa inoltre presente che l'organo amministrativo della società, in accordo con la Capogruppo, ha deliberato di procedere alla trasformazione delle polizze *index linked* con sottostanti titoli emessi da banche islandesi accollandosi, pertanto, le perdite conseguenti e consentendo agli originari sottoscrittori, in caso di accettazione dell'operazione in parola, di ottenere nuovi prodotti che garantiranno il rimborso del premio a suo tempo versato. La trasformazione ha determinato la necessità di procedere ad un **accantonamento a fondo rischi** di euro 55 milioni e, di conseguenza, successivamente al 30 giugno 2010, si sono già poste in essere le attività necessarie per procedere ad una adeguata ripatrimonializzazione della Compagnia al fine di poter mantenere una appropriata copertura del margine di solvibilità, come richiesto dall'ISVAP.

Il primo semestre del 2010, che ha risentito negativamente della sopra citata operazione di trasformazione e della congiuntura

negativa dei mercati finanziari, chiude con una perdita, calcolata seguendo i principi IAS/IFRS, di euro 39,8 milioni (contro un utile di euro 1,5 milioni al 30 giugno 2009).

BPM Ireland Plc

BPM Ireland, basata a Dublino, sta progressivamente ridimensionando il valore del proprio portafoglio di titoli di Stato, composto prevalentemente da obbligazioni emesse da emittenti bancari.

Nel semestre le tensioni generate dai timori sulla capacità e sulla tempistica di rientro dei debiti pubblici da parte dei principali Paesi industrializzati si sono tradotte in un allargamento dei *credit spread* delle obbligazioni governative emesse dai paesi periferici dell'area euro, allargamento che si è poi esteso anche alle emissioni obbligazionarie *corporate*.

Tale allargamento ha avuto un impatto negativo sui conti della Plc che chiude il semestre con una perdita di euro 1 milione contro un utile netto di euro 12 milioni, conseguito nella prima metà del 2009.

La differenza è infatti in gran parte ascrivibile alle minusvalenze contabilizzate sul portafoglio titoli. Il risultato netto dell'attività finanziaria (aggregando le voci 89, 90, 100 e 110 del conto economico) si riduce rispetto all'anno precedente di circa euro 11,5 milioni, passando da euro 7,9 milioni a fine giugno 2009 a euro -3,5 milioni a fine giugno 2010.

BPM Fund Management (Ireland) Ltd.

La società - interamente controllata da BPM Ireland Plc. - ha proseguito, nel periodo di riferimento, l'attività di gestione del fondo comune aperto multicomparto *Dublin International Funds* (DIF), organismo d'investimento collettivo armonizzato alle Direttive 85/611/CEE e 88/220/CEE, autorizzato alla commercializzazione in Italia dei propri comparti. Al 30 giugno 2010, il valore del patrimonio del fondo risulta pari a euro 321 milioni, contro euro 301 milioni al 30 giugno 2009. L'utile netto di periodo risulta pari a circa euro 0,9 milioni, in linea con il risultato fatto registrare al 30 giugno 2009.

Tirving Ltd.

La società di diritto irlandese è utilizzata per prendere parte ad operazioni di *securitisation*, tramite l'acquisizione di partecipazioni in altre entità a tale scopo costituite. In particolare, sono proseguite due operazioni di cartolarizzazione - attuate mediante Tayar Receivables Company, le cui scadenze sono previste al 30 settembre 2010 - relative, la prima, ai crediti di Michelin North America e, la seconda, a quelli delle controllate europee del Gruppo Michelin.

La società ha chiuso il semestre di riferimento con un utile netto di circa euro 0,6 milioni, in linea con quello al 30 giugno 2009.

BPM Capital I L.L.C. – BPM Luxembourg S.A.

Le due società, la prima con sede nel Delaware e la seconda in Lussemburgo, hanno proseguito l'attività di gestione dei titoli a suo tempo emessi nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale della Banca varato nel 2001.

BPM Capital I ha chiuso il semestre di riferimento con una perdita di circa euro 0,1 milioni così come BPM Luxembourg fa registrare un risultato negativo di circa euro 0,2 milioni.

BPM Covered Bond S.r.l.

Società di intermediazione finanziaria - di cui la Banca detiene l'80% del capitale sociale - è iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale è detenuto da una fondazione di diritto olandese.

La partecipazione è stata acquisita nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* che prevede, in ossequio alla normativa, la cessione pro-soluto di attivi caratterizzati da un'elevata qualità creditizia (portafoglio di mutui residenziali in *bonis*)

ad una società veicolo. Tali attività costituiscono patrimonio segregato in funzione della garanzia che lo stesso veicolo concede a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie.

La società ha chiuso il semestre di riferimento in pareggio.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto.

Calliope Finance S.r.l.

Calliope Finance è una società di intermediazione finanziaria iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93, frutto di una *joint-venture* paritetica realizzata tra Banca Popolare di Milano e LB UK RE Holdings Limited, società del Gruppo Lehman Brothers, che è stato coinvolto nel 2009 in un dissesto finanziario a livello internazionale. La società, che ha per oggetto la concessione di finanziamenti c.d. "mezzanini" (di norma garantiti da ipoteca di secondo grado o pegno su quote delle società finanziate) per operazioni di acquisizione e/o di sviluppo immobiliare, a seguito di tale evento ha deciso di non intraprendere nuove attività, limitandosi all'amministrazione dei finanziamenti già concessi.

La società chiude i primi sei mesi del 2010 con una perdita di euro 0,1 milioni (a fronte di una perdita di circa euro 14 milioni al 30 giugno 2009).

La PricewaterhouseCoopers, in qualità di *administrator* di Lehman Brothers, sta avviando la procedura per l'effettuazione di un'asta per la cessione della quota del 50% detenuta da LB UK RE della società, quota su cui Banca Popolare di Milano ha in ogni caso un diritto di prelazione.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. - partecipata al 40% da Banca Popolare di Milano - ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2010 con una perdita di euro 7,5 milioni contro una perdita simile di euro 7,7 milioni registrata nell'esercizio precedente, dopo dividendi incassati per euro 2,7 milioni (euro 4,8 milioni nel 2009) e rettifiche su crediti per euro 32,6 milioni (rispetto a euro 37,9 milioni al 30 giugno 2009) e ciò a causa del generale progressivo deterioramento della qualità del credito.

Relativamente al lavoro commerciale, nell'esercizio sono stati stipulati 6.687 contratti (7.804 nell'esercizio precedente) per un valore di euro 559,1 milioni in flessione del 24,9% rispetto al 30 giugno 2009, ciò nonostante il maggior apporto delle operazioni big tickets pari a euro 64,3 milioni contro euro 51,8 milioni nell'esercizio precedente.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

La Società, partecipata al 39% da Banca Popolare di Milano, gestisce attualmente cinque fondi immobiliari chiusi. Si tratta, in particolare, del fondo "Investietico", destinato a clientela *retail* e quotato presso Borsa Italiana, il cui patrimonio risulta in prevalenza investito in residenze sanitarie assistenziali ed in immobili ad uso ufficio, e dei fondi "Dante Retail", "Virgilio", "Petrarca" e "Boccaccio", riservati ad investitori istituzionali.

L'utile netto al 30 giugno 2010 risulta pari a euro 0,3 milioni (euro 0,7 milioni al 30 giugno 2009).

Etica SGR S.p.A.

Etica SGR, di cui Bipiemme detiene una quota del 27,5%, si attesta tra le prime società di gestione del risparmio nel mercato dei fondi etici italiani, con una raccolta netta positiva al 30 giugno 2010 di euro 67,2 milioni. Durante il primo semestre la società ha rafforzato la propria posizione sul mercato italiano dei fondi etici con oltre 17.000 clienti. Si segnala che i fondi Valori Responsabili Obbligazionario Misto e Bilanciato di Etica SGR, gestiti da Anima SGR, hanno vinto i premi "Lipper 2010" per i migliori rendimenti a tre anni (2006-2009).

La società chiude i primi sei mesi del 2010 con un utile di euro 0,1 milioni.

Pitagora 1936 S.p.A.

Pitagora 1936 S.p.A. è una società veicolo costituita al fine di acquisire il controllo di Pitagora S.p.A., società operante prevalentemente nel mercato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Partecipano a Pitagora 1936 S.p.A., oltre a Bipiemme (24%), il fondo "Wisequity II & Macchine Italia" (52%) e il *management* di Pitagora S.p.A. (24%). Pitagora S.p.A. svolge, in base a specifico mandato, anche attività di intermediazione creditizia su mirati segmenti di clientela, consentendo a Bipiemme di erogare nuovi finanziamenti.

Pitagora 1936 S.p.A. ha chiuso il semestre di riferimento con un utile consolidato di circa euro 1,6 milioni sostanzialmente in linea con il risultato del primo semestre 2009 (euro 1,5 milioni).

Wise Venture SGR S.p.A.

La SGR, partecipata al 20% da Banca Popolare di Milano, opera nel settore del *private equity*. I fondi gestiti dalla società sono attualmente tre, denominati, rispettivamente, "Wisequity", "Wisequity II & Macchine Italia" e "BPM Private Equity Fund". Al 30 giugno 2010 la massa gestita dalla società, includendo il patrimonio dei fondi ancora da richiamare, ammonta a circa euro 139,5 milioni. Si segnala altresì che, successivamente alla chiusura del semestre, la SGR ha lanciato il *fundraising* del nuovo fondo "Wisequity III", riservato agli investitori istituzionali, che investirà nella piccola e media impresa italiana.

Il risultato netto al 30 giugno 2010 risulta in sostanziale pareggio.

Operazioni con parti correlate

In ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2391-bis cod. civ., si fa presente che, in relazione all'entrata in vigore dal 1° gennaio 2003 degli obblighi informativi di cui all'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob (delibera n. 11971/99 e successive modifiche), la Banca Popolare di Milano si è dotata fin dal dicembre 2002 di una apposita e dettagliata procedura denominata "Linee guida sulle operazioni significative e con parti correlate".

Come noto, la Consob in attuazione del suddetto art. 2391-bis del codice civile ha recentemente approvato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010).

Per consentire alle società di adeguare le procedure interne alla nuova normativa secondaria, Consob ha previsto un regime transitorio con due scadenze. In particolare, il regime di trasparenza avrà efficacia dal 1° dicembre 2010 e le nuove procedure relative ai meccanismi decisionali avranno efficacia dal 1° gennaio 2011.

Ad oggi è stato avviato il riesame delle Linee Guida al fine di apportare le necessarie modifiche e integrazioni nei termini previsti dalla normativa. In attesa della definizione delle nuove procedure si sintetizza di seguito quanto allo stato in vigore in Bipiemme.

Le sopra citate "Linee guida" individuano le operazioni "significative" di Bipiemme (e dell'intero Gruppo Bipiemme) e, in particolare, quelle con parti correlate, forniscono a tutti i soggetti interessati norme di comportamento per comunicare alla Banca la propria posizione di "parte correlata" nel compimento di operazioni con la stessa e disciplinano l'iter autorizzativo delle suddette operazioni al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale (procedura descritta dettagliatamente nell'ambito della "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari" della Banca per l'esercizio 2009, redatta ex art. 123-bis, D.Lgs. 58/98, comunicata a Borsa Italiana SpA e disponibile sul sito internet aziendale "www.bpm.it").

La Banca ha successivamente provveduto (nel marzo del 2007 e da ultimo nel marzo 2010) ad aggiornare le suddette "Linee guida" al mutato quadro normativo, inserendo nelle stesse anche ulteriori specifiche previsioni afferenti le situazioni disciplinate dall'art. 2391 cod. civ. (ossia quelle in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi), alla luce anche delle raccomandazioni contenute in materia nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, promosso da Borsa Italiana SpA, cui la Banca ha a suo tempo aderito.

A corredo delle suddette "Linee guida", la Banca ha quindi proceduto a dotarsi di apposite "disposizioni applicative", dirette a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Sotto tale profilo Bipiemme - sulla base dei dati forniti dai soggetti censiti e qualificati come "controparti correlate" - ha innanzi tutto provveduto alla creazione di uno specifico "data base" informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" (ora nella nozione dettata dal principio contabile internazionale IAS 24, "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate") dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca.

Tale "data base" - interfacciandosi direttamente con altre procedure della Banca - consente soluzioni informatiche che, individuati i processi e le operazioni sensibili collegati a questi, permettono la rilevazione diretta e automatica del rapporto di correlazione e quindi il sistematico monitoraggio - nonché la determinazione dello specifico iter deliberativo - delle operazioni effettuate da tali controparti.

Inoltre, con particolare riferimento alle operazioni che costituiscono l'attività preminente della Banca, ossia le alle operazioni di concessione di finanziamento (e le variazioni delle condizioni delle stesse), le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata - e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede - di tutte le operazioni di affidamento (e relative variazioni) a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa, in particolare, presente che:

- non si sono rilevate, nel primo semestre 2010, operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato;
- sono state oggetto di delibera consiliare - come previsto dal vigente Regolamento Fidi della Banca in materia di affidamenti a partecipate - gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nelle relative "Linee guida");
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare - approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale - le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (considerando quindi anche i familiari, nella nozione di cui allo IAS 24) con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), come anche espressamente disposto dal vigente Regolamento Fidi.

Nel rinviare per ulteriori informazioni circa le operazioni con parti correlate all'apposita sezione della nota integrativa, si riporta, di seguito, l'elenco dei rapporti che, al 30 giugno 2010, risultano contabilizzati presso la Capogruppo Bipiemme:

1) con società controllate:

Attività: euro 2.918.146 migliaia;

Passività: euro 2.928.806 migliaia;

Garanzie ed impegni: euro 1.524.866 migliaia.

2) con società sottoposte a controllo congiunto:

Attività: euro 22.491 migliaia;

Passività: euro 5.609 migliaia.

3) con società sottoposte ad influenza notevole:

Attività: euro 325.420 migliaia, riferiti a SelmaBipiemme Leasing (euro 313.125 migliaia) e Pitagora (euro 12.295 migliaia);

Passività: 8.283 migliaia di euro, riferiti a Aedes Bipiemme Real Estate SGR (4.025 migliaia), Wise Venture SGR (euro 2.209 migliaia), Pitagora 1936 (euro 1.176 migliaia), SelmaBipiemme Leasing (euro 383 migliaia), Etica SGR (euro 245 migliaia) e Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale (euro 245 migliaia);

Garanzie ed impegni: euro 6.352 migliaia, riferiti a SelmaBipiemme Leasing (euro 6.273 migliaia) e Wise Venture SGR (euro 79 migliaia).

AZIONI DI SOCIETÀ DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI E DALLA DIREZIONE DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO

	Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni			
			al 31.12.2009	Acquisti	Vendite	al 30.06.2010
Amministratori	Ponzellini Massimo	Bipiemme	1.300	2.630		3.930
	Artali Mario	Bipiemme	4.000	1.000		5.000
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.100</i>	<i>1.000</i>		<i>2.100</i>
	Tarantini Graziano	Bipiemme	3.684			3.684
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>307</i>			<i>307</i>
	Anselmi Beniamino	Bipiemme	1.000			1.000 (1)
	Benvenuto Antonio Giorgio	Bipiemme	1.000			1.000
	<i>Bianchi Francesco</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>200</i>			<i>200</i>
	Bianchini Giovanni	Bipiemme	1.898			1.898
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>952</i>			<i>952</i>
	Coppini Giuseppe	Bipiemme	1.500			1.500
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>300</i>			<i>300</i>
	Corali Enrico	Bipiemme	120			120
	Danelon Claudio	Bipiemme	8.100 (2)			8.100
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.100</i>			<i>1.100</i>
	Debenedetti Franco	Bipiemme	200			200
	Del Favero Franco	Bipiemme	9.900			9.900
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>300</i>			<i>300</i>
	Fusilli Roberto	Bipiemme	16.049			16.049
	Lonardi Piero	Bipiemme	14.010			14.010
	Mazzotta Roberto	Bipiemme	1.000			1.000 (3)
	Priori Marcello	Bipiemme	5.680			5.680
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>414</i>			<i>414</i>
Spozio Leone	Bipiemme	10.727			10.727	
<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>5.182</i>			<i>5.182</i>	
Tamburini Jean-Jacques	Bipiemme	1.100			1.100	
Zefferino Michele	Bipiemme	6.852			6.852	
<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>532</i>			<i>532</i>	
Sindaci effettivi	Messina Salvatore Rino	Bipiemme	1.000			1.000
	Bellavite Pellegrini Carlo	Bipiemme	1.700			1.700
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>500</i>			<i>500</i>
	Castoldi Enrico	Bipiemme	56			56
	Salvatori Stefano	Bipiemme	1.100			1.100
	Simonelli Ezio	Bipiemme	16.512			16.512
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.000</i>			<i>1.000</i>
Sindaci supplenti	Cherubini Emilio	Bipiemme	5.000			5.000
	Radice Enrico	Bipiemme	13.880			13.880
	Zanzottera Giuseppe	Bipiemme	1.000			1.000
	Zoia Giorgio	Bipiemme	7.010			7.010
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>5.019</i>			<i>5.019</i>

1) situazione al 29.6.2010, data di cessazione dalla carica
2) situazione all'8.6.2010, data di inizio della carica

3) situazione al 21.5.2010, data di cessazione dalla carica
4) da riparto dell'utile di esercizio 2009

AZIONI DI SOCIETÀ DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI E DALLA DIREZIONE DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO

	Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni			
			al 31.12.2009	Acquisti	Vendite	al 30.06.2010
Direttore Generale	Dalu Fiorenzo	Bipiemme	21.482	424 (4)		21.906
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	1.082			1.082
Condirettore Generale	Chiesa Enzo	Bipiemme	15.000	189 (4)		15.189
Vice Direttore Generale	Frigerio Roberto	Bipiemme	4.319	337 (4)		4.656
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	1.000			1.000
Direttori Centrali	Membri di direzione cumulativamente	Bipiemme	23.492	1.273 (4)		24.765
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	Bipiemme	3.220			3.220

1) situazione al 29.6.2010, data di cessazione dalla carica
 2) situazione all'8.6.2010, data di inizio della carica

3) situazione al 21.5.2010, data di cessazione dalla carica
 4) da riparto dell'utile di esercizio 2009

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

L'azionariato complessivo è costituito da n. 96.931 nominativi, di cui n. 51.063 Soci e n. 45.868 azionisti non iscritti a Libro Soci. Nei primi sei mesi del 2010 sono stati ammessi n. 1.297 nuovi Soci, oltre a n. 13 riammissioni per possesso minimo accertato successivamente alla delibera di esclusione del 19 gennaio 2010. Sono stati esclusi 1.070 Soci, di cui n. 981 per cessione dell'intera partecipazione azionaria, n. 88 per decesso ed n. 1 per richiesta dell'interessato.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

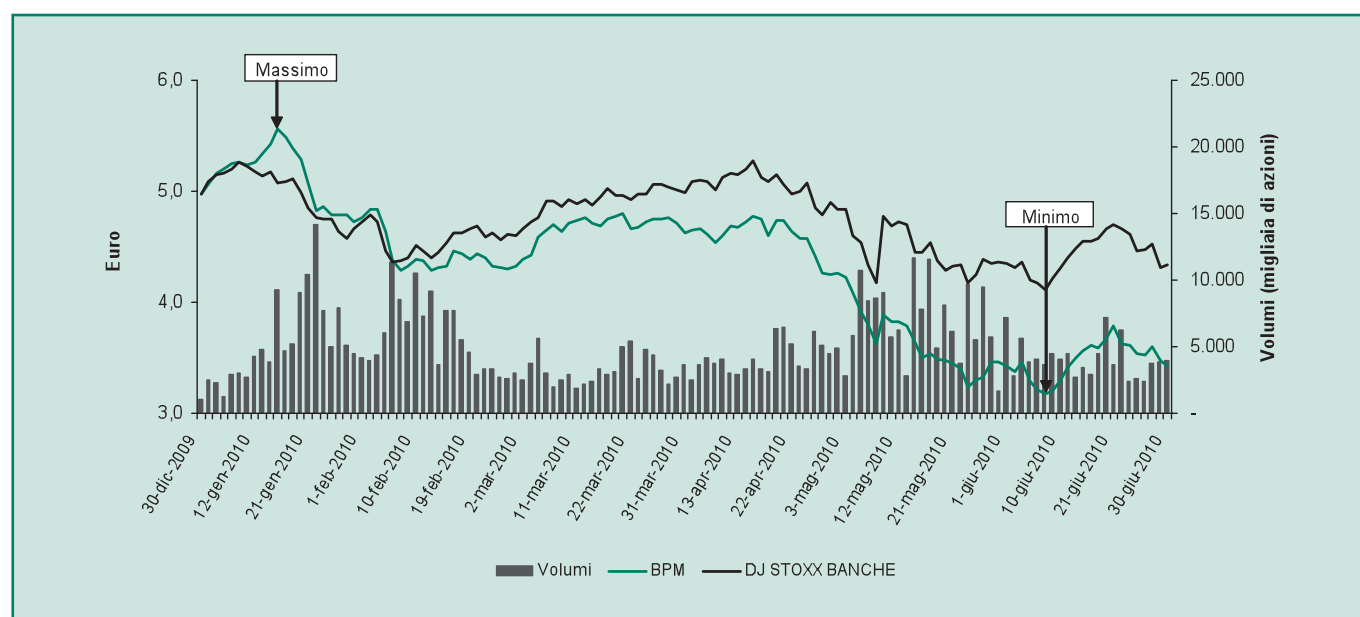
Il primo semestre del 2010 si è concluso con gli indici azionari che hanno segnato i nuovi minimi dell'anno a testimonianza che le incertezze sulla ripresa del ciclo economico e sui debiti sovrani di alcuni Stati continuano a influenzare negativamente le decisioni degli investitori. I timori generati dal livello di debito pubblico e di *deficit* corrente di alcuni paesi europei, insieme alla debolezza dell'euro e ai dubbi sulla "qualità" della ripresa globale, hanno portato ad un aumento della volatilità dei mercati e si sono riflessi negativamente sulle quotazioni dei titoli finanziari.

Nei primi sei mesi dell'anno le principali borse europee hanno segnato *performance* negative; nel dettaglio il listino di Milano (**FtseMib**) ha registrato una marcata flessione (-16,9%) trainata dal comparto finanziario, quello francese (**Cac40**) è sceso del 12,5%, l'indice di Londra (**Ftse100**) ha registrato una diminuzione del 9,2%, mentre la Borsa di Francoforte (**Dax30**) si è mantenuta pressoché stabile rispetto a fine 2009 (+0,1%).

In tale contesto il comparto bancario ha anch'esso registrato una performance negativa con l'indice **Dow Jones euro Stoxx Banks**, che riassume l'andamento dei principali titoli bancari europei, in flessione del 12,8%. Sulla scia di questo *trend* anche l'indice delle banche italiane (**FTSE Banche**) nel periodo gennaio-giugno, ha evidenziato una variazione negativa (-22,8%); al suo interno il titolo BPM è sceso del 31,3%.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo massimo di euro 5,57 del 15 gennaio 2010 ed un minimo di euro 3,18 dell'8 giugno 2010 con volumi medi scambiati di 4,9 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso dei primi sei mesi del 2010



Al 30 giugno 2010 risultavano detenute nel portafoglio della Banca Popolare di Milano n. 487.473 azioni proprie.

Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*ratings*) formulati dalle agenzie internazionali Moody's, Fitch Ratings e Standard & Poor's.

Rating Banca Popolare di Milano

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Moody's	29 giugno 2010	A1	P-1	Stabile
Fitch Ratings	28 maggio 2010	A-	F2	Stabile
Standard & Poor's	23 aprile 2010	A-	A-2	Negativo

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme

Successivamente alla chiusura del primo semestre 2010 si registrano i seguenti fatti di rilievo:

Alleanza nel risparmio gestito tra BPM, Banca MPS e Clessidra

In data 20 luglio 2010 Banca Popolare di Milano, Banca Monte dei Paschi di Siena e Clessidra SGR, attraverso Lauro Quarantadue S.p.A., per conto del fondo Clessidra Capital Partners II, hanno siglato un "memorandum of understanding" per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito, diretta a creare il maggior operatore indipendente nel mercato dell'*asset management* in Italia. Il progetto mira all'integrazione delle società di gestione del risparmio Anima SGR e Prima SGR che, al 31 marzo 2010 gestivano masse complessivamente pari a oltre euro 41 miliardi, con un *network* distributivo aggregato di oltre 4.000 sportelli bancari e circa 200 accordi con collaboratori terzi.

In particolare, è prevista la vendita, da parte del Gruppo Bipiemme a Prima Holding, attuale *joint-venture* tra BMPS e Clessidra, dell'intera partecipazione in Anima SGR posseduta dal Gruppo stesso, per un corrispettivo di euro 400 milioni ed il contestuale ingresso di BPM nel capitale di Prima Holding, tramite un aumento di capitale ad essa riservato dell'importo di euro 200 milioni. Al termine di tale operazione, Prima Holding sarà partecipata da Clessidra attraverso Lauro Quarantadue S.p.A., per conto del fondo Clessidra Capital Partners II, e dai due Gruppi Bancari secondo percentuali in corso di definizione, ma che in ogni caso non daranno luogo a fattispecie di controllo né di controllo congiunto in capo ai partecipanti.

Ai fini dell'ingresso del Gruppo BPM in Prima Holding le valutazioni di Anima SGR e Prima SGR assunte come riferimento ai fini dell'operazione sono pari, rispettivamente, a euro 400 milioni ed euro 626 milioni. L'operazione genererà per il Gruppo BPM una plusvalenza stimata di circa euro 200 milioni.

È previsto che le parti definiscano i contenuti della documentazione contrattuale, previo completamento delle attività di *due diligence*, al fine di perfezionare l'operazione, una volta ottenute le prescritte autorizzazioni, entro la fine del corrente anno.

L'operazione risulta coerente con gli obiettivi di Piano Industriale 2010-12 e con il disegno strategico, da tempo perseguito, di valorizzare la propria pluriennale ed affermata presenza nel comparto del risparmio gestito. Tale operazione crea per entrambe le SGR le condizioni per un'immediata e rilevante crescita dimensionale indispensabile per arricchire la propria offerta con contenuti distintivi di prodotto e di servizio di cui potranno beneficiare le reti distributive e i risparmiatori.

Evoluzione del comparto *Bancassurance*

Come riferito nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo", la Banca Popolare di Milano ha proceduto, nel primo semestre 2010, al riacquisto del 51% di Bipiemme Vita, pervenendo così al controllo totalitario della società.

Peraltro ritenendo che il comparto rivesta un'importanza di carattere strategico anche in chiave prospettica, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha avviato un processo volto a pervenire ad un nuovo accordo di *bancassurance* con un partner di elevato *standing*.

In particolare al fine di perseguire tale disegno il cui perfezionamento è previsto nel 2011, sono stati compiuti i seguenti passi:

- Bipiemme Vita ha costituito in data 4 agosto 2010 Bipiemme Assicurazioni Spa, detenuta in via totalitaria, che ottenute le previste autorizzazioni da parte dell'ISVAP sarà operativa nel ramo danni;
- BPM, avvalendosi di Rothschild e Mediobanca quale *advisors* finanziari, ha avviato una trattativa con i principali partners del settore assicurativo, al fine di pervenire alla cessione della quota di controllo di Bipiemme Vita.

Aggiornamento sugli accertamenti fiscali in corso

In merito alla posizione fiscale di Bipiemme, si ricorda – di seguito a quanto già indicato nella relazione al bilancio relativo all'esercizio 2009 - che il 29 aprile 2009 è iniziata un'ispezione da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento – Settore Grandi Contribuenti, Ufficio Controlli, riferita ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 e avente ad oggetto un controllo ai fini IRES e IRAP sulle operazioni che hanno generato componenti di reddito da cui sono derivati crediti per imposte estere ai sensi dell'art. 165 del TUIR, nonché dividendi di fonte estera di cui all'art. 89, comma 3, del TUIR.

In particolare, a seguito dell'ispezione si è verificato quanto segue:

- in considerazione dello spirare del termine di decadenza per l'attività di accertamento relativamente al periodo di imposta 2004, il 6 novembre 2009 è stato formalmente notificato alla Bipiemme da parte dell'Agenzia delle Entrate il processo verbale di constatazione (PVC) riferito all'annualità 2004, con l'indicazione di recuperi a tassazione quantificabili complessivamente (a titolo di IRES e di IRAP) in circa euro 60 milioni, oltre a sanzioni e ad interessi;
- con atto del 29 dicembre 2009 è stato notificato alla Bipiemme avviso di accertamento (che fa seguito al predetto verbale di constatazione di cui al punto precedente) relativo alla sola IRAP per l'anno 2004, con la richiesta di una maggiore imposta di euro 15,2 milioni, oltre a euro 1,9 milioni a titolo di interessi al 31.12.2009 e a relative sanzioni.

In proposito la Banca – nel confermare all'Amministrazione Finanziaria la regolarità del proprio operato, avendo a suo tempo agito nel rispetto della normativa *pro tempore* vigente, supportata in ciò anche da qualificati pareri professionali – ha inizialmente presentato istanza di accertamento con adesione, nel tentativo di addivenire alla composizione della controversia, evitando un contenzioso, e alla definizione della pretesa fiscale, previo un abbattimento drastico della stessa.

Non essendosi verificati peraltro tali presupposti, la Bipiemme – a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2010 - ha presentato, in data 28 maggio 2010, ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano avverso l'atto d'accertamento IRAP in parola.

- Il 16 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca un secondo processo verbale di constatazione relativamente all'anno 2005, con l'indicazione di recuperi a tassazione (a titolo di IRES e IRAP) per complessivi euro 59 milioni circa, oltre a sanzioni e ad interessi.

Si fa altresì presente che, sulle medesime tematiche, le ispezioni dell'Agenzia delle Entrate hanno interessato anche altre società del Gruppo, ed in particolare:

- relativamente alla Banca di Legnano - per la quale l'ispezione è riferita ai periodi d'imposta dal 2005 al 2007- in data 3 agosto 2010 è stato notificato il processo verbale di constatazione relativo all'anno 2005.
L'ammontare complessivo dei rilievi fiscali contestati (a titolo di IRES e IRAP) è quantificabile in circa euro 18 milioni, oltre a sanzioni e ad interessi;
- relativamente alla Cassa di Risparmio di Alessandria – per la quale l'ispezione, inizialmente di carattere generale e relativa all'anno 2006, è stata quindi estesa agli esercizi dal 2005 al 2007 con riferimento alle specifiche operazioni di cui sopra - in data 29 luglio 2010 è stato notificato il processo verbale di constatazione relativo all'anno 2005.
L'ammontare complessivo dei rilievi fiscali contestati (a titolo di IRES e IRAP) è quantificabile in circa euro 11 milioni, oltre a sanzioni e ad interessi;
- relativamente alla Bipiemme Vita, l'ispezione ha avuto ad oggetto un'unica operazione di finanza strutturata effettuata nel corso del 2005.
Il 28 luglio 2010 è stato notificato il processo verbale di constatazione, nel quale l'ammontare complessivo dei rilievi fiscali contestati (a titolo di IRES e IRAP) è di circa euro 3 milioni, oltre a sanzioni e ad interessi.

Allo stato attuale pertanto l'ammontare complessivo dei rilievi fiscali sinora contestati è quantificabile in circa euro 120 milioni per la sola Bipiemme – come già comunicato al mercato il 20 luglio 2010 – e in circa euro 152 milioni per l'intero Gruppo, oltre a sanzioni e ad interessi.

Considerato inoltre che l'indagine dell'Amministrazione Finanziaria ha interessato anche per gli anni 2006 e 2007 operazioni analoghe, seppur non esattamente coincidenti, rispetto a quelle già oggetto di contestazione per gli anni 2004 e 2005, è ragionevole prevedere che la stessa Agenzia notifichi rilievi anche per le successive annualità tuttora oggetto di verifica.

Tutto ciò premesso, si fa innanzitutto presente che il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme – nella stessa riunione del 20 luglio 2010 durante la quale ha preso atto dell'avvenuta notifica del PVC relativo all'esercizio 2005 e ha diramato il suddetto comunicato stampa – ha altresì conferito apposito mandato al Presidente per l'assunzione di ogni più proficua iniziativa nell'interesse della Banca.

D'altro canto – in considerazione della totale incertezza allo stato attuale sul grado di rischiosità delle suddette pretese, nonché di eventuali ulteriori contestazioni, anche sotto il profilo dell'impossibilità di pervenire ad una stima attendibile - la Bipiemme, come pure le altre società del Gruppo interessate alla vicenda, hanno proceduto, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS/IFRS n. 37, a dare ampia informativa del rischio potenziale di cui trattasi, senza effettuare alcun accantonamento a fronte del medesimo.

L'evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme

Successivamente al 30 giugno 2010, sono emersi segnali incoraggianti di ripresa, ancorché incerti e non uniformi, dopo la diffusione dei dati del Pil relativo al secondo trimestre del 2010, risultati che hanno evidenziato la buona performance della Germania, il cui Pil è cresciuto del 2,2% rispetto al trimestre precedente. L'area euro è cresciuta nel trimestre dell'1%, crescita superiore a quella di Stati Uniti (+0,6%) e Giappone (+0,1%) mentre l'Italia è cresciuta nel secondo trimestre dello 0,4% e sull'anno precedente dell'1,1%.

Sul mercato interbancario ha pesato con una certa intensità il clima di incertezza e di sfiducia, ricreatosi dopo le tensioni sulla tenuta dei conti pubblici dei paesi periferici dell'area euro, causando una importante contrazione della liquidità. L'esito confortante dei risultati degli *stress test*, cui sono state sottoposti i principali gruppi bancari, ha però contribuito a ristabilire un certo clima di fiducia sul mercato.

Relativamente alla struttura dei tassi non emergono ancora segnali di rialzo né di conseguente riallargamento dello *spread* tra tassi attivi e tassi passivi.

Per quanto riguarda le attività di *Commercial e Corporate Banking*, queste evidenziano un *trend* in linea con il primo semestre dell'anno, con una crescita della raccolta che si mantiene superiore rispetto alla crescita degli impieghi, il cui sviluppo è peraltro ancora debole, soprattutto per gli impieghi commerciali.

Nella seconda parte dell'anno si prevede che la dinamica della raccolta continuerà a riflettere la preferenza delle famiglie per la liquidità, anche alla luce di un contesto macroeconomico nazionale ancora incerto.

La seconda parte dell'anno vedrà comunque il proseguimento delle azioni previste dal piano strategico finalizzate a valorizzare la relazione con la clientela, a rafforzare le quote di mercato e a conseguire miglioramenti di efficienza.

Il perdurare di uno scenario di tassi bassi potrà però impattare negativamente sul margine di interesse, mentre anche dal lato commissioni vi potrà essere una certa pressione. Sarà quindi determinante proseguire in una attenta gestione dei costi e in un prudente governo dei rischi.

Dal lato *Investment Banking*, l'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari potrà permettere il recupero dei valori del portafoglio titoli, dopo un primo semestre eccessivamente penalizzante.

Bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme

Prospetti contabili consolidati
del Gruppo Bipiemme

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	213.680	652.291	210.229
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.301.182	1.607.327	1.774.862
30. Attività finanziarie valutate al fair value	1.943.907	869.066	1.041.381
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.874.811	1.796.653	1.763.452
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	3.695.734	3.200.498	3.367.518
70. Crediti verso clientela	33.411.775	32.852.438	32.040.807
80. Derivati di copertura	166.095	85.328	190.571
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100. Partecipazioni	55.113	141.363	124.885
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.486	0	0
120. Attività materiali	777.843	787.336	789.906
130. Attività immateriali	1.071.793	979.403	969.458
<i>di cui:</i>			
- avviamento	814.152	797.018	776.479
140. Attività fiscali	632.320	558.940	508.943
<i>a) correnti</i>	249.355	249.357	242.835
<i>b) anticipate</i>	382.965	309.583	266.108
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
160. Altre attività	1.012.362	750.814	1.585.226
Totale dell'attivo	51.162.101	44.281.457	44.367.238

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2010	31.12.2009	30.06.2009
10.	Debiti verso banche	4.006.192	1.754.431	2.861.323
20.	Debiti verso clientela	24.876.922	22.161.961	21.296.496
30.	Titoli in circolazione	10.755.317	12.011.877	11.975.940
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.536.114	953.667	1.226.432
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	852.330	1.629.256	1.812.715
60.	Derivati di copertura	6.230	2.779	2.446
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
80.	Passività fiscali	137.350	88.310	111.578
	<i>a) correnti</i>	1.646	40.714	60.254
	<i>b) differite</i>	135.704	47.596	51.324
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100.	Altre passività	1.383.816	1.162.766	1.212.761
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	164.524	176.337	193.266
120.	Fondi per rischi e oneri:	356.485	318.311	218.670
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	87.971	85.460	112.758
	<i>b) altri fondi</i>	268.514	232.851	105.912
130.	Riserve tecniche	3.062.612	0	0
140.	Riserve da valutazione	-5.527	6.115	-67.341
150.	Azioni rimborsabili	0	0	0
160.	Strumenti di capitale	519.606	519.597	4.210
170.	Riserve	1.462.049	1.424.287	1.425.160
180.	Sovrapprezzi di emissione	189.603	187.907	187.906
190.	Capitale	1.660.164	1.660.137	1.660.137
200.	Azioni proprie (-)	-1.857	-9.192	-9.191
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	129.955	129.358	130.592
220.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	70.216	103.553	124.138
Totale del passivo e del patrimonio netto		51.162.101	44.281.457	44.367.238

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		1° Semestre 2010	1° Semestre 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	588.236	850.559
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(227.440)	(360.214)
30.	Margine di interesse	360.796	490.345
40.	Commissioni attive	416.620	347.908
50.	Commissioni passive	(63.164)	(55.965)
60.	Commissioni nette	353.456	291.943
70.	Dividendi e proventi simili	75.272	116.163
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.301)	51.781
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.150	906
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.017)	5.038
	<i>a) crediti</i>	(8.174)	1.810
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.646	1.307
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	2.511	1.921
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(17.705)	31.488
120.	Margine di intermediazione	761.651	987.664
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(101.527)	(211.189)
	<i>a) crediti</i>	(92.813)	(206.018)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6.848)	(2.730)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.866)	(2.441)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	660.124	776.475
150.	Premi netti	0	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	660.124	776.475
180.	Spese amministrative:	(561.017)	(554.256)
	<i>a) spese per il personale</i>	(361.952)	(367.488)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(199.065)	(186.768)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.758)	(6.808)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.792)	(20.326)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.528)	(18.842)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	46.683	43.687
230.	Costi operativi	(612.412)	(556.545)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.530	(5.190)
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54.990	(24)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	127.232	214.716
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(53.492)	(90.193)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	73.740	124.523
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	73.740	124.523
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(3.524)	(385)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	70.216	124.138
	Utile netto per azione (euro)	0,169	0,301
	Utile netto diluito per azione (euro)	0,128	0,289

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci		1° semestre 2010	1° semestre 2009
10.	Utile (Perdita) di periodo	73.740	124.523
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.031)	(14.259)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura da investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.828)	4.022
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.113)	(83)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.972)	(10.320)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	62.768	114.203
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.424)	(695)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	59.344	113.508

Gruppo Bipiemme - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2010

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2010	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessivi al 30.06.2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	1.660.137	0	1.660.137	0	0	0	27	0	0	0	0	0	0	1.660.164	48.909
a) azioni ordinarie	1.660.137	0	1.660.137	0	0	0	27	0	0	0	0	0	0	1.660.164	48.909
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	187.907	0	187.907	0	0	0	1.696^(*)	0	0	0	0	0	0	189.603	49.144
Riserve:	1.424.287	0	1.424.287	37.762	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.462.049	25.260
a) di utili	1.424.287	0	1.424.287	37.762	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.462.049	25.260
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	6.115	0	6.115	0	0	-770	0	0	0	0	0	0	-10.872	-5.527	3.118
a) disponibili per la vendita	14.709	0	14.709	0	0	-1.509	0	0	0	0	0	0	0	8.334	882
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-18.901	0	-18.901	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.893	-20.794	-490
d) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.170	0	-3.170	0	0	739	0	0	0	0	0	0	-4.113	-6.544	0
e) Leggi speciali di rivalutazione	13.477	0	13.477	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.477	2.726
Strumenti di capitale	519.597	0	519.597	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	519.606	0
Azioni proprie	-9.192	0	-9.192	0	0	0	7.377	-42	0	0	0	0	0	-1.857	0
Utile (Perdita) del periodo	103.553	0	103.553	-37.762	-65.791^(*)	0	0	0	0	0	0	0	70.216	70.216	3.524
Patrimonio netto del gruppo	3.892.404	0	3.892.404	0	-65.791	-770	9.100	-42	0	9	0	0	59.344	3.894.254	129.955
Patrimonio netto di terzi	129.358	0	129.358	0	-2.815	-12	0	0	0	0	0	0	3.424	129.955	

(*) La voce include il dividendo destinato ai Soci per 41.455 euro/000 e gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4.12.2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 24.336 euro/000.

(**) Trattasi prevalentemente della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti della Capogruppo.

Gruppo Bipiemme - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2009

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2009	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessivi al 30.06.2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	1.660.137	0	1.660.137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.660.137	49.817
a) azioni ordinarie	1.660.137	0	1.660.137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.660.137	49.817
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	188.023	0	188.023	0	0	0	-117^(*)	0	0	0	0	0	0	187.906	49.159
Riserve:	1.391.186	0	1.391.186	34.007	0	-33	0	0	0	0	0	0	0	1.425.160	27.916
a) di utili	1.391.186	0	1.391.186	34.007	0	-33	0	0	0	0	0	0	0	1.425.160	27.916
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	-56.711	0	-56.711	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-10.630	-67.341	3.315
a) disponibili per la vendita	-46.530	0	-46.530	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-61.045	1.016
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-18.531	0	-18.531	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.968	-14.563	-430
d) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-5.124	0	-5.124	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-83	-5.207	0
e) Leggi speciali di rivalutazione	13.474	0	13.474	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.474	2.729
Strumenti di capitale	4.210	0	4.210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.210	0
Azioni proprie	-9.567	0	-9.567	0	0	0	9.407	-9.031	0	0	0	0	0	-9.191	0
Utile (Perdita) del periodo	75.269	0	75.269	-34.007	-41.262	0	0	0	0	0	0	0	124.138	124.138	385
Patrimonio netto del gruppo	3.252.547	0	3.252.547	0	-41.262	-33	9.290	-9.031	0	0	0	0	113.508	3.325.019	130.592
Patrimonio netto di terzi	136.035	0	136.035	0	-6.136	-2	0	0	0	0	0	0	695	130.592	

(*) Trattasi prevalentemente della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti della Capogruppo.

Rendiconto finanziario consolidato - metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2010	30.06.2009	31.12.2009
1. Gestione	136.559	404.491	588.798
- risultato di periodo (+/-)	70.216	124.138	103.553
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-115.636	-82.375	-112.736
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-1.150	-906	805
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	101.527	211.189	364.792
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	40.320	39.168	79.201
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	67.320	16.927	33.234
- premi netti non incassati (-)	0	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	53.492	91.160	118.891
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-79.530	5.190	1.058
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-7.233.604	569.084	1.052.376
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-571.684	656.612	838.982
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-1.078.892	-152.639	31.359
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.082.555	228.550	30.406
- crediti verso banche: a vista	318.806	277.267	433.895
- crediti verso banche: altri crediti	-815.156	-165.087	-159.980
- crediti verso clientela	-648.183	652.613	-286.261
- altre attività	-355.940	-928.232	163.975
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.726.889	-887.894	-1.464.260
- debiti verso banche: a vista	571.643	206.470	174.424
- debiti verso banche: altri debiti	1.680.118	-819.077	-1.892.461
- debiti verso clientela	2.714.961	1.921.661	2.787.126
- titoli in circolazione	-1.293.826	-1.251.081	-1.201.832
- passività finanziarie di negoziazione	582.447	106.112	-166.653
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-779.410	-747.302	-926.918
- altre passività	3.250.956	-304.677	-237.946
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-370.156	85.681	176.914
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	55.047	1	559
- vendite di partecipazioni	0	0	2
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- vendite di attività materiali	47	1	557
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	55.000	0	0
2. Liquidità assorbita da	-66.778	-87.158	-256.484
- acquisti di partecipazioni	0	-624	-7.116
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- acquisti di attività materiali	-12.439	-4.157	-47.208
- acquisti di attività immateriali	-8.717	-6.913	-90.222
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-45.622	-75.464	-111.938
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-11.731	-87.157	-255.925
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.031	259	259
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	36	0	519.597
- distribuzione dividendi e altre finalità	-65.791	-41.262	-41.262
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-56.724	-41.003	478.594
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-438.611	-42.479	399.583
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	30.06.2010	30.06.2009	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	652.291	252.708	252.708
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-438.611	-42.479	399.583
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	213.680	210.229	652.291

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il "bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme" è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ed in vigore alla data di riferimento del bilancio semestrale.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aventi per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La "Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme" al 30 giugno 2010, è redatta in ottemperanza all'art. 154 *ter* del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (attuativo della c.d. "Direttiva Transparency").

La Relazione finanziaria semestrale comprendente il bilancio semestrale abbreviato, la relazione intermedia sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5, è pubblicata nel termine di sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio. La relazione sul bilancio semestrale abbreviato della società di revisione è pubblicata entro il medesimo termine.

Ciò premesso il bilancio semestrale è predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dagli schemi obbligatori (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario) e dalle note esplicative fornite in forma sintetica rispetto al bilancio annuale. A tal fine, per motivi di continuità con l'informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa del bilancio semestrale, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2009.

I prospetti contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 (aggiornata il 18/11/2009) e riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2010, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2009 e 30 giugno 2009;
- Conto economico: primo semestre 2009;
- Prospetto della redditività complessiva: primo semestre 2009;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2009;
- Rendiconto finanziario: 30 giugno 2009 e 31 dicembre 2009.

La Relazione finanziaria semestrale si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

La Relazione finanziaria semestrale è predisposta utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro; i relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

La Relazione finanziaria semestrale – redatta ai sensi dello IAS 34 – tiene conto dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell’ottica della continuità dell’attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Competenza economica: la presente Relazione è redatta nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del “*fair value*” o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. “*fair value option*”) e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza, significatività e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni della presente Relazione – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati di confronto, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo sono segnalati e commentati nelle note esplicative.

Con riferimento ai dati comparativi patrimoniali ed economici al 30 giugno 2009, si precisa che sono state apportate delle modifiche alla versione a suo tempo pubblicata, in parte per effetto dell’aggiornamento della Circolare Bankitalia 262/2005 (il cui impatto è rappresentato nella tabella sotto riportata come “Effetti delle Riclassifiche”) ed in parte per effetto della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* di Anima SGR, con definitiva attribuzione della quota di avviamento, separatamente identificabile, alle voci di pertinenza (l’impatto è evidenziato nella tabella sottostante come “Effetti della PPA”).

In dettaglio si riepilogano gli “Effetti delle Riclassifiche”:

- la passività legata all’operazione di cartolarizzazione “BPM Securitisation 2”, nel bilancio consolidato rappresentata essenzialmente dalle *Notes* emesse dal Veicolo, è stata riclassificata dalla voce “Debiti verso Clientela” alla voce “Titoli in circolazione”, per un importo pari a 979 milioni di euro. Questa nuova impostazione è in linea con la modifica della tabella C.2.2. “Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate” della Parte E, che rispetto alla precedente versione contempla anche il punto “3. Titoli in circolazione”;
- gli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti e la quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto sono state riclassificate, per 1.132 migliaia di euro, dalla voce 170 “Riserve” alla voce 140 “Riserve da valutazione”;
- le spese di tenuta e gestione dei conti correnti sono state riclassificate dalla voce “altri proventi di gestione” alla voce “commissioni attive”, mentre i recuperi spesa sono stati riclassificati dalla voce “commissioni attive” alla voce “proventi di gestione”, con un effetto netto di riclassifica pari a 8.990 migliaia di euro.

Per quanto concerne gli Effetti della PPA di Anima SGR, ampiamente dettagliati nella parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009, la tabella riepiloga l'allocazione della quota separatamente identificabile dall'Avviamento, ricostruita al 30 giugno 2009. Ai sensi dell'IFRS 3, si è inoltre provveduto ad includere gli effetti economici riferiti al primo semestre 2009 a completamento della contabilizzazione del processo di PPA.

(euro/000)

Stato Patrimoniale	30.06.2009 Pubblicato	Effetti delle Riclassifiche	Effetti della PPA	30.06.2009 Riesposto
Voci dell'attivo				
Attività materiali	788.061	-	1.845	789.906
Attività Immateriali	956.749	-	12.709	969.458
<i>di cui avviamento</i>	813.292	-	-36.813	776.479
Totale dell'Attivo	44.352.684	-	14.554	44.367.238
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto				
Debiti verso banche	2.863.074	-	-1.751	2.861.323
Debiti verso clientela	22.275.716	-979.220	-	21.296.496
Titoli in circolazione	10.996.720	979.220	-	11.975.940
Passività fiscali differite	34.157	-	17.167	51.324
Riserve da valutazione	-66.209	-1.132	-	-67.341
Riserve	1.424.028	1.132	-	1.425.160
Utile (perdita di periodo)	125.000	-	-862	124.138
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	44.352.684	-	14.554	44.367.238

(euro/000)

Conto economico	30.06.2009 Pubblicato	Effetti delle Riclassifiche	Effetti della PPA	30.06.2009 Riesposto
Interessi passivi e oneri assimilati	(359.926)	-	(288)	(360.214)
Commissioni attive	338.918	8.990	-	347.908
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.318)	-	(8)	(20.326)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.864)	-	(978)	(18.842)
Altri oneri/proventi di gestione	52.677	(8.990)	-	43.687
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(90.605)	-	412	(90.193)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	125.000	-	(862)	124.138

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

3.1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A. 1 Consolidate integralmente						
1 Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	1.660.163.540	Milano				
2 Banca di Legnano S.p.A.	472.573.272	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51	
3 Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	69.492.300	Alessandria	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
4 Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
				Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
5 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	1.826.640	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	57,08	
6 Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
7 WeBank S.p.A.	23.301.404	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
8 BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
9 BPM Fund Management Ltd.	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
10 Tirving Ltd.	GBP 5.000	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
11 BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
12 BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
				Banca Akros S.p.A.	1,00	
13 Anima SGR S.p.A.	23.793.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	75,70	
				Banca di Legnano S.p.A.	20,00	
				Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	0,58	
14 WeTrade SIM S.p.A.	30.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
15 ProFamily S.p.A.	30.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
16 Bipiemme Vita S.p.A.	103.500.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
17 Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
18 BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
19 Etruria Fund Management Company S.A.	125.000	Lussemburgo	1	Anima SGR S.p.A.	99,98	
20 Fondo Akros Dynamic (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	n.a.
21 Fondo Akros Market Neutral (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	92,54	n.a.
22 Fondo Akros Long/Short Equity (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	79,80	n.a.
23 Fondo Akros Absolute Return (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	59,38	n.a.
				Banca Akros S.p.A.	14,48	n.a.
24 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
B. Consolidate al patrimonio netto						
B. 1 Sottoposte a controllo congiunto						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc.	USD 2,29	Delaware (USA)	7	Banca Akros S.p.A.	39,30	
B. 2 Sottoposte a influenza notevole						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. - in liquidazione	3.000.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	33,33	
4 Etica SGR S.p.A.	4.000.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50	
5 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
6 Group S.r.l.	80.000	Milano	8	Banca Akros S.p.A.	20,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c)

5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. controllo congiunto
8. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica").

Area di Consolidamento del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2010

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 94,29%	Banca di Legnano S.p.A. 93,51%
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 80%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 57,08%		
Società Finanziarie	Tirving Ltd. 100%	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,94%
	Calliope Finance S.r.l. 50%	ESN North America Inc. 37,06%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%	
(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. 99,99%	Anima SGR S.p.A. 94,87%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 94,29%	Etruria Fund Management Company S.A. 94,85%
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Etica SGR S.p.A. 27,5%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%	
(Fondi Speculativi)	Fondo Akros Dynamic 100%	Fondo Akros Market Neutral 92,54%	Fondo Akros Long/Short Equity 79,80%	Fondo Akros Absolute Return 73,03%
Società Intermediazione Mobiliare	WeTrade SIM S.p.A. 100%			
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 100%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%			
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%	Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. (in liquidazione) 33,33%	Group S.r.l. 18,86%	

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

3.2 Altre informazioni

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme comprende le situazioni al 30 giugno 2010 della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché i Fondi, gestiti tramite Società di Gestione del Risparmio appartenenti al Gruppo, nei quali il Gruppo stesso, avendo sottoscritto la maggioranza delle quote, è soggetto alla variabilità dei rischi e benefici del Fondo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo; le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate in base all'IFRS 3, recentemente modificato dal Regolamento 495/2009, in vigore a partire dai bilanci 2010. Il nuovo principio richiede che per tutte le "*business combination*" venga identificato un acquirente (ovvero il soggetto che acquisisce il controllo di un gruppo o di un'entità) e la data di acquisizione (ovvero la data da cui si ottiene il controllo). Le operazioni di aggregazione vanno contabilizzate con il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Tale metodo richiede la rilevazione al *fair value* alla data di acquisto delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte (incluse quelle potenziali) e delle eventuali partecipazioni di minoranza nell'acquisita. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto al *fair value* di attività e passività identificabili viene rilevata come "Avviamento" ed iscritta tra le "Attività Immateriali"; tale importo viene annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore, assoggettato ad *Impairment Test* sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione titoli, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) vanno contabilizzati a conto economico nei periodi in cui sono sostenuti.

L'identificazione del *fair value* di attività e passività acquisite può avvenire in maniera provvisoria entro l'esercizio in cui l'operazione di aggregazione è realizzata, ma deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

Nel caso l'acquisizione avvenga in più fasi, in ossequio al suddetto principio, l'interessenza precedentemente detenuta dall'acquirente deve essere ricalcolata al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione; l'eventuale differenza (sia positiva che negativa) risultante rispetto al precedente valore di carico va iscritta a conto economico.

In relazione all'acquisizione di ulteriori quote di una società controllata, il trattamento contabile segue lo IAS 27 *revised*, omologato con il Regolamento 494/2009 applicabile dal 1° gennaio 2010, che si fonda sulla teoria dell'entità economica (*Economic entity*), secondo la quale l'acquisizione di ulteriori quote azionarie di una controllata comporta l'imputazione a patrimonio netto della differenza tra il

costo d'acquisto e il valore contabile delle *minority* acquisite. Coerentemente le cessioni di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo non determinano impatti a conto economico, ma si traducono in variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati (al netto del relativo effetto fiscale) derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati in fase di consolidamento. Le perdite non realizzate sono analogamente eliminate salvo che non ci sia evidenza che le stesse siano riconducibili ad una potenziale svalutazione delle attività trasferite. Le situazioni infrannuali delle controllate utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono normalmente redatte adottando i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Non sono state consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto in considerazione della finalità di tale strumento, volto a tutelare il credito concesso e non ad esercitare il controllo e l'indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche delle relative società.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per le società collegate e per quelle sottoposte a controllo congiunto - prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale. Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono considerate *joint ventures* le società che esercitano un'attività economica soggetta a controllo congiunto, ovvero le società per cui viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Il valore delle suddette partecipazioni comprende l'eventuale avviamento identificato alla data d'acquisizione (al netto di svalutazioni per perdite di valore).

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite di spettanza del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore dell'attivo trasferito.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali, o ad utilizzare gli stessi bilanci in assenza o non significatività delle differenze nei criteri utilizzati.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio del periodo;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta;
- d) per le partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono controvalorizzate al cambio medio di ciascun periodo di riferimento.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si evidenzia che, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2009, si sono verificate le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

Bipiemme Vita SpA

Nel mese di giugno, a seguito del contratto sottoscritto il 23 dicembre 2009 fra Bipiemme, Milano Assicurazioni e Fondiaria SAI, Banca Popolare di Milano ha acquisito il 51% del capitale sociale di Bipiemme Vita al prezzo di 113,4 milioni di euro. Unitamente alla quota del 49% già posseduta, Bpm detiene attualmente il 100% della Società. Si rinvia alla Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" per la descrizione dell'operazione.

Profamily Spa

In data 14 giugno 2010, in conformità alla delibera del C.d.A. della controllante BPM, si è proceduto alla sottoscrizione di un'ulteriore tranche dell'aumento di capitale di Profamily per 20 milioni di euro. Pertanto il capitale sociale versato al 30 giugno ammonta a 30 milioni di euro, interamente posseduto dalla Capogruppo.

Bipiemme Private Banking SIM

A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti di Bipiemme Private Banking SIM e di BPM, tenutesi rispettivamente il 20 aprile ed il 24 aprile 2010, si è dato corso nel mese di giugno alla fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM, con effetti giuridici, fiscali e contabili a partire dal primo gennaio 2010. A seguito dell'incorporazione, la società è uscita dal perimetro di consolidamento.

Etruria Fund Management Company S.A.

In data 27 aprile 2010, Anima SGR ha acquisito da Banca Etruria il 99,98% del capitale della società di diritto lussemburghese Etruria Fund Management Company S.A., ad un prezzo circa di 6,3 milioni di euro. La società acquisita - che ha per oggetto esclusivo l'istituzione e la gestione del fondo comune d'investimento multicomparto di diritto lussemburghese denominato "Etruria Fund" - è pertanto stata ricompresa nel perimetro di consolidamento. Si rinvia alla Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" per la descrizione dell'operazione.

Banca Popolare di Mantova

La quota di partecipazione di Banca Popolare di Mantova è lievemente aumentata (dal 57,05% al 57,08%) per effetto dell'acquisto nel mese di marzo di quote di minoranza.

Fondi Akros

Le percentuali d'interessenza dei Fondi Akros detenute dal Gruppo hanno subito le seguenti variazioni:

- le quote detenute dalla Capogruppo nel **Fondo Akros Market Neutral** sono aumentate **al 92,54%** (91,89% al 31.12.2009);
- le quote detenute dalla Capogruppo nel **Fondo Akros Long/Short Equity** sono diminuite **al 79,80%** (88,61% al 31.12.2009);
- il **Fondo Akros Absolute Return** è detenuto per il **14,48%** da Banca Akros (14,03% al 31.12.2009). A tali quote si aggiungono quelle direttamente detenute dalla Capogruppo, pari al **59,38%** (57,52% al 31.12.2009).

Sezione 4 - Eventi successivi alla chiusura del semestre

Il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame la Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme e ne ha autorizzato la pubblicazione in data 26 agosto 2010.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2010 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme".

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione infrannuale

La redazione del bilancio semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione semestrale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella situazione semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, nonché un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile del bilancio semestrale abbreviato

Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2007-2015.

Relazione finanziaria semestrale: schemi di bilancio consolidati riclassificati

Ai fini gestionali le risultanze semestrali sono espresse su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con i prospetti contabili dello stato patrimoniale e del conto economico si è provveduto a riportare, a lato delle voci dei prospetti riclassificati, i codici numerici relativi alle voci dei prospetti obbligatori. Con riferimento alle riclassificazioni si evidenzia che:

1. Gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati dalle "imposte indirette recuperabili" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. Le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 2.;
4. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 2.;
5. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" iscritte alla voce 130 sono state inserite nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 giugno 2010, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per l'esposizione completa dei principi contabili utilizzati si fa rinvio al Bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

A partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 trovano applicazione i seguenti regolamenti, i cui contenuti sono stati già illustrati nel fascicolo del Bilancio 2009:

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE
70/2009 del 23/01/2009	L. 21 del 24/01/2009
254/2009 del 25/03/2009	L. 80 del 26/03/2009
460/2009 del 04/06/2009	L. 139 del 05/06/2009
494/2009 del 03/06/2009	L. 149 del 12/06/2009
495/2009 del 03/06/2009	L. 149 del 12/06/2009
636/2009 del 22/07/2009	L. 191 del 23/07/2009
839/2009 del 15/09/2009	L. 244 del 16/09/2009
1136/2009 del 25/11/2009	L. 311 del 26/11/2009
1142/2009 del 26/11/2009	L. 312 del 27/11/2009
1164/2009 del 27/11/2009	L. 314 del 1/12/2009

Nel corso del primo semestre 2010 sono stati inoltre omologati i seguenti regolamenti che sono applicabili già dalla presente semestrale, ma che introducono modifiche normative non rilevanti e non determinano impatti significativi sulla presente relazione semestrale del Gruppo Bipiemme:

Regolamento (UE)	Pubblicazione sulla GUUE	Data entrata in vigore
243/2010 del 23/03/2010	L. 77 del 24/03/2010	1° gennaio 2010
244/2010 del 23/03/2010	L. 77 del 24/03/2010	1° gennaio 2010
550/2010 del 23/06/2010	L. 157 del 24/06/2010	1° gennaio 2010

Il **Regolamento UE n. 243/2010** apporta alcune modifiche residuali, chiarimenti e/o correzioni ad alcuni principi in vigore ai fini di migliorare e semplificare i principi esistenti. In particolare le più rilevanti sono:

- la previsione di specifiche addizionali all'informativa prevista per le attività non correnti in via di dismissione (IFRS 5) e per il *Segment Reporting* (IFRS 8);
- la non influenza delle clausole che consentono l'estinzione di passività attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale nella loro classificazione nell'ambito delle passività correnti (IAS 1);
- la precisazione, nell'ambito dello IAS 36, che l'unità minima (*cash generating unit*) su cui allocare l'avviamento in un'aggregazione aziendale va individuata ante aggregazione;
- nel caso di un'aggregazione aziendale che comporti la rilevazione di un'attività immateriale, quest'ultima, se collegata contrattualmente ad altra attività o passività identificabile, va rilevata separatamente dall'avviamento, ma insieme all'elemento collegato, a condizione che tali componenti abbiano una vita utile simile (IAS 38);
- modifiche allo IAS 39 riguardanti maggiori specifiche nell'ambito della contabilizzazione di copertura di operazioni programmate e l'esclusione dal principio dei contratti *forward*, intervenuti tra l'acquirente ed un azionista venditore, in relazione alla compravendita di un'acquisita che darà luogo ad un'aggregazione aziendale in data futura.

Il **Regolamento UE n. 244/2010** attua modifiche all'IFRS 2 fornendo chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo (obbligazioni contratte da un'altra entità del Gruppo diversa dalla controllante).

Il **Regolamento UE n. 550/2010** riguarda modifiche all'IFRS 1 per le attività relative a petrolio e gas.

Ai sensi dello IAS 8 § 30, per completezza, si segnala che sono stati inoltre omologati dalla Commissione europea i seguenti principi, la cui applicazione decorre successivamente al 30 giugno 2010, e dei quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'opzione di applicazione anticipata.

Regolamento (UE)	Pubblicazione sulla GUUE	Data entrata in vigore
1293/2009 del 23/12/2009	L. 347 del 24/12/2009	Data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2010
574/2010 del 30/06/2010	L. 166 del 01/07/2010	Data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010
632/2010 del 19/07/2010	L. 186 del 20/07/2010	Data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010
633/2010 del 19/07/2010	L. 186 del 20/07/2010	Data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010
662/2010 del 23/07/2010	L. 193 del 24/07/2010	Data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010

Il **Regolamento UE n. 1293/2009** apporta modifiche allo IAS 32 relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se i diritti, opzioni o *warrant* vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti, devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sulla Relazione semestrale 2010 del Gruppo Bipiemme.

Il **Regolamento UE n. 574/2010** modifica l'IFRS 1, fornendo un'esenzione opzionale alle entità che applicano gli IAS per il primo esercizio relativamente all'obbligo di informativa comparativa dell'IFRS 7 su *fair value* e rischio di liquidità.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sulla Relazione semestrale 2010 del Gruppo Bipiemme.

Il **Regolamento UE n. 632/2010** contempla una rivisitazione dello IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": in particolare si introduce una nuova definizione semplificata di "parte correlata" e viene stabilita una parziale esclusione dell'informativa con riferimento alle operazioni e relazioni con società controllate (o controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole) dallo Stato.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sulla Relazione semestrale 2010 del Gruppo Bipiemme in quanto trattasi di principio focalizzato sull'informativa di bilancio.

Il **Regolamento UE n. 633/2010** riguarda l'IFRIC 14 e modifica l'interpretazione del principio relativamente al caso di pagamento anticipato di un contributo minimo, prevedendo in tale ipotesi l'iscrizione di un'attività in luogo di una spesa.

L'entrata in vigore della modifica all'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sulla Relazione semestrale 2010 del Gruppo Bipiemme.

Il **Regolamento UE n. 662/2010** omologa l'IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"; tale interpretazione fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione, dal lato debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi ai fini di estinguere, parzialmente o interamente, una propria passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle condizioni.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sulla Relazione semestrale 2010 del Gruppo Bipiemme.

Infine, a titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio e non ancora omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	12 novembre 2009	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendments to IFRSs	6 maggio 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011

Per quanto riguarda l'IFRS 9 si rinvia alle considerazioni effettuate sul Bilancio 2009.

I principi modificati dagli "Improvements to IFRSs", che conclude il ciclo 2008-2010 dei miglioramenti annuali agli IFRS, sono di seguito riportati.

- **IFRS 1.** Le modifiche riguardano: i cambiamenti delle politiche contabili nell'anno di transizione, l'uso del *deemed cost* per operazioni soggette ad un tasso regolamentato ed i tassi di rivalutazione del *deemed cost*.
- **IFRS 3.** Vengono fornite delle indicazioni per effettuare considerazioni relative alle *business combinations* avvenute prima della data effettiva di revisione del principio; inoltre si forniscono specifiche in merito alle modalità di trattamento delle operazioni con pagamento basato su azioni a seguito di *business combination*; si introduce il concetto di "Measurement of non-controlling interests", ovvero l'acquirente deve misurare ogni interessenza non di controllo nell'acquisito al *fair value* o in proporzione alle attività nette identificabili.
- **IFRS 7.** Si forniscono maggiori chiarimenti in merito all'informativa di bilancio.
- **IAS 1.** Si introducono chiarimenti in merito al prospetto di variazioni di patrimonio netto.
- **IAS 27.** Vengono fornite indicazioni per le modifiche risultanti dal nuovo IAS 27 agli IAS 21, 28 e 31.
- **IAS 34.** Si specifica l'informativa infrannuale richiesta per gli eventi e le transazioni significative.
- **IFRIC 13.** Vengono fornite maggiori informazioni in merito al *fair value* dei punti premio assegnati.

A.3 – Informativa sul *fair value*

Modalità di determinazione del *fair value*

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Gerarchie del *fair value*

In data 27 novembre 2009 la Commissione europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009. La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d’Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell’obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all’attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività simili (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input “osservabili” (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input “non osservabili” e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input “osservabile”, illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall’IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell’ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto “attivo”, in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l’effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati "mercati attivi":

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata "mercato attivo" a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il c.d. "*bid price*" nel caso delle attività detenute e delle attività da acquisire;
- il c.d. "*ask price*" nel caso delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. "*mid price*") nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo.

Esemplificazioni di applicazione del livello 1

Titoli negoziati su mercati regolamentati - Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

Corporate bond con mercato attivo - Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bond Bloomberg Trader*), quando questo possiede le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

Derivati regolamentati - Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, Liffe, CME, CBOT) sono normalmente considerati input di livello 1.

Scoperti tecnici (posizioni "corte") - Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Operazioni in divisa estera a contante - Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo FX Spot) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

OICR - Quote di fondi comuni di investimento il cui "*net asset value*" (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

LIVELLO 2

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input "osservabili" o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto "osservabile", deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (*Borse, info provider, broker, market maker, siti internet*);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima

affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input "osservabili" direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free* (*yield curve*);
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L'applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto. Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un'attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri**, in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione.
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente**, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il

timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

LIVELLO 3

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato "osservabili" ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l'adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l'intero processo di *pricing* e che prescindono dal livello di *fair value*.

L'IFRS 7 consente l'utilizzo di dati di mercato "non osservabili" per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input "osservabili". Dati classificati come "non osservabili" secondo le definizioni formulate a proposito del Livello 2, qualora risultino significativi per la misurazione dell'intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al Livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, il Gruppo opera nel modo seguente:

Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di rating esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Le società del Gruppo non hanno effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A. 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30.06.2010				31.12.2009			
	L1	L2	L3	Totale	L 1	L 2	L 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	449.691	1.730.378	121.113	2.301.182	450.354	1.006.046	150.927	1.607.327
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	901.947	886.707	155.253	1.943.907	343.570	339.990	185.506	869.066
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.062.585	115.206	697.020	5.874.811	879.743	226.085	690.825	1.796.653
4. Derivati di copertura	-	166.095	-	166.095	-	85.328	-	85.328
Totale	6.414.223	2.898.386	973.386	10.285.995	1.673.667	1.657.449	1.027.258	4.358.374
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	111.134	1.372.989	51.991	1.536.114	68.783	815.400	69.484	953.667
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	845.190	7.140	852.330	-	1.607.813	21.443	1.629.256
3. Derivati di copertura	-	1.966	4.264	6.230	-	1.940	839	2.779
Totale	111.134	2.220.145	63.395	2.394.674	68.783	2.425.153	91.766	2.585.702

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La significativa variazione intervenuta nel corso del primo semestre delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" è essenzialmente ascrivibile all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita, che contribuisce al dato consolidato con circa 2.683 milioni di euro.

A.3.3 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma all'ammontare pagato o incassato.

Il principio riconosce, tuttavia, la possibilità che all'iscrizione iniziale il *fair value* possa essere diverso dall'ammontare pagato o incassato. In tali casi, detta differenza (c.d. *day one profit*) può essere iscritta a conto economico solamente qualora il *fair value* dello strumento sia determinato attraverso l'utilizzo di *input* osservabili. In caso contrario, la differenza deve essere capitalizzata nel valore dello strumento.

Nel Gruppo Bipiemme il trattamento contabile del *day-one profit/loss* segue la tipologia di strumento finanziario e conseguentemente la loro classificazione di bilancio.

Per le attività e passività iscritte in un portafoglio che preveda la contabilizzazione dell'effetto valutativo a conto economico (negoziazione e *fair value option*), si applicano i seguenti principi:

a) Strumenti finanziari dell'attivo

1. quotati in un mercato attivo

In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto si desume, in base anche a quanto previsto dallo IAS 39§AG71-73, che il prezzo della transazione sia la migliore espressione del *fair value*.

2. non quotati in un mercato attivo

In questo caso potrebbero presentarsi fattispecie che generano *day one profit* poiché per gli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo è generalmente richiesto, nella determinazione del *fair value*, il ricorso a tecniche valutative.

Se le variabili di input utilizzate, per tali tecniche, includono solo dati osservabili su mercati attivi la differenza tra il prezzo della transazione ed il relativo *fair value* viene contabilizzata direttamente a conto economico.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, la differenza negativa tra prezzo della transazione e il relativo *fair value* è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*) oppure, se la differenza è positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione (*day one profit*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* usati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Tale metodologia viene posta in essere al fine di evitare il riconoscimento dell'eventuale *day one profit/loss* nelle valutazioni al *day 2*. Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico .

b) Strumenti finanziari del passivo

1. Emissioni Obbligazionarie Proprie

Si evidenzia che nella categoria passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati:

- gli strumenti finanziari emessi con derivati incorporati (ovvero strumenti strutturati);
- i titoli di debito emessi oggetto di copertura gestionale.

Per entrambe le tipologie di strumenti valgono le stesse considerazioni fatte per gli strumenti finanziari dell'attivo a proposito delle valutazioni successive alla rilevazione iniziale del *fair value*.

Per gli strumenti finanziari strutturati vengono effettuate le seguenti considerazioni:

- nella scomposizione dei prezzi esposti nel F.I.A. (foglio informativo analitico) o documento assimilabile, il valore della componente obbligazionaria e della componente derivativa implicita esprimono il *fair value* del titolo emesso;
- la componente "commissioni implicite" è invece equiparata ad una commissione "up-front" e conseguentemente contabilizzata a rettifica della voce "Interessi passivi e oneri assimilati" come da disposizioni della circolare Bankitalia n.262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

2. Altri Strumenti Finanziari

Valgono le medesime considerazioni effettuate al paragrafo precedente per gli strumenti finanziari dell'attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	30.06.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa					
1. Titoli di debito	248.062	182.988	48.583	479.633	465.318
1.1 Titoli strutturati	9.519	32.412	47.400	89.331	107.285
1.2 Altri titoli di debito	238.543	150.576	1.183	390.302	358.033
2. Titoli di capitale	147.755	-	-	147.755	115.210
3. Quote di O.I.C.R.	15.521	-	-	15.521	15.901
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-
Totale A	411.338	182.988	48.583	642.909	596.429
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari:	38.353	1.537.906	72.481	1.648.740	1.000.147
1.1 di negoziazione	34.854	1.533.570	68.142	1.636.566	982.123
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	3.499	4.336	4.339	12.174	18.024
1.3 altri	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	9.484	49	9.533	10.751
2.1 di negoziazione	-	8.749	-	8.749	10.407
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	735	49	784	344
2.3 altri	-	-	-	-	-
Totale B	38.353	1.547.390	72.530	1.658.273	1.010.898
Totale (A+B)	449.691	1.730.378	121.113	2.301.182	1.607.327

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;
- quote di O.I.C.R. e titoli di capitale detenute dai fondi oggetto di consolidamento.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	30.06.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	174.882	763.456	149.886	1.088.224	517.197
1.1 Titoli strutturati	51.263	585.032	132.431	768.726	216.011
1.2 Altri titoli di debito	123.619	178.424	17.455	319.498	301.186
2. Titoli di capitale	111.548	–	–	111.548	87.216
3. Quote di O.I.C.R.	615.517	123.251	5.367	744.135	264.653
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–
Totale	901.947	886.707	155.253	1.943.907	869.066
Costo	893.660	968.126	175.548	2.037.334	837.753

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'incremento è principalmente imputabile al consolidamento di Bipiemme Vita che al 30 giugno 2010 contribuisce al dato consolidato con circa 1.153 milioni di euro.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009
1. Titoli di debito	4.897.292	113.697	126.970	5.137.959	769.481	221.532	129.768	1.120.781
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.897.292	113.697	126.970	5.137.959	769.481	221.532	129.768	1.120.781
2. Titoli di capitale	98.092	1.509	436.610	536.211	50.418	4.406	423.569	478.393
2.1 Valutati al fair value	98.092	1.509	366.205	465.806	50.418	4.406	349.222	404.046
2.2 Valutati al costo	-	-	70.405	70.405	-	-	74.347	74.347
3. Quote di O.I.C.R.	67.201	-	133.440	200.641	59.844	147	137.488	197.479
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.062.585	115.206	697.020	5.874.811	879.743	226.085	690.825	1.796.653

La significativa variazione intervenuta nel corso del primo semestre è essenzialmente ascrivibile all’ingresso nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita, che contribuisce al dato consolidato con circa 2.683 milioni di titoli iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie “disponibili per la vendita”.

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2010	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2009
1. Titoli di debito								
1.2 Altri titoli di debito								
Emessi da banche	111.868	-	46.376	158.244	-	-	46.377	46.377
Emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Emessi da società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	111.868	-	46.376	158.244	-	-	46.377	46.377

L’importo di 111.868 è ascrivibile all’ingresso nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	747.002	361.541
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	746.937	361.450
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	65	91
B. Crediti verso banche	2.948.732	2.838.957
1. Conti correnti e depositi liberi	1.657.215	1.338.409
2. Depositi vincolati	789.224	1.102.499
3. Altri finanziamenti:	497.680	398.049
3.1 Pronti contro termine	180.357	240.009
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	317.323	158.040
4. Titoli di debito	4.613	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	4.613	-
Totale (valore di bilancio)	3.695.734	3.200.498
Totale (fair value)	3.719.021	3.200.836

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento della relazione semestrale non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables"). Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2010			31.12.2009		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	4.632.774	517.067	5.149.841	4.494.555	529.654	5.024.209
2. Pronti contro termine attivi	200.807	-	200.807	223.586	-	223.586
3. Mutui	14.765.609	887.727	15.653.336	14.258.048	832.599	15.090.647
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	770.541	22.053	792.594	734.136	18.485	752.621
5. Leasing finanziario	370.884	12.010	382.894	358.488	6.076	364.564
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	10.819.072	302.696	11.121.768	10.953.818	354.537	11.308.355
8. Titoli di debito	110.535	-	110.535	88.456	-	88.456
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	110.535	-	110.535	88.456	-	88.456
Totale (valore di bilancio)	31.670.222	1.741.553	33.411.775	31.111.087	1.741.351	32.852.438
Totale (fair value)	33.598.631	1.741.553	35.340.184	32.606.011	1.741.351	34.347.362

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	30.06.2010	31.12.2009
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	0	8.168
Totale	0	8.168

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni si riferivano ad un finanziamento erogato dalla Capogruppo e da Banca di Legnano a Bipiemme Vita S.p.A., avente, le seguenti caratteristiche: importo originario di 8.000 migliaia di euro erogato il 27.06.2003 con scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 2,50 b.p..

A seguito del consolidamento integrale di Bipiemme Vita al 30.06.2010, tale finanziamento è stato oggetto di elisione.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento della relazione semestrale presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2010					31.12.2009				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair Value	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair Value	VN
A. Derivati finanziari	-	166.095	-	166.095	2.043.724	-	85.328	-	85.328	2.040.705
1) <i>Fair value</i>	-	166.095	-	166.095	2.043.724	-	85.328	-	85.328	2.040.705
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	166.095	-	166.095	2.043.724	-	85.328	-	85.328	2.040.705

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	7.030	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	7.030	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	159.065	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale Passività	159.065	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

L'importo indicato alla sottovoce "2. Crediti" in corrispondenza della colonna "Rischio di cambio" si riferisce alla valorizzazione al cambio *spot* della quota efficace dei contratti di "cross currency swap", stipulati a copertura del rischio cambio su finanziamenti in valuta.

L'importo indicato alla sottovoce "1. Passività finanziarie" si riferisce al valore positivo dei derivati finanziari stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del seguente titolo:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	30.06.2010	31.12.2009
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.152.450	2.069.169
Totale	2.152.450	2.069.169

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 31) e ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
B Imprese consolidate al patrimonio netto					
B.1 Sottoposte a controllo congiunto					
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (*)	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	39,30	
B.2 Sottoposte a influenza notevole					
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	33,33	
4 Etica SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50	
5 Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
6 GROUP S.r.l.	Milano	2	Banca Akros S.p.A.	20,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	20,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	30.06.2010		31.12.2009	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Imprese valutate al patrimonio netto				
1 sottoposte a controllo congiunto				
Calliope Finance S.r.l.	466	X	512	X
ESN North America Inc.	803	X	918	X
2 sottoposte ad influenza notevole				
Bipiemme Vita S.p.A.	-	-	81.133	-
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	43.838	-	48.529	-
Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.533	-	2.985	-
Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	254	-	254	-
Etica SGR S.p.A.	1.091	-	1.067	-
Pitagora 1936 S.p.A.	5.740	-	5.568	-
GROUP S.r.l.	21	-	20	-
Wise Venture SGR S.p.A.	367	-	377	-
Totale	55.113	-	141.363	-

Nel corso del primo semestre la Capogruppo ha acquisito il restante 51% di Bipiemme Vita, pervenendo al controllo totale della compagnia assicurativa, che, conseguentemente, è stata oggetto di consolidamento integrale.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori Voce 110

	30.06.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	2.723	-
A.1 riserve premi	1.065	-
A.2 riserve sinistri	1.658	-
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	2.763	-
B.1 riserve matematiche	2.763	-
B.2 riserve per somme da pagare	-	-
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.486	-

Sezione 12 - Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	759.508	768.821
a) terreni	289.449	289.043
b) fabbricati	391.217	401.057
c) mobili	26.383	26.357
d) impianti elettronici	19.989	19.776
e) altre	32.470	32.588
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	759.508	768.821
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	18.335	18.515
a) terreni	4.918	4.924
b) fabbricati	13.417	13.591
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	18.335	18.515
Totale (A+B)	777.843	787.336

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento della relazione semestrale non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	814.152	X	797.018
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	788.355	X	771.311
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	25.797	X	25.707
A.2 Altre attività immateriali	235.941	21.700	160.685	21.700
A.2.1 Attività valutate al costo:	235.941	21.700	160.685	21.700
a) Attività immateriali generate internamente	1.562	–	5.889	–
b) Altre attività	234.379	21.700	154.796	21.700
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–
Totale	235.941	835.852	160.685	818.718
Totale Voce Attività immateriali	1.071.793		979.403	

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce “Avviamenti” si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami di azienda:

Attività/Valori	(euro/000)			
	Avviamento al 31.12.2009	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 30.06.2010
Banca di Legnano	390.000	–	–	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	–	–	130.153
Anima SGR	125.722	–	–	125.722
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–	107.042
Bipiemme Vita	–	15.367	–	15.367
Banca Popolare di Mantova	13.247	–	–	13.247
WeTrade SIM	12.915	–	–	12.915
Banca Akros	11.726	–	–	11.726
Banca 2000	4.441	–	–	4.441
Etruria Fund Management	–	1.767	–	1.767
Akros Alternative Investments SGR	1.430	–	–	1.430
Sportello di Pavia	342	–	–	342
Totale	797.018	17.134	–	814.152

Le variazioni in aumento sono dovute all’acquisizione del controllo di Bipiemme Vita e all’acquisizione da parte di Anima SGR del 99,98% di Etruria Fund Management. Per entrambe si rinvia a quanto illustrato alla Parte G. – “Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda”.

Le "altre attività immateriali" a durata indefinita sono costituite dal valore del marchio Anima iscritto a seguito del processo di allocazione del prezzo di acquisto della società.

Fra le attività immateriali a vita utile definita iscritte a seguito di processi di aggregazione aziendale sono ricomprese – rispettivamente per 78.605 e 5.154 migliaia di euro - gli "intangibles" rilevati nell'ambito delle operazioni di acquisizione del controllo di Bipiemme Vita e di Etruria Fund Management (cfr. Parte G. – "Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda").

Sezione 16 – Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2010	31.12.2009
Ratei attivi	61.324	5.679
Migliorie su beni di terzi	23.301	23.702
Altre attività	927.737	721.433
Partite in corso di lavorazione	235.934	338.277
Valori diversi e valori bollati	9.300	6.352
Assegni di c/c tratti su terzi	107.494	80.069
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	1.693
Acconti versati al fisco per conto terzi	17.582	21.351
Altre partite fiscali	128.340	101.514
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.828	2.800
Risconti attivi (non capitalizzati)	60.978	55.147
Differenza da consolidamento	-	668
Altre	365.281	113.562
Totale	1.012.362	750.814

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	113.925	65.273
2. Debiti verso banche	3.892.267	1.689.158
2.1. Conti correnti e depositi liberi	1.203.291	631.648
2.2. Depositi vincolati	2.134.311	663.855
2.3. Finanziamenti	452.571	354.009
2.3.1 Pronti contro termine passivi	166.433	167.797
2.3.2 Altri	286.138	186.212
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5. Altri debiti	102.094	39.646
Totale	4.006.192	1.754.431
Fair Value	4.007.956	1.755.085

Nella sottovoce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate anche le operazioni "pronti contro termine" passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni "pronti contro termine" attive.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	21.460.804	21.375.579
2. Depositi vincolati	847.705	234.137
3. Finanziamenti	1.590.849	401.648
3.1 Pronti contro termine passivi	1.589.708	358.430
3.2 Altri	1.141	43.218
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	977.564	150.597
Totale	24.876.922	22.161.961
Fair Value	24.876.922	22.161.961

Nella sottovoce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate anche le operazioni "pronti contro termine" passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni "pronti contro termine" attive.

Nella sottovoce "altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

L'incremento di tale sottovoce è principalmente imputabile al consolidamento di Bipiemme Vita che al 30 giugno 2010 contribuisce al dato consolidato con circa 925 milioni di euro, riferiti alle polizze di capitalizzazione "unit linked" e "index linked" con rischio a carico dei clienti.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2010				31.12.2009			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	10.051.132	5.032.337	4.517.187	281.021	11.236.368	5.492.356	5.312.978	375.479
1.1 strutturate	388.822	-	-	281.021	395.514	-	-	375.479
1.2 altre	9.662.310	5.032.337	4.517.187	-	10.840.854	5.492.356	5.312.978	-
2. altri titoli	704.185	-	-	704.185	775.509	-	-	775.509
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	704.185	-	-	704.185	775.509	-	-	775.509
Totale	10.755.317	5.032.337	4.517.187	985.206	12.011.877	5.492.356	5.312.978	1.150.988

La sottovoce 1.1 "Titoli – obbligazioni strutturate" rileva il prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" emesso nel corso del 2009 per nominali euro 406.285.100. Il valore del relativo derivato incorporato è stato iscritto alla voce "Strumenti di capitale".

Di seguito si riportano le caratteristiche principali dei due strumenti finanziari:

Convertendo BPM 2009/2013 6,75%	
Prezzo di emissione	Le Obbligazioni sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Taglio minimo obbligazione	euro 100.
Livello di subordinazione	Senior.
Durata del prestito	Dal 3 luglio 2009 fino al 1° giugno 2013.
Interessi	Dalla data di Godimento (3 luglio 2009, incluso) le Obbligazioni fruttano l'interesse annuo lordo del 6,75% calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente dal 1° giugno 2010 al 1° giugno 2013 compreso. La prima cedola ha durata dalla data di Godimento (inclusa) al 1° giugno 2010 (escluso).
Mercato di quotazione	Non quotato. La Banca si riserva la facoltà di richiedere in futuro alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.
Conversione obbligatoria in azioni della Banca	Conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie BPM valorizzate al prezzo medio di mercato (media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle azioni registrati nei 20 giorni di negoziazione precedenti alla data di scadenza), con un prezzo di conversione minimo pari a euro 6 (16,667 Azioni ogni Obbligazione) ed un prezzo di conversione massimo pari a euro 7 (14,286 Azioni ogni Obbligazione).
Conversione volontaria	Facoltà dell'obbligazionista, a partire dal 1° gennaio 2010, di convertire prima della scadenza al prezzo di conversione di euro 7.
Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013	
Rapporto di esercizio	9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio.
Periodo di esercizio	Tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013.
Prezzo di esercizio	euro 8 per ogni azione di nuova emissione, di cui euro 4 a titolo di sovrapprezzo.
Mercato di quotazione	I warrant sono quotati alla Borsa Italiana S.p.A.

La voce 1.2 "Obbligazioni altre" comprende, tra l'altro, i *covered bond* (a tal riguardo si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*) e le obbligazioni emesse nell'ambito dei programmi di emissione EMTN. Di tali emissioni si fornisce di seguito la relativa composizione:

	30.06.2010				31.12.2009			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	300.000	307.611	158.033	146.697	299.265	314.439	168.137	144.186
<i>Di cui subordinate</i>	160.000	165.565	158.033	–	159.265	173.586	168.137	–
• A tasso variabile	2.618.568	2.619.962	2.493.778	50.682	3.874.676	3.877.035	3.212.041	619.034
<i>Di cui subordinate</i>	587.396	587.877	556.587	–	591.162	590.952	–	569.863
Totale Obbligazioni EMTN:	2.918.568	2.927.573	2.651.811	197.379	4.173.941	4.191.475	3.380.178	763.220
<i>Di cui subordinate</i>	747.396	753.442	714.620	–	750.427	764.538	168.137	569.863
Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%	1.000.000	1.089.536	1.086.920	–	1.000.000	1.072.935	1.076.312	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	1.062.914	1.021.515	–	1.000.000	996.234	990.589	–
Totale Covered Bond	2.000.000	2.152.450	2.108.435	–	2.000.000	2.069.169	2.066.901	–

I valori nominali esposti sono al netto dei titoli riacquistati da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare pari a circa 31,4 milioni di euro (26 milioni di euro al 31.12.2009).

Nel mese di febbraio 2010 è stato rimborsato un prestito emesso per un nominale originario di 1.250 milioni di euro.

Al 30 giugno 2010 le attività subordinate emesse nell'ambito del programma sono state considerate di "livello 1" in quanto i volumi scambiati e la frequenza dei prezzi rilevati sono in linea con la definizione di mercato attivo.

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2010				31.12.2009			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	495.209	–	–	495.209	627.531	–	–	627.531
Assegni propri in circolazione	208.976	–	–	208.976	147.978	–	–	147.978
Totale	704.185	–	–	704.185	775.509	–	–	775.509

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	30.06.2010	31.12.2009	Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	284.636	294.365						
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	78.648	78.933	160.000	euro	100	Variabile	02.07.2001 perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	205.988	215.432	300.000	euro	98,955	Variabile	25.06.2008 perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (upper Tier 2):	170.669	181.362						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11	165.565	173.586	160.000	euro	99,202	7,625%	29.06.2001 29.06.2011	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile- 18 giugno 2008/2018	5.104	7.776	17.850	euro	100	Variabile	18.06.2008 18.06.2018	4
Passività subordinate (lower Tier 2):	1.333.440	1.354.941						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15	587.426	590.952	600.000	euro	99,716	Variabile	29.06.2005 29.06.2015	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	273.968	280.930	252.750	euro	100	4,50%	18.04.2008 18.04.2018	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	467.479	478.369	502.050	euro	100	Variabile	20.10.2008 20.10.2018	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.567	4.690	5.000	euro	100	Variabile	03.12.2004 03.12.2014	8
TOTALE	1.788.745	1.830.668						

L'importo dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace. L'importo è al netto di eventuali quote riacquistate.

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dipendenti sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale ratio. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 96%.</p>

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">• la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;• la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);• una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% - 29 giugno 2001/2011

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000 (**).

4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Tasso EONIA + spread 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Euribor 3 mesi + spread 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + spread 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003 (**).

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino al 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d’Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza della data di stacco cedola, l’Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell’intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

8 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell’emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d’Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello”, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono stati classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati laddove i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione ‘A.3 informativa sul Fair Value’.

(**) In base all’ultima delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008, in data 06 giugno 2008 il plafond del programma di emissione titoli Euro Medium Term Notes (E.M.T.N.) è stato portato a 10 Miliardi di euro.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	30.06.2010	31.12.2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.152.450	2.069.169
a) rischio di tasso di interesse	2.152.450	2.069.169
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*, di cui al punto 1. a) sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica	30.06.2010	31.12.2009
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.152.450	2.069.169
Totale	2.152.450	2.069.169

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari e gli “scoperti tecnici” su titoli di capitale e su titoli di debito.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2010						31.12.2009					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	13.097	16.050	1.402	-	17.452	-	8.334	23.928	515	-	24.443	-
2. Debiti verso clientela	68.731	75.967	3.521	-	79.488	-	11.232	29.697	656	-	30.353	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	81.828	92.017	4.923	-	96.940	-	19.566	53.625	1.171	-	54.796	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		19.117	1.362.703	51.991	1.433.811			15.158	802.640	69.484	887.282	
1.1 Di negoziazione	X	16.939	1.305.606	50.431	1.372.976	X	X	13.227	750.320	67.850	831.397	X
1.2 Connessi con la FVO	X	2.178	57.097	1.560	60.835	X	X	1.931	52.320	1.634	55.885	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	5.363	-	5.363			-	11.589	-	11.589	
2.1 Di negoziazione	X	-	5.363	-	5.363	X	X	-	11.589	-	11.589	X
2.2 Connessi con la FVO	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	19.117	1.368.066	51.991	1.439.174	X	X	15.158	814.229	69.484	898.871	X
Totale (A+B)	X	111.134	1.372.989	51.991	1.536.114	X	X	68.783	815.400	69.484	953.667	X

Legenda:

FV = Fair value VN = Valore nominale o nozionale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2010						31.12.2009					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	953.596	-	845.190	7.140	852.330		1.608.077	-	1.607.813	21.443	1.629.256	
3.1 Strutturati	586.257	-	471.740	7.140	478.880	X	1.218.614	-	1.215.128	21.443	1.236.571	X
3.2 Altri	367.339	-	373.450	-	373.450	X	389.463	-	392.685	-	392.685	X
Totale	953.596	-	845.190	7.140	852.330		1.608.077	-	1.607.813	21.443	1.629.256	

Legenda:

FV = *Fair value* VN = Valore nominale o nozionale

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della "*fair value option*" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	30.06.2010	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2009
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	373.450	478.880	-	852.330	392.685	1.236.571	-	1.629.256
3.1 Strutturati	-	478.880	-	478.880	-	1.236.571	-	1.236.571
3.2 Altri	373.450	-	-	373.450	392.685	-	-	392.685
Totale	373.450	478.880	-	852.330	392.685	1.236.571	-	1.629.256

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2010					31.12.2009				
	L1	L2	L3	Fair Value	VN	L1	L2	L3	Fair Value	VN
A. Derivati finanziari	-	1.966	4.264	6.230	69.109	-	1.940	839	2.779	70.917
1) <i>Fair value</i>	-	1.966	4.264	6.230	69.109	-	1.940	839	2.779	70.917
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.966	4.264	6.230	69.109	-	1.940	839	2.779	70.917

Legenda: VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disp. per la vendita	4.264	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.966	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	6.230	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

L'importo indicato alla sottovoce 1. "Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un titolo di debito (Banca Intesa 21.12.05/20) per un importo nozionale di 50 Milioni di euro.

L'importo indicato alla sottovoce 2. "Crediti" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un mutuo erogato e rilevato nei "crediti verso clientela".

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	30.06.2010	31.12.2009
Debiti a fronte del deterioramento di:	42.724	40.556
Crediti di firma	42.724	40.556
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	10.673	9.022
Ratei passivi	14.473	55
Altre passività	1.315.946	1.113.133
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	19.977	15.200
Importi da versare al fisco per conto terzi	122.708	148.609
Importi da versare al fisco per conto proprio	25.031	16.857
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	71.701	49.465
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	125.946	153.353
Partite in corso di lavorazione	591.173	408.605
Debiti verso fornitori	89.382	109.739
Somme da versare ad enti previdenziali	43.444	36.547
Debiti per spese del personale	100.820	95.169
Risconti passivi (non capitalizzati)	5.335	6.213
Differenza da consolidamento	1.812	-
Altre	118.617	73.376
Totale	1.383.816	1.162.766

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	87.971	85.460
2. Altri fondi per rischi e oneri	268.514	232.851
2.1 controversie legali	27.823	27.615
2.2 oneri per il personale	140.047	154.221
2.3 altri	100.644	51.015
Totale	356.485	318.311

Fra gli altri fondi è compreso l'onere (stimato in 55 milioni di euro) per la trasformazione delle polizze di Bipiemme Vita aventi per sottostanti titoli di banche islandesi in stato di default.

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30.06.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	3.630	-	3.630	-
A.1. riserve di premi	1.419	-	1.419	-
A.2. riserve sinistri	2.211	-	2.211	-
A.3. altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	2.756.417	-	2.756.417	-
B.1. riserve matematiche	2.747.138	-	2.747.138	-
B.2. riserve per somme da pagare	7.042	-	7.042	-
B.3. altre riserve	2.237	-	2.237	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	302.565	-	302.565	-
C.1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	302.565	-	302.565	-
C.2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	3.062.612	-	3.062.612	-

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30.06.2010	31.12.2009
Capitale	euro	1.660.163.540	1.660.136.924
N. azioni ordinarie		415.040.885	415.034.231
Da nominale: euro cadauna		4	4
Di cui n. azioni proprie		487.473	2.415.180

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato.

15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.034.231	-
- interamente liberate	415.034.231	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.415.180	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	412.619.051	-
B. Aumenti	1.944.361	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	6.654	-
- esercizio di <i>warrants</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	10.000	-
B.3 Altre variazioni	1.927.707	-
C. Diminuzioni	10.000	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	10.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	414.553.412	-
D.1 Azioni proprie (+)	487.473	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	415.040.885	-
- interamente liberate	415.040.885	-
- non interamente liberate	-	-

Le azioni proprie in rimanenza all'inizio dell'esercizio (sottovoce A.1) rivengono dal programma di acquisto di massime n. 4.875.000 azioni proprie, a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in conformità con l'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2008, di cui n. 2.459.820 già parzialmente utilizzate per l'assegnazione di azioni ai dipendenti avvenuta nel maggio 2009.

Ulteriori n. 1.927.707 azioni (sottovoce B. 3) sono state destinate ai dipendenti nel maggio 2010 – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio 2009 da parte dell'assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 – in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale. Le azioni sono state assegnate al valore "normale" di euro 4,68 (per valore "normale" si intende il valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione), per un importo complessivo di euro 9.021.671,94.

Le rimanenti n. 487.473 azioni (sottovoce D.1) sono rimaste nel portafoglio della Capogruppo.

15.3 Capitale : altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci; il fondo acquisto azioni proprie allo stato ammonta a 19.485 migliaia di euro.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della Capogruppo in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Capogruppo. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

Alla data di riferimento del bilancio le azioni proprie possedute direttamente dalla Capogruppo, come specificato in precedenza ammontano a n. 487.473. Non sono possedute altre azioni tramite società controllate o collegate.

15.4 Riserve: altre informazioni

La **Voce 170 "Riserve"**, al 30 giugno 2010, ammonta a 1.462 milioni di euro ed include principalmente: la Riserva Legale (pari a 296 milioni di euro), la Riserva Statutaria (pari a 823,4 milioni di euro), la Riserva Azioni proprie (pari a 19,5 milioni di euro), la Riserva di Consolidamento (pari a 218 milioni di euro) ed altre riserve costituite nel corso degli anni a fronte di specifiche disposizioni statutarie.

La Riserva legale è costituita in base all'art. 2430 c.c., che prevede la costituzione obbligatoria di una riserva a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. "Legge Bancaria"), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

La Riserva statutaria è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dal 4° comma dell'art. 47 dello Statuto della Capogruppo, che prevede che gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell'utile di esercizio (al netto della indicata Riserva indisponibile); non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

La Riserva azioni proprie è regolata dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. Detta riserva, costituita per l'acquisto di azioni proprie, viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate.

La Riserva di consolidamento è generata dall'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni, in contropartita alla corrispondente frazione di Patrimonio Netto delle società partecipate.

La **Voce 140 "Riserve da valutazione"**, al 30 giugno 2010, risulta negativa per 5,5 milioni di euro ed include: le Riserve costituite su Attività finanziarie disponibili per la vendita (pari a 8,3 milioni di euro), le Riserve costituite su utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (negativa per 20,8 milioni di euro), le Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (negative per circa 6,5 milioni di euro) e le Riserve costituite in seguito a Leggi speciali di rivalutazione (pari a 13,5 milioni di euro).

Le Riserve costituite su Attività finanziarie disponibili per la vendita, comprendono gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili

e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Le Riserve a fronte di utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, comprendono gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Le Riserve relative alle quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, includono le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le Riserve costituite per Leggi speciali di rivalutazione, alla data di riferimento del bilancio, comprendono la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	30.06.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	519.597	4.210
B. Aumenti	9	519.597
B.1 Altre variazioni	9	519.597
C. Diminuzioni	-	4.210
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	4.210
D. Rimanenze finali	519.606	519.597

Gli Strumenti di capitale comprendono:

- gli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo in data 4 dicembre 2009 (art. 12 DL 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di euro 500.000.000;
- il valore dell'opzione di conversione pari a 19.606 migliaia di euro, incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", iscritto per 388.872 migliaia di euro nel passivo dello stato patrimoniale alla "Voce 30 – Titoli in circolazione – obbligazioni non quotate strutturate".

Per la descrizione delle caratteristiche relative allo strumento di capitale "Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 DL 185/08", si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio individuale al 31 dicembre 2009.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30.06.2010	31.12.2009
1. Capitale	48.909	48.904
2. Sovrapprezzi di emissione	49.144	49.149
3. Riserve	25.260	28.715
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	3.118	3.218
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.524	-628
Totale	129.955	129.358

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30.06.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	882	1.047
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-490	-555
9. Leggi speciali di rivalutazione	2.726	2.726
Totale	3.118	3.218

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.06.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	671.526	712.272
a) Banche	44.925	45.340
b) Clientela	626.601	666.932
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.363.829	3.128.558
a) Banche	70.362	63.762
b) Clientela	3.293.467	3.064.796
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.807.417	7.822.889
a) Banche	544.764	741.334
i) a utilizzo certo	544.764	736.334
ii) a utilizzo incerto	-	5.000
b) Clientela	7.262.653	7.081.555
i) a utilizzo certo	93.226	80.367
ii) a utilizzo incerto	7.169.427	7.001.188
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	356.676	466.144
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.212	6.301
6) Altri impegni	313.179	120.725
Totale	12.518.839	12.256.889

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2010	1° semestre 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.517	-	15.605	36.122	21.809
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.626	-	-	11.626	16.210
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.304	-	-	11.304	22.248
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	38	10.392	-	10.430	30.873
6. Crediti verso clientela	738	484.112	-	484.850	735.041
7. Derivati di copertura	X	X	31.367	31.367	21.557
8. Altre attività	X	X	2.537	2.537	2.821
Totale	44.223	494.504	49.509	588.236	850.559

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 15.605 migliaia di euro (2.284 migliaia di euro rilevati nel primo semestre 2009).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella seguente tavola è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella 1.1 alla voce "7. Derivati di copertura"

Voci	1° semestre 2010	1° semestre 2009
A.Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	45.650	43.306
B.Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(14.283)	(21.749)
C. Saldo (A-B)	31.367	21.557

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2010	1° semestre 2009
1. Debiti verso banche centrali	(78)	-	-	(78)	(1.167)
2. Debiti verso banche	(14.315)	X	-	(14.315)	(24.113)
3. Debiti verso clientela	(51.579)	X	-	(51.579)	(85.419)
4. Titoli in circolazione	X	(137.310)	-	(137.310)	(217.938)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(614)	(614)	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(23.538)	-	(23.538)	(31.577)
7. Altre passività e fondi	X	X	(6)	(6)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(65.972)	(160.848)	(620)	(227.440)	(360.214)

Nella voce "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione per 614 migliaia di euro (12 migliaia di euro rilevati nel primo semestre 2009 tra gli "Interessi attivi").

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
a) garanzie rilasciate	15.437	14.104
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	226.674	181.926
1. negoziazione di strumenti finanziari	11.998	9.816
2. negoziazione di valute	3.894	3.754
3. gestioni patrimoniali	104.188	86.043
3.1 individuali	10.188	8.567
3.2 collettive	94.000	77.476
4. custodia e amministrazione di titoli	6.212	6.207
5. banca depositaria	7.146	5.724
6. collocamento di titoli	57.355	45.159
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	17.606	11.633
8. attività di consulenza	1.105	422
8.1 in materia di investimenti	100	99
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.005	323
9. distribuzione di servizi di terzi	17.170	13.168
9.1 gestioni di portafogli	69	-
9.1.1 individuali	2	-
9.1.2 collettive	67	-
9.2 prodotti assicurativi	15.027	10.799
9.3 altri prodotti	2.074	2.369
d) servizi di incasso e pagamento	57.590	61.373
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	64.598	47.655
j) altri servizi	52.321	42.850
Totale	416.620	347.908

La sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" include, tra l'altro, indennità per sconfinamento, commissioni su sconfinamenti superiori a 29 giorni continuativi e proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce "j) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine e i canoni relativi alle cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
a) presso propri sportelli:	136.605	108.674
1. gestioni patrimoniali	62.170	50.377
2. collocamento di titoli	57.283	45.154
3. servizi e prodotti di terzi	17.152	13.143
b) offerta fuori sede:	42.037	35.673
1. gestioni patrimoniali	42.018	35.666
2. collocamento di titoli	1	1
3. servizi e prodotti di terzi	18	6
c) altri canali distributivi:	71	23
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	71	4
3. servizi e prodotti di terzi	-	19

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
a) garanzie ricevute	(382)	(429)
b) derivati su crediti	(314)	(377)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(38.739)	(33.829)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4.840)	(4.997)
2. negoziazione di valute	(3)	(4)
3. gestioni patrimoniali:	(27.734)	(23.498)
3.1 portafoglio proprio	(27.734)	(23.498)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.554)	(2.974)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.567)	(1.293)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.041)	(1.063)
d) servizi di incasso e pagamento	(14.089)	(15.858)
e) altri servizi	(9.640)	(5.472)
Totale	(63.164)	(55.965)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° semestre 2010	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° semestre 2009
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.411	410	62.821	106.000	396	106.396
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.253	932	8.185	5.791	404	6.195
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.266	–	4.266	3.572	–	3.572
D. Partecipazioni	–	X	–	–	X	–
Totale	73.930	1.342	75.272	115.363	800	116.163

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10.046	55.618	(23.651)	(110.980)	(68.967)
1.1 Titoli di debito	3.604	24.938	(14.393)	(2.258)	11.891
1.2 Titoli di capitale	1.886	30.324	(7.322)	(108.695)	(83.807)
1.3 Quote di O.I.C.R.	686	56	(139)	(25)	578
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	3.870	300	(1.797)	(2)	2.371
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.432
4. Strumenti derivati	834.008	645.654	(698.192)	(726.375)	58.234
4.1 Derivati finanziari	821.625	641.664	(690.335)	(721.156)	54.937
- Su titoli di debito e tassi di interesse	749.535	482.836	(654.322)	(551.174)	26.875
- Su titoli di capitale e indici azionari	72.090	158.828	(36.013)	(169.982)	24.923
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.139
- Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	12.383	3.990	(7.857)	(5.219)	3.297
Totale	844.054	701.272	(721.843)	(837.355)	(7.301)

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	49.236	75.454
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	5.304	3.938
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	11.582	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	66.122	79.392
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(16.124)	(3.966)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	–	–
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(48.848)	(74.520)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(64.972)	(78.486)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.150	906

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2010			1° semestre 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(8.174)	(8.174)	1.810	-	1.810
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.072	(426)	1.646	3.360	(2.053)	1.307
3.1 Titoli di debito	883	(271)	612	1.099	(1.920)	(821)
3.2 Titoli di capitale	895	(155)	740	1.633	-	1.633
3.3 Quote di O.I.C.R.	294	-	294	628	(133)	495
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.072	(8.600)	(6.528)	5.170	(2.053)	3.117
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.899	-	1.899	930	-	930
3. Titoli in circolazione	922	(310)	612	1.003	(12)	991
Totale passività	2.821	(310)	2.511	1.933	(12)	1.921
Totale	4.893	(8.910)	(4.017)	7.103	(2.065)	5.038

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	16.424	8.202	(20.475)	(7.286)	(3.135)
1.1 Titoli di debito	2.340	884	(12.156)	(286)	(9.218)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(6.160)	(6.542)	(12.702)
1.3 Quote di O.I.C.R.	14.084	7.318	(2.159)	(458)	18.785
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.900	1.872	(6.344)	(481)	(1.053)
2.1 Titoli di debito	3.900	1.872	(6.344)	(481)	(1.053)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	12.134	14.205	(12.174)	(27.682)	(13.517)
Totale	32.458	24.279	(38.993)	(35.449)	(17.705)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° semestre 2010	1° semestre 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(1.612)	-	275	-	223	(1.114)	3.260
- Finanziamenti	-	-	(1.612)	-	275	-	223	(1.114)	3.260
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(38.279)	(99.516)	(27.025)	6.232	60.837	-	6.052	(91.699)	(209.278)
- Finanziamenti	(38.279)	(99.516)	(27.025)	6.232	60.837	-	6.052	(91.699)	(209.278)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(38.279)	(99.516)	(28.637)	6.232	61.112	-	6.275	(92.813)	(206.018)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle "riprese di valore – da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° semestre 2010	1° semestre 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(6.848)	X	X	(6.848)	(2.730)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(6.848)	-	-	(6.848)	(2.730)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Comital S.p.A.	(2.032)	-
Banca Popolare dell'Etruria	(1.946)	-
Gabetti S.p.A.	(1.288)	-
Genextra S.p.A.	(581)	(698)
Fiera di Milano S.p.A.	(430)	-
Coronet S.p.A.	(286)	-
MID Industry Capital S.p.A.	(224)	-
Milano Assicurazioni	(61)	-
Banca Italease S.p.A.	-	(2.002)
Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	-	(30)
Totale	(6.848)	(2.730)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento della relazione semestrale il Gruppo Bipiemme non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° semestre 2010	1° semestre 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.413)	(2.781)	-	4.282	-	86	(1.826)	(2.441)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	(40)	-	-	-	-	(40)	-
E. Totale	-	(3.413)	(2.821)	-	4.282	-	86	(1.866)	(2.441)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti**Voce 150**

La voce non risulta valorizzata in quanto la società Bipiemme Vita è stata acquistata alla fine del semestre e pertanto il suo conto economico non è stato consolidato integralmente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa**Voce 160**

La voce non risulta valorizzata in quanto la società Bipiemme Vita è stata acquistata alla fine del semestre e pertanto il suo conto economico non è stato consolidato integralmente.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici : contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
1) Personale dipendente	(353.152)	(359.134)
a) salari e stipendi	(228.256)	(231.891)
b) oneri sociali	(67.843)	(68.672)
c) indennità di fine rapporto	(14.841)	(13.648)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.899)	(4.495)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.663)	(5.624)
- a contribuzione definita	-	(1.735)
- a benefici definiti	(5.663)	(3.889)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.222)	(5.898)
- a contribuzione definita	(6.222)	(5.898)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10.673)	(11.829)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15.755)	(17.077)
2) Altro personale in attività	(4.588)	(3.345)
3) Amministratori e sindaci	(4.212)	(5.009)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(361.952)	(367.488)

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si riferisce, alla quota riservata ai dipendenti della Capogruppo, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 47 dello statuto Sociale.

Sempre ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, è inoltre riservato annualmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un importo pari allo 0,25% dello stesso utile lordo.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i compensi pagati agli amministratori per 3.485 migliaia di euro (4.301 migliaia di euro nel primo semestre 2009) e ai sindaci per 727 migliaia di euro (708 migliaia di euro nel primo semestre 2009).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	1° semestre 2010	1° semestre 2009
a) dirigenti	201	182
b) quadri direttivi	3.100	3.180
c) restante personale dipendente	4.759	4.944
Totale	8.060	8.306

Altro personale	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Lavoro interinale	168	133
Co.Co.Co.	18	23
Totale	186	156

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nel semestre. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Personale dipendente (numero puntuale)	1° semestre 2010	1° semestre 2009
a) dirigenti	210	184
b) totale quadri direttivi	3.184	3.260
c) restante personale dipendente	5.255	5.407
Totale	8.649	8.851

Altro personale (numero puntuale)	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Lavoro interinale	184	140
Co.Co.Co.	19	23
Totale	203	163

In tale tabella i dipendenti part-time (pari a n. 1.133 unità) sono conteggiati per intero.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

In tale voce sono inoltre compresi l'adeguamento del fondo indennità riservato ai dirigenti, i contributi per la gestione delle mense aziendali, i premi di anzianità e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Spese informatiche	(44.014)	(41.240)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(36.960)	(34.667)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(497)	(951)
Servizi informatici esternalizzati	(6.557)	(5.622)
Spese per immobili e mobili	(31.017)	(30.673)
Fitti e canoni passivi	(21.732)	(21.393)
Fitti passivi	(21.533)	(21.166)
Locazione macchine ufficio	(199)	(227)
Altre spese	(9.285)	(9.280)
Manutenzione	(6.017)	(5.969)
Pulizie locali	(3.268)	(3.311)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(45.281)	(40.224)
Spese telefoniche e postali	(10.448)	(9.980)
Lavorazione presso terzi	(13.365)	(9.539)
Spese per vigilanza e contazione valori	(6.795)	(6.727)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.380)	(7.275)
Spese di trasporto	(3.115)	(2.700)
Cancelleria e stampati	(3.046)	(3.051)
Traslochi e facchinaggi	(706)	(596)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(426)	(356)
Spese per acquisto di servizi professionali	(17.213)	(21.924)
Compensi a professionisti	(8.181)	(13.376)
Spese legali, informazioni e visure	(8.921)	(8.419)
Compensi a organi societari	(111)	(129)
Premi assicurativi	(2.717)	(2.486)
Spese pubblicitarie	(13.026)	(7.310)
Imposte indirette e tasse	(37.586)	(35.596)
Altre	(8.211)	(7.315)
Beneficenza	(1.860)	(1.090)
Contributi associativi	(1.753)	(1.580)
Altre	(4.598)	(4.645)
Totale	(199.065)	(186.768)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Accantonamenti	(63.899)	(11.913)
Controversie legali	(4.674)	(4.800)
Altri rischi e oneri	(59.225)	(7.113)
- Fondo revocatorie	(3.395)	(3.717)
- Impegni verso il fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
- Fondo controversie tributarie	(342)	-
- Fondo oneri futuri vari	(55.488)	(3.396)
Riattribuzioni	6.141	5.105
Controversie legali	2.199	2.850
Altri rischi e oneri	3.942	2.255
- Fondo revocatorie	3.942	2.205
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	-	50
Totale	(57.758)	(6.808)

L'importo relativo al "fondo oneri futuri vari" è pressoché interamente riferibile all'accantonamento effettuato da Bipiemme Vita a seguito della delibera di trasformazione di 2 polizze *index linked* aventi sottostanti titoli emessi da due banche islandesi che, a seguito della pesante crisi che ha coinvolto tale Paese, sono entrate in stato di *default*. La descrizione dell'impatto della suddetta operazione di trasformazione è contenuto nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(20.792)	-	-	(20.792)
- Ad uso funzionale	(20.652)	-	-	(20.652)
- Per investimento	(140)	-	-	(140)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(20.792)	-	-	(20.792)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(19.528)	-	-	(19.528)
- Generate internamente dall'azienda	(1.593)	-	-	(1.593)
- Altre	(17.935)	-	-	(17.935)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(19.528)	-	-	(19.528)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Annullamento spese miglione su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(2.325)	(2.598)
Altri oneri di gestione	(4.631)	(7.618)
Totale	(6.956)	(10.216)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Recupero imposte e tasse	29.323	28.521
Fitti e canoni attivi	2.944	2.897
Proventi e servizi informatici resi a:	160	169
Società del Gruppo	-	-
Terzi	160	169
Recuperi di spese	14.751	16.660
Su depositi e c/c	7.960	9.862
Altri	6.791	6.798
Altri proventi	6.461	5.656
Totale	53.639	53.903

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(162)	(7.048)
1. Svalutazioni	(162)	(7.048)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(162)	(7.048)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	27.552	3.223
1. Rivalutazioni	1.484	3.223
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	26.068	-
B. Oneri	(2.860)	(1.365)
1. Svalutazioni	(2.860)	(1.365)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	24.692	1.858
Totale	24.530	(5.190)

Di seguito si fornisce il dettaglio delle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" che rilevano la quota di spettanza del risultato di periodo, alle rispettive date, delle società valutate al patrimonio netto:

	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Imprese a controllo congiunto		
Rivalutazioni/Svalutazioni:	(162)	(7.048)
Calliope	(46)	(6.996)
ESN North America	(116)	(52)
Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Rivalutazioni:	1.484	3.223
Bipiemme Vita	1.155	2.475
Aedes Bipiemme Real Estate SGR	119	381
Pitagora 1936	172	353
Altre	38	14
Svalutazioni:	(2.860)	(1.365)
SelmaBipiemme Leasing	(2.860)	(1.362)
Altre	-	(3)

L'importo di 26.068 migliaia di euro iscritto alla voce "altri proventi" si riferisce al maggior *fair value* riconosciuto alla quota del 49% già detenuta dalla Banca Popolare di Milano in Bipiemme Vita prima dell'acquisizione del controllo totalitario avvenuto nel mese di giugno 2010 (cfr. "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa).

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2010	1° semestre 2009
A. Immobili	22	-
- Utili da cessione	22	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	54.968	(24)
- Utili da cessione	55.000	8
- Perdite da cessione	(32)	(32)
Risultato netto	54.990	(24)

Gli utili da cessione, pari a 55 milioni di euro, si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo a seguito della cessione dell'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services, operazione che è stata perfezionata il 30 giugno 2010.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

Nel dettaglio l’utile di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	1° semestre 2010	1° semestre 2009
Banca di Legnano	1.279	1.176
Cassa di Risparmio di Alessandria	875	(2.661)
Banca Akros	695	1.448
Anima SGR	453	298
Altre Società	222	124
Totale	3.524	385

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all’indicatore di rendimento - “utile per azione” – comunemente noto come “EPS – *earning per share*”, rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l’utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo l’utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell’EPS base (pari a n. 482.259.829) è stata determinata tenendo conto di:

- numero medio delle azioni ordinarie emesse tenuto conto del numero medio di azioni proprie in portafoglio (media dei saldi in rimanenza alla fine di ogni mese);
- numero medio delle azioni che saranno emesse alla conversione del “Prestito Convertendo BPM 2009/2013” sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione. La media è stata calcolata sulla base delle obbligazioni non convertite alla fine di ogni mese moltiplicate per 16,67 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 euro).

Nel calcolo del numero medio di azioni utilizzato al denominatore nel calcolo dell’EPS diluito si è tenuto conto anche del numero medio di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. “Tremonti Bond”) sulla base del rapporto di conversione pari a n. 15.341 per ognuno dei 10.000 titoli sottoscritti.

I warrant emessi congiuntamente al “Prestito Convertendo BPM 2009/2013” non sono stati presi in considerazione ai fini del calcolo dell’Eps diluito in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Il numero di azioni complessivo utilizzato per il calcolo dell’EPS diluito è pertanto risultato pari a n. 634.706.450.

L’utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell’Eps Base tiene conto degli effetti relativi agli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al “Prestito Convertendo BPM 2009/2013”.

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in euro)	1° semestre 2010	1° semestre 2009
EPS Base	0,169	0,301
EPS Diluito	0,128	0,289

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

I dati contenuti nella Sezione 1 "Rischi del Gruppo Bancario" fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel consolidamento e comprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Le società consolidate integralmente ma non rientranti nel gruppo bancario sono Bpm Securitisation 2 e i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR le cui quote sono detenute per una quota superiore al 50% dalla Capogruppo o da società controllate (Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Long/Short Equity). Inoltre, a partire dal 30 giugno 2010, è consolidata integralmente Bipiemme Vita, impresa assicurativa (pertanto non rientrante nel Gruppo Bancario); l'informativa sui rischi di tale società è riportata nella Sezione 2 "Rischi delle Imprese di Assicurazione".

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e ESN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate al patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

Come noto, a partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche, come il Gruppo Bipiemme, che si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1). La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia dal titolo "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal **primo pilastro**, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

Il Gruppo Bipiemme è quindi pronto per inoltrare la richiesta di validazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, la nuova disciplina regolamentare non ha introdotto sostanziali innovazioni. Peraltro la Banca d'Italia, con provvedimento del 17 maggio 2007, aveva autorizzato Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all'utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha infine introdotto l'obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l'adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi.

Con il **secondo pilastro** (*Pillar 2*) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l'autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

- La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e riguarda l'autovalutazione del Gruppo circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:
 - anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
 - delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
 - degli obiettivi strategici del Gruppo;
 - della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.
- La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP), condotto dall'autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità. Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della seconda rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2010, il Gruppo Bipiemme ha continuato ad adottare uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi, *business* e partecipazione.

Nell'aprile 2010 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d'Italia il secondo "resoconto" in forma completa, a valere sulla situazione al 31 dicembre 2009 e a quella al 31 dicembre 2010 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'organo con funzione di supervisione strategica, all'organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo,

il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativi), per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. A tal fine, è stata aggiornata la "Policy per l'applicazione degli *stress test*", approvata dal CdA della Capogruppo, dove vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è inoltre integrata da uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* che, a partire dagli scenari macroeconomici, si trasmettono alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme, come per le precedenti rendicontazioni, ha privilegiato l'applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico. È stata comunque preservata la possibilità di sottoporre a *stress* un singolo rischio applicando specifici eventi di *shock*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario. Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del **terzo pilastro** (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2009, è stata pubblicata attraverso il sito internet della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, la nuova versione del Regolamento di Gruppo, approvata nel giugno 2007, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna banca del Gruppo. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'Organo con funzione di controllo è, invece, stato identificato nel Collegio Sindacale della Capogruppo.

A rafforzamento di quanto stabilito all'interno del funzionigramma della Capogruppo ("Sistema di controllo interno – Modello organizzativo", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'aprile 2008), viene previsto che "La responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza".

Al Collegio Sindacale, al Comitato Consiliare dei Controlli ed alla Direzione *Internal Auditing* spetta, invece, la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

L'Organo con funzione di gestione è rappresentato, così come riportato all'interno dell'Ordinamento Generale della Capogruppo, dal Comitato di Gestione di BPM, che ha il compito istituzionale di assicurare unitarietà di indirizzo e comando alla funzione di gestione per l'attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi definiti dal CdA.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Relativamente al rischio di credito, la Capogruppo è responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che, attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, di controllo del rischio, di determinazione delle rettifiche di portafoglio, di misurazione delle performance corrette per il rischio, di definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

La Capogruppo, tramite unità organizzative dedicate o appositi Comitati, garantisce che sia definita ed adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo ("*loan policy*" di Gruppo), siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti ed impegni.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società. Nel corso del primo semestre è stato definito, e approvato dal CdA, il nuovo Regolamento Finanza di BPM che disciplina l'attività finanziaria in conto proprio della banca, limitatamente all'operatività del portafoglio bancario-finanziario.

A partire dalla seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;

- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management (ALM)* e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delegato di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese". Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che nel corso del primo semestre dell'anno è stata aggiornata la stima delle probabilità di *default* (PD), fino ad includere un periodo storico di sette anni (2003 – 2009) per tutti e quattro i segmenti di clientela ordinaria per i quali è stato sviluppato un modello interno di *rating* (Imprese, PMI, Small Business, Privati)

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l'elemento determinante nella definizione dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte del *Rater*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento *Small Business*, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito. In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l'applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating* costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono il ruolo di *rater*; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia del *rater*, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*Loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

Presso le banche del Gruppo Bipiemme è attivo dal maggio 2009 un nuovo processo operativo per il monitoraggio delle esposizioni creditizie in bonis.

Il nuovo sistema si caratterizza per:

- la centralità del *rating* nell'osservazione statica e dinamica del rischio di credito, sia a livello di controparte che di portafoglio clienti;
- l'osservazione sistematica di eventi o fatti negativi, di provenienza interna o esterna, che producono proposte di declassamento del *rating* (c.d. "*downgrade*") successivamente assegnate per la relativa convalida ad una funzione specialistica della Divisione Crediti, che in questo ambito assume il ruolo di *Rater*;
- l'interazione tra detta funzione centrale e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno garantendone il presidio dell'integrità;
- l'adozione di soluzioni tecnico/procedurali ad elevato grado di automazione, con un presidio centrale delle funzioni operative di governo.

La funzione di monitoraggio assume anche il ruolo di *Rater* nell'assegnazione del *rating* definitivo su proposte di modifica inoltrate dalla rete commerciale, nell'ambito di istruttorie di concessione o rinnovo di affidamenti (c.d. *override*). La facoltà di modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione e deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a circostanze particolari non opportunamente recepite dai modelli statistici, oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza. La modifica del *rating* è ammessa solo per la Clientela Aziende, Privati escluso.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito ed aggiornato periodicamente.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente e della tipologia di finanziamento concesso. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano la maggioranza del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono iscritte per un valore pari al 150% o 200%, in funzione della durata e del soggetto finanziato, rispetto all'obbligazione garantita.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo. La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

Il Gruppo ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche la maggioranza delle garanzie acquisite prima dell'adozione della procedura tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche, di digitalizzazione delle stesse e recupero del set informativo necessario;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. *microzona catastale*;
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Il processo così definito permette al Gruppo di monitorare nel continuo il valore degli immobili posti a garanzia.

Il Gruppo sta inoltre introducendo il processo di "canalizzazione" basato sui seguenti requisiti:

- utilizzo di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ ricezione "web based";
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

La "canalizzazione", tra gli altri benefici, permette di rafforzare il rispetto del requisito per cui la perizia sia svolta da soggetti terzi al processo di concessione o di monitoraggio del credito.

È in corso di implementazione l'integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di integrare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di "collateral management" ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l'attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che alle altre imprese consolidate; sono inoltre ricomprese convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario (inclusi convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente).

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	349	4.990	-	-	2.127.986	-	4.581	2.137.906
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.520.668	-	2.617.291	5.137.959
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.770	-	-	-	2.786.676	-	907.620	3.696.066
5. Crediti verso clientela	398.458	1.051.405	262.540	29.150	31.667.837	-	-	33.409.390
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	459.598	-	628.626	1.088.224
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	166.095	-	-	166.095
Totale 30.06.2010	400.577	1.056.395	262.540	29.150	39.728.860	-	4.158.118	45.635.640
Totale 31.12.2009	345.650	1.046.273	264.262	87.014	36.840.797	-	666.193	39.250.189

Fra le "attività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi fra le "sofferenze" 337 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman e 12 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi da Landsbanki.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.433	2.094	5.339	X	X	2.127.986	2.133.325
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.520.668	-	2.520.668	2.520.668
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	10.234	8.464	1.770	2.788.708	2.032	2.786.676	2.788.446
5. Crediti verso clientela	2.368.215	626.662	1.741.553	31.870.478	202.641	31.667.837	33.409.390
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	459.598	459.598
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	166.095	166.095
Totale A	2.385.882	637.220	1.748.662	X	204.673	39.728.860	41.477.522
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	4.581	4.581
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.617.291	-	2.617.291	2.617.291
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	907.620	-	907.620	907.620
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	628.626	628.626
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	4.158.118	4.158.118
Totale 30.06.2010	2.385.882	637.220	1.748.662	X	204.673	43.886.978	45.635.640
Totale 31.12.2009	2.385.729	642.530	1.743.199	X	193.890	37.506.990	39.250.189

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.246	8.464	X	1.782
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.685.836	X	2.032	3.683.804
TOTALE A	3.696.082	8.464	2.032	3.685.586
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.410.533	X	37	1.410.496
TOTALE B	1.410.533	-	37	1.410.496
TOTALE (A+B)	5.106.615	8.464	2.069	5.096.082

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.539	8.007	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.707	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.929	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	778	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	8.007	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.929	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	78	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.246	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.528	6.507	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.211	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.283	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	928	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	275	6.507	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	275	224	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.283	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	8.464	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	856.260	457.465	X	398.795
b) Incagli	1.199.517	148.112	X	1.051.405
c) Esposizioni ristrutturata	282.041	19.501	X	262.540
d) Esposizioni scadute	30.734	1.584	X	29.150
e) Altre attività	35.218.013	X	202.641	35.015.372
TOTALE A	37.586.565	626.662	202.641	36.757.262
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	132.308	20.054	X	112.254
b) Altre	12.159.465	X	15.849	12.143.616
TOTALE B	12.291.773	20.054	15.849	12.255.870
TOTALE (A+B)	49.878.338	646.716	218.490	49.013.132

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	765.329	1.233.405	284.656	92.793
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.995	76.989	-	4.506
B. Variazioni in aumento	197.968	843.031	27.439	208.622
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.385	622.539	-	93.239
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	176.570	160.110	1.933	110.741
B.3 altre variazioni in aumento	19.013	60.382	25.506	4.642
C. Variazioni in diminuzione	107.037	876.919	30.054	270.681
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	402.646	1	101.527
C.2 cancellazioni	73.868	18.156	-	-
C.3 incassi	32.993	109.103	30.053	8.699
C.4 realizzi per cessioni	-	58.291	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	176	288.723	-	160.455
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	856.260	1.199.517	282.041	30.734
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.900	78.907	-	1.009

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	419.690	188.632	20.394	5.779
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.748	4.595	-	129
B. Variazioni in aumento	133.727	43.952	341	126
B.1 rettifiche di valore	103.730	43.886	15	2
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.309	-	326	-
B.3 altre variazioni in aumento	688	66	-	124
C. Variazioni in diminuzione	95.952	84.472	1.234	4.321
C.1 riprese di valore da valutazione	18.223	30.395	1.233	4.321
C.2 riprese di valore da incasso	3.861	6.210	1	-
C.3 cancellazioni	73.868	18.156	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	29.635	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	76	-	-
D. Rettifiche complessive finali	457.465	148.112	19.501	1.584
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.534	5.012	-	26

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi rischi

Grandi rischi	30.06.2010	31.12.2009
a) Ammontare	991.662	593.663
b) Numero	2	1

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività ponderate per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Il dato al 30 giugno 2010 è basato su elaborazioni provvisorie.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 2.011,3 milioni di euro derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2009 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione contabile nel bilancio consolidato, viene elisa la passività (iscritta nella voce 20 "Debiti verso Clientela") della Capogruppo e vengono rilevate le Notes emesse da BPM Securitisation 2 (al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo) iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Voci	30.06.2010	31.12.2009
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	885.443	973.006
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	77.586	84.698
Titoli in circolazione	704.725	851.935
Risultato economico dell'operazione	10.934	23.380

euro/000

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	158.468	158.731	50.400	50.544	26.652	26.706
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	158.468	158.731	50.400	50.544	26.652	26.706
B. Con attività sottostanti di terzi:	95.762	94.808	14.750	13.265	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	95.762	94.808	14.750	13.265	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella, come previsto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, presenta, nel caso in cui le attività cedute siano rimaste integralmente nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo, tra le esposizioni lorda e netta rispettivamente il "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

In particolare i valori riportati, con riferimento alle attività sottostanti proprie, si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

■ le esposizioni senior includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo. Nel corso del primo semestre 2010 la Capogruppo ha acquistato ulteriori tranche della classe A2 per circa 61 milioni di euro a fronte di rimborsi delle notes già possedute per circa 11 milioni di euro;

■ le esposizioni mezzanine includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;

■ le esposizioni junior sono rappresentate dal finanziamento subordinato concesso dalla Capogruppo a Bpm Securitisation 2 e destinato ad assorbire le prime perdite.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l. - mutui residenziali	158.731	-	50.544	-	26.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 C.P.G. - Mutui	8.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV - Crediti	29.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A - Crediti	53.782	(437)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B - Crediti	2.956	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Triplas IV - Crediti	-	-	8.544	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Pharmafin 3 cl. C - Crediti	-	-	4.721	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione. Nella colonna "rettifiche/riprese di valore" sono indicate le plus/minusvalenze registrate nel conto economico dell'esercizio.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	30.06.2010	31.12.2009
1. Esposizioni per cassa	-	70.003	-	-	38.070	108.073	139.156
- "Senior"	-	56.738	-	-	38.070	94.808	125.912
- "Mezzanine"	-	13.265	-	-	-	13.265	13.244
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	885.443	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	885.443	-
1. Sofferenze	20.205	-
2. Incagli	19.393	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	265	-
5. Altre attività	845.580	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
BPM Securitisation 2 S.r.l.	39.863	845.580	717	99.025		56,07%			0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.06.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa	34.408	-	-	-	-	-	1.135.358	-	-	-	-	-	-	-	-	885.443	-	-	2.055.209	1.280.079
1. Titoli di debito	31.670	-	-	-	-	-	1.135.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.167.028	299.204
2. Titoli di capitale	2.738	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.738	7.869
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	885.443	-	-	885.443	973.006
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 30.06.2010	34.408	-	-	-	-	-	1.135.358	-	-	-	-	-	-	-	-	885.443	-	-	2.055.209	-
<i>di cui derivate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.863	-	-	39.863	-
Totale 31.12.2009	83.730	-	-	-	-	-	223.343	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	-	1.280.079
<i>di cui derivate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.210	-	-	-	41.210

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Gli importi indicati al punto "1. Titoli di debito" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi.

Nella riga "2. Titoli di capitale" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

Gli importi indicati nella colonna "Crediti v/clientela" si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione "Bpm Securitisation 2 Srl" effettuata dalla Capogruppo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	35.460	-	1.145.945	-	-	-	1.181.405
a) a fronte di attività rilevate per intero	35.460	-	1.145.945	-	-	-	1.181.405
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	704.725	704.725
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	704.725	704.725
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2010	35.460	-	1.145.945	-	-	704.725	1.886.130
Totale 31.12.2009	83.809	-	223.300	-	-	851.935	1.159.044

Nella Voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione

C.3 Operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa.

Il Consiglio di Amministrazione di BPM, alla data di riferimento del presente Bilancio Semestrale Consolidato, ha già deliberato l'emissione di due serie di obbligazioni bancarie garantite, entrambe per un importo di 1 miliardo di euro, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l.", di due portafogli di complessivi 2,5 miliardi di crediti in bonis ("Cover Pool") originati dalla Capogruppo BPM.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio 2009 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione contabile nel bilancio consolidato:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- il contratto di *Covered Bond Swap Transaction*, tra il Veicolo e la controparte di mercato esterna al gruppo, è classificato tra i contratti derivati di copertura ed a conto economico oltre agli interessi passivi dei *Covered Bonds* e gli interessi attivi/passivi del derivato, affluiscono alla voce 90 le valutazioni dell'*Item* coperto e del contratto di copertura in questione.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;

- alla voce interessi i differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del Covered Bond da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" confluisce il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

(euro/000)		
Voci	30.06.2010	31.12.2009
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	2.083.214	2.210.140
Attività finanziarie disponibili per la vendita (investimenti del Veicolo)	319.241	-
Derivati di copertura	159.064	75.444
Titoli in circolazione	2.152.450	2.069.169
Risultato economico dell'operazione	26.513	48.735

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	2.083.214	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	2.083.214	-
1. Sofferenze	8.745	-
2. Incagli	27.553	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	326	-
5. Altre attività	2.046.590	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	36.624	2.046.590	240	165.398		0%

D. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende "Small Business"**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (c.d. *counterpart rating*).

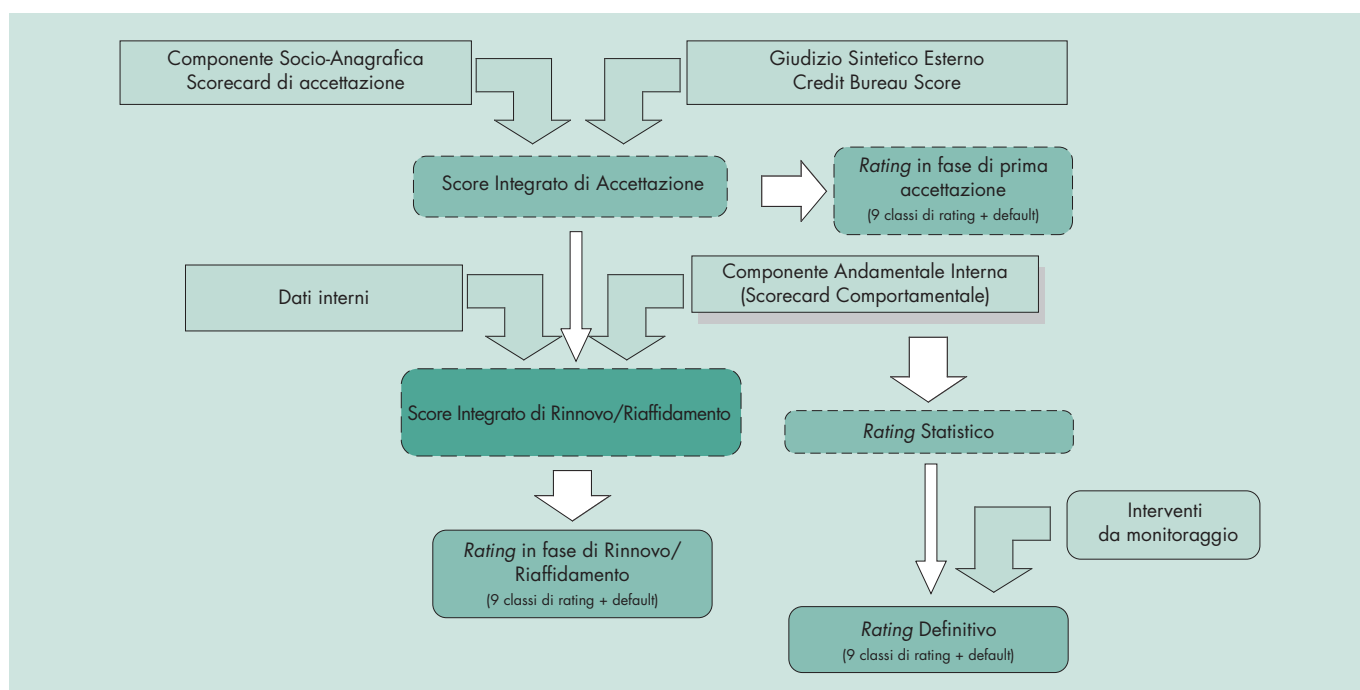
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano eventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business** il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

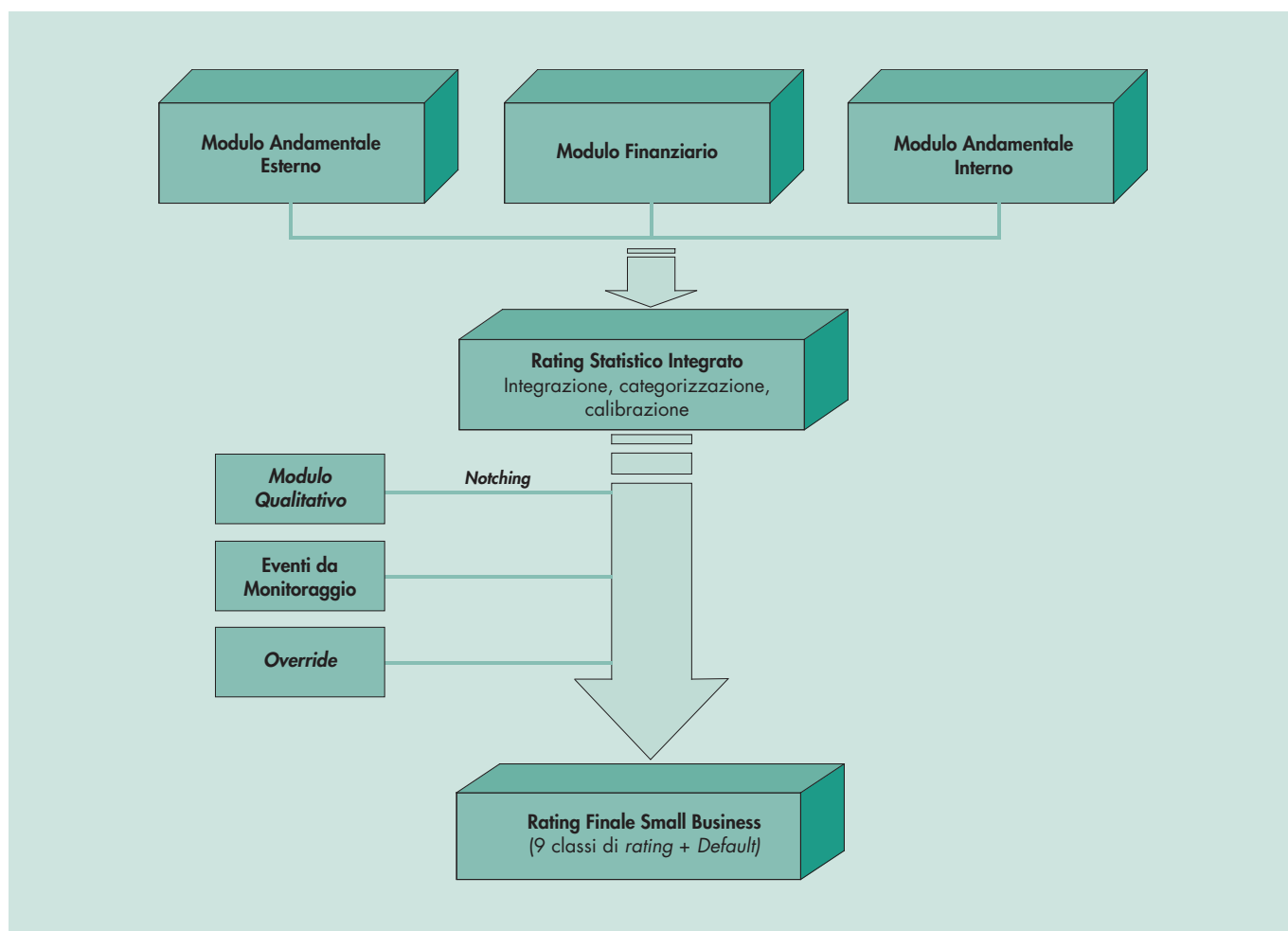
- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override**, variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

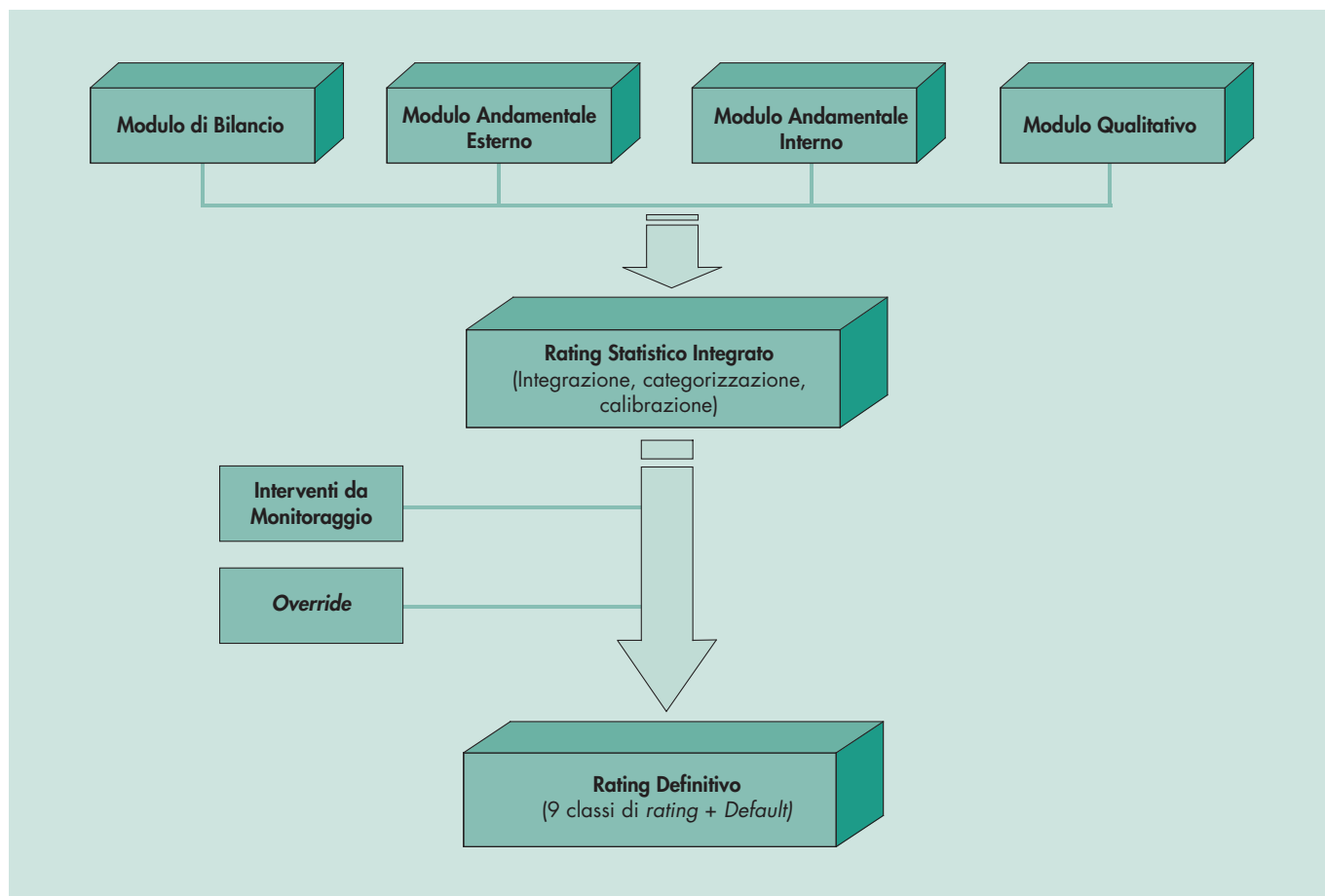
I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override**, variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

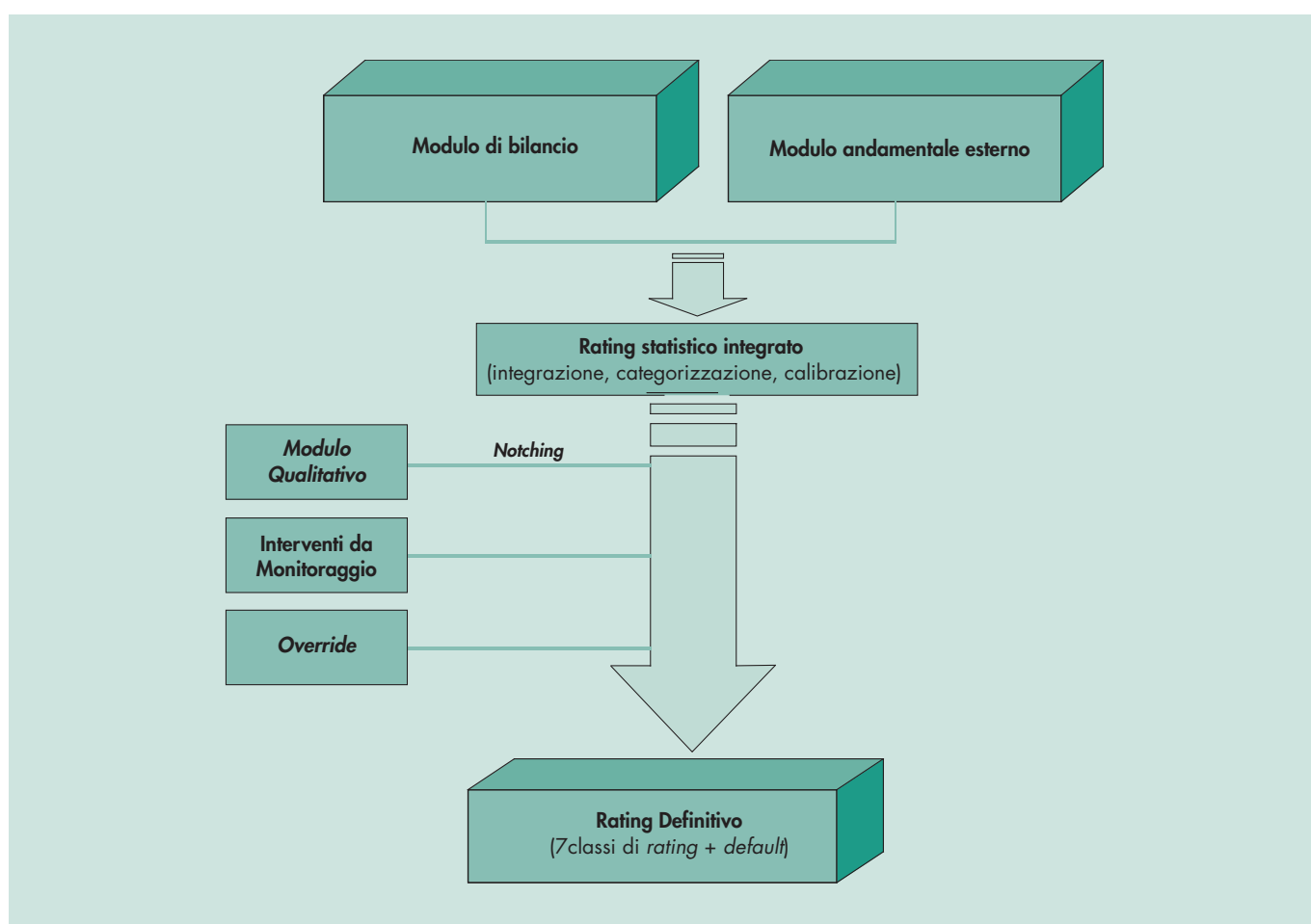
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**, analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override**, variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



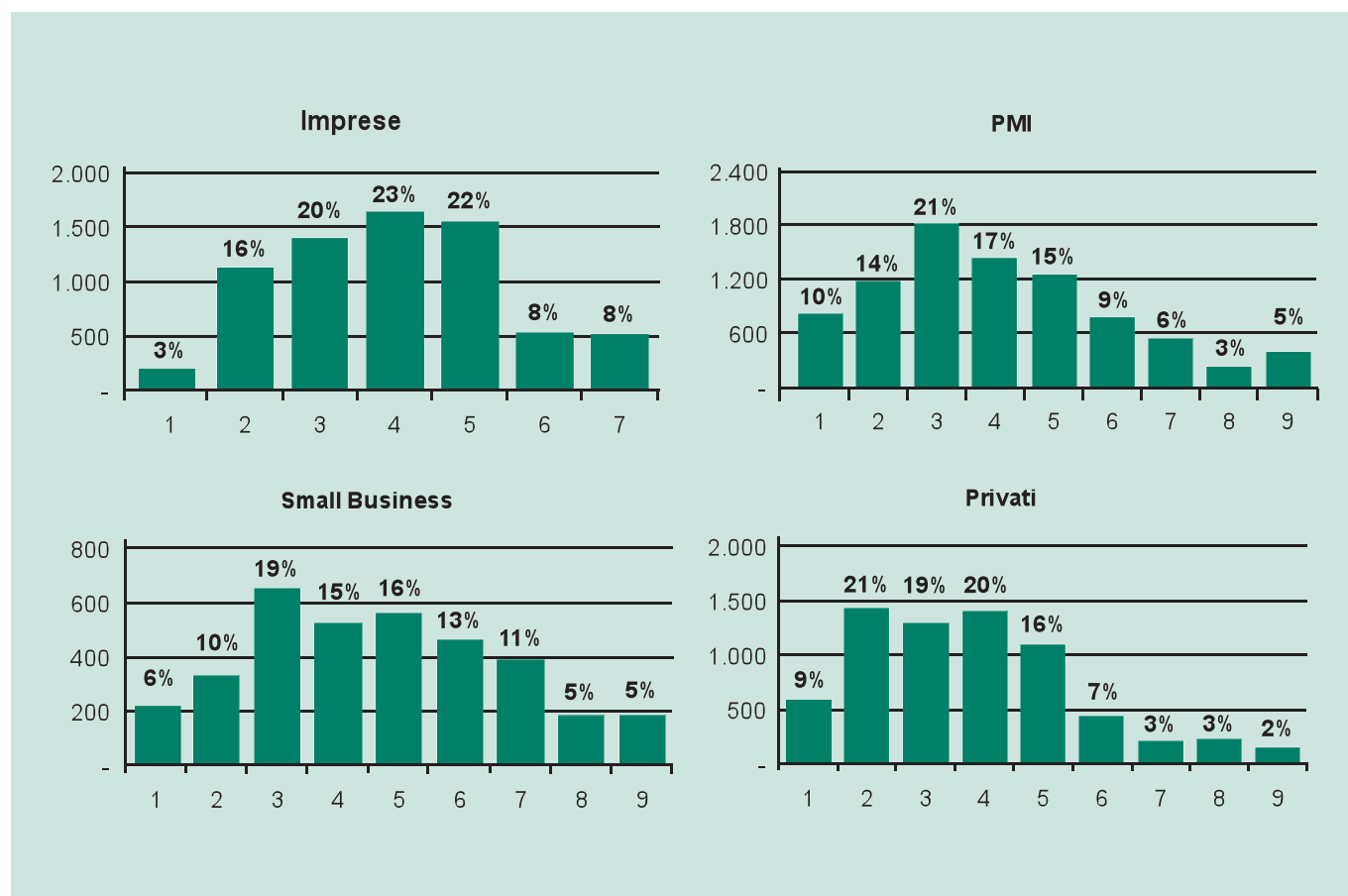
La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*), di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta la ripartizione dei crediti per cassa tra i quattro segmenti di clientela al 30 giugno 2010.

Segmento	30 giugno 2010		
	Importo (in mln di euro)	Peso %	Numero clienti
Imprese	8.409	28,82%	1.265
PMI	9.303	31,89%	8.131
Small Business	3.815	13,08%	55.062
Privati	7.645	26,21%	211.458
Totale	29.172	100%	275.916

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 30 giugno 2010. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona. L'asse delle ordinate riporta l'esposizione per cassa in milioni di euro.



1.2. Gruppo Bancario - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si articolano nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (c.d. "negoziato pareggiato") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il mismatch di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Occorre comunque evidenziare che il portafoglio allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare, il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito da usare per garanzie o per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);

- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Per quanto concerne la Capogruppo, nel corso del primo semestre è stato rivisto ed approvato dal CdA il Regolamento Finanza, che disciplina l'articolazione del portafoglio bancario-finanziario di BPM, gli strumenti ammessi, i fattori di rischio, i limiti, la relativa gestione e monitoraggio e le responsabilità attribuite alle rispettive funzioni competenti.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (c.d. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali e da BPM Ireland è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/-100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/-25 bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (*tassi forward*).

2.2 Banca Akros

L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk* (c.d. VaR), calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in una certa misura, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;

- rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
- rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

A partire dalle segnalazioni di vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. Hedge Funds);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno (c.d. VaR regolamentare) con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *Credit Default Swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di vigilanza prudenziale. Analoga considerazione si applica anche al rischio di mercato, di entità residuale, generato dalle operazioni effettuate dalla Tesoreria della Banca (pronti contro termine, prestito titoli e depositi interbancari).

Credit Spread VaR

A fini gestionali, l'Ufficio Validazione di *Pricing* e *Market Risk Control* ha anche sviluppato un'estensione del modello regolamentare per includere nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *Credit Spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ottenute per inversione dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato definito un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per rating e settore di attività, che sono adottate come proxy per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli emittenti sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR*, viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Nel corso del primo semestre 2010, il calcolo del *credit spread VaR* è stato esteso anche alla componente del portafoglio di trading dei derivati di credito, che è, allo stato, rappresentata da un portafoglio di contratti di *Credit Default Swap* (*CDS*) su singoli emittenti (*single name CDS*) e su indici di CDS. La mappatura dei rischi per questi strumenti è effettuata su specifiche curve di *CDS credit spread* acquisite dal mercato ed aggiornate quotidianamente. La modalità di implementazione prescelta, che prevede l'adozione di curve distinte per titoli e derivati, consente di tenere conto del rischio base tra strumenti *cash* e strumenti derivati (*cash-CDS basis*). A seguito di questa ulteriore estensione, il perimetro del *credit spread VaR* ricomprende l'intero insieme dei rischi emittente presenti nel portafoglio di *trading* della Banca.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (*VaR regolamentare*, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e *VaR gestionale*, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica parallela a quella utilizzata per il *VaR regolamentare*. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i *report* dei *VaR* di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica di output del modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni

effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio.

Nel corso del primo semestre 2010, il modello di *credit spread VaR* è stato ulteriormente integrato affiancando, al calcolo della misura di rischio, anche la procedura di *backtesting* giornaliero. Tale procedura differisce rispetto a quella regolamentare, sia per l'insieme dei rischi considerati nel VaR, sia per il perimetro degli strumenti oggetto dei test retrospettivi, dato che il *backtesting* relativo al *credit spread VaR* include anche gli strumenti di derivati su credito. Questo ulteriore momento di verifica risulta particolarmente utile nell'interpretazione delle eccezioni rispetto al VaR, consentendo di verificare il ruolo giocato dai *credit spread* nei risultati dei test retrospettivi.

In aggiunta al *credit spread VaR*, è stata anche perfezionata l'implementazione di prove di *stress* specificatamente dedicate ai *credit spread*. In particolare, sono stati definiti scenari di *stress* per ciascuna singola curva emittente e per le curve *rating*/settore utilizzate. Oltre che per singolo emittente, i risultati possono essere aggregati per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Queste prove sono effettuate con regolarità sull'intero portafoglio di negoziazione ed i risultati sono integrati nella reportistica interna.

Stressed VaR

Nella prima parte dell'anno è stato implementato anche il calcolo della misura denominata "*stressed VaR*", che rappresenta la massima perdita potenziale, calcolata con lo stesso *holding period*, intervallo di confidenza e perimetro di portafoglio della misura regolamentare, ma tenendo conto di condizioni di volatilità e correlazioni rilevate in un periodo storico di forte *stress* finanziario. La misura dello *stressed VaR* indica, quindi, il VaR che si misurerebbe se il portafoglio attuale fosse soggetto a condizioni di mercato caratterizzate da elevata turbolenza finanziaria. Si tratta di una misura recentemente indicata dal Comitato di Basilea per le banche che adottano i modelli interni di rischio di mercato ai fini regolamentari e che, entro breve tempo, verrà adottata nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale.

L'intervallo storico individuato da Banca Akros per il calcolo dello *stressed VaR* è compreso tra i mesi di marzo 2008 e marzo 2009 ed individua un periodo storico di forte *stress* dei mercati finanziari, che include, tra gli altri, eventi molto significativi, quali il *default* di primarie istituzioni finanziarie internazionali (Bear Stearns, Lehman Brothers, Fannie Mae, Freddie Mac, Washington Mutual, le Banche Islandesi) e periodi di elevatissima volatilità delle variabili di mercato.

Una versione del tutto analoga di tale indicatore di rischio viene calcolata in via ordinaria anche per il modello di *Credit VaR* (c.d. "*stressed credit VaR*").

2.2.1 Attività di stress testing

Gli esiti delle prove di *stress* sul portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*) affiancano con regolarità i risultati del modello VaR, al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura del VaR. Le prove sono svolte con riferimento sia all'intero portafoglio di negoziazione sia ai sottoportafogli, secondo tre tipologie di scenari di *stress*: scenari storici (circostanze effettivamente verificatesi nel corso degli anni), scenari ipotetici (situazioni che si potrebbero determinare in seguito a futuri contesti di crisi) e scenari specifici (formulati in base alle potenziali vulnerabilità del portafoglio).

Nel corso del primo semestre 2010, le simulazioni hanno evidenziato, a fronte di diversi scenari di notevole severità, una generale tenuta del portafoglio: anche i risultati potenziali negativi, evidenziati negli scenari più avversi, sono stati valutati sulla base del confronto con i relativi livelli di VaR, come tollerabili ed in ogni caso ricadono ampiamente all'interno della protezione assicurata dal Patrimonio di Vigilanza. In alcuni casi, in ottica prudenziale, si è intervenuti attraverso l'assunzioni di posizioni specifiche a parziale copertura delle esposizioni evidenziate e/o con la riduzione delle esposizioni stesse.

Gli scenari specifici più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di *rating* (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio. Altri scenari potenzialmente negativi sono rappresentati da alcuni specifici movimenti della curva di tasso d'interesse e, in un limitato numero di casi, da *shock* di ampiezza molto rilevante su alcuni titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici, per i quali le potenziali perdite che si registrano in alcuni sottoportafogli sono compensate parzialmente da risultati positivi registrati in altri. Gli effetti di parziale compensazione tra utili e perdite potenziali, determinati anche dalle assunzioni adottate sulle correlazioni tra fattori di rischio negli scenari, non sono presenti negli *stress test* specifici, che, per loro natura, consentono di determinare eventuali vulnerabilità del portafoglio a fronte di eventi idiosincratichi, prescindendo dagli effetti favorevoli derivanti dai co-movimenti tra le variabili di mercato.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su Euribor) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di circa 75 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovraperformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati. Giova comunque ricordare che, ancorché il precedente sistema dei limiti operativi prevedesse a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*, la Capogruppo non intende proseguire su questo tipo di operatività, così come previsto anche dal nuovo Regolamento Finanza approvato dal CdA nel corso del primo semestre, e pertanto le relative posizioni verranno portate fino alle loro scadenze (previste tra il 2011 ed il 2012) senza essere rinnovate.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che *OtC*, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari *OtC* su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e *OtC* (su singole azioni e su indici), con l'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti, attraverso cui è possibile cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e *OtC* su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati *OtC* indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento. Come già esposto in precedente nella parte 1.2.1 "Rischio di tasso d'interesse" della presente sezione, per questa operatività, svolta a supporto della strutturazione di prodotti complessi, si ricorre ad una gestione dedicata, basata sull'*hedging* dinamico dei fattori di rischio mediante strumenti cash e derivati regolamentati.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (c.d. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di buon *standing creditizio* (*investment grade*).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine, per conto della clientela, viene svolta l'attività di intermediazione derivati *over the counter* esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

A.3.2 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale e *corporate*, assumendone il rischio sulla proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica.

L'attività di negoziazione in *Eurobonds* trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità *OTC*.

Inoltre, la Banca svolge una specifica attività di negoziazione di strumenti finanziari utilizzati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati emessi da banche (incluse quelle del Gruppo) o di polizze assicurative dal contenuto finanziario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano e BPM Ireland

Per BPM e BPM Ireland i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2. Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tener conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di *sensitivity* al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene infatti attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni. Giova comunque ricordare che la Capogruppo, come detto al punto precedente "Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione", manterrà questo portafoglio fino a scadenza senza poi rinnovarlo.

B.4.2. Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del valore a rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; inoltre, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse della Capogruppo viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale che, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, viene trattato all'interno dei rischi del portafoglio di negoziazione per la comunanza dei sistemi di misurazione del rischio e della responsabilità operativa.

La *duration* del portafoglio titoli alla fine del semestre è pari a 2,4, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio precedente (1,2).

Relativamente alla *sensitivity* del valore del portafoglio titoli di BPM (comprensivo degli *swap* relativi) a fronte di uno spostamento uniforme della curva tassi di un punto percentuale, si registra a fine periodo un valore pari a -58,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi, in crescita rispetto alla fine del 2009, dove si era registrata una *sensitivity* pari a -15,2 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del primo semestre 2010. L'incremento rispetto a fine 2009 è dovuto in larga misura (circa l'80%) all'acquisto di Titoli di Stato italiani a tasso fisso, per un ammontare di circa 1,1 miliardi di euro avvenuto nel corso del primo semestre.

(milioni di euro)

BPM - Sensitivity del <i>fair value</i> del portafoglio titoli al variare dei tassi di interesse					
Variazione tassi	Totale titoli + swap di copertura				Fine esercizio 2009
	30 giugno 2010	Media	Min	Max	
+100 bps	-58,2	-23,6	-58,3	-16,6	-15,2
-100 bps	60,2	25,1	17,8	60,3	16,4

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso al 30 giugno 2010 registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di 2,3 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di -2,1 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

(milioni di euro)

BPM - Sensitivity del <i>fair value</i> del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse					
Variazione tassi	Totale titoli + swap di copertura				Fine esercizio 2009
	30 giugno 2010	Media	Min	Max	
+100 bps	2,3	2,1	-45,3	46,0	-39,4
-100 bps	-2,1	-1,8	-45,6	45,7	39,8

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del primo semestre 2010 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e derivati.

(milioni di euro)

BPM - Totale sensitivity del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse					
Variazione tassi	Totale titoli + swap di copertura				Fine esercizio 2009
	30 giugno 2010	Media	Min	Max	
+100 bps	-55,9	-21,5	-103,5	29,3	-54,6
-100 bps	58,1	23,3	-27,6	106,0	56,2

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 1.741,7 milioni di euro, al netto dei titoli infragruppo.

(milioni di euro)

BPM - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:			
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-5,4	-50,5	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	5,6	52,5	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -23,7 milioni di euro circa. L'incremento rispetto al dato di fine anno è, ancora una volta, ascrivibile all'acquisto di 1,1 miliardi di euro di Titoli di Stato italiani.

La tabella che segue riporta l'andamento nel semestre della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/-25 centesimi.

(milioni di euro)

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi						
Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity					Fine esercizio 2009
	30 giugno 2010	Media	Min	Max		
+25 bps	-23,7	-13,4	-23,7	-11,2	-16,4	
-25 bps	23,9	13,5	11,3	23,9	16,7	

(milioni di euro)

BPM - Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:			
Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-3,6	-20,1	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	3,6	20,2	

Nel semestre, i timori sulla capacità e sulla tempistica di rientro dei debiti pubblici da parte dei principali Paesi industrializzati hanno determinato un generale quadro di preoccupazione, con forti tensioni sui mercati finanziari soprattutto nei mesi di aprile e maggio.

Tali tensioni si sono tradotte in forti oscillazioni dei *credit spread* sulle obbligazioni governative emesse da alcuni Stati, incluso quello dello Stato italiano e, di riflesso, sull'emissioni obbligazionarie *corporate*.

L'andamento degli *spread* creditizi ha quindi subito un allargamento rispetto alla fine del 2009, concentrato soprattutto nella seconda metà del semestre.

In particolare, l'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha segnato un incremento di circa 55 centesimi, passando da 73,6 alla fine del 2009 fino a raggiungere 129,16 bps a fine giugno 2010.

Anche l'indice "iTraxx Europe Crossover" composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha registrato nei primi sei mesi dell'anno un incremento passando da 431,76 a 576,93 bps.

Facendo riferimento, come indicatore del clima di fiducia sul mercato, allo *spread* tra l'*euribor* a 3 mesi e i tassi OIS (*overnight indexed swap*), cioè i tassi degli *swap* sull'Eonia, nel primo semestre si è assistito ad una progressiva riduzione di tale *spread* che è passato dai 30 *basis point* di fine 2009 a circa 20 centesimi alla fine di aprile, per poi ritornare sui livelli di fine anno al 30 giugno.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionario (con riferimento alle voci 80 e 110 del conto economico), ne ha quindi risentito negativamente, facendo contabilizzare delle minusvalenze potenziali.

Nel semestre infatti il risultato netto contabilizzato nelle suddette voci ammonta per i titoli di debito rispettivamente a -0,6 e a -6 milioni di euro.

Anche i titoli di debito classificati alla voce 40 "Attività disponibili per la vendita" hanno risentito negativamente dell'allargamento degli *spread* creditizi. Nel semestre la variazione della riserva da valutazione a patrimonio (ante imposte), sempre per i titoli di debito, è stata negativa per 15,9 milioni di euro.

3.1.2 BPM Ireland

Come per la Capogruppo nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale.

Presso BPM Ireland è allocato un portafoglio di titoli di debito a tasso variabile (*floating rate note e/o asset swap*) emessi prevalentemente da emittenti bancari, con finalità d'investimento durevole.

Il valore netto di bilancio del portafoglio titoli e dei relativi derivati ammonta a 562,3 milioni di euro al 30 giugno 2010 (632,9 milioni a fine 2009).

Anche il portafoglio di BPM Ireland, per i motivi visti al punto precedente, ha risentito dell'allargamento degli *spread* creditizi a seguito delle tensioni che hanno caratterizzato la seconda parte del semestre.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionari e dai connessi derivati finanziari e creditizi (cumulando il totale delle voci 80, 100 e 110 del conto economico) è stato infatti di -3,5 milioni di euro.

Qui di seguito vengono riportati i principali indicatori di *sensitivity*, sia per una variazione dei tassi che per una variazione degli *spread* creditizi. Si noti inoltre che tali indicatori non includono il rischio liquidità.

La *sensitivity* a fronte di una variazione di +100 punti base della curva tassi è pari a -1,7 milioni di euro, mentre, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -5,3 milioni di euro circa. Ciò riflette la scarsa incidenza del fattore di rischio tasso di interesse, trattandosi di un portafoglio composto da *floating rate note* e da *asset swap* (titoli a tasso fisso *swappati* in tasso variabile).

I principali fattori di rischio sono invece rappresentati dal rischio liquidità, dalla variabilità degli *spread* creditizi e dal rischio emittente.

(milioni di euro)

BPM Ireland - Sensitivity del fair value del portafoglio al variare dei tassi di interesse

Andamento tassi di interesse	Interest Rate Sensitivity				Fine esercizio 2009
	30 giugno 2010	Media	Min	Max	
+100 bps	-1,7	-1,7	-1,9	-1,7	-1,8
-100 bps	1,7	1,7	1,7	1,9	1,8

(milioni di euro)

BPM Ireland - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

Variazione tassi	Interest Rate Sensitivity		Risultato dell'esercizio
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	
+100 bps	-1,3	-0,4	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	1,3	0,4	

(milioni di euro)

BPM Ireland - Sensitivity del fair value del portafoglio al variare dei credit spread

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity				Fine esercizio 2009
	30 giugno 2010	Media	Min	Max	
+25 bps	-5,3	-5,5	-6,0	-5,3	-6,3
-25 bps	5,4	6,6	5,4	6,1	6,4

(milioni di euro)

BPM Ireland - Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity		Risultato dell'esercizio
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	
+25 bps	-3,8	-1,5	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	3,9	1,5	

3.1.3 Banca Akros**3.1.3.1 Andamento dei rischi di mercato**

Nel primo semestre 2010, il *Value at Risk* giornaliero medio del portafoglio di negoziazione, riferito ai rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno, è risultato pari a 715 migliaia di euro (pari a circa il 20% dell'utilizzo del limite di VaR complessivo), con una punta massima di 1.693 migliaia di euro (48% rispetto al limite VaR). Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, in cui il VaR medio giornaliero si era attestato a 1.326 migliaia di euro, si registra quindi la tendenza alla riduzione dei rischi di mercato assunti (-45% circa). Questo risultato va interpretato alla luce di tre elementi. Il primo è che il VaR regolamentare non include il rischio emittente e, pertanto, riflette l'andamento della componente legata ai rischi generici di mercato e del solo rischio specifico su titoli di capitale. In secondo luogo, occorre tenere presente che la misura di perdita massima è funzione non solamente degli andamenti della volatilità e delle correlazioni sul periodo storico considerato, ma anche dell'entità delle posizioni di rischio assunte. In terzo luogo, le volatilità e le correlazioni in base alle quali vengono effettuate le stime di VaR sono riferite ad un periodo storico di un anno precedente la data di calcolo. Questa considerazione non si applica allo stressed VaR per il quale l'intervallo storico preso a riferimento è fissato.

Nel corso della seconda parte del 2009, dopo le forti turbolenze registrate a partire dal 2007, la volatilità delle principali variabili di mercato ha evidenziato un *trend* in progressiva diminuzione, che ha condotto il VaR del portafoglio di negoziazione ad assumere valori intorno a 700 migliaia di euro nel mese di dicembre 2009. Questo *trend* è proseguito nel corso della prima parte del 2010 e, associato al mantenimento di posizioni di rischio in linea con i *trading limits*, ha determinato un andamento della misura di rischio abbastanza stabile e sui livelli dell'anno precedente. Un incremento della volatilità dei risk factors si è registrato tra aprile e maggio ed ha riguardato in particolar modo la componente di rischio specifico sui titoli di debito, non catturata dal VaR regolamentare ma inclusa nel *credit spread* VaR. Quest'ultima è stata oggetto, nel periodo suddetto, di intense fasi di *stress* in conseguenza delle crescenti tensioni registrate sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro, segnatamente la Grecia, l'Irlanda, il Portogallo ed infine la Spagna.

Tali tensioni si sono tradotte in forti oscillazioni dei credit spread delle obbligazioni governative emesse da alcuni Stati, incluso quello dello Stato italiano e, di riflesso, sulle emissioni obbligazionarie corporate. L'andamento molto volatile della componente creditizia ha determinato, in alcune fasi, forti escursioni dei prezzi dei titoli e, di conseguenza, del conto economico gestionale giornaliero. La volatilità degli *spread* creditizi, che ha caratterizzato la fase di crisi e che ha avuto riflessi sui risultati economici della *trading room*, non è recepita dalla misura di rischio regolamentare, mentre è inclusa nell'andamento del *credit spread* VaR. Pertanto, nell'interpretazione dei test retrospettivi, occorre tenere presente i risultati che si ottengono dal confronto con entrambe le misure di rischio.

La seguente tabella evidenzia le misure di VaR regolamentare, medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo relativi al primo semestre 2010, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione e alle aree di rischio in cui esso è suddiviso. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili.

99% – 1 Day primo semestre 2010	Rischio Tasso	Rischio Equity	Rischio Cambio	Effetto Diversific.	Rischio Totale
VaR Medio Eur (000)	562	364	213	-424	715
VaR Max Eur (000)	782	1.718	387	(*)	1.693
VaR Min Eur (000)	350	152	59	(*)	475
Last VaR Eur (000)	561	207	286	-371	683
Nr. Eccezioni	10	3	1		7

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Per confronto, il *credit spread VaR* giornaliero medio nella prima parte dell'anno 2010 si è attestato a 1.039 migliaia di euro (+45% rispetto al VaR regolamentare).

L'analisi della ripartizione del VaR regolamentare del *trading book* tra le aree di rischio conferma che, nel corso del primo semestre 2010, le esposizioni del comparto del reddito fisso hanno rappresentato, in media, la fonte prevalente di rischio di mercato, pari ad un VaR medio giornaliero di 562 migliaia di euro. Ciò è dovuto a più fattori concomitanti, tra i quali le richieste di coperture delle controparti della banca, che si concentrano in particolare nel comparto del *fixed income*, l'operatività sul mercato del debito *corporate*, determinato a sua volta dagli *spread* offerti dalle emissioni obbligazionarie degli Eurobond, e la ridotta propensione al rischio da parte degli investitori istituzionali e della clientela privata nei confronti del comparto azionario, stante le incertezze che ancora si sono manifestate a riguardo degli andamenti dei mercati borsistici internazionali.

A questi fattori esogeni si affiancano anche scelte aziendali, quali un atteggiamento generalmente prudente nei confronti del rischio e l'implementazione di posizioni di curva per ottimizzare le esposizioni del libro tassi. Come già ricordato, il rischio tasso misurato dal VaR regolamentare è limitato alla sola componente di rischio generico, determinata cioè dalle variazioni dei tassi di interesse, *risk-free*. L'apporto al rischio complessivo della componente azionaria, pur se inferiore, è comunque significativo, contribuendo, per il primo semestre, con un VaR medio giornaliero pari a circa 364 migliaia di euro. Le posizioni assunte si riconducono in parte all'operatività di *market-maker* svolta dalla Banca su strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati e OTC ed in parte a strategie di *trading* in conto proprio. Anche i rischi derivanti dall'assunzione di esposizioni direzionali su valute, mirate a trarre profitto dai *trend* di breve periodo, rappresentano una fonte di rischio di un certo rilievo, con un VaR medio giornaliero di circa 213 migliaia di euro.

I dati di VaR regolamentare relativi al primo semestre 2009 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% – 1 Day primo semestre 2010	Rischio Tasso	Rischio Equity	Rischio Cambio	Effetto Diversific.	Rischio Totale
VaR Medio Eur (000)	1.210	523	219	-626	1.326
VaR Max Eur (000)	1.791	3.427 (*)	403	(**)	3.270
VaR Min Eur (000)	683	229	59	(**)	779
Last VaR Eur (000)	824	309	231	-561	803
Nr. Eccezioni	0	1	2		0

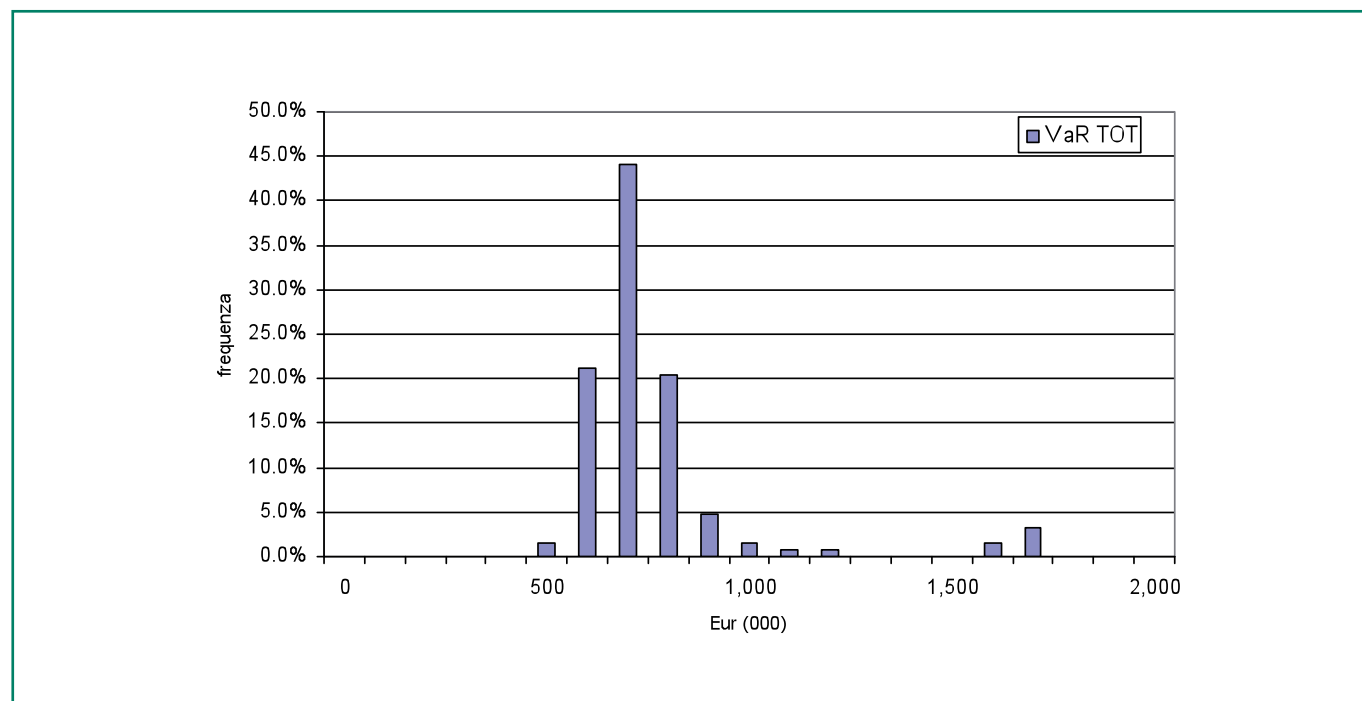
(*) In corrispondenza al pagamento dei dividendi di un elevato numero titoli componenti l'indice FTMIB40

(**) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR max e VaR min essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Analizzando i dati dei due semestri, emerge la già citata riduzione della rischiosità del complessivo portafoglio di *trading* misurata dal VaR, le cui principali motivazioni sono già state accennate in precedenza. Il *breakdown* di portafoglio mette in luce che la riduzione si osserva in primis nel comparto dei tassi di interesse (da 1.210 migliaia di euro a 562 migliaia di euro) e nel comparto *equity* (da 523 migliaia di euro a 364 migliaia di euro), mentre costante risulta l'esposizione al rischio cambio.

Anche per l'effetto diversificazione, misurato come differenza tra VaR complessivo e VaR non diversificato, si rileva una riduzione in termini assoluti, con un contributo giornaliero medio che passa da -626 migliaia di euro a -424 migliaia di euro, mentre in termini relativi l'apporto del *diversification benefit* è in lieve crescita (da 32% a 37% rispetto all'undiversified VaR). L'incrementato grado di compensazione tra rischi è interpretabile alla luce di un maggior equilibrio, rispetto al primo semestre 2009, nella distribuzione del rischio tra le tre *asset class* (*Equity, Fixed Income e Forex*), tra le quali sussiste un naturale effetto diversificazione, che tende a ridursi in corrispondenza di una maggior concentrazione dei rischi di portafoglio in uno dei tre segmenti.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR giornalieri, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del primo semestre 2010.



Backtesting del portafoglio di trading

Come previsto dalla normativa in materia di modelli interni sui rischi di mercato, le stime di perdita potenziale prodotte dal modello VaR regolamentare sono sottoposte, con cadenza quotidiana, alle verifiche dei *test* retrospettivi regolamentari, in base ai quali la perdita potenziale ad un giorno, quantificata ex-ante dal modello, viene posta a confronto con i risultati economici effettivamente realizzati ex-post. Il numero di eventi in cui le perdite realizzate eccedono il valore del VaR (c.d. "eccezioni"), deve risultare coerente con l'intervallo di confidenza prescelto per il modello. Nel caso in cui tali aspettative siano superate, è opportuno approfondire le cause per cogliere eventuali elementi di debolezza o di incompletezza del modello.

I test retrospettivi, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, hanno evidenziato, nel corso del primo semestre 2010, sette eventi di superamento della perdita massima giornaliera stimata in base al modello VaR regolamentare. Tali eccezioni, che si concentrano, in sei casi, nelle giornate comprese tra l'ultima settimana di aprile e la prima settimana di maggio, sono state analizzate per individuarne le cause. I risultati di tali analisi indicano che il superamento della previsione di perdita massima attesa è da ascrivere ai risultati economici registrati, nelle suddette giornate, dal portafoglio Fixed Income, che si ripercuotono anche sull'intero portafoglio, determinando l'insorgere delle eccezioni. Infatti, in tutti i casi, l'ampiezza dello sconfinamento del comparto del reddito fisso, dal punto di vista quantitativo, è tale da giustificare anche lo sconfinamento dell'intera trading room. Un'analisi di dettaglio sulle posizioni evidenzia che la causa primaria delle eccezioni è da ricondurre alle ampie oscillazioni a cui è stata soggetta la componente di rischio specifico presente nei titoli obbligazionari, sia quelli emessi da Stati sovrani, sia, per riflesso, in quelli corporate. Si è, infatti, constatato che, nelle suddette giornate, la componente creditizia dei prezzi dei bond è stata oggetto di forti shock, innescati dai timori crescenti circa la sostenibilità del debito sovrano dello Stato greco e, per trascinamento, di alcuni altri paesi periferici dell'area Euro (Portogallo, Irlanda e Spagna).

La fase più acuta della crisi ha interessato anche le emissioni obbligazionarie dello Stato italiano, che, nelle date individuate, hanno subito forti ribassi giornalieri, come esito del movimento di fly-to-quality generalizzato. La fase più critica si è conclusa il 10 maggio con l'annuncio, da parte dei paesi dell'Unione Europea, della creazione di un fondo di garanzia per assistere gli Stati dell'area

Euro in difficoltà nella gestione del proprio debito pubblico. A seguito di questi eventi, i risultati economici del portafoglio di trading della Banca sono stati fortemente influenzati dalle oscillazioni dei credit spread, con particolare riferimento ai titoli di debito italiani (BTP e CCT). La misura di rischio regolamentare, che viene posta a confronto con il risultato economico, incorpora, nella simulazione degli scenari probabilistici futuri, gli effetti legati ai movimenti delle curve di tasso di interesse risk-free, ma non quelli dovuti al rischio specifico su titoli di debito, non essendo quest'ultimo incluso tra i fattori di rischio validati a fini regolamentari.

È a motivo di questa disomogeneità del perimetro di rischi tra la componente di utili/perdite ed il VaR regolamentare, unitamente agli eventi descritti, che si sono registrati i predetti superamenti. Infatti, scorporando dai risultati economici, mediante simulazioni numeriche, la componente dovuta ai credit spread e rendendo in questo modo omogeneo il confronto tra perdita attesa e risultato economico effettivo, le eccezioni al VaR regolamentare del portafoglio di trading non si manifestano.

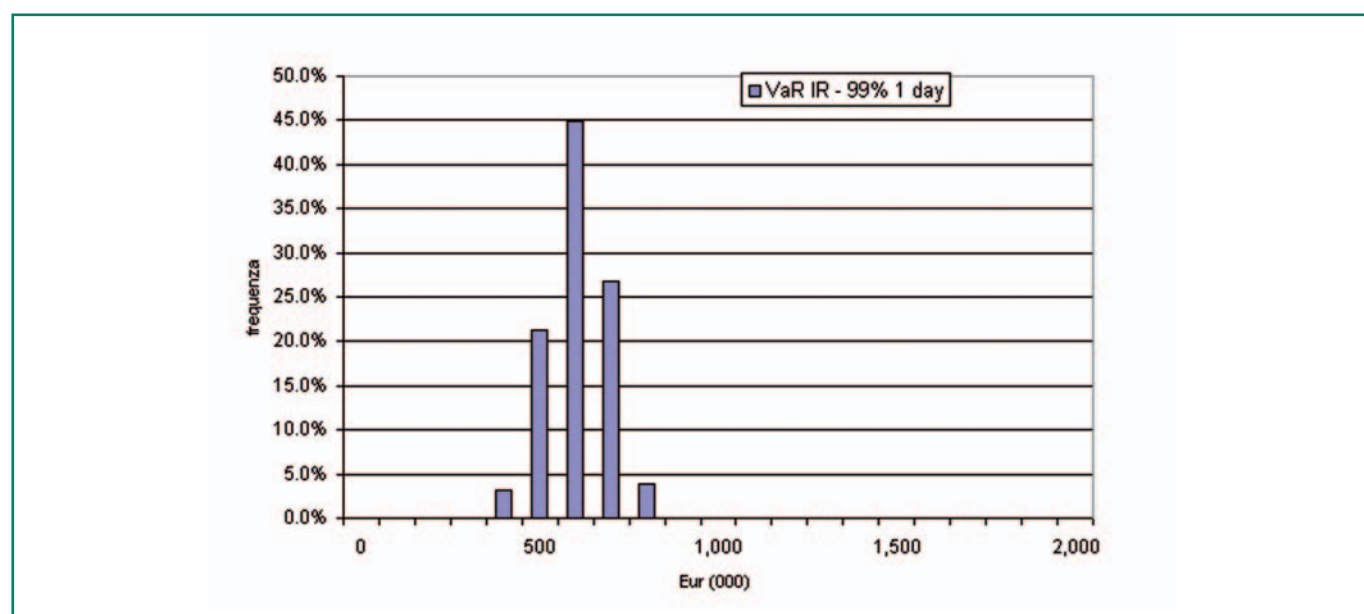
3.1.3.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento al primo semestre 2010, il valore di VaR regolamentare, medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi al primo semestre dell'anno precedente. Dal confronto appare evidente la già citata riduzione di rischiosità misurata dal VaR nei due semestri.

99% - 1 Day	Rischio Tasso primo semestre 2010	Rischio Tasso primo semestre 2009
VaR Medio Eur (000)	562	1.210
VaR Max Eur (000)	782	1.791
VaR Min Eur (000)	350	683
Last VaR Eur (000)	561	824
Nr. Eccezioni	10	0

I test retrospettivi condotti sul portafoglio *Fixed Income* hanno rilevato dieci eventi nei quali la perdita effettiva ha superato il valore atteso stimato ex-ante in base al perimetro dei rischi validato a fini regolamentari. Per sette di essi, le cause degli sconfinamenti sono le medesime citate in precedenza commentando gli sconfinamenti del VaR complessivo (vedi paragrafo "Backtesting del portafoglio di trading"), dato che questi ultimi sono proprio determinati dall'andamento economico del comparto reddito fisso. Alla base delle tre eccezioni che non hanno dato luogo ad un superamento contestuale della misura di rischio complessiva, si rilevano le stesse cause già evidenziate per le eccezioni globali, ovvero repentini allargamenti dei *credit spread* di emittenti *corporate* e sovrani, eventi che la misura del VaR regolamentare non recepisce.

Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR.



Le prove di robustezza a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato estremi, hanno mostrato alcuni risultati negativi a fronte di scenari di allargamento dei *credit spread* per i rating pari o inferiori a AA. Per quanto riguarda i movimenti dei tassi *risk-free*, i risultati più penalizzanti si sono registrati in corrispondenza di ipotetici shock non paralleli delle curve dei tassi Euro ed Usd; in particolare, per quanto riguarda la curva Euro, per movimenti di inclinazione della curva (c.d. *tilting*) ed in corrispondenza di situazioni di maggior squilibrio tra esposizioni a breve ed a lungo termine.

3.1.3.3 Andamento del rischio prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente. In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

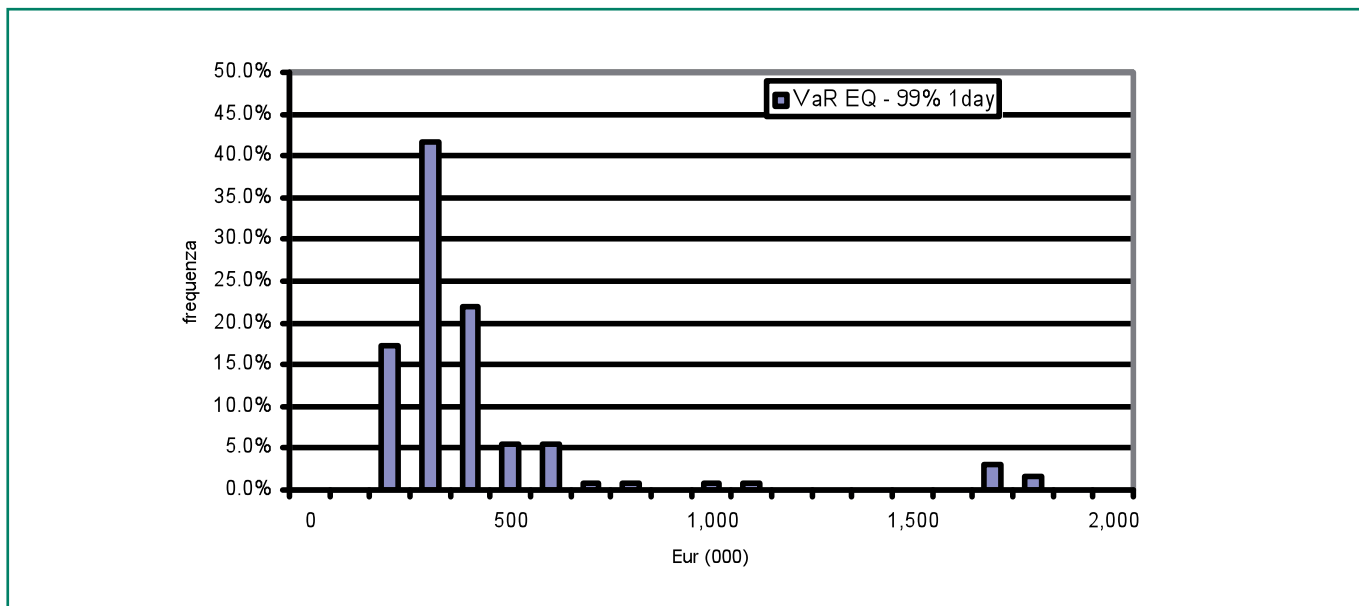
Oltre al limite di VaR massimo, il limite operativo di perdita massima giornaliera (c.d. *"stop-loss"*) è efficacemente adottato per il controllo dei risultati economici dell'area. A questi due limiti si affiancano, per una misurazione dettagliata ed efficace dei rischi, i seguenti indicatori e relativi limiti:

- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni e limite cumulato delle sole posizioni a gamma negativo;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rischio rho di portafoglio;
- rischio theta.

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del primo semestre 2010 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day	Rischio equity primo semestre 2010	Rischio equity primo semestre 2009
VaR Medio Eur (000)	364	523
VaR Max Eur (000)	1.718	3.427
VaR Min Eur (000)	152	229
Last VaR Eur (000)	207	309
Nr. Eccezioni	3	1

Per le motivazioni già ricordate in precedenza, si rileva, per questo comparto, una riduzione del VaR medio regolamentare rispetto all'analogo periodo dell'anno 2009. La riduzione di rischio è confermata anche dalla distribuzione dei valori giornalieri, di VaR, di seguito riportata. Essa risulta concentrata, per circa l'80 per cento delle rilevazioni, tra i valori di 300 e 500 migliaia di euro.



I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti a quest'area di rischio, hanno rilevato, nel corso del primo semestre 2010, tre eccezioni, tutte riconducibili alle variazioni di *credit spread* di un titolo obbligazionario convertibile.

Le prove di *stress* di prezzo e di volatilità specifiche sui singoli titoli hanno indicato, in alcuni casi e per un numero limitato di giornate, risultati negativi associati a potenziali e istantanei *shock* di ampiezza rilevante su singoli titoli. L'entità delle potenziali riduzioni di valore, confrontati con i corrispondenti livelli di VaR, non si è dimostrata tale da dover intervenire con modifiche nelle esposizioni.

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- a. attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti (rischio tasso di natura discrezionale);
- b. investimenti in titoli obbligazionari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" e alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui rischiosità è stata esaminata nell'ambito del portafoglio di negoziazione;
- c. attività di trasformazione delle scadenze relativa all'operatività commerciale (c.d. "rischio strutturale"). Tale rischio viene definito strutturale perchè generato indirettamente dalle politiche commerciali di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo. Il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione e quello illustrato ai due punti precedenti è invece di natura discrezionale, perchè assunto volontariamente.

Il rischio prezzo del portafoglio bancario è generato dai titoli di capitale e dalle quote di OICR, classificati in bilancio alle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "100. Partecipazioni".

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio precedente è stata redatta la *policy di hedge accounting* che comprende, tra le altre cose:

- una parte metodologica sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato ALM della Capogruppo, per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy di hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un desk presso il Servizio ALM e Funding di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM.

Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sui tradizionali *tool* dei sistemi di *asset and liability management* ed in particolare:

- l'analisi di *gap*, posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- l'analisi del margine di interesse, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse applicando *shift* deterministici di +/- 100 bps alla curva dei tassi di interesse;
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo, sempre di un predeterminato *shift* della curva tassi;
- l'analisi di liquidità per verificare l'andamento della liquidità nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la modellizzazione delle poste a vista e cioè gli impieghi e i depositi in conto corrente, il Gruppo Bipiemme utilizza, a partire dalla fine del 2007, un modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state individuate con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti della clientela.

Tale modellizzazione è stata effettuata analizzando il comportamento dei volumi e dei tassi BPM nel periodo gennaio 2001 – dicembre 2006, con l'obiettivo di stabilire:

- l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi, individuando quanta parte delle poste a vista si comporta come una posta a tasso fisso e la quota parte assimilabile ad una posta a tasso variabile;
- l'elevata persistenza degli aggregati assimilandoli ad attività/passività a medio-lungo termine.

Sono stati così sviluppati due distinti modelli econometrici:

- modello di analisi dei tassi, che individua una regola di riprezzamento misurando la reattività del tasso dei depositi alla variazione dei tassi di riferimento di mercato;
- modello di analisi dei volumi che descrive un profilo di persistenza delle giacenze al fine di cogliere il *trend* storico di evoluzione degli aggregati, individuando la componente volatile (componente *non core*) e la componente stabile (*core*).

L'individuazione del profilo di rischio complessivo avviene attraverso la coniugazione dei risultati dei due modelli sopra citati: combinando il risultato dell'analisi dei tassi con quella dei volumi si perviene all'individuazione di un portafoglio "replica" delle poste a vista, che riproduce il comportamento effettivo degli impieghi e dei depositi in conto corrente.

Secondo una logica di portafoglio il profilo di ammortamento viene quindi distinto nelle sue componenti e ne viene definito il profilo di *repricing* nel modo seguente:

- componente *non core*: riprezzamento a vista;
- componente *core* indicizzata: riprezzamento a breve termine;
- componente *core* insensibile: riprezzamento a scadenza (prudenzialmente limitato sino ad un massimo di dieci anni).

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il relativo monitoraggio avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* in essere sono limitate a operazioni di *micro fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile).

La strategia sottostante alla copertura è volta a minimizzare la *duration* delle attività e passività del *banking book*.

Vi è inoltre un'operazione di copertura del rischio cambio sui finanziamenti in valuta, effettuata da una controllata estera, attraverso un'operazione di *cross currency swap*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'euribor più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso euribor (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sulla base dell'esposizione al 30 giugno 2010, in caso di uno *shift* di +100 punti base della curva tassi, la variazione complessiva del margine di interesse nei successivi 12 mesi per la Capogruppo, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria è pari a 56,9 milioni di euro, mentre a fronte di una riduzione di 100 punti base la variazione è pari a - 67,1 milioni di euro.

Il livello della *sensitivity* del margine di interesse è significativamente più basso rispetto al dato di fine 2009, allorché la *sensitivity* si era attestata rispettivamente a +65,3 milioni di euro, in presenza di uno spostamento parallelo di +100 punti base della curva tassi, e a 76,4 milioni di euro a fronte di un movimento di -100 punti base.

Rispetto alla fine del 2009 alla minore *sensitivity* del margine di interesse all'aumentare dei tassi, ha contribuito l'aumento significativo della *duration* dell'attivo registrato dalla Capogruppo in virtù dell'acquisto di BTP (per circa 1 miliardo di euro) con scadenze fino a dieci anni.

Anche l'andamento delle grandezze del passivo ha contribuito a ridurre la *sensitivity* all'aumento dei tassi, sempre rispetto a dicembre 2009, in virtù dell'incremento significativo della raccolta a breve (raccolta verso banche +2,5 miliardi di euro), con scadenze inferiori ai sei mesi.

Passando ad analizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse, al 30 giugno 2010 emerge, come illustrato nei grafici che seguono, un'esposizione al rischio tasso sostanzialmente concentrata sul segmento a breve della curva (fino a 6 mesi), in linea con la *policy* del Gruppo, che in materia di rischio strutturale ha sempre dato la preferenza a forme di impiego e raccolta volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse.

Nell'analisi che si riporta, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua mentre le poste a tasso variabile sono allocate nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Non sono ipotizzati rinnovi a scadenza.

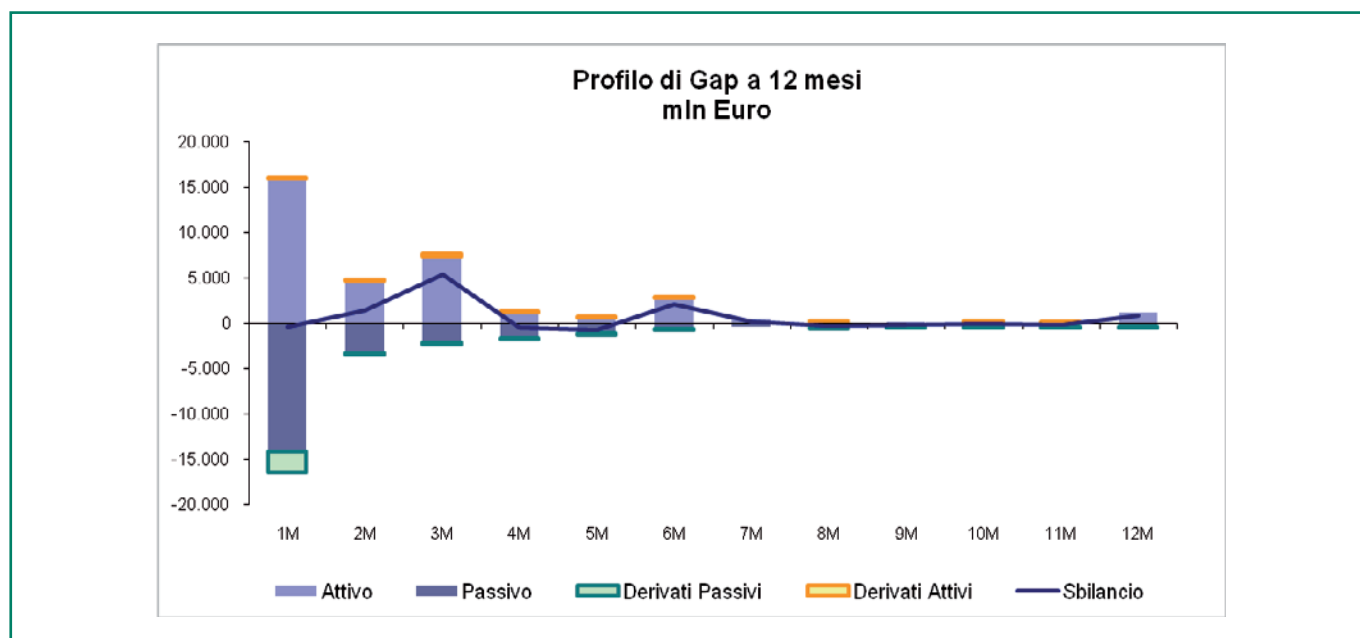
Le attività e le passività a vista, come descritto nella parte metodologica, sono allocate nelle varie fasce temporali in base alla scadenza teorica risultante dalla modellizzazione del loro comportamento in termini di durata e di reattività alle variazioni dei tassi di interesse.

Nella fascia a 1 mese il *gap* tra attivo e passivo si presenta sostanzialmente *flat*, mentre a 2 mesi si rileva un *gap* positivo dovuto a mutui e finanziamenti in Leasing in *repricing* (rispettivamente, 562 e 410 milioni di euro), nonché denaro finanziario e anticipi di portafoglio in scadenza (rispettivamente 1,3 miliardi e 245 milioni di euro).

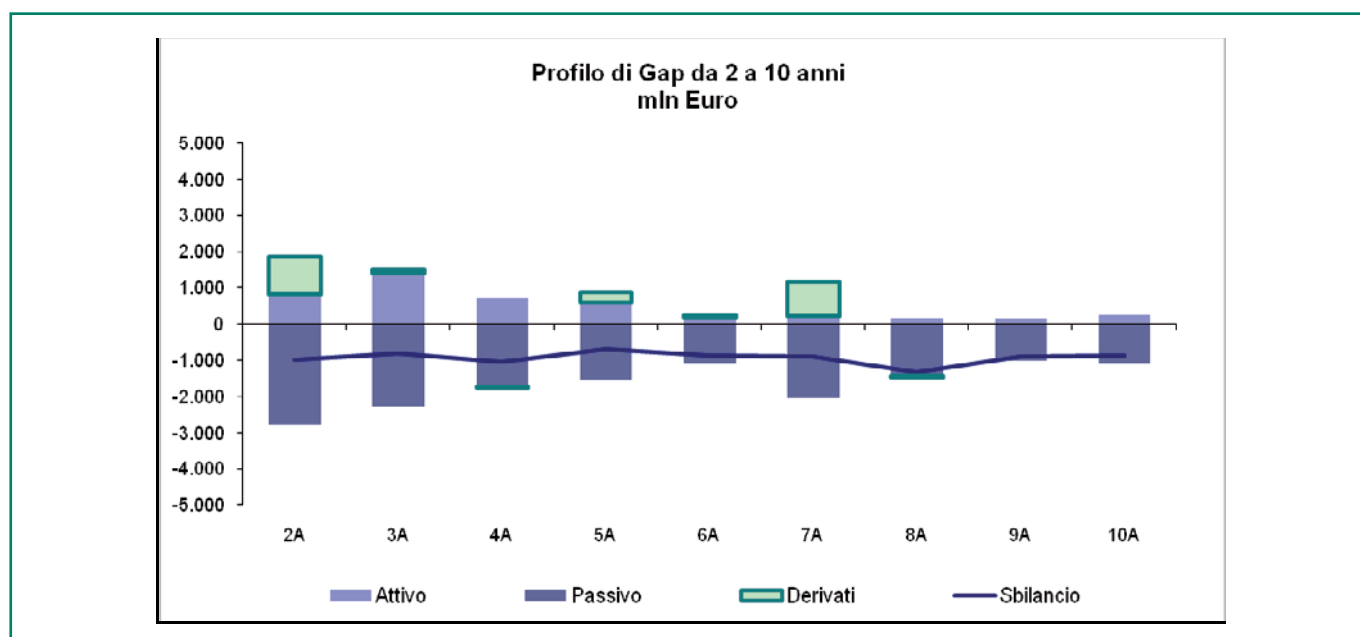
Si evidenzia invece un *gap* nella fascia a 3 mesi di circa 5,4 miliardi di euro dovuto allo sbilancio positivo tra impieghi e raccolta in scadenza/riprezzamento, cui contribuiscono in misura importante i mutui a tasso variabile (per circa 2,8 miliardi di euro), i finanziamenti in *pool* (2 miliardi di euro) e le forme tecniche "*stand by*" e Denaro Caldo (1 miliardo di euro). Sulle fasce a 4 e 5 mesi si registrano *gap* negativi di entità contenuta dovuti ai prestiti obbligazionari in *repricing* e in scadenza.

Lo sbilancio ritorna positivo nella fascia a 6 mesi (circa 2,1 miliardi di euro) in virtù dei finanziamenti in *pool* (per circa 940 milioni di euro) e del riprezzamento di mutui a tasso variabile con rata semestrale (1,5 miliardi di euro).

Lo sbilancio si presenta sostanzialmente *flat* nelle fasce temporali da 7 a 11 mesi, per poi tornare positivo nella fascia a 12 mesi (circa 970 milioni di euro) per effetto di uno sbilancio tra impieghi e raccolta dovuto principalmente a mutui a tasso variabile con rata annuale in *repricing* (circa 800 milioni di euro) e in scadenza (circa 170 milioni di euro).



Dall'analisi dei *gap* sul segmento 2-10 anni, si registra una posizione corta (esposta negativamente alla diminuzione dei tassi di interesse) per circa 8,4 miliardi di euro ripartita sui vari anni in modo omogeneo, dovuta a obbligazioni in scadenza (4,8 miliardi di euro) ma soprattutto alla quota parte di depositi in conto corrente che, per effetto della modellizzazione, si comportano come passività a media lunga scadenza (nel grafico 9,9 miliardi di euro fino a 10 anni). In base alla modellizzazione, una parte di questi depositi è assimilabile a poste a tasso fisso, tale posizione è parzialmente compensata dal lato dell'attivo dove si hanno invece mutui a tasso fisso in scadenza per oltre 2,9 miliardi di euro, anch'essi senza presentare particolari concentrazioni nei vari anni. Oltre i 10 anni non ci sono *gap* rilevanti



1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene inoltre svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà e all'interno di limiti operativi predefiniti.

Rientra nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio la negoziazione, accentrata per tutta l'operatività della Banca, di cambi e derivati su cambi per la copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il nuovo sistema delle deleghe operative, approvato nel corso del primo semestre, stabilisce la possibilità da parte del Direttore Finanziario di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere, non deve essere superiore a 10 milioni di euro. E' inoltre previsto un limite di *stop loss* pari ad un milione di euro.

Detta posizione è monitorata dalla funzione di *Risk Management* attraverso l'applicazione di front-office (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR di portafoglio, al quale è affiancata l'analisi di sensitività al rischio di variazione dei tassi di cambio, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale.

Oltre al VaR e al limite operativo di perdita massima (c.d. "Stop-loss"), i principali indicatori di rischio ed i relativi limiti, sono:

- esposizione al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per divisa;
- rischio theta relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro, come già avvenuto per tutto il 2009, anche nelle segnalazioni di vigilanza del primo semestre 2010 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

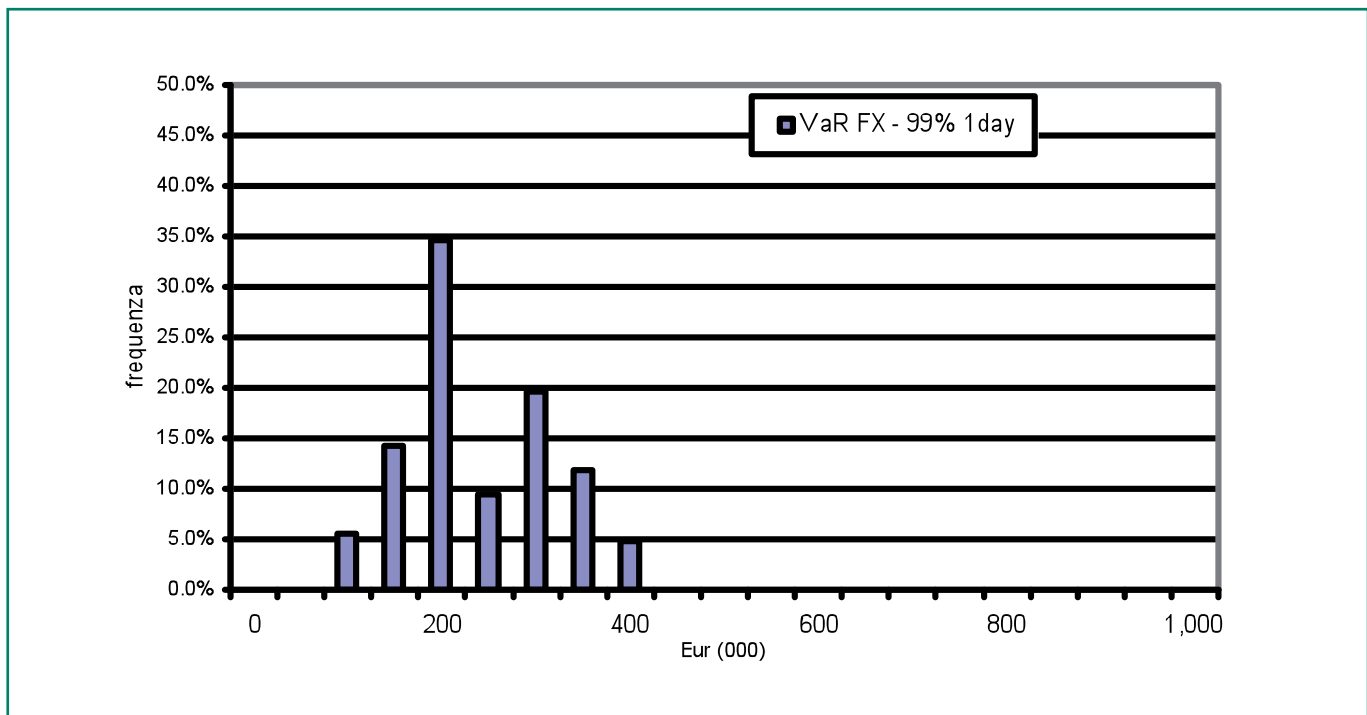
2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio. Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore di fine semestre, confrontati con i corrispondenti valori dell'anno precedente.

99% - 1 Day	Rischio Cambio	
	1° semestre 2010	1° semestre 2009
VaR Medio Eur (000)	213	219
VaR Max Eur (000)	387	403
VaR Min Eur (000)	59	59
Last VaR Eur (000)	286	231
Nr. Eccezioni	1	2

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* è, nel primo semestre dell'anno, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. La volatilità dei tassi di cambio si mantiene su livelli piuttosto elevati e la rischiosità del portafoglio deriva anche da alcune posizioni direzionali assunte con l'obiettivo di trarre profitto, nel breve termine, dai *trend* di breve periodo dei tassi di cambio dei *major cross*.

Il grafico successivo espone la distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR rilevati nel corso del primo semestre 2010 per tale portafoglio, che risulta in buona parte concentrata nell'intervallo tra 100 e 300 migliaia di euro.



I test retrospettivi riferiti a quest'area di rischio hanno evidenziato, nel corso del primo semestre del 2010, un'eccezione al VaR contro le due del primo semestre dello scorso anno. Le verifiche effettuate sul portafoglio hanno consentito di rilevare che il superamento della perdita massima attesa è dovuto ad una forte escursione giornaliera del corso del cambio Euro contro Franco Svizzero di ampiezza tale da collocarsi oltre il limite di confidenza definito per il modello, unitamente ad un effetto di *break* di correlazione con l'andamento del cambio dell'Euro contro Dollaro Statunitense.

Le prove di *stress*, riferite al comparto cambi, non hanno evidenziato alcun rilevante risultato sfavorevole.

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di stress test** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza** dell'utilizzo della liquidità con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder operativa e strategica:** tale report fornisce il fabbisogno (surplus) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di early warning** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del Gruppo Bipiemme, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori desunti dall'attività di *stress test*;
- **analisi di stress test**, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di stress di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

Il primo semestre 2010 è stato caratterizzato da un maggior fabbisogno di finanziamento generato dalla dinamica della raccolta diretta e dei crediti verso clientela, che nel semestre ha generato un fabbisogno complessivamente pari a 803 milioni di euro, e dalla crescita delle attività finanziarie nette, nel semestre pari a 1,4 miliardi di euro.

Tali dinamiche hanno contribuito a ridurre l'esposizione netta del Gruppo sul mercato interbancario, che da una posizione creditoria netta di 1.446 milioni di euro al 31 dicembre 2009 passa ad un saldo netto negativo di 310 milioni di euro, alla fine del semestre.

Nel corso del primo semestre va altresì evidenziato il rimborso, avvenuto nel mese di febbraio, di 1,25 miliardi di euro di un'obbligazione *senior* emessa all'interno del programma EMTN che non è stata rinnovata.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F, la tabella riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue.

Le passività in scadenza nei prossimi sei mesi, per le quali si prevede un fabbisogno di liquidità di circa 2,8 miliardi di euro si riferiscono quasi interamente ad emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale. Per quest'ultime passività è previsto il rinnovo a scadenza.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali (milioni di euro)

	07/10	08/10	09/10	10/10	11/10	12/10	01/11	02/11	03/11	04/11	05/11	06/11	Totale
Titoli in circolazione (Emissioni EMTN)	-	-	-	-	-	-	40	1.000	-	-	-	-	1.040
Titoli in circolazione (Emissioni Subordinate)	-	-	600 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	160	760
Titoli in circolazione (Emissioni Retail)	122	74	71	91	178	63	75	65	114	24	39	236	1.152
Passività valutate al <i>Fair Value</i>	77	75	10	-	-	-	-	50	-	215	25	-	452
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	-	-	40	-	-	40	-	-	40	-	-	40	160
Pronti contro Termine	1.088	4	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.097
Certificati di deposito	40	38	61	58	39	32	16	66	62	4	53	-	469
Totale	1.327	191	785	151	217	135	131	1.181	216	243	117	436	5.130

(*) Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento di emissione. La scadenza ultima di tali strumenti è il 29 giugno 2015.

Operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities)

La Capogruppo ha completato nel marzo 2009 un'operazione di cartolarizzazione di mutui, cedendo un portafoglio di circa 11 mila posizioni con un debito residuo di circa 1,3 miliardi di euro al veicolo già esistente BPM Securitisation 2 S.r.l..

L'operazione si configura come una cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in *bonis* derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e da crediti chirografari originati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio individuale di Bipiemme al 31.12.2009.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	(euro/000)	
	30.06.2010	31.12.2009
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela	552.006	746.256
Crediti vs banche (liquidità del veicolo)	757.937	574.079
Risultato economico dell'operazione	8.768	32.826

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi collocati nell'ambito dei rischi di Primo Pilastro dal Comitato di Basilea sono definiti da Banca d'Italia (cfr. "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche") come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

Aspetti organizzativi

A partire dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di adottare lo *Standardised Approach (TSA)* ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per le banche del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros) e di applicare il *Basic Indicator Approach (BIA)* alle restanti società del Gruppo.

In considerazione delle contenute dimensioni e del profilo di rischio, al momento anche per Banca Popolare di Mantova e WeBank si è deciso di adottare il metodo *BIA* ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e di dare avvio, per entrambe, ad un graduale processo di adeguamento ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l'adozione del metodo *TSA*. Anche per WeTrade si è adottato il metodo *BIA*, in attesa che la società confluisca entro la fine del 2010 nella neo costituita WeBank.

La scelta del metodo standardizzato è stata considerata adeguata alle dimensioni ed al profilo di rischio del Gruppo e funzionale al contenimento degli impatti e delle probabilità di subire perdite onerose, nonché ad un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi.

È stato inoltre implementato sulle stesse banche del Gruppo, ai soli fini ICAAP, un modello interno per la determinazione del capitale interno sui rischi operativi, in quanto propedeutico ad una graduale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Al fine di assicurare la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei Rischi Operativi, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo dei rischi operativi e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per i vertici aziendali delle singole banche ed il CdA della Capogruppo;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare l'adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il controllo interno, dal Comitato di Gestione e dalla funzione di Risk Management;

- un livello operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative e dei recuperi assicurativi che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni banca e garantisce la completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business*, effettuato tramite questionari inoltrati ai *Owner* di Processo e successivamente discussi con l'*Operational Risk Management*;
- la definizione di criteri e di modalità di riconduzione delle attività della banca alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari ed a nuovi processi.

La raccolta delle perdite operative

La *Loss data collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre essa costituisce la base statistica indispensabile per una miglior analisi dei rischi rilevati e per l'eventuale adozione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (valore a rischio) per la stima del capitale interno sui rischi operativi.

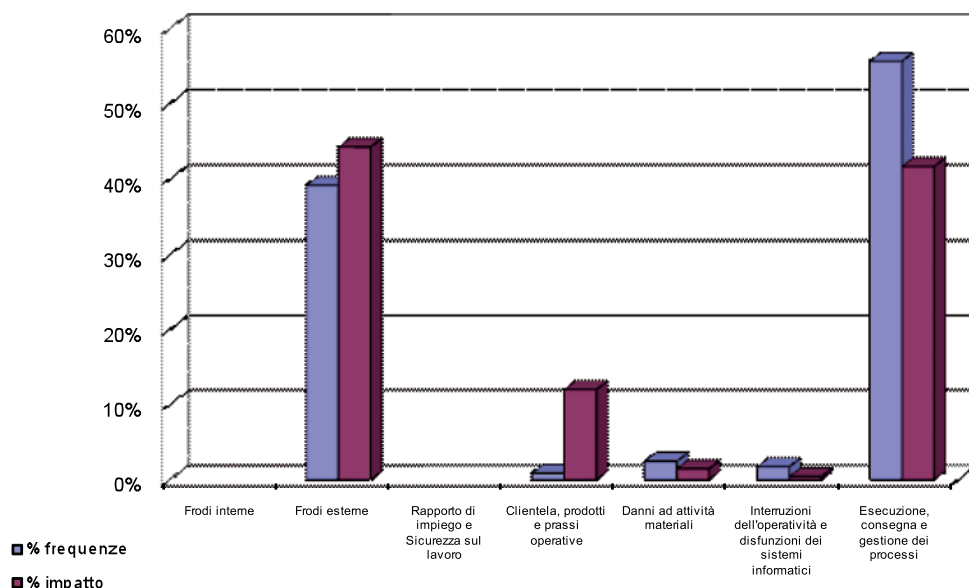
Attraverso una dettagliata normativa interna è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è in corso una graduale estensione alle stesse di una nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo, in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo.

Attraverso il sistema di *reporting*, i dati delle perdite operative, rappresentati secondo diversi punti di vista, sono periodicamente oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo.

Nel corso del primo semestre 2010, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Errori nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi". La seconda categoria, per frequenza delle manifestazioni di perdita, corrisponde alla categoria "Frodi esterne" che include le perdite derivanti da rapine, clonazioni su carte di credito e di debito, falsificazioni e contraffazioni di titoli di credito. Le restanti categorie risultano poco significative.

In termini di impatto, le principali forme di perdita sono ascrivibili alle medesime categorie ("Frodi esterne" ed "Errori nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi"). Un impatto minore, anche se non trascurabile, deriva dalla categoria "Clientela, prodotti e prassi operativa", che include le perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso i clienti, ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni della normativa o della legislazione vigente.

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita accaduti nel primo semestre 2010 nel Gruppo BPM



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale viene attivato il processo di rilevazione ed analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment (SRA)*. Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale ed alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate nel corso dei due precedenti *Self Risk Assessment*, il terzo è stato pensato in ottica di evoluzione del modello interno per la determinazione dell'OpVaR. A tale scopo, nella prima parte dell'anno è stato sottoposto agli Owner di Processo un elenco dei rischi elementari e delle relative cause, che ha consentito di giungere ad una mappatura dei rischi per ciascuna attività oggetto di SRA.

Su tale mappatura dei rischi è stata implementata un'analisi di scenario attraverso l'individuazione di frequenze per classi d'impatto determinate a priori (differenziate per classe dimensionale di banca), massima perdita potenziale e rischio reputazionale.

Nel corso del secondo semestre verranno analizzati nel dettaglio i risultati che saranno successivamente sottoposti all'attenzione dei vertici aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento della Banca in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 30 giugno 2010 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 205 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 5,3 milioni di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 296 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10,7 milioni di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc). In quest'ultimo caso a fronte di 228 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 6,3 milioni di euro.

Banca di Legnano

Le cause in essere al 30 giugno 2010 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 8 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 249 migliaia di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 5 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 3 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 88 migliaia di euro.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Le cause in essere al 30 giugno 2010 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 10 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 257 migliaia di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 9 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 83 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc). In quest'ultimo caso a fronte di 26 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per circa 1 milione di euro.

Banca Akros

Banca Akros non è stata destinataria, nel corso del primo semestre, di alcun reclamo da parte della clientela. Il contenzioso in essere è sostanzialmente riconducibile allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari e di Private Banking. Si ritiene che sussistono valide ragioni per insistere nell'ottenere il rigetto delle domande avanzate nei confronti della Banca.

Al 30 giugno 2010 è in essere un'unica causa passiva.

A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusi anche delle relative spese legali, ammontano a circa 4 milioni di euro.

Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 giugno 2010 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 2 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per circa 6 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc). In quest'ultimo caso a fronte di 2 cause non sono stati previsti accantonamenti.

WeBank

Le cause in essere al 30 giugno 2010 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 3 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 40 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc). In quest'ultimo caso a fronte di 2 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per circa 8 migliaia di euro.

WeTrade Sim

Le 10 cause in essere al 30 giugno 2010 sono relative ad **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela** ed a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 473 migliaia di euro.

Anima SGR

Al 30 giugno 2010 sono in essere 6 cause passive intentate dalla Clientela a fronte delle quali non si sono riscontrati gli estremi per procedere allo stanziamento di accantonamenti.

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

2.1 Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa

I rischi assicurativi sono analizzati in relazione all'attività svolta dalla controllata Bipiemme Vita.

La funzione di Risk Management, al fine di identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi svolge accurati processi di analisi volti a comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

L'attività di identificazione, analisi, valutazione e controllo dei rischi viene effettuata sia direttamente dalla Funzione di Risk Management, sia in virtù di un rapporto di collaborazione e supporto da parte di tutte le Direzioni/Funzioni aziendali che presidiano le aree operative in cui sono originati i rischi per la Compagnia. Le Direzioni/Funzioni Aziendali comunicano alla Funzione di Risk Management fatti o eventi tali da comportare una modifica del profilo di rischio della Compagnia.

La Funzione di Risk Management, congiuntamente alle Direzioni/Funzioni aziendali, raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, a cui la Compagnia è esposta e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree funzionali.

Nella misurazione si considerano, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di *asset-liability management* è fondamentale per la corretta comprensione e la gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Le procedure definite devono essere in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

Le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi e i relativi risultati sono adeguatamente documentati.

I risultati di tali processi sono sottoposti periodicamente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione mediante specifici report.

Il *risk reporting* è costituito dalla reportistica trimestrale che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione al fine di effettuare la valutazione dei rischi. Il *risk reporting* si compone dei seguenti report: I) Situazione Rischi della Compagnia; II) *Stress Test* - Valutazione integrata attivo e passivo; III) *Stress Test* - Attivo; IV) *Value at Risk* - Attivo; V) Rischio di Credito; VI) *Duration* dell'attivo e del passivo; VII) Concentrazione dei rischi per minimo garantito; VIII) Struttura per scadenza delle riserve matematiche; IX) Rischio Reputazionale del portafoglio - *unit linked*; X) Rischio Reputazionale: andamento dei rendimenti rispetto al mercato - *unit linked*; XI) Rischio Reputazionale del portafoglio - *index linked*.

La funzione di Risk Management ha anche il compito di realizzare gli *stress test* richiesti dall'ISVAP ai sensi dell'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 20 al fine di valutare gli effetti sulla solvibilità delle imprese di una potenziale fase prolungata di tensioni sui mercati finanziari. I risultati dei predetti *stress test*, unitamente alla relativa nota illustrativa, sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione e successivamente trasmessi all'ISVAP, come disposto dall'Istituto stesso.

2.2 Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne le considerazioni di carattere generale sul sistema di monitoraggio e misurazione dei rischi si veda quanto riportato nella sezione "Informazioni di natura qualitativa" al paragrafo 2.1 "Rischi assicurativi".

Con specifico riferimento ai rischi comuni al gruppo bancario, anche in relazione alla composizione dei portafogli della Compagnia, si riportano le seguenti considerazioni.

Rischi Operativi e Reputazionali

La Compagnia ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio dell'esposizione ai rischi reputazionali e ai rischi operativi. In tale contesto, la valutazione ed analisi di tali rischi è in continua evoluzione tramite la predisposizione di opportune procedure operative e strumenti di valutazione qualitativa.

Rischio Liquidità

La costruzione del portafoglio degli investimenti a copertura delle riserve e del portafoglio Danni avviene dando preferenza a strumenti finanziari di pronta liquidabilità e limitando quantitativamente la possibilità di acquisto di titoli che, per loro tipologia o per loro condizioni specifiche, non garantiscono un'eventuale vendita in tempi brevi e/o a condizioni eque.

In tale ottica, la Compagnia, tiene costantemente monitorato il *cash-flow matching* tra attivi e passivi al fine di limitare l'esigenza di liquidare investimenti senza adeguato preavviso.

Rischio di Mercato

Al fine di valutare l'impatto dei rischi tasso di interesse e azionario vengono effettuate trimestralmente le seguenti analisi di *stress test* con l'obiettivo di valutare l'esposizione al rischio e predisporre eventuali azioni correttive necessarie per ridurre il rischio:

- *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse di +/-100 bps;
- *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse di +/-200 bps;
- variazione negativa del 50% del portafoglio azionario.

Rischio di cambio

La Compagnia è esposta in misura complessivamente non rilevante a rischi connessi alla fluttuazione di valute estere.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.709.063	-	10	-	1.709.073
Sovrapprezzi di emissione	238.747	-	-	-	238.747
Riserve	1.487.309	-	-	-	1.487.309
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	519.606 -1.857	-	-	-	519.606 -1.857
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.216	-	-	-	9.216
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-21.284	-	-	-	-21.284
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-6.544	-	-	-	-6.544
- Leggi speciali di rivalutazione	16.203	-	-	-	16.203
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	73.740	-	-	-	73.740
Patrimonio netto	4.024.199	-	10	-	4.024.209

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle

attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione trova applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che – a tale data - le minusvalenze non portate in deduzione del Patrimonio di base consolidato risultano pari a 5,8 milioni di euro.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier 1)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto d'impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

■ Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	30.06.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.637.386	2.632.788
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	390.492	401.599
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-109.508	-98.401
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.027.878	3.034.387
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-119.826	-83.512
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.908.052	2.950.875
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.496.024	1.515.407
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-478	-3.851
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-478	-3.851
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.495.546	1.511.556
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-119.826	-83.512
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.375.720	1.428.044
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-56.155	-56.155
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.227.617	4.322.764
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.227.617	4.322.764

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	30/06/2010	31/12/2009
Elementi positivi	3.676.026	3.677.146
Capitale	1.709.063	1.709.031
Sovraprezzi di emissione	238.747	237.056
Riserve	1.459.481	1.430.376
Strumenti innovativi di capitale	261.531	262.805
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	7.204	37.878
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	500.000
Elementi negativi	-1.038.640	-1.044.358
Azioni o quote proprie	-1.857	-9.192
Avviamento	-857.944	-848.666
Altre immobilizzazioni immateriali	-178.839	-182.385
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-	-4.115
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-109.508	-98.401
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-28.992	-18.442
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-80.516	-79.959
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.027.878	3.034.387
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-119.826	-83.512
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-65.610	-68.089
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-54.216	-15.423
Totale patrimonio di base (TIER 1)	2.908.052	2.950.875
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
Elementi positivi	1.496.024	1.515.407
Riserve da valutazione: attività materiali	16.203	16.203
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	936	7.675
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	159.649	158.635
Passività subordinate di 2° livello	1.319.236	1.332.894
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-478	-3.851
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	-468	-3.838
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-10	-13
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.495.546	1.511.556
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-119.826	-83.512
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-65.610	-68.089
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-54.216	-15.423
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.375.720	1.428.044
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	-56.155	-56.155
Partecipazione in Bipiemme Vita	-48.155	-48.155
Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	-8.000	-8.000
Totale patrimonio di vigilanza	4.227.617	4.322.764

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Prestito	30.06.2010		Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza						
PATRIMONIO DI BASE								
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1) (*):	284.636	261.531						
Preference shares Bpm Capital Trust I - 8,393%	78.648	69.421	160.000	euro	100	Var.le	02.07.2001 Perpetua	02.07.2011
Perpetual Subordinated Fixed/ Floating Rate Notes - 9%	205.988	192.110	300.000	euro	98,955	Var.le	25.06.2008 Perpetua	25.6.2018
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE								
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (upper Tier 2):	170.669	159.649						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11	165.565	159.649	160.000	euro	99,202	7,625	29.06.2001 29.06.2011	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile- 18 giugno 2008/2018 (**)	5.104	-	17.850	euro	100	Var.le	18.06.2008 18.06.2018	n. p.
Passività subordinate (lower Tier 2):	1.348.746	1.319.236						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.6.05-15	587.426	587.396	600.000	euro	99,716	Var.le	29.06.2005 29.06.2015	29.06.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	273.968	251.915	252.750	euro	100	4,50	18.04.2008	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	467.479	466.182	502.050	euro	100	Var.le	20.10.2008 20.10.2018	20.10.2013
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova - 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.567	4.560	5.000	euro	100	Var.le	03.12.2004	3.12.2009
Finanziamento subordinato Anima SGR - 30.07.2007 - 30.07.2012 (Lower Tier 2)	15.306	9.183	16.500	euro	100	Var.le	30.07.2007 30.07.2012	1.02.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Sulla base delle elaborazioni provvisorie al 30 giugno 2010, il Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 8,4% (8,6% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 12,3% (12,6% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

La variazione dei ratios patrimoniali è da attribuirsi sia ad un lieve incremento delle attività di rischio ponderate che ad una diminuzione del patrimonio di vigilanza conseguente alla deduzione dell'ulteriore interessenza del 51% in Bipiemme Vita acquisito nel primo semestre 2010.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.470 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 30.922 milioni di euro (30.493 milioni di euro, al 31.12.2009) in crescita di 429 milioni di euro (+ 1,4 %) rispetto a fine 2009.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato e del rischio operativo, le attività ponderate si attestano a 34.471 milioni di euro (+0,7% rispetto al 31.12.2009).

Si ricorda che i dati al 30 giugno 2010 sono provvisori.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2010	31.12.2009	30.06.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	57.631.452	52.078.117	30.922.289	30.493.457
1. Metodologia standardizzata	57.523.380	51.938.961	30.848.970	30.040.254
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	108.072	139.156	73.319	453.203
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.473.783	2.439.476
B.2 Rischi di mercato			44.335	60.001
1. Metodologia standard			29.812	47.913
2. Modelli interni			14.240	12.088
3. Rischio di concentrazione			283	-
B.3 Rischio operativo			239.599	239.533
1. Metodo base			18.071	18.005
2. Metodo standardizzato			221.528	221.528
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.757.717	2.739.010
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (1)			34.471.464	34.237.625
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1 capital ratio</i>)			7,68%	7,85%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			8,44%	8,62%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			12,26%	12,63%

(1) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il semestre

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell’operazione	Costo operazione	Interessenza	Margine di intermediazione	Utile/perdita di periodo	Utile/perdita rilevata dalla data di acquisizione
	a	b	c	d	e	f
1. Etruria Fund Management	27-4-2010	6.243	99,98%	430	281	(11)
2. Bipiemme Vita	17-6-2010	113.430	100%	30.799	(39.834)	(39.875)

b) Per Bipiemme Vita il costo è riferito alla quota del 51% acquisita nel 2010

c) La percentuale di interessenza si riferisce al totale delle azioni complessive detenute al 30.06.2010.

d) Margine di intermediazione riferito al primo semestre 2010.

e) Utile/Perdita registrato dalla partecipata per il primo semestre 2010.

f) Utile/Perdita registrato dalla data di acquisizione e incluso nel risultato consolidato.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell’avviamento

Attività/Valori	Avviamento iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento finale
Banca di Legnano	390.000	-	-	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	-	-	130.153
Anima SGR	125.722	-	-	125.722
Filiali ex Unicredit	107.042	-	-	107.042
Bipiemme Vita	-	15.367	-	15.367
Banca Popolare di Mantova	13.247	-	-	13.247
WeTrade SIM	12.915	-	-	12.915
Banca Akros	11.726	-	-	11.726
Banca 2000	4.441	-	-	4.441
Etruria Fund Management	-	1.767	-	1.767
Akros Alternative Investments SGR	1.430	-	-	1.430
Sportello di Pavia	342	-	-	342
Totale	797.018	17.134	-	814.152

(euro/000)

1.2.2 Altre informazioni

Etruria Fund Management

Descrizione dell'operazione

In data 27 aprile 2010 Anima SGR ha perfezionato l'acquisizione da Banca Etruria del 99,98% di Etruria Fund Management, società di diritto lussemburghese, avente per oggetto esclusivo l'istituzione e la gestione del fondo comune di investimento multicomparto denominato "Etruria Fund".

Il costo d'acquisto della partecipazione – avvenuto interamente per cassa – è stato di 6.243 migliaia di euro.

L'allocazione del prezzo di acquisto

L'operazione è stata contabilizzata secondo quanto previsto dall'IFRS 3, principio che detta le norme per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di aggregazione aziendale, ossia secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method").

Tale metodo prevede che l'acquirente contabilizzi l'operazione alla data di acquisto rilevando il costo della stessa. In un'operazione che prevede il pagamento in denaro il costo dell'acquisizione è rappresentato dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Nella fattispecie l'operazione si è perfezionata tramite pagamento per cassa.

Dal momento che l'acquisizione del controllo è avvenuta in data 27 aprile 2010, ai fini contabili il processo di allocazione del prezzo di acquisto è stato effettuato con riferimento alla situazione contabile predisposta dalla società al 30 aprile 2010.

Si è conseguentemente proceduto alla determinazione, alla data del 30 aprile 2010, del *fair value* delle attività e passività acquisite.

Le attività e passività iscritte nel bilancio di Etruria Fund Management non presentano un *fair value* differente rispetto al valore di libro. Il processo di allocazione del prezzo di acquisto ha comportato l'identificazione di attività immateriali per 5.154 migliaia di euro non precedentemente rilevate da Etruria Fund Management. Tale attività (definita "AUM di produzione") rappresenta la redditività futura attesa che verrà generata dalle masse gestite dalla società. L'*intangibile* è a vita utile definita in quanto la redditività decade nel tempo a seguito dei normali flussi di riscatti. Il periodo di ammortamento è stato identificato in 10 anni.

Per tale attività si è proceduto a determinare la fiscalità differita sulla base delle differenze temporanee fra i valori determinati nella fase di allocazione del prezzo d'acquisto e i valori fiscalmente rilevanti.

Determinazione dell'avviamento

La differenza fra il costo dell'acquisizione ed il *fair value* delle attività e passività acquisite è stato allocato alla voce "Avviamento". L'acquisizione della partecipazione in Etruria Fund è finalizzata ad un ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela e ad un rafforzamento del posizionamento nel mercato dei fondi comuni. Stante le finalità dell'operazione, Etruria Fund viene ricompresa nella Cash Generating Unit costituita da Anima SGR in quanto i flussi reddituali della società non sono autonomi ma sono strettamente interrelate a quelle della controllante.

Nel seguente schema si sintetizzano i valori contabili e il *fair value* delle attività e passività acquisite.

(euro/000)

	Valori di bilancio	Attribuzione del fair value	Fair value complessivo
Voci dell'attivo:			
Crediti	1.255	-	1.255
Attività immateriali	-	6.921	6.921
di cui avviamento	-	1.767	1.767
Totale attivo	1.255	6.921	8.176
Voci del passivo e del patrimonio netto:			
Debiti	148	-	148
Passività fiscali	93	1.666	1.759
Altre passività	26	-	26
Patrimonio netto	988	5.255	6.243
Totale del passivo e patrimonio netto	1.255	6.921	8.176

Conseguentemente, l'allocazione del prezzo d'acquisto è stata la seguente:

Allocazione del prezzo d'acquisto	
Costo dell'acquisizione	6.243
Patrimonio netto	988
Differenza da allocare	5.255
Attività immateriali "AUM produzione"	5.154
Imposte differite	(1.666)
Avviamento	1.767
Differenza allocata	5.255

Impatto dell'acquisizione sul conto economico

Il contributo economico apportato da Etruria Fund Management al conto economico consolidato a partire dalla data di efficacia (30 aprile 2010) è costituito dalle componenti del conto economico, così sintetizzabili:

Effetto netto sul conto economico	(euro/000)
Margine di intermediazione	80
Oneri operativi (*)	(87)
Imposte sul reddito	(4)
Totale	(11)

(*) In tale voce sono ricompresi anche gli ammortamenti dei beni immateriali determinati in fase di allocazione del prezzo di acquisto.

Bipiemme Vita

Descrizione dell'operazione

In data 17 giugno 2010 si è perfezionato il passaggio azionario da Milano Assicurazioni (Gruppo Fonsai) a Bpm del 51% di Bipiemme Vita; pertanto, unitamente al 49% già detenuto, Bpm viene ora a detenere la totalità delle azioni di Bipiemme Vita.

L'allocazione del prezzo di acquisto e la determinazione dell'avviamento

L'acquisizione del 51% è avvenuta per contanti ad un prezzo di 113 milioni di euro.

L'allocazione del prezzo d'acquisto è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3 rivisto (cfr. Regolamento CE n. 495/2009), che trova applicazione a partire dal bilancio 2010. In particolare, nel caso di Bipiemme Vita, valgono le regole relative alle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, che prescrivono che l'interessenza del 49% precedentemente detenuta debba essere ricalcolata al *fair value* determinato alla data dell'aggregazione aziendale, con iscrizione nel conto economico consolidato dell'utile/perdita risultante.

Il processo di determinazione del *fair value* delle attività e passività al 30 giugno 2010 ha determinato un valore complessivo di 210 milioni di euro, pari al valore del patrimonio netto contabile determinato secondo i principi IAS/IFRS (142 milioni di euro), incrementato del valore del c.d. "*value of in-force business*" (53 milioni al netto dell'effetto fiscale) e dell'avviamento (15 milioni di euro). Si è pertanto proceduto – secondo il principio contabile sopra ricordato – alla riattribuzione di parte del *fair value* anche alla quota del 49% di Bipiemme Vita già detenuta dalla Capogruppo iscrivendo un importo di circa 26 milioni di euro nel conto economico consolidato.

In particolare si precisa che il "*value of in-force business*" è stato calcolato sulla base di metodi finanziari ed attuariali prendendo in considerazione gli utili che verranno generati in futuro dal portafoglio esistente alla data della *business combination*, mentre l'avviamento rappresenta la redditività futura dei contratti di nuova produzione. La somma del patrimonio netto rettificato e del "*value of in-force business*" costituisce il c.d. "*embedded value*" che rappresenta il valore di una compagnia assicurativa considerando il valore attuale del portafoglio polizze esistenti senza prendere in considerazione i nuovi contratti che verranno stipulati in futuro.

Nel seguente schema si sintetizzano i valori contabili e il *fair value* delle attività e passività di Bipiemme Vita acquisite.

(euro/000)

	Valori di bilancio	Attribuzione del <i>fair value</i>	<i>Fair value</i> complessivo
Voci dell'attivo:			
Attività finanziarie	4.047.047	-	4.047.047
Crediti verso banche	79.195	-	79.195
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.486	-	5.486
Attività materiali	120	-	120
Attività immateriali	197	93.972	94.196
di cui avviamento	-	15.367	15.367
Attività fiscali e Altre attività	100.371	-	100.371
Totale attivo	4.232.416	93.972	4.326.388
Voci del passivo e del patrimonio netto:			
Debiti verso banche e verso clientela	932.993	-	932.993
Passività fiscali e altre passività	95.639	25.405	121.044
Fondo TFR e Fondi per rischi ed oneri	575	-	575
Riserve tecniche	3.062.612	-	3.062.612
Riserve da valutazione	-1.509	-	-1.509
Patrimonio netto	142.106	68.567	210.673
Totale del passivo e patrimonio netto	4.232.416	93.972	4.326.388

Conseguentemente, l'allocazione del prezzo d'acquisto è stata la seguente:

(euro/000)

Allocazione del prezzo d'acquisto	
Costo dell'acquisizione	210.673
Patrimonio netto	142.106
Differenza da allocare	68.567
Attività immateriali "value of in-force business"	78.605
Imposte differite	(25.405)
Avviamento	15.367
Differenza allocata	68.567

In considerazione dell'attività esclusiva svolta dalla partecipata nel comparto dei prodotti assicurativi, l'avviamento viene allocato su un'unica *Cash Generating Unit* costituita dall'intera azienda.

Impatto dell'acquisizione sul conto economico

Successivamente all'acquisizione del controllo, la società ha deliberato la trasformazione di 2 polizze "index linked" aventi sottostanti titoli di banche islandesi che, a seguito della pesante crisi che ha coinvolto tale paese, sono in stato di *default*. Detta trasformazione comporterà a carico di Bipiemme Vita un onere complessivo di circa 55 milioni di euro, importo che rappresenta la miglior stima attualmente ipotizzabile tenuto conto delle incertezze relative ai tempi di realizzo dell'operazione, al grado di adesione da parte dei clienti e al valore recuperabile dei titoli islandesi.

Tale onere, che costituisce un evento successivo all'acquisizione del controllo di Bipiemme Vita da parte della Banca Popolare di Milano, è già stato interamente riflesso nel conto economico della Bipiemme Vita al 30.06.2010 e nel conto economico consolidato. Al contrario tutte le altre componenti del conto economico semestrale di Bipiemme Vita non sono state oggetto di consolidamento integrale, in quanto l'acquisizione del controllo è avvenuta alla fine del semestre di riferimento.

Conseguentemente l'impatto del consolidamento di Bipiemme Vita sul conto economico consolidato, relativo all'operazione di trasformazione delle polizze, è così sintetizzabile:

Effetto netto sul conto economico	
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (voce 190)	(55.000)
Imposte sul reddito (voce 290)	15.125
Totale	(39.875)

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura del semestre

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti agli amministratori ed ai sindaci

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci delle Società del Gruppo, che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione del semestre. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel conto economico relativo al primo semestre.

(euro/000)

Compensi	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009
Consiglio di Amministrazione	3.485	4.301
Collegio sindacale	727	708

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale della Capogruppo.

(euro/000)

Compensi	Primo semestre 2010	Primo semestre 2009
Salari e altri benefici a breve termine	5.403	3.389
Benefici successivi al rapporto di lavoro (1)	438	215
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (2)	–	3.242
Pagamenti in azioni (3)	16	10

(1) Rappresenta l'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e ai fondi di previdenza complementare.

(2) Rappresenta le indennità erogate ai dirigenti cessati.

(3) Rappresenta il controvalore delle azioni assegnate ai sensi dell'art. 47 dello Statuto della Banca Popolare di Milano.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	Primo semestre 2010			Primo semestre 2009		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totali	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totali
Saldi patrimoniali: attività	22.491	351.260	373.751	26.380	407.596	433.976
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10.579	10.579	-	7.028	7.028
Crediti verso banche	-	228	228	-	-	-
Crediti verso clientela	22.491	340.453	362.944	26.380	400.568	426.948
Saldi patrimoniali: passività	5.609	30.885	36.494	6.341	353.787	360.128
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	5.609	30.743	36.352	6.341	35.000	41.341
Titoli in circolazione	-	15	15	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	127	127	-	471	471
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	318.316	318.316
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	-	6.802	6.802	-	8.764	8.764
Garanzie rilasciate	-	6.802	6.802	-	8.764	8.764
Impegni	-	-	-	-	-	-
Dati di conto economico	764	14.656	15.420	1.373	14.944	16.317
Interessi attivi	777	3.086	3.863	1.422	6.412	7.834
Interessi passivi	-	(403)	(403)	(13)	(237)	(250)
Commissioni attive	20	12.254	12.274	7	8.673	8.680
Commissioni passive	(33)	(739)	(772)	(43)	(292)	(335)
Recupero personale prestato a terzi	-	171	171	-	124	124
Altri proventi di gestione	-	287	287	-	264	264

Fra le "Società sottoposte a influenza notevole" sono stati convenzionalmente ricompresi i rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	6.097	1.173	2.686	21.865
	Utilizzato	4.466	1.079	2.066	5.119
Raccolta		9.272	109	10.692	4.240
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		16.637	-	22.193	57
Risparmio gestito (a valori di mercato)		11.446	-	4.143	-
Crediti di firma		-	-	-	7.053
Interessi attivi		78	7	22	118
Interessi passivi		(82)	-	(50)	(5)
Commissioni e Altri proventi		61	1	57	72
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	2.169	155	128	-
	Utilizzato	2.069	-	116	-
Raccolta		1.230	272	175	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		2.332	-	1.044	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		174	-	338	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		13	-	1	-
Interessi passivi		(2)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		5	1	3	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	2.681	-	184	69
	Utilizzato	1.285	-	89	20
Raccolta		2.683	-	404	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.754	-	397	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		830	-	513	1
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		10	-	1	-
Interessi passivi		(14)	-	(2)	-
Commissioni e Altri proventi		8	-	3	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.06.2010			30.06.2009		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.301.182	10.579	0,5	1.774.862	7.028	0,4
30. Crediti verso banche	3.695.734	228	0,0	3.367.518	0	0,0
70. Crediti verso clientela	33.411.775	379.253	1,1	32.040.807	443.890	1,4
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	24.876.922	65.429	0,3	21.296.496	68.932	0,3
30. Titoli in circolazione	10.755.317	15	0,0	11.975.940	0	0,0
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.536.114	127	0,0	1.226.432	471	0,0
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	852.330	0	0,0	1.812.715	318.316	17,6
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	588.236	4.113	0,7	850.559	8.140	1,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(227.440)	(558)	0,2	(360.214)	(403)	0,1
40. Commissioni attive	416.620	12.485	3,0	347.908	8.817	2,5
50. Commissioni passive	(63.164)	(772)	1,2	(55.965)	(335)	0,6
180. Spese amministrative (*)	(561.017)	171	n.a.	(554.256)	79	n.a.
220. Altri oneri/proventi di gestione	46.683	287	0,6	43.687	267	0,6

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili: ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale della Capogruppo è annualmente destinato ai dipendenti in servizio ovvero a fondi collettivi un importo pari al 5% dell'utile lordo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi sull'utile d'esercizio. Le forme e le modalità di erogazione del suddetto importo sono delegate al Consiglio di Amministrazione; nel caso in cui quest'ultimo deliberi di erogarlo, in tutto o in parte, mediante azioni - al pari di quanto già avvenuto negli ultimi esercizi - il valore di riferimento sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti in servizio, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle "altre passività", laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie", senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Nel mese di maggio la Capogruppo ha erogato ai propri dipendenti l'importo di 9.022 migliaia di euro, pari al 5% dell'utile lordo dell'esercizio 2009, interamente in azioni. Ciò ha comportato l'assegnazione di n. 1.927.707 azioni BPM al valore "normale" di euro 4,68 cadauna.

Parte L - Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segment - Settori di attività".

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **"Commercial banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende ("*retail*", "*lower corporate*" e "*middle corporate*") delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di Bipiemme Private Banking Sim (da quest'anno incorporati dalla Capogruppo), nonché i valori riferiti alle società WeBank e WeTrade Sim, convenzionalmente consuntivati a dicembre dello scorso anno nel *Corporate Center*. Inoltre, nel settore sono consuntivati i valori economico-patrimoniali di ProFamily, società di credito al consumo, che è diventata operativa nel corso del primo semestre 2010;
- **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione ("*upper corporate*" e "*large corporate*") per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati dell'attività di gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, investment bank del Gruppo, di BPM Ireland e di Tirving;
- **"Wealth management"**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR, BPM Fund Management e Anima Sgr Spa. Sono attribuiti a tale segmento anche i risultati di Bipiemme Vita e di Etruria Fund Management, entrambe società consolidate integralmente a partire dal secondo trimestre del 2010;
- **"Altre attività"**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);

■ **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di “Covered Bond”) e i dati economico patrimoniali dei quattro fondi *hedge* gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore *Investment Banking* della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

■ i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;

■ lo schema di rappresentazione prevede l’esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell’apposita colonna denominata “Elisioni *cross-segment*”, oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell’apposita colonna denominata “Altre rettifiche”, ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;

■ non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

■ il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;

■ i **“costi indiretti”**, contengono l’attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l’individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;

■ il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l’effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l’analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;

■ i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

■ **“Commercial banking”**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro 10,4 milioni, in decremento di euro 54,8 milioni (-84,1%) sull'anno precedente derivante da:

- proventi operativi per euro 547,7 milioni, in contrazione di euro -92 milioni sull'analogo periodo dell'anno precedente. Tale flessione è in gran parte ascrivibile alla riduzione del *mark down* della raccolta (-65 bps circa) non sufficientemente controbilanciato dallo sviluppo dei volumi;

- costi operativi in incremento di euro 40,3 milioni, dovuto soprattutto all'aggiornamento del sistema di *cost allocation*;
- rettifiche nette per deterioramento di crediti, pari a euro -81,5 milioni, in decremento di euro 77,4 milioni rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. In questo caso il minor ammontare rispetto al primo semestre 2009 riflette la marginale crescita dell'esposizione lorda per attività deteriorate;

■ **“Corporate banking”**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 59,6 milioni, in incremento di euro 17,8 milioni (+42,6%) rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo trova spiegazione nella minor incidenza delle rettifiche nette per deterioramento di crediti (euro +43 milioni rispetto al periodo di confronto), che ha più che compensato il peggioramento del margine operativo (euro -8,1 milioni rispetto al primo semestre dell'anno precedente a causa della contrazione del *mark up* per 11 bps) e dei costi operativi (euro -17 milioni da imputarsi al citato affinamento del sistema di *cost allocation*);

■ **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 37,6 milioni, in diminuzione di euro 124,5 milioni sull'analogo periodo dell'anno precedente. Sul risultato del semestre pesa il calo dei proventi operativi pari a euro 133,7 milioni. Su quest'ultima riduzione hanno pesato tra gli altri i seguenti fattori (solo parzialmente controbilanciati da residuali effetti positivi):

- Euro 63 milioni sono dovuti ad una più contenuta operatività in derivati su tassi di interesse negoziati con la finalità di stabilizzare il margine di interesse, operatività che nel primo semestre 2009 aveva generato plusvalenze per euro 82 milioni circa contro i 19 milioni del primo semestre 2010;

- Euro 18 milioni dovuti a minori risultati derivanti dall'attività di *trading* da parte di Banca Akros;
- Euro 8,2 milioni dovuti a perdite da cessione di crediti deteriorati;
- Euro 49 milioni circa, dovute a minusvalenze su titoli di debito e quote di OICR per euro 17,7 milioni che si confrontano con plusvalenze contabilizzate nel primo semestre 2009 per euro 31,5 milioni (tale periodo aveva beneficiato dei significativi recuperi delle valutazioni dei titoli di debito e degli OICR, che erano stati oggetto di pesanti svalutazioni nel corso del 2008).

■ **“Wealth management”**: consuntiva un risultato negativo di euro -39,8 milioni, in diminuzione di euro 47,9 milioni, imputabili agli accantonamenti effettuati da Bipiemme Vita (euro 55 milioni) per la trasformazione delle polizze islandesi;

■ **“Other Activities”**: il segmento comprende attualmente la sola Ge.Se.So;

■ **“Corporate center”**: apporta un utile lordo di euro 142,8 milioni, in aumento di euro 109,4 milioni rispetto al primo semestre dell'anno precedente; tale risultato è da attribuirsi essenzialmente ad operazioni straordinarie (tra le quali la vendita dell'attività di banca depositaria a BNP Paribas).

Conto Economico di Segmento

(Euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. PRIMO SEMESTRE 2010									
Margine di interesse	259.000	79.902	24.704	488	5	4.320	-3.305	-4.318	360.796
Margine da servizi	288.631	32.405	11.192	35.981	1.024	18.249	-14.057	-284	373.141
Profitti e perdite da gestione finanziaria	25	0	42.689	308	0	81.036	0	-76.659	47.399
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	0	0	-1.538	-1.538
Proventi operativi	547.656	112.307	78.585	36.777	1.029	103.605	-17.362	-82.799	779.798
Costi diretti	-219.789	-4.626	-36.892	-21.587	-991	-307.179	17.362	-637	-574.339
<i>Di cui spese per il personale</i>	<i>-197.581</i>	<i>-3.275</i>	<i>-22.755</i>	<i>-10.050</i>	<i>-919</i>	<i>-129.786</i>	<i>2.414</i>	<i>0</i>	<i>-361.952</i>
Costi indiretti	-236.035	-32.410	-3.545	0	0	271.990	0	0	0
Oneri operativi	-455.824	-37.036	-40.437	-21.587	-991	-35.189	17.362	-637	-574.339
Risultato della gestione operativa	91.832	75.271	38.148	15.190	38	68.416	0	-83.436	205.459
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-81.472	-15.631	-556	-55.000	0	-10.174	0	3.548	-159.285
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	-1	0	0	84.549	0	-3.490	81.058
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.360	59.460	37.591	-39.810	38	142.791	0	-83.378	127.232
B. PRIMO SEMESTRE 2009									
Proventi operativi	639.668	120.457	212.297	30.180	1.047	117.052	-17.064	-103.399	1.000.238
Oneri operativi	-415.566	-20.005	-46.331	-22.106	-998	-78.781	17.064	-778	-567.501
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-158.908	-58.642	-3.870	0	0	-6.254	0	9.677	-217.997
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	0	1.374	0	-1.398	-24
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	65.194	41.810	162.096	8.074	49	33.391	0	-95.898	214.716
VARIAZIONI A-B									
Proventi operativi	-92.012	-8.150	-133.712	6.597	-18	-13.447	-298	20.600	-220.440
Oneri operativi	-40.258	-17.031	5.894	519	7	43.592	298	141	-6.838
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	77.436	43.011	3.314	-55.000	0	-3.920	0	-6.129	58.712
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	-1	0	0	83.175	0	-2.092	81.082
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-54.834	17.830	-124.505	-47.884	-11	109.400	0	12.520	-87.484

Stato Patrimoniale di Segmento

(Euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. 30 GIUGNO 2010									
Totale attivo	22.885.779	10.842.729	9.065.236	4.392.908	1.291	11.581.094	-332.529	-7.274.407	51.162.101
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	55.113	0	0	55.113
Totale passivo (*)	-28.270.612	-1.871.391	-5.976.019	-4.206.084	-1.084	-12.600.085	327.230	5.460.153	-47.137.892
B. 30 GIUGNO 2009									
Totale attivo	20.979.457	11.005.885	8.113.951	137.736	1.422	10.148.028	-72.077	-5.947.164	44.367.238
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	124.885	0	0	124.885
Totale passivo (*)	-25.277.258	-2.170.252	-4.691.916	-61.534	-1.228	-13.132.932	72.077	4.351.416	-40.911.627
VARIAZIONI A - B									
Totale attivo	1.906.322	-163.156	951.285	4.255.172	-131	1.433.066	-260.452	-1.327.243	6.794.863
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	-69.772	0	0	-69.772
Totale passivo (*)	-2.993.354	298.861	-1.284.103	-4.144.550	144	532.847	255.153	1.108.737	-6.226.265

(*) escluso patrimonio netto.

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Massimo Ponzellini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi

restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 26 agosto 2010

Il Presidente
del Consiglio
di Amministrazione
Massimo Ponzellini



Il Dirigente
preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Roberto Frigerio



Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.


1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e relativa nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate (Gruppo Bipiemme) al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 6 aprile 2010 e 27 agosto 2009.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 27 agosto 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

A cura del
Servizio Partecipazioni e Affari Societari
della Banca Popolare di Milano

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.